Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 26 del 31 gennaio 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 31 gennaio 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 27

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

SOMMARIO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984)

Vengono qui riprodotti i testi originali degli Accordi entrati in vigore per l'Italia entro il 15 dicembre 2007 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica ai sensi dell'art. 80 della Costituzione e pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 dicembre 2007.

L'elenco di detti Accordi risulta dalla Tabella n. 1.

Eventuali altri Accordi entrati in vigore entro il 15 dicembre 2007 i cui testi non sono ancora pervenuti al Ministero degli affari esteri saranno pubblicati nel prossimo supplemento trimestrale della *Gazzetta Ufficiale*.

Quando tra i testi facenti fede di un Accordo non è contenuto un testo in lingua italiana, viene pubblicato il testo in lingua straniera facente fede ed il testo in lingua italiana, se esistente come testo ufficiale, ovvero, in mancanza, una traduzione non ufficiale in lingua italiana del testo facente fede.

Per comodità di consultazione è stata altresì predisposta la Tabella n. 2 nella quale sono indicati gli Atti internazionali soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica entrati in vigore per l'Italia recentemente, per i quali non si riproduce il testo, essendo lo stesso già stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (di cui si riportano, per ciascun Accordo, gli estremi).

TABELLA N. 1

ATTI INTERNAZIONALI ENTRATI IN VIGORE PER L'ITALIA
ENTRO IL 15 DICEMBRE 2007 NON SOGGETTI A LEGGE
DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
52.	
29 giugno 2007, L'Aja.	
Intesa tecnica per le ispezioni al sito di tabella 2 - Sandoz Industrial Products S.p.a. di Rovereto (Trento), con Allegati. Intesa tecnica per le ispezioni al sito di tabella 2 - Archimica di Isso (Bergamo), con Allegati.	29 giugno 2007
53.	
18 settembre 2006, Pechino.	
Memorandum di Intesa tra il Ministero degli affari esteri per conto del Governo della Repubblica Italiana e il Ministero delle finanze per conto del Governo della Repubblica Popolare Cinese, sul finanziamento del «Progetto Ambientale».	10 aprile 2007
54.	
18 settembre 2006, Pechino.	
Memorandum di Intesa tra il Ministero degli affari esteri per conto del Governo della Repubblica Italiana e il Ministero delle finanze per conto del Governo della Repubblica Popolare Cinese, sul finanziamento del «Progetto per la lotta alla povertà e lo sviluppo rurale della Prefettura di Hetian - Regione autonoma dello Xinijang».	10 aprile 2007
55.	
28 gennaio 2002, Sarajevo.	
Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Bosnia-Erzegovina in materia di lotta alla criminalità organizzata.	26 ottobre 2007
56.	
16 maggio 2007, Tunisi.	
Protocollo di Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina riguardante il progetto «Fondo studi e consulenze».	9 ottobre 2007
57.	
26 giugno 2006 e 25 settembre 2007, Hanoi.	
Scambio di Note Verbali modificativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam fatto a Roma il 29 novembre 2002, per l'esecuzione del programma di aiuto nel settore idrico a supporto della Bilancia dei Pagamenti, in favore del Ministero delle finanze del Vietnam, per un finanziamento dell'ammontare di € 2.273.221,50.	25 settembre 2007

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
58.	
26 giugno 2007, Addis Abeba.	
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Federale Democratica di Etiopia per il finanziamento del progetto «Rafforzamento delle Istituzioni preposte alla pianificazione della Regione Oromia».	29 ottobre 2007
59.	
9 luglio 2007, Roma.	
Protocollo Esecutivo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Regno del Marocco in materia di lavoro.	1º dicembre 2007
60.	
30 maggio e 11 giugno 2007, Il Cairo.	
Scambio di Lettere modificativo dell'Accordo sulla conversione del debito tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Araba d'Egitto del 19 febbraio 2001.	24 settembre 2007
61.	
11 luglio 2005, Skopje.	
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia sul consolidamento ed il ripagamento di alcuni debiti.	2 ottobre 2007
62.	
5 ottobre 2006, Tunisi.	
Protocollo di Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina riguardante il progetto «Sostegno all'integrazione sociale delle persone portatrici di handicap».	29 agosto 2007
63.	
4 ottobre 2005, Parigi.	
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese relativo alla cooperazione in materia di difesa aerea contro le minacce aeree non militari.	28 settembre 2007
64.	
21 giugno 2007, Dakar.	
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Senegal per l'esecuzione del «Progetto di lotta contro la tratta e le peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile».	28 novembre 2007

TABELLA N. 2

ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE.

	Data, luogo della firma, titolo	**Data di entrata in vigore**
17	9 giugno 1998, Pechino. Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Popolare Cinese, con Allegati. *Vedi Legge n. 135 del 2 Agosto 2007, GU n. 199 del 28 Agosto 2007.*	17 ottobre 2007
18	16 luglio 2002, Luanda. Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Angola, con Allegato. *Vedi Legge n. 105 del 1 Giugno 2005, G.U. n. 139 del 17 Giugno 2005.*	5 ottobre 2007
19	13 aprile 2005, Sofia. Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria. *Vedi Legge n. 133 del 2 Agosto 2007, G.U. n. 196 del 24 Agosto 2007.*	19 ottobre 2007
20	27 novembre 2003, Parigi. Scambio di Lettere costituente un Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle Istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali e doganali. *Vedi Legge n. 121 del 24 Luglio 2007, G.U. n. 183 dell'8 Agosto 2007.*	11 ottobre 2007
21	28 luglio e 23 settembre 2005, Roma.	11 ottobre 2007

	Scambio di Note integrativo dello Scambio di Lettere costituente un accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle Istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali e doganali, firmato a Roma il 27.11.2003. *Vedi Legge n. 121 del 24 Luglio 2007, G.U. n. 183 dell'8 Agosto 2007.*	
22	4 novembre 2005, Lecce. Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Greca per lo sviluppo dell'Interconnessione tra Italia e Grecia – Progetto IGI. *Vedi Legge n. 210 del 25 Ottobre 2007, G.U. n. 263 del 12 Novembre 2007.*	11 dicembre 2007
23	9 maggio 1997, Skopje. Accordo tra il Ministero della Difesa Italiano e il Ministero della Difesa Macedone sulla cooperazione nel campo della difesa. *Vedi Legge n. 46 del 17 Febbraio 2001, G.U. n. 58 del 10 Marzo 2001.*	17 ottobre 2007
24	12 luglio 2005, Roma Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e d'istruzione. *Vedi Legge n. 132 del 2 Agosto 2007, G.U. n. 195 del 23 Agosto 2007.*	9 ottobre 2007
25	1) Accordo che modifica l'Accordo di partenariato a Cotonou tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità Europea e i suoi Stati membri, dall'altro, con allegati, dichiarazioni ed Atto finale, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, fatto a Lussemburgo il 25 giugno 2005. 2) Accordo interno tra i Rappresentanti degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, che modifica l'Accordo interno del 18 settembre 2000, relativo ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-CE, fatto a Lussemburgo il 10 aprile 2006. 3) Accordo interno tra i Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, riguardante il finanziamento degli aiuti comunitari forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2008-2013 in applicazione dell'Accordo di partenariato ACP-CE e lo stanziamento degli aiuti finanziari ai Paesi e Territori d'oltremare ai quali si applica la parte quarta del Trattato CE, fatto a Bruxelles il 17 luglio 2006, firmato a Parigi il 4 ottobre 2005. *Vedi Legge n. 215 del 9 Novembre 2007, G.U. n. 268 del 17 Novembre 2007 (S.O.)*	

26	12 luglio 2005, Lisbona. Protocollo addizionale al Trattato sullo status di Eurofor, firmato a Roma il 5 luglio 2000, concernente lo status del personale assegnato dalle Parti presso la cellula permanente di Euromarfor, con Dichiarazione. *Vedi Legge n. 209 del 25 Ottobre 2007, G.U. n. 262 del 10 Novembre 2007.*	
27	29 novembre 2000, Monaco. Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei. *Vedi Legge n. 224 del 29 Novembre 2007, G.U. n. 281 del 3 Dicembre 2007 (S.O.)*	
28	17 ottobre 2003, Parigi. Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata dalla XXXII sessione della Conferenza generale dell' Organizzazione delle Nazioni Unite per l' educazione, la scienza e la cultura (UNESCO). *Vedi Legge n. 167 del 27 Settembre 2007, G.U. n. 238 del 12 Ottobre 2007.*	

52.

29 giugno 2007, L'Aja.

Facility arrangement between the organisation for the prohibition of chemical weapons and the Italian Republic regarding on-site inspections at the schedule 2 plant site Sandoz Industrial Products S.p.a. located in Rovereto, Trento the Italian Republic

(Entrata in vigore 29 giugno 2007)

The Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons, hereinafter referred to as the "OPCW", and the Government of the Italian Republic, hereinafter referred to as "the inspected State Party", both constituting the Parties to this Arrangement, have agreed on the following arrangements in relation to the conduct of inspections pursuant to paragraph 4 of Article VI of the Convention on the Prohibition of the Development, Production, Stockpiling and Use of Chemical Weapons and on Their Destruction, hereinafter referred to as "the Convention", at the plant site Sandoz Industrial Products S.p.A, Via Corso Verona n. 165, 38068 Rovereto, Trento Italy, declared under paragraphs 7 and 8 of Article VI, hereinafter referred to as "the plant site":

Section 1
General Provisions

1. The purpose of this Arrangement is to facilitate the implementation of the provisions of the Convention in relation to inspections conducted at the plant site pursuant to paragraph 4 of Article VI of the Convention and in accordance with the obligations of the inspected State Party and the OPCW under the Convention.

2. Nothing in this Arrangement shall be applied or interpreted in a way that is contradictory to the provisions of the Convention. In case of inconsistency between this Arrangement and the Convention, the Convention shall prevail.

3. The Parties have agreed to apply for planning purposes the general factors contained in Attachment 1.

4. The frequency and intensity of inspections at the plant site are given in Part B of Attachment 1 and reflect the risk assessment of the OPCW conducted pursuant to paragraphs 18, 20 and 24 of Part VII of the Verification Annex.

5. The inspection team shall consist of no more than six (6) persons.

6. The language for communication between the inspection team and the inspected State Party during inspections shall be English.

Section 2
Health and Safety

1. Health and safety matters are governed by the Convention, the OPCW Health and Safety Policy and Regulations and applicable national, local and plant site safety and environmental regulations. The specific arrangements for implementing the relevant provisions of the Convention and the OPCW Health and Safety Policy in relation to inspections at the plant site are contained in Attachment 2.

2. All applicable health and safety regulations relevant to the conduct of the inspection at the plant site are listed in Attachment 2 and shall be made available for use by the inspection team at the plant site.

3. In the course of the pre-inspection briefing the inspection team shall be briefed by the representatives of the plant site on all health and safety matters which, in the view of those representatives, are relevant to the conduct of the inspection at the plant site, including:

(a) the health and safety measures at the Schedule 2 plant(s) to be inspected and the likely risks that may be encountered during the inspection;

(b) any additional health and safety measures or regulations that need to be observed at the plant site;

(c) procedures to be followed in case of an accident or in case of other emergencies, including a briefing on emergency signals, routes and exits, and the location of emergency meeting points and facilities; and

(d) specific inspection activities which must be limited within particular areas at the plant site, and in particular within those Schedule 2 plant(s) to be inspected under the inspection mandate, for reasons of health and safety.

Upon request, the inspection team shall certify receipt of any such information if it is provided in written form.

4. During the course of the inspection, the inspection team shall refrain from any action which by its nature could endanger the safety of the team, the plant site or its personnel or could cause harm to the environment. Should the inspected State Party refuse certain inspection activities, it may explain the circumstances and safety considerations involved, and shall provide alternative means for conducting the inspection activities.

5. In the case of emergency situations or accidents involving inspection team members while at the plant site, the inspection team shall comply with the plant site emergency procedures and the inspected State Party shall to the extent possible provide medical and other assistance in a timely and effective manner with due regard to the rules of medical ethics if medical assistance is requested. Information on medical services and facilities to be used for this purpose is contained in Part D of Attachment 2. If the OPCW undertakes other measures for medical support in regard to inspection team members involved in emergency situations or accidents, the inspected State Party will render assistance to such measures to the extent possible. The OPCW will be responsible for the consequences of such measures.

Section 3
Confidentiality

Matters related to confidentiality are governed by the Convention, including its Confidentiality Annex, and the OPCW Policy on Confidentiality. The specific arrangements for implementing the provisions of the Convention and the OPCW Policy on Confidentiality in relation to the protection of confidential information at the plant site are contained in Attachment 3.

Section 4
Media and Public Relations

Media and public relations are governed by the OPCW Media and Public Relations Policy. The specific arrangements for the inspection team's contacts with the media or the public, if any, in relation to inspections of the plant site are contained in Attachment 4.

Section 5
Inspection Equipment

1. As agreed between the inspected State Party and the OPCW, the approved equipment listed in Part A of Attachment 5 will, at the discretion of the OPCW and on a routine basis, be used specifically for the Schedule 2 inspection. The equipment will be used in accordance with the Convention, the relevant decisions taken by the Conference of the States Parties, and any agreed procedures contained in Attachment 5.

2. The provisions of paragraph 1 above are without prejudice to paragraphs 27 to 29 of Part II of the Verification Annex.

3. The items of equipment available on-site, not belonging to the OPCW which the inspected State Party has volunteered to provide to the inspection team upon its request for use on-site during the conduct of inspections together with any procedures for the use of such equipment, if required, any requested support which can be provided and conditions for the provision of equipment are listed in Part B of Attachment 5. Prior to any use of such equipment the inspection team may confirm that the performance characteristics of such equipment are consistent with those for similar OPCW approved equipment, or – with respect to items of equipment which are not on the list of OPCW approved equipment – are consistent with the intended purpose for using such equipment.

4. Requests from the inspection team for the inspected State Party during the inspection to provide equipment mentioned in paragraph 3 above shall be made in writing by an authorised member of the inspection team using the form contained in Attachment 5. The same procedure will also apply to other requests of the inspection team in accordance with paragraph 30 of Part II of the Verification Annex.

5. Agreed procedures for the decontamination of any equipment are contained in Part C of Attachment 5.

Section 6
Pre-inspection Activities

1. The inspection team shall be given a pre-inspection briefing by the representatives of the plant site in accordance with Part II, paragraph 37 of the Verification Annex. The pre-inspection briefing shall include:

   (a) information on the plant site as described in Attachment 6;

   (b) health and safety specifications described in section 2 above and detailed in Attachment 2; and

(c) any changes to the above-mentioned information since the last inspection.

2. Any information about the plant site that the inspected State Party has volunteered to provide to the inspection team during the pre-inspection briefing with indications as to which information may be transferred off-site is referenced in Part B of Attachment 6.

Section 7
Conduct of the Inspection

7.1 Standing arrangements

1. The inspection period shall begin immediately upon completion of the pre-inspection briefing, unless agreed otherwise.

2. Arrangements for the conduct of a site tour, if any, are contained in Attachment 7.

3. The inspection team leader shall inform the representative of the inspected State Party during the inspection in a timely manner about each subsequent step to be taken by the inspection team in implementing the inspection plan. Without prejudice to paragraph 40 of Part II of the Verification Annex, this shall be done in time to allow the inspected State Party to arrange for the necessary measures to be taken to provide access and support to the inspection team as appropriate without causing unnecessary delay in the conduct of inspection activities.

4. The inspection team shall, upon the request of the inspected State Party, communicate with the personnel of the plant site only in the presence of or through a representative of the inspected State Party.

5. The inspected State Party shall, upon request, provide a securable workspace for the inspection team, including adequate space for the storage of equipment. The inspection team shall have the right to seal its workspace.

7.2 Access to and inspection of areas, buildings and structures

The focus of the inspection shall be the declared Schedule 2 plant(s) within the declared plant site as referenced in Attachment 8. If the inspection team requests access to other parts of the plant site, access to these areas shall be granted in accordance with the obligation to provide clarification pursuant to paragraph 51 of Part II and paragraph 25 of Part VII of the Verification Annex and in accordance with Attachment 8.

7.3 Access to and inspection of documentation and records

The agreed list of the documentation and records to be routinely made available for inspection purposes, mentioned in paragraph 26 of Part VII of the Verification Annex, to the inspection team by the inspected State Party during an inspection, as well as arrangements with regard to access to such records for the purpose of protecting confidential information, are contained in Attachment 9. Such documentation and records will be provided to the inspection team upon request.

7.4 Sampling and Analysis

Without prejudice to paragraphs 52 to 58 of Part II of the Verification Annex, procedures for sampling and analysis for verification purposes as mentioned in paragraph 27 of Part VII of the Verification Annex are contained in Attachment 10.

Section 8
Debriefing and Preliminary Findings

Before the conclusion of the debriefing, the inspected State Party may provide comments and clarifications to the inspection team on any issue related to the conduct of the inspection. The inspection team shall provide to the representative of the inspected State Party its preliminary findings in written form sufficiently prior to the conclusion of the debriefing to permit the inspected State Party to prepare any comments and clarifications. The inspected State Party's written comments and clarifications shall be attached to the document on preliminary findings.

Section 9
Administrative Arrangements

1. The inspected State Party shall provide or arrange for the provision of the amenities listed in detail in Attachment 11 to the inspection team in a timely manner throughout the duration of the inspection. The inspected State Party shall be reimbursed by the OPCW for such costs incurred by the inspection team, unless agreed otherwise.

2. Requests from the inspection team for the inspected State Party to provide or arrange amenities shall be made in writing by an authorised member of the inspection team[1] using the form contained in Attachment 11. Requests shall be made as soon as the need for amenities has been identified. The provision of such requested amenities shall be certified in writing by the authorised member of the inspection team. Copies of all such certified requests shall be kept by both Parties.

3. The inspection team has the right to refuse extra amenities that in its view are not needed for the conduct of the inspection.

Section 10
Liabilities

Any claim by the inspected State Party against the OPCW or by the OPCW against the inspected State Party in respect of any alleged damage or injury resulting from inspections at the plant site in accordance with this Arrangement, without prejudice to paragraph 22 of the Confidentiality Annex, shall be settled in accordance with international law and, as appropriate, with the provisions of Article XIV of the Convention.

[1] The name of the authorised member(s) of the inspection team should be communicated to the inspected State Party no later than at the Point of Entry.

Section 11
Status of Attachments

The Attachments form an integral part of this Arrangement. Any reference to the Arrangement includes the Attachments. However, in case of any inconsistency between this Arrangement and any Attachment, the sections of the Arrangement shall prevail.

Section 12
Amendments, Modifications and Updates

1. Amendments to the sections of this Arrangement may be proposed by either Party and shall be agreed to and enter into force under the same conditions as provided for under Section 14.

2. Modifications to the Attachments of this Arrangement, other than Attachment 1 and Part B of Attachment 5 may be agreed upon at any time between the representative of the OPCW and the representative of the inspected State Party, each being specifically authorised to do so. The Director-General shall inform the Executive Council about any such modifications. Each Party to this Arrangement may revoke its consent to a modification not later than four weeks after it had been agreed upon. After this time period the modification shall take effect.

3. The inspected State Party will update Part A of Attachment 1 and Part B of Attachment 5 as necessary for the effective conduct of inspections. The OPCW will update Part B of Attachment 1 as necessary for the effective conduct of inspections.

Section 13
Settlement of Disputes

Any dispute between the Parties that may arise out of the application or interpretation of this Arrangement shall be settled in accordance with Article XIV of the Convention.

Section 14
Entry into Force

This Arrangement shall enter into force upon approval by the Executive Council and signature by the two Parties. If the inspected State Party has additional internal requirements, it shall so notify the Organisation in writing by the date of signature. In such cases, this Arrangement shall enter into force on the date that the inspected State Party gives the Organisation written notification that its internal requirements for entry into force have been met.

Section 15
Duration and termination

This Arrangement shall cease to be in force when the provisions of paragraph 12 of Part VII of the Verification Annex no longer apply to this plant site, except if the continuation of the Arrangement is agreed by mutual consent of the Parties.

In witness whereof the undersigned Representatives, duly authorised, have signed the present Arrangement.

Done at The Hague on 29 June 2007 in two originals in English.

H.E. Mr. Gaetano Cortese
Permanent Representative to the OPCW

For the Government of the Italian Republic

Mr. Rogelio Pfirter
Director-General

For the Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons

ATTACHMENTS

The following attachments shall be completed where applicable

Attachment 1.	General factors for the conduct of inspections
Attachment 2.	Health and safety requirements and procedures
Attachment 3.	Specific arrangements in relation to the protection of confidential information at the plant site
Attachment 4.	Arrangements for the inspection team's contacts with the media or the public.
Attachment 5.	Inspection equipment
Attachment 6.	Information on the plant site provided in accordance with Section 6
Attachment 7.	Arrangements for site tour
Attachment 8.	Access to the plant site in accordance with section 7.2
Attachment 9.	Records routinely made available to the inspection team at the plant site
Attachment 10.	Sampling and analysis for verification purposes
Attachment 11.	Administrative arrangements

Attachment 1 General factors for the conduct of inspections

Part A. To be provided and updated by the inspected State Party

1. Plant site working hours: 08:00 hrs t0 16:30 hrs.

2. Working days: Monday to Friday

3. Holidays or other non-working days:
   January 1 to 6
   Easter Monday
   April 25
   May 1
   June 2
   August 5
   August 15
   November 1
   December 8, 24 to 31 (inclusive)

   Normally no personnel or activities at the plant site during the month of August, due to holidays and/or maintenance works.

   Any changes to this list will normally be submitted annually by the inspected State Party with the declaration on the anticipated activities.

4. Schedule 2 plant(s) working hours: see paragraph 1 above.

5. Schedule 2 plant(s) working days: see paragraph 2 above.

6. Schedule 2 plant(s) holidays or other non-working days: see paragraph 3 above.

7. Inspection activities which could not be supported during non-working hours with notation of times and activities: office activities could be supported after working hours only after consultation between the inspection team and the inspected State Party.

8. Any other factors that could adversely affect the effective conduct of inspections: None

Part B. To be provided and updated by the Organisation

1. Inspection Frequency:

Without prejudice to Article IX of the Convention and paragraph 22 of Part VII of the Verification Annex, the plant site shall receive no more than five (5) inspections, inclusive of the initial inspection, in ten (10) years.

2. Inspection Intensity:

(a) Estimated period of inspection (for planning purposes)[2]: 72 hours.

(b) Approximate inspection team size: four (4) persons.

(c) Estimated volume and weight of equipment to be brought on-site, including individual protective equipment: 1 m^3, 250 kg (excluding analytical equipment) - 5 m^3, 1250 kg (including analytical equipment).

---

2 Any figure indicated is without prejudice to Part VII, paragraph 29 of the Verification Annex.

Attachment 2 Health and safety requirements and procedures

Part A. Basic Principles

1. Applicable health and safety regulations of the OPCW, with agreed variations from strict implementation, if any

The OPCW Health and Safety Policy and Regulations shall apply. No requirements for variations have been identified.

2. Health and safety regulations applicable at the plant site

(a) All health and safety regulations of the inspected State Party shall be applicable.

(b) The health and safety regulations, together with the Emergency Procedure and First Aid Plan, shall be made available and explained to the inspection team, at the latest at the pre-inspection briefing.

(c) Any information concerning changes in safety issues since the last inspection will be explained to the inspection team by the inspected State Party representative, at the latest, during the pre-inspection briefing. Any newly enforced safety rules and regulations, including supplements and alterations of initial rules, will be respected by the inspection team.

(d) If any new health and safety rules and regulations restrict inspection activities, the inspected State Party shall suggest alternative ways to accomplish the inspection mandate.

3. Health and safety requirements and regulations agreed between the inspected State Party and the OPCW

None.

Part B. Detection and monitoring

1. Applicable specific safety standards for workspace chemical exposure limits and/or concentrations which should be observed during the inspection, if any

(a) Unless the standards of the inspected State Party are more stringent, OPCW standards for workspace exposure limits (threshold limit values) as contained in the relevant material safety data sheets of the inspection team's health and safety plan shall be applicable.

(b) The inspected State Party shall inform the inspection team of any additional specific hazard and the standards which must be met in relation to the workspace exposure limits and/or concentrations. The inspection team may seek assistance from the inspected State Party in dealing with this hazard and

meeting these standards. In either case the inspection team shall follow the instructions of the inspected State Party in this regard.

2. **Procedures, if any, for detection and monitoring in accordance with the OPCW Health and Safety Policy, including data to be collected by, or provided to the inspection team:**

(a) The inspection team shall, if it deems it necessary, use its own detection and area monitoring equipment. Any components of such detection and monitoring equipment that contain residuals shall be left on-site after the inspection and the plant site shall dispose of them in accordance with local/national environmental regulations. Itemised costs incurred shall be submitted to the OPCW for reimbursement through the National Authority of the inspected State Party.

(b) The inspection team has the right to routinely use its commercial detector kit and flammability/explosive monitor to perform workspace sampling and analysis for purposes related to the personal safety of the inspection team. Prior to using the flammability/explosive monitor, the inspection team shall inform the representative(s) of the plant site of its intention to do so. The representative(s) shall, upon request, assist the inspection team to the extent possible in performing such sampling and analysis.

(c) The inspection team shall have the right to, at any time, bring to the attention of the inspected State Party concerns regarding the personal health and safety of inspection team members. The inspected State Party shall investigate such concerns and shall take appropriate action.

Part C. Protection

1. **Protective equipment to be provided by the OPCW and agreed procedures for equipment certification and use, if required:**

The inspection team shall have the right to bring onto the plant site any OPCW approved individual protective equipment. Such equipment will be used in accordance with the safety regulations of the plant site.

2. **Protective equipment to be provided by the inspected State Party, and agreed procedures, personnel training, and personnel qualification tests and certification required; and agreed procedures for use of the equipment:**

(a) In cases where OPCW protective equipment is not used because of plant site health and safety regulations, the plant site shall provide the necessary equipment and training and any costs so incurred shall be borne by the inspected State Party.

(b) In all areas of the plant site, except administrative areas, members of the inspection team shall wear hard hats, and, if required, safety glasses, coveralls and safety shoes, which shall be provided by the plant site. Details of such equipment are listed in Attachment 5, Part B.

(c) Prior to using any protective equipment provided by the plant site, the inspection team shall seek OPCW approval as provided for in the OPCW Health and Safety Policy and Regulations.

Part D. Medical requirements

1. Applicable medical standards of the inspected State Party and, in particular, of the inspected plant site

The normal fitness certificates issued by the OPCW shall be acceptable.

2. Medical screening procedures for members of the inspection team

None required.

3. Agreed medical assistance to be provided by the inspected State Party

(a) There is an infirmary present at the site. The plant site shall be responsible for medical treatment in case of emergency, including first-aid, arranging an ambulance and the first contacts with the local hospital. Medical treatment, if appropriate, shall always be provided in consultation with members of the inspection team. The inspection team member may choose not to accept the treatment being offered to him/her in which case the health and safety responsibility for the consequences shall lie with himself/herself. Notwithstanding the above, the inspection team has the right to make use of its own first aid kit.

(b) National Health Service and medical facilities shall be available to provide members of the inspection team with urgent medical attention. Members of the inspection team will, when necessary, use their own medical insurance, without prejudice to Verification Annex, Part II, paragraph 26.

4. Emergency medical evacuation procedures

(a) Emergencies requiring medical assistance will be treated at the hospital "Santa Maria del Carmine" located in Rovereto, at about 5 Km from the plant site. The inspection team members shall be taken to the hospital by ambulance.

(b) The medical emergency contact telephone number is: 118

(c) The minimum time required to reach the hospital: 10/15 minutes.

(d) Specific procedures for medical evacuation shall be provided to the inspection team by the inspected State Party at the latest, during the pre-inspection briefing.

5. Agreed additional medical measures to be taken by the inspection team

None.

-6. Procedures for emergency response to chemical casualties of the inspection team

During the pre-inspection briefing the site will provide to the inspection team the emergency response measures for the chemicals used at the site.

Part E. Modification of inspection activities due to health and safety reasons, and agreed alternatives to accomplish the inspection goals

None currently identified.

Attachment 3 Specific arrangements in relation to the protection of confidential information at the plant site

Part A. Designation of the classification of the inspected State Party's documents provided to the inspection team

The inspected State Party shall clearly indicate to the inspection team the documents that it believes contain information falling under the restrictions provided for under the Confidentiality Annex and the level of protection (R/P/H) to be accorded to them. These documents shall be numbered and signed by the representative of the plant site.

Part B. Specific agreed procedures for access by the inspection team to confidential areas or materials

None.

Part C. Procedures in relation to the certification by the inspection team of the receipt of any documents provided by the inspected plant site

The inspection team leader or the designated team member will acknowledge in writing the receipt of all classified documents received from the inspected State Party. The inspected State Party shall sign for return of such documents. For unclassified documents, such written acknowledgement shall be made only upon request.

Part D. Storage of confidential documents at the inspected plant site (including, if applicable, procedures in relation to the use of a dual control container on site)

During the course of inspection, all documents containing information accorded confidentiality classification by the inspected State Party shall be retained in the inspection team's workspace at the plant site overnight or when unattended. If the inspected State Party so requests, classified documents will be returned to it each evening at the end of inspection activities. If the inspection team so requests, these documents will be made available to it again for further review. At the end of the inspection, the documents which are not to be taken off site shall either be returned to the inspected State Party or shall be placed in a joint seal container at the plant site for future reference.

Part E. Procedures for the removal off site of any written information, data and other material gathered by the inspection team

1 The inspection team shall take copies of written information, data and other material off-site only if it deems it necessary to establish facts relevant to compliance as referred to in Part 2, paragraph 62 of the Verification Annex and if there exists no less intrusive manner to obtain such information.

2 With regard to material to be taken off-site, it is possible that parts of written information that are not relevant to the aims of the inspection will be deleted or that the information will be processed into less sensitive forms by the representative of the inspected State Party without impairing the purpose for which the above material was required. Documents to be taken off-site shall be signed by the representative of the plant site upon handing over to the inspection team. The documents shall be clearly

marked to indicate the inspection team's right to take the documents off-site and the level of protection (R/P/H) that the documents shall be accorded under the OPCW Policy on Confidentiality and applicable regulations and rules.

3. Documents that are not to be taken off-site shall be so marked.

Part F. Procedures for providing the representatives of the inspected State Party with copies of written information, inspectors' notebooks, data and other material gathered by the inspection team

OPCW procedures for inspector's notebooks and for laptop computers will be implemented. In particular, following the completion of the out-briefing on site the inspected State Party shall receive copies, at its request, of the information and data gathered about the facility by the inspection team. Copies for the inspected State Party shall be made by the inspection team in the presence of the representative of the inspected State Party. The notebooks will then be secured in the confidential material container by the inspection team leader or the designated team member until the return to OPCW.

Part G. Other arrangements, if any

1. The inspection team shall, as a general rule, not be permitted to move around at the plant site (except in its working room) unless escorted by a representative of the inspected State Party and by a representative of the plant site, as necessary. The inspection team shall be informed of specific exceptions to this rule during the pre-inspection briefing.

2. If the inspection team uses its own personal protective masks, the filter canisters of the masks shall, after use, be retained at the plant site which shall dispose of them at its discretion.

Attachment 4 Arrangements for the inspection team's contacts with the media or the public

The inspected State Party representative will be responsible for planning and managing media access during OPCW inspections. If the media request that inspection team members be available for questions, the inspected State Party representative will coordinate the request with the inspection team leader. Requests will be handled on a case-by-case basis. Participation in a media event by the inspection team is at the discretion of the OPCW in accordance with the OPCW Media and Public Affairs Policy, following approval by the inspected State Party. Any resulting press releases will be issued only with the approval of the inspected State Party.

Attachment 5 Inspection Equipment

Part A. List of equipment

Item of approved inspection equipment	**Nature of restriction(s) (location, time periods, etc.), if any**	**Indication of reason(s) (safety, confidentiality, etc.)**	**Alternative for meeting inspection requirement(s), if so required by the inspection team**
Global positioning system	To be used in non-explosive areas only	Safety	
Commercial detector kit (with tubes)			
Instant camera with film	To be operated by the inspected State Party	Confidentiality	
Note book computers & printers	To be used only in the working room of the inspection team	Confidentiality	
Seals (frangible, fractural & adhesive)			
Measuring tape (3 m)			
Flammability/explosive/ air quality/monitor	No battery changes in the production area	Safety	
Gas chromatograph/mass spectrometer ("GC/MS") & supporting items & accessories	To be used only in spaces used as laboratories	Safety	
GC/MS sample preparation kit			
Sample collection kits			
Sample transportation kits			
Secure voice telephone	To be used only in the working room of the IT.	Confidentiality	

1. The OPCW reserves the right to select and, without prejudice to the right of the inspected State Party pursuant to Part II, paragraph 29 of the Verification Annex, bring onto the inspected plant site any item from the list of approved OPCW equipment which it determines necessary.

2. The inspected State Party shall provide utilities (e.g. power and water) and support for maintenance and calibration of the inspection team's equipment, if necessary, and if the personnel and resources are available.

Part B. Equipment which the inspected State Party has volunteered to provide

Item of equipment	Procedures for use	Support to be provided, if required	Conditions (timing; cost, if any)
Telephone			
Fax machine and photocopier	Except as noted in Part F of Attachment 3, operated by the ISP/facility representative in presence of IT. Fax messages shall be sent only to OPCW headquarters.		

1. If the inspection team decides to use any items of equipment provided by the inspected State Party, the inspected State Party will provide the inspection team with the standard operating procedures for such equipment to ascertain whether they meet OPCW standard requirements. The inspection team also has the right, prior to using such equipment, to ensure that it has been maintained in a way that does not adversely affect its performance characteristics.

2. The plant site shall provide, at no cost to the OPCW, suitable laboratory working space for the possible operation of the analytical equipment of the inspection team, with the necessary utilities and a fume hood. The laboratory working space shall be sealable and under the control of the inspection team throughout the period of the inspection. The inspected State Party shall have the right to be present during any analytical operations carried out by the inspection team within this working space.

3. Reference chemicals used for analysis shall be certified.

Part C. Procedures for the decontamination of equipment

1. Any items of approved inspection equipment brought onto the plant site which, during the inspection, have come, or may reasonably be suspected to have come, into contact with toxic substances, shall be decontaminated by the inspection team using the standard operating procedures of the OPCW. The inspected State Party shall assist the inspection team to complete such decontamination in a timely manner.

2. Before the removal of the inspection equipment from the plant site, the inspection team leader shall certify in writing that the items of equipment referred to in paragraph 1 above have been decontaminated, and the inspected State Party shall countersign such a statement of decontamination. If, after following the agreed procedures for decontamination, the inspected State Party or the inspection team so requests on the basis of confirmed residual contamination or hazardous waste requirements or regulations, any such piece of equipment involved in the inspection activities will be left at the plant site at the end of the inspection for further decontamination or disposal. Such further decontamination will be carried out under conditions to be agreed upon between the OPCW and the inspected State Party,

including the time limit of such activity and an agreement on the attribution of any costs so incurred. As a general rule the party initiating further decontamination will support the cost so incurred. The inspection team reserves the right to destroy contaminated equipment left at the plant site or to witness its destruction by agreed procedures. In cases where the inspected State Party requires equipment to be left at the plant site, it shall reimburse the OPCW for the cost of such equipment.

3. Any used chemical and waste generated shall be left at a place designated by plant site personnel. Further arrangements for leaving contaminated equipment on-site are to be negotiated between the inspection team and the inspected State Party.

4. Itemised cost of decontamination actually incurred by the plant site shall be submitted to the OPCW for reimbursement through the National Authority of the inspected State Party.

REQUEST FOR AND CERTIFICATION OF EQUIPMENT AVAILABLE ON SITE TO BE PROVIDED IN ACCORDANCE WITH PARAGRAPH 3 OF SECTION 5

Date: ________________

Plant Site: __________________________

Inspection number: ____________________

Name of the authorised member of the inspection team: ____________________________

Type and number of item(s) of equipment requested:

____
____
____
____

Approval of the request by inspected State Party: ______________________________

Comments on the request by the inspected State Party: ___________________________

____
____
____
____

Indication of the costs, if any, for the use of the equipment requested/volunteered

____

Certification of the authorised member of the inspection team that the requested item(s) of equipment have been provided ____

____

Comments, if any, by the authorised member of the inspection team in regard to the equipment provided ____

____
____
____
____

Name and signature of the authorised member of the inspection team

____

Name and signature of the representative of the inspected State Party

____

Attachment 6 Information on the plant site provided in accordance with section 6

Part A. Topics of information for the pre-inspection briefing

Information to be provided by the inspected State Party during the pre-inspection briefing shall include:

- Current plant site organisational tables
- Plant site diagram and its description
- Activities carried out at the plant site
- Current information on the declaration and/or planned activities
- Import/export figures, if any
- Simplified process flow diagram for the declared plant(s)
- Brief description of the process and mode of operation
- All Health and Safety specification referenced in Section 2 of this Arrangement and in Attachment 2
- Confidentiality requirements
- Administrative issues (working room, meals, transport, communication, etc.).
- Proposed revisions of the facility arrangement, if any.

Part B. Any information about the plant site that the inspected State Party volunteers to provide to the inspection team during the pre-inspection briefing and which may be transferred off-site

The inspected State Party will inform the inspection team during the pre-inspection briefing of any additional information in this category that it intends to provide.

Attachment 7 Arrangements for site tour

The inspected State Party will provide a site tour upon the inspection team's request. The inspected State Party will, to the extent possible, provide general explanations to the inspection team during the site tour. Such tour shall take no more than 2 hours and shall not be included in the period of inspection referred to in Attachment 1, part B, paragraph 2(a).

Attachment 8 Access to the plant site in accordance with section 7.2

1. The inspection team shall have unimpeded access to the Schedule 2 plant (including auxiliary and associated infrastructure), as well as to certain other areas, buildings and installations, as listed below:

   - Building #14 housing the declared plant and associated infrastructure
   - Storage tanks for the Schedule 2 chemical (structure #26)
   - Waste water treatment area (including structure #19 and #28)
   - Quality control laboratory (part of building #15)
   - First aid room (part of building #6)

2. In addition, the inspection team shall have access for inspection activities related to the inspection aims listed in Verification Annex, Part VII, para 15, to all other parts of the plant site.

Attachment 9 Records routinely made available to the inspection team at the plant site

Part A. List of documentation and records

1. The following records shall, at a minimum, contain the information necessary to verify all declarations and declarable activities since the last inspection or the information necessary to verify all declarations and declarable activities relating to the actual year and the previous three years, whichever time period is shorter:

   - Scheduled chemical(s) annual and monthly consumption records;
   - Scheduled chemical(s) batch records;
   - Waste disposal records;
   - Quality control records;
   - Scheduled chemical(s) distribution records (despatch/receipt);
   - Scheduled chemical(s) warehousing bills;
   - Scheduled chemical(s) inventory records;
   - Actual stock of scheduled chemical(s) at the beginning and end of the previous year(s);
   - Information about imports and exports of scheduled chemical(s);
   - Scheduled chemical(s) analysis data, if any; and
   - Calibration/shut-down and maintenance records if any.

2. The above mentioned information may initially be provided in summarised form (e.g. using charts, tables or computer printouts). Original records that back up summarised information shall be made available to the inspection team upon request.

3. The records which will be provided to the inspection team shall be maintained in the original language. At the request of the inspection team leader the records in Italian language will be translated into English by the inspected State Party during the inspection in an expeditious manner.

Part B. Provision of other information

The inspected State Party shall, upon request, provide the inspection team with copies of any other factual information, including documentation and records, relevant to the inspection mandate and to the aims of inspection identified in Part VII, paragraph 15 of the Verification Annex.

Part C. Protection of confidential information

Arrangements for the protection of confidential information are contained in Attachment 3.

Attachment 10 Sampling and analysis for verification purposes

Part A. Agreed sampling points chosen with due consideration to existing sampling points used by the plant operator(s)

1. Sampling points shall be chosen by the inspection team and agreed upon with the inspected State Party with due consideration to the existing sampling points used normally for the purposes of plant operation. While the inspection team has the right to request samples for any stream entering and leaving the process units including the waste disposal and effluent treatment areas, the following sampling points are found to be most relevant:

    - The sampling point in the re-circulation line that comes out of the reactor where the Schedule 2 chemical is consumed (R506)

2. In the event that the request of taking samples is contrary to plant site regulations and requirements, and, in the professional opinion of the plant site personnel, inappropriate for safety reasons, the plant site personnel shall have the responsibility for suggesting possible alternative means for obtaining the requested sample. In the event that a sample is not provided, the inspected State Party personnel shall provide a written explanation to the inspection team leader.

Part B. Procedures for taking samples

1. Samples shall be taken by the inspected State Party in the presence of the inspection team using an OPCW sample collection kit and in accordance with OPCW procedures. If so agreed in advance with the representative of the inspected State Party the inspection team may take samples itself in the presence of representatives of the inspected State Party.

2. Each sample shall be taken in a quantity sufficient for splitting into eight (8) aliquots.

Part C. Procedures for sample handling and sample splitting

1. Each sample taken shall be split into eight (8) aliquots by the inspection team using the OPCW Sample Preparation Kit (s).

2. The eight (8) sample aliquots shall be distributed as follows:

    (a) two (2) for on-site analysis;

    (b) one (1) to be retained on-site;

    (c) five (5) for off-site analysis, if deemed necessary by the inspection team.

    Alternatively, the inspection team and inspected State Party may take their aliquots from the sample for on-site analysis and split the remaining sample only if off-site analysis is required.

3. All unused samples shall be returned to the plant site.

4. Any part of the sample left on site may be destroyed at any time upon decision of the OPCW, but in any case not later than 60 days after it was taken.

5. The inspected State Party shall provide, for use by the inspection team, a securable sample storage facility to prevent deterioration of samples taken during the inspection.

Part D. Procedures for sample analysis

1. In accordance with paragraph 53 of Part II of the Verification Annex, where possible the analysis of samples shall be performed on site. The inspection team shall perform analysis on-site in the presence of representatives of the inspected State Party according to OPCW analytical standards, standard operating procedures and protocols.

2. The inspection team shall, if it deems it necessary, transfer the five parts of the split sample referred to in Part C, subparagraph 2(c) above off-site for analysis at OPCW designated laboratories.

3. Analysis results should be backed up with the relevant quality assurance/quality control data in accordance with OPCW procedures.

4. In case of on-site analysis carried out by the inspection team, the results, if available, will be mentioned in the Preliminary Factual Findings.

Part E. Arrangements in regard to the payment of costs associated with the disposal or removal by the inspected State Party of hazardous waste generated during sampling and on-site analysis during the inspection

The plant site shall dispose of any waste arising from the sampling process in accordance with the local and/or national environmental regulations. Itemised costs incurred shall be submitted to the OPCW for reimbursement through the National Authority of the inspected State Party.

Attachment 11 Administrative arrangements

Part A. The amenities detailed below shall be provided to the inspection team by the inspected State Party, subject to payment as indicated in Part B below

1. International and local official communication (telephone, fax), including calls/faxes between site and headquarters: fax and telephone facilities, as well as copy machine, shall be made available at the plant site. Faxes may be sent from such equipment only to the OPCW.

2. Vehicles: one or two appropriate vehicles for inspectors, equipment and luggage transportation from/to the site, the hotel and the Point of Entry driven by local drivers.

3. Working room, including adequate space for the storage of equipment: a working room will be provided at the plant site. The equipment will be stored either in such a room or in a different space at the plant site. For possible analysis needs, a further space for use as a laboratory shall be made available to the inspection team.

4. Lodging: the inspected State Party will arrange suitable hotel accommodation (single rooms) in Rovereto, at a suitable distance from the plant site.

5. Meals: Lunch will be available at the canteen of the plant site.

6. Medical care: for minor injuries at the First Aid post at the plant site. Otherwise at the hospital "Santa Maria del Carmine" in Rovereto, located 5 km from the plant site.

7. Interpretation services:

   (a) Number of interpreters: two (2)

   (b) Estimated interpretation time: eight (8) working hours per day

   (c) Languages: Italian/English and English/Italian.

8. Other:

   (a) Dual lock container to be kept on-site

   (b) Secure sample storage capability.

9. Other amenities can be provided on request with the consent of the plant site representative(s) and should be requested on the attached form.

Part B. Distribution of costs for provision of amenities by the inspected State Party (tick one option for each amenity provided as appropriate)

Paragraphs 1 to 8 in Part A above	To be paid directly by the OPCW after the inspection	To be paid by the inspection team on behalf of the OPCW during the in-country period	To be paid by the inspected State Party and subsequently reimbursed by the OPCW	To be paid by the inspected State Party
1				X
2			X*	
3				X
4		X		
5		X		
6			X**	
7			X*	
8			X*	

* The National Authority of the inspected State Party will forward the invoice to the OPCW for payment.

** In accordance with Attachment 2, Part D, paragraph 3(b), any expenses incurred will be paid through the inspection team members' insurance policies.

Part C. Other arrangements

1. Number of sub-teams to be accommodated (consisting of no less than two inspectors per sub-team): two (2) – (three (3), if sampling and analysis activities are to be conducted).

2. Escort arrangements: the inspected State Party will escort the inspection team to and from the Point of Entry to the Plant Site and to the inspection team's lodging. No escort can be provided to the inspection team or individual members of the inspection team after the inspection hours.

3. In accordance with section 12, paragraph 2 of this Arrangement, modifications will be made to the Attachments of this Arrangement where necessary due to changed circumstances, including any changes in the plant site.

REQUEST FOR AND CERTIFICATION OF AMENITIES
TO BE PROVIDED OR ARRANGED

Date: ______________________________

Facility: ____________________________

Inspection number: ___________________________________

Category of amenities requested: ____
____
____
____

Description of amenities requested: ____
____
____
____
____
____

Approval of the request by inspected State Party: __________________________________

Comments on the request by the inspected State Party: ____________________________
____
____
____
____

Indication of the costs for the amenities requested ________________________________
____

Certification of the authorised member of the inspection team that the requested amenities have been provided ____

Comments by the authorised member of the inspection team in regard to the quality of the amenities provided ____
____
____
____

Name and signature of the authorised member of the inspection team

____

Name and signature of the representative of the inspected State Party

____

TRADUZIONE NON UFFICIALE

52.

29 giugno 2007, L'Aja.

Intesa tecnica d'impianto tra l'organizzazione per la proibizione delle armi chimiche e la Repubblica Italiana per le ispezioni al sito di Tabella 2 Sandoz Industrial Products S.p.a. di Rovereto, Trento Repubblica Italiana

(Entrata in vigore 29 giugno 2007)

L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche, qui di seguito definita "OPAC" e il Governo della Repubblica Italiana, qui di seguito definito "Stato Parte ispezionato", che insieme costituiscono le Parti al presente Accordo, hanno concordato le seguenti disposizioni in merito allo svolgimento di ispezioni, in conformità con il paragrafo 4 dell'Articolo VI della Convenzione per la Proibizione dello sviluppo, produzione, stoccaggio e impiego di armi chimiche e sulla loro distruzione, qui di seguito definita "la Convenzione", al sito Sandoz Industrial Products S.p.A., via Corso Verona n. 165, 38068 Rovereto (TN), Italia, dichiarato ai sensi del paragrafi 7 e 8 dell'Articolo VI, qui di seguito definito "il sito";

Sezione 1
Disposizioni Generali

1. Scopo della presente Intesa Tecnica d'Impianto è quello di facilitare l'attuazione delle disposizioni della Convenzione relative alle ispezioni condotte nel sito ai sensi del paragrafo 4 dell'Articolo VI della Convenzione ed in conformità con gli obblighi dello Stato Parte Ispezionato e dell'OPAC, stabiliti ai sensi della Convenzione.

2. Nulla nella presente Intesa sarà applicato o interpretato in modo non conforme alle disposizioni della Convenzione. In caso di incompatibilità tra la presente Intesa e la Convenzione, prevarrà la Convenzione.

3. Le Parti hanno concordato di applicare, ai fini della pianificazione, le disposizioni generali di cui all'Allegato 1.

4. La frequenza e l'intensità delle ispezioni al sito sono indicate nella Parte B dell'allegato 1 e riflettono la valutazione del rischio da parte dell'OPAC, effettuata ai sensi dei paragrafi 18, 20 e 24 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche.

5. La squadra ispettiva sarà composta da non più di sei (6) persone.

6. La lingua di lavoro tra la squadra ispettiva e lo Stato Parte ispezionato nel corso dell'ispezione sarà l'inglese.

Sezione 2
Sanità e Sicurezza

1. Le questioni relative agli aspetti sanitari e di sicurezza sono disciplinate dalla Convenzione, dalle Norme e dalla Politica Sanitaria e di Sicurezza dell 'OPAC nonché dalle norme ambientali e di sicurezza applicabili a livello nazionale e locale, oltreché da quelle disposte dal sito ispezionato. Le specifiche norme di attuazione delle pertinenti disposizioni della Convenzione e della Politica Sanitaria e di Sicurezza dell'OPAC in relazione alle ispezioni al sito sono indicate nell'Allegato 2.
2. Tutte le norme sanitarie e di sicurezza pertinenti allo svolgimento dell'ispezione al sito figurano nell'Allegato 2 e saranno messe a disposizione per l'applicazione da parte della squadra ispettiva nel sito.
3. Nel corso della relazione informativa pre-ispettiva, i rappresentati del sito illustreranno alla squadra ispettiva ogni argomento relativo agli aspetti sanitari e di sicurezza che, a giudizio di tali rappresentanti, è pertinente allo svolgimento dell'ispezione nel sito, incluso:
   (a) le misure sanitarie e di sicurezza relative all'impianto(i) di Tabella 2 ispezionato ed i possibili rischi che potrebbero presentarsi nel corso dell'ispezione;

(b) tutte le ulteriori misure o norme sanitarie e di sicurezza che devono essere osservate all'interno del sito;
(c) le procedure a cui attenersi in caso di incidente o qualsiasi altra emergenza, incluse le informazioni sui segnali di emergenza, percorsi ed uscite di sicurezza, nonché l'ubicazione delle strutture di emergenza e dei punti di raccolta; e
(d) le attività ispettive specifiche che, per motivi sanitari e di sicurezza, debbono rimanere circoscritte all'interno di aree particolari del sito, e precisamente all'interno dell'impianto(i) di Tabella 2 oggetto dell'ispezione in conformità con il mandato ispettivo.

La squadra ispettiva certificherà, su richiesta, di aver ricevuto le informazioni di cui sopra, se rese disponibili in forma scritta.

4. Nel corso dell'ispezione, la squadra ispettiva eviterà ogni attività che possa, per sua stessa natura, mettere in pericolo la sicurezza della squadra stessa, del sito o del suo personale, oltre a causare danni di tipo ambientale. Nel caso in cui lo Stato Parte si opponga allo svolgimento di determinate attività ispettive, potrà spiegare le circostanze e le considerazioni di sicurezza alla base del diniego e dovrà indicare procedure alternative per la condotta delle attività ispettive.
5. In caso di emergenze o incidenti nei quali siano coinvolti membri della squadra ispettiva durante la loro permanenza nel sito, la squadra ispettiva si atterrà alle procedure di emergenza del sito e lo Stato Parte ispezionato provvederà a fornire, nella misura più ampia possibile, assistenza medica o di altro tipo tempestivamente ed efficacemente, con debito riguardo alle norme di etica medica, qualora si renda necessaria l'assistenza sanitaria. Informazioni relative ai servizi sanitari nonché alle strutture preposte a tale scopo figurano nell'Allegato 2, Parte D. Nel caso in cui l'OPAC adotti misure alternative di assistenza sanitaria ai membri della squadra ispettiva coinvolti in situazioni di emergenza o incidenti, lo Stato Parte ispezionato fornirà, nei limiti del possibile, assistenza per l'attuazione di tali misure. L'OPAC sarà responsabile delle conseguenze di tali misure.

Sezione 3
Riservatezza

Le questioni relative alla riservatezza sono regolamentate dalla Convenzione, incluso l'Annesso sulla Riservatezza, e dalla Politica OPAC sulla Riservatezza. Le specifiche norme di attuazione delle clausole della Convenzione e della Politica OPAC sulla Riservatezza per la protezione delle informazioni riservate del sito sono contenute nell'Allegato 3.

Sezione 4
Mezzi di comunicazione e Pubbliche Relazioni

I rapporti con i mezzi di comunicazione e le pubbliche relazioni sono regolamentati dalla Politica OPAC sui Mezzi di Comunicazione e le Pubbliche Relazioni. Le disposizioni specifiche relative ai contatti che la squadra ispettiva potrà tenere con i mezzi di comunicazione o con il pubblico, ove necessario, relativamente alla ispezione del sito, figurano nell'Allegato 4.

Sezione 5
Attrezzature ispettive

1. Come convenuto tra lo Stato Parte ispezionato e l'OPAC, le attrezzature approvate elencate nell'Allegato 5, Parte A, saranno utilizzate, a discrezione dell'OPAC e su base ordinaria, specificamente per l'ispezione di Tabella 2. Le attrezzature saranno utilizzate ai sensi della

Convenzione, delle decisioni pertinenti adottate dalla Conferenza degli Stati Parte, nonché in conformità con le procedure concordate contenute nell'Allegato 5.

2. Le disposizioni di cui al paragrafo 1 non pregiudicano quanto disposto nei paragrafi dal 27 al 29 della Parte II dell'Annesso sulle Verifiche.
3. L'elenco delle attrezzature disponibili nel sito, non appartenenti all'OPAC, fornite su base volontaria dallo Stato Parte ispezionato alla squadra ispettiva su sua richiesta e da utilizzarsi nel sito nel corso delle attività di verifica, unitamente alle eventuali procedure per l'impiego di tali attrezzature, se necessario, e a qualunque supporto che può essere reso disponibile su richiesta nonché le condizioni per l'offerta delle attrezzature, figurano nell'allegato 5, Parte B. Prima dell'impiego di tali attrezzature la squadra ispettiva può verificare che le loro caratteristiche di prestazione siano conformi a quelle di attrezzature analoghe approvate dall'OPAC o – nel caso di attrezzature che non compaiono nella lista delle attrezzature approvate dall'OPAC – siano conformi allo scopo previsto per il quale vengono utilizzate.
4. La richiesta, nel corso delle attività di verifica, da parte della squadra ispettiva allo Stato Parte ispezionato di mettere a disposizione le attrezzature di cui al paragrafo 3, sarà presentata in forma scritta da un membro autorizzato della squadra ispettiva che si avvarrà del modulo di cui all'Allegato 5. La squadra ispettiva seguirà una procedura analoga per eventuali ulteriori richieste, in conformità con il paragrafo 30, Parte II dell'Annesso sulle Verifiche.
5. Le disposizioni concordate per la bonifica delle attrezzature figurano nell'Allegato 5, Parte C.

Sezione 6
Attività pre-ispettive

1. I rappresentanti del sito presenteranno una relazione informativa pre-ispettiva alla squadra ispettiva, in conformità con la Parte II, paragrafo 37 dell'Annesso sulle Verifiche. La relazione pre-ispettiva comprenderà:
   (a) informazioni sul sito, come disposto nell'Allegato 6;
   (b) dettagli sugli aspetti sanitari e di sicurezza, di cui alla Sezione 2 e illustrati in dettaglio nell'Allegato 2; e
   (c) ogni eventuale modifica delle informazioni di cui sopra occorsa a partire dall'ultima ispezione.

2. Tutte le informazioni sul sito che lo Stato Parte ispezionato renderà disponibili su base volontaria alla squadra ispettiva nel corso della relazione informativa pre-ispettiva, con le indicazioni relative a quali tra queste informazioni possono essere trasferite fuori dal sito, sono indicate nella Parte B dell'Allegato 6.

Sezione 7
Svolgimento dell'Ispezione

7.1 Disposizioni permanenti

1. Il periodo ispettivo inizierà al completamento della relazione informativa pre-ispettiva, qualora non sia stato altrimenti concordato.
2. Accordi per lo svolgimento di una visita preliminare al sito, se del caso, sono disposti nell'Allegato 7.
3. Nel corso delle attività di verifica, il capo della squadra ispettiva informerà tempestivamente il rappresentante dello Stato Parte ispezionato di ogni successiva attività che la squadra ispettiva svolgerà ai fini dell'attuazione del piano ispettivo. Senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nel paragrafo 40 della Parte II dell'Annesso sulle Verifiche, tale attività informativa dovrà essere espletata in tempo utile affinché lo Stato Parte ispezionato possa approntare le misure

necessarie a fornire accesso e sostegno adeguati alla squadra ispettiva, senza ritardare lo svolgimento delle attività di verifica.

4. La squadra ispettiva, su richiesta dello Stato Parte ispezionato, dovrà comunicare con il personale del sito unicamente in presenza di o attraverso un rappresentante dello Stato Parte ispezionato.
5. Lo Stato Parte ispezionato dovrà, su richiesta, mettere a disposizione della squadra ispettiva un luogo di lavoro che possa essere sigillato, incluso uno spazio adeguato per lo stoccaggio delle attrezzature. La squadra ispettiva avrà il diritto di sigillare il suo luogo di lavoro.

7.2 Accesso ad aree, edifici e strutture e relativa ispezione

Le attività di verifica si concentreranno sull'impianto(i) di Tabella 2 all'interno del sito dichiarato, come specificato nell'Allegato 8. Nel caso in cui la squadra ispettiva chieda l'accesso ad altre aree del sito, l'accesso a tali aree sarà concesso in conformità con l'obbligo di fornire chiarimenti ai sensi del paragrafo 51 della Parte II e del paragrafo 25 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, ed in conformità con l'Allegato 8.

7.3 Accesso a documentazione e dati e relativa ispezione

La lista concordata relativa alla documentazione ed ai dati che lo Stato Parte ispezionato dovrà rendere regolarmente disponibile alla squadra ispettiva per fini di verifica, ai sensi del paragrafo 26, Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, unitamente alle disposizioni di accesso a tali dati atte a tutelare le informazioni riservate, figura nell'Allegato 9. Documentazione e dati saranno resi disponibili alla squadra ispettiva su sua richiesta.

7.4 Prelievo campioni e relative analisi

Senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nei paragrafi dal 52 al 58 della Parte II dell'Annesso sulle Verifiche, le procedure per il prelievo dei campioni e l'effettuazione delle relative analisi ai fini delle attività di verifica, in conformità con il paragrafo 27 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, sono indicate nell'Allegato 10.

Sezione 8
Relazione post-ispettiva e Rapporto Preliminare

Prima della conclusione della relazione post-ispettiva, lo Stato Parte ispezionato può presentare alla squadra ispettiva commenti e chiarimenti su qualsiasi argomento relativo allo svolgimento dell'ispezione. La squadra ispettiva presenterà per iscritto al rappresentante dello Stato Parte ispezionato il suo Rapporto Preliminare, con largo anticipo rispetto alla conclusione della relazione post-ispettiva in modo tale da permettere allo Stato Parte ispezionato di predisporre eventuali commenti e chiarimenti. I commenti e chiarimenti presentati per iscritto dallo Stato Parte ispezionato saranno allegati al Rapporto Preliminare.

Sezione 9
Disposizioni amministrative

1. Lo Stato Parte ispezionato, in maniera tempestiva e per l'intera durata dell'ispezione, metterà a disposizione o predisporrà l'offerta alla squadra ispettiva dei servizi di supporto logistico elencati in dettaglio nell'Allegato 11. Lo Stato Parte ispezionato sarà rimborsato dall'OPAC per i costi sostenuti dalla squadra ispettiva, qualora non sia stato altrimenti concordato.

2. Le richieste della squadra ispettiva allo Stato Parte ispezionato affinché questo fornisca o predisponga l'offerta di servizi di supporto logistico dovranno essere presentate in forma scritta da un membro autorizzato della squadra[1] ispettiva, utilizzando il modulo di cui in Allegato 11. Le richieste dovranno essere presentate non appena si individui l'esigenza dei servizi. L'offerta dei servizi richiesti sarà autenticata per iscritto dal membro autorizzato della squadra ispettiva. Entrambe le Parti conserveranno copie delle richieste autenticate.
3. La squadra ispettiva ha il diritto di rifiutare i servizi che, a suo parere, non sono necessari per lo svolgimento dell'ispezione.

Sezione 10
Responsabilità in caso di vertenze

Tutte le vertenze avanzate dallo Stato Parte ispezionato all'OPAC o dall'OPAC allo Stato Parte ispezionato, in relazione a presunti danni o lesioni verificatesi nel corso delle attività ispettive nel sito ai sensi della presente Intesa Tecnica, senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nel paragrafo 22 dell'Annesso sulla Riservatezza, saranno composte in conformità con il diritto internazionale e, per quanto applicabile, con le disposizioni di cui all'Articolo XIV della Convenzione.

Sezione 11
Status degli Allegati

Gli allegati formano parte integrante della presente Intesa Tecnica. Tutti i riferimenti all'Intesa Tecnica comprendono gli Allegati. Tuttavia, in caso di difformità tra la presente Intesa Tecnica e uno degli Allegati, prevarrà quanto stabilito nelle rispettive Sezioni dell'Intesa Tecnica.

Sezione 12
Emendamenti, modifiche ed aggiornamenti

1. Ciascuna Parte può proporre emendamenti alle sezioni della presente Intesa Tecnica. Gli emendamenti saranno concordati ed entreranno in vigore alle stesse condizioni di cui alla Sezione 14.
2. Le modifiche agli Allegati alla presente Intesa Tecnica, diversi dall'Allegato 1 e dalla Parte B dell'Allegato 5, possono essere concordate in ogni momento tra il rappresentante dell'OPAC e il rappresentante dello Stato Parte ispezionato, all'uopo debitamente autorizzati. Il Direttore Generale informerà il Consiglio Esecutivo di tali modifiche. Ciascuna Parte alla presente Intesa Tecnica può revocare il proprio consenso ad una modifica entro quattro settimane dalla data in cui questa è stata concordata. Superato tale periodo, la modifica si riterrà approvata a tutti gli effetti.
3. Lo Stato Parte ispezionato aggiornerà la Parte A dell'Allegato 1 e la Parte B dell'Allegato 5 come necessario all'efficace svolgimento dell'ispezione. L'OPAC aggiornerà la Parte B dell'Allegato 1 come necessario all'efficace svolgimento dell'ispezione.

Sezione 13
Composizione delle Controversie

Eventuali controversie tra le Parti che dovessero insorgere dall'applicazione o dall'interpretazione della presente Intesa Tecnica, saranno composte ai sensi dell'Articolo XIV della Convenzione.

[1] Il nominativo del membro(i) autorizzato(i) della squadra ispettiva dovrebbe essere comunicato allo Stato Parte ispezionato al POE e non oltre.

Sezione 14
Entrata in vigore

La presente Intesa Tecnica entrerà in vigore dopo l'approvazione del Consiglio Esecutivo e la firma di entrambe le Parti. Nel caso in cui lo Stato Parte ispezionato avesse ulteriori formalità di carattere interno da espletare, dovrà notificarle all'Organizzazione per iscritto entro la data della firma. In tali casi, la presente Intesa Tecnica entrerà in vigore dalla data in cui lo Stato Parte ispezionato notificherà per iscritto all'Organizzazione che le sue formalità di carattere interno per l'entrata in vigore sono state espletate.

Sezione 15
Durata e sospensione

La presente Intesa Tecnica cesserà di essere in vigore nel momento in cui le disposizioni di cui al paragrafo 12 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche non siano più applicabili al presente sito, fatta eccezione per il caso in cui le Parti concordino reciprocamente una sua estensione.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Intesa Tecnica d'Impianto.

Fatto a Roma (Repubblica Italiana) il in due originali in lingua inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche

ALLEGATI

I seguenti Allegati dovranno essere completati ove necessario.

Allegato 1.	Elementi generali per lo svolgimento delle ispezioni
Allegato 2.	Requisiti e procedure sanitarie e di sicurezza
Allegato 3.	Accordi specifici relativi alla protezione di informazioni riservate inerenti al sito
Allegato 4.	Accordi per i contatti della Squadra Ispettiva con i mezzi di informazione o con il pubblico
Allegato 5.	Attrezzature ispettive
Allegato 6.	Informazioni sul sito fornite in conformità con la Sezione 6
Allegato 7.	Accordi per la visita preliminare del sito
Allegato 8.	Accesso al sito in conformità con la sezione 7.2
Allegato 9.	Documentazione sul sito fornita normalmente alla Squadra Ispettiva
Allegato 10.	Prelievo campioni e analisi ai fini della verifica
Allegato 11.	Disposizioni amministrative

Allegato 1 **Elementi generali per lo svolgimento delle ispezioni**

Parte A. **Da fornire e aggiornare a cura dello Stato Parte ispezionato**

1. Orario di lavoro del sito: dalle h. 08,00 alle h. 16,30

2. Giorni lavorativi: dal lunedì al venerdì incluso

3. Festività o altri giorni non lavorativi:
Dall'1 al 6 gennaio
Lunedì di Pasqua
25 aprile
1 maggio
2 giugno
Terzo lunedì di luglio
15 agosto
1 novembre
8, dal 24 al 31 dicembre incluso

   Normalmente, nel mese di agosto il personale è in ferie e nel sito non vengono svolte attività lavorative se non per lavori di mantenimento.

   Qualsiasi variazione al presente elenco sarà di regola presentata annualmente dallo Stato Parte ispezionato congiuntamente alla dichiarazione sulle attività preventive.

4. Orario di lavoro dell'impianto(i) di Tabella 2: vedasi paragrafo 1.

5. Giorni lavorativi dell'impianto(i) di Tabella 2: vedasi paragrafo 2.

6. Festività o altri giorni non lavorativi dell'impianto(i) di Tabella 2: vedasi paragrafo 3.

7. Attività ispettive che non potrebbero essere assistite nelle ore non lavorative con annotazione di tempi ed attività: nelle ore non lavorative è possibile prestare assistenza alle attività svolte nella stanza di lavoro della squadra ispettiva solo previa consultazione fra la Squadra Ispettiva e lo Stato Parte ispezionato.

8. Ulteriori elementi che potrebbero compromettere l'effettivo svolgimento delle ispezioni: nessuno.

Parte B. **Da fornire e aggiornare a cura dell'Organizzazione**

1. Frequenza delle ispezioni:

Senza arrecare pregiudizio al disposto dell'Articolo IX della Convenzione e del paragrafo 22 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, il sito non riceverà più di cinque (5) ispezioni, inclusa l'ispezione iniziale, nell'arco di dieci (10) anni.

2. Intensità delle ispezioni:

   (a) Periodo ispettivo previsto (per motivi di pianificazione)[2]: h. 72.

   (b) Composizione numerica approssimativa della Squadra Ispettiva: quattro (4) persone.

   (c) Volume e peso presunti delle attrezzature da portare in loco, incluso il materiale personale di protezione: 1 m^3, 250 kg (esclusa l'attrezzatura analitica) – 5 m^3, 1250 kg (inclusa l'attrezzatura analitica)

[2] Qualsiasi cifra indicata non arreca pregiudizio a quanto disposto nella Parte VII, paragrafo 29 dell'Annesso sulle Verifiche.

Allegato 2 **Requisiti e procedure sanitarie e di sicurezza**

Parte A. Principi fondamentali

1. Regolamenti sanitari e di sicurezza dell'OPAC applicabili, con variazioni concordate rispetto ad una rigida applicazione, se del caso

Si applicheranno la Politica e il Regolamento OPAC sulla Sanità e la Sicurezza. Non è stata individuata alcuna necessità di variazione.

2. Norme sanitarie e di sicurezza applicabili nel sito ispezionato

(a) Si applicheranno tutte le norme sanitarie e di sicurezza dello Stato Parte ispezionato.

(b) I suddetti regolamenti sanitari e di sicurezza, congiuntamente alla Procedura d'Emergenza ed al Piano di Pronto Soccorso, saranno resi disponibili e illustrati alla squadra ispettiva al più tardi durante la relazione informativa pre-ispettiva.

(c) Lo Stato Parte ispezionato fornirà alla squadra ispettiva qualsiasi informazione relativa a variazioni sulle questioni di sicurezza avvenuta dall'ultima ispezione, al più tardi durante la relazione informativa pre-ispettiva. La squadra ispettiva è tenuta a rispettare qualsiasi nuovo regolamento sanitario e di sicurezza in vigore, incluso le integrazioni o gli emendamenti al regolamento iniziale.

(d) Nel caso in cui nuove norme e regolamenti dovessero limitare le attività ispettive, lo Stato Parte ispezionato suggerirà procedure alternative al fine di portare a termine il mandato d'ispezione.

3. Requisiti e procedure sanitarie e di sicurezza concordati tra lo Stato Parte ispezionato e l'Organizzazione:

Nessuno.

Parte B. Rilevamento e monitoraggio

1. Specifiche norme di sicurezza applicabili relative ai limiti e/o alle concentrazioni di esposizione agli agenti chimici all'interno dell'area di lavoro da rispettare durante l'ispezione, se del caso:

(a) Laddove le norme di sicurezza dello Stato Parte ispezionato non siano più severe, si applicheranno le norme OPAC relative ai limiti di esposizione all'interno dell'area di lavoro (valori limite di soglia) come indicato nelle relative schede di sicurezza dei materiali allegate al piano sanitario e di sicurezza della squadra ispettiva.

(b) Lo Stato Parte ispezionato informerà la squadra ispettiva su qualsiasi ulteriore rischio specifico nonché sulle norme da rispettare relative ai limiti e/o alle concentrazioni di esposizione all'interno dell'area di lavoro. La squadra ispettiva potrà chiedere assistenza allo Stato Parte ispezionato per gestire tale rischio e attenersi ai livelli previsti. In entrambi i casi la squadra ispettiva si atterrà alle istruzioni dello Stato Parte ispezionato a tale riguardo.

2. Procedure, se del caso, per il rilevamento ed il monitoraggio in conformità con la Politica OPAC Sanitaria e sulla Sicurezza, inclusi i dati da raccogliere o da rendere disponibili alla squadra ispettiva:

(a) La squadra ispettiva, qualora lo ritenesse necessario, utilizzerà la propria attrezzatura di rilevamento e monitoraggio dell'area. Ogni parte di tale attrezzatura di rilevamento e monitoraggio che dovesse contenere residui sarà lasciata in loco dopo l'ispezione e il sito ne disporrà in conformità con le norme ambientali locali/nazionali. I costi dettagliati sostenuti dovranno essere presentati all'OPAC per il rimborso tramite l'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato.

(b) La squadra ispettiva ha il diritto di utilizzare regolarmente il suo kit commerciale di rilevazione ed il suo monitor anti-incendio/anti-esplosivo per svolgere prelievi di campioni e analisi all'interno dell'area di lavoro ai fini della sicurezza personale della squadra ispettiva. Prima di usare il monitor anti-incendio/anti-esplosivo, la squadra ispettiva dovrà comunicare le sue intenzioni ai(l) rappresentanti(e) del sito. Il(I) rappresentante(i) dovrà, su richiesta, assistere, nei limiti del possibile, la squadra ispettiva in tali attività di prelievo campioni e analisi.

(c) La squadra ispettiva potrà, in qualsiasi momento, esprimere preoccupazione allo Stato Parte ispezionato riguardo alla sicurezza personale dei membri della squadra ispettiva. Lo Stato Parte ispezionato prenderà in esame tali preoccupazioni e adotterà misure adeguate.

Parte C. Protezione

1. Attrezzature protettive a cura dell'OPAC e procedure concordate per l'autenticazione e l'impiego delle attrezzature, su richiesta:

La squadra ispettiva potrà portare nel sito le attrezzature protettive individuali approvate dall'OPAC. Tale materiale sarà usato in conformità con le norme di sicurezza del sito.

2. Attrezzature protettive a cura dello Stato Parte ispezionato, e procedure concordate, addestramento del personale, test di qualificazione del personale e titoli richiesti; e procedure concordate per l'impiego delle attrezzature:

(a) Nel caso in cui le attrezzature di protezione personale non vengano usate a causa delle norme sanitarie e di sicurezza del sito, il sito dovrà fornire le attrezzature necessarie e provvedere all'addestramento per il loro utilizzo. I costi sostenuti graveranno sullo Stato Parte ispezionato.

(b) In tutte le aree del sito, fatta eccezione per le aree amministrative, i membri della squadra ispettiva dovranno indossare elmetti, e se necessario, occhiali di sicurezza, tute e scarpe di sicurezza, che saranno fornite dal sito. Queste attrezzature sono elencate nell'Allegato 5, Parte B.

(c) Prima di usare le attrezzature di protezione messe a disposizione dal sito, la squadra ispettiva dovrà avere l'approvazione dell'OPAC conformemente alla Politica e alle Norme Sanitarie e di Sicurezza OPAC.

Parte D. Requisiti sanitari

1. Standard sanitari applicabili dello Stato Parte ispezionato e, in particolare, del sito ispezionato

I normali certificati di idoneità emessi dall'OPAC saranno accettabili.

2. Procedure di screening medico per i membri della squadra ispettiva

Nessuna procedura richiesta.

3. Assistenza sanitaria concordata a cura dello Stato Parte ispezionato

(a) Il sito è dotato di un'infermeria. In caso di emergenza il sito sarà tenuto a fornire assistenza medica, incluso il primo soccorso, a richiedere un'ambulanza ed a prendere i primi contatti con l'ospedale locale. Le cure sanitarie, se del caso, saranno sempre fornite previa consultazione con i membri della squadra ispettiva. Il membro della squadra ispettiva potrà scegliere di non accettare la cura offerta, nel qual caso sarà ritenuto(a) responsabile delle conseguenze sanitarie e di sicurezza. Ferma restando questa premessa, la squadra ispettiva ha il diritto di usare il suo proprio kit di pronto soccorso.

(b) Il Servizio Sanitario Nazionale e le strutture sanitarie saranno disponibili a prestare cure mediche urgenti ai membri della squadra ispettiva. I membri della squadra ispettiva dovranno, se necessario, usare la loro assicurazione medica, senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nell'Annesso sulle Verifiche, Parte II, paragrafo 26.

4. Procedure per l'evacuazione sanitaria di emergenza

(a) Le cure di emergenze che richiederanno assistenza sanitaria saranno prestate presso l'Ospedale "Santa Maria del Carmine" di Rovereto, distante circa 5 km dal sito. I membri della squadra ispettiva saranno trasferiti in ambulanza.

(b) Numero telefonico per le emergenze sanitarie: 118.

(c) Tempo minimo necessario per raggiungere l'ospedale: 10/15 minuti.

(d) Lo Stato Parte ispezionato fornirà alla squadra ispettiva le procedure specifiche per l'evacuazione sanitaria, al più tardi durante la relazione informativa pre-ispettiva.

5. Ulteriori misure sanitarie concordate che la squadra ispettiva dovrà adottare

Nessuna.

6. Procedure di risposta all'emergenza in caso di coinvolgimento della squadra ispettiva in incidenti chimici

Durante la relazione informativa pre-ispettiva il sito dovrà fornire alla squadra ispettiva le procedure di risposta all'emergenza da adottare per i prodotti chimici impiegati nel sito.

Parte E. Modifiche alle attività ispettive per motivi sanitari e di sicurezza, e alternative concordate per portare a termine gli obiettivi dell'ispezione

Nessuna identificata al momento.

Allegato 3 Accordi specifici relativi alla protezione di informazioni riservate inerenti al sito

Parte A. Classifica di riservatezza per i documenti dello Stato Parte ispezionato forniti alla squadra ispettiva

Lo Stato Parte ispezionato dovrà indicare chiaramente alla squadra ispettiva i documenti che ritiene contengano informazioni comprese nei vincoli stabiliti dall'Annesso sulla Riservatezza nonché la classifica di riservatezza (R/P/H) da attribuire a tali documenti che dovranno essere numerati e firmati dal rappresentante del sito.

Parte B. Procedure specifiche concordate per l'accesso della squadra ispettiva ad aree o materiali riservati

Nessuna.

Parte C. Procedure relative alla certificazione da parte della squadra ispettiva della ricezione dei documenti forniti dal sito ispezionato

Il capo della squadra ispettiva o il membro designato della squadra prenderà atto per iscritto della ricezione di tutti i documenti riservati forniti dallo Stato Parte ispezionato. Lo Stato Parte ispezionato firmerà per la restituzione di tali documenti. Per quanto concerne i documenti non classificati, tale certificazione sarà effettuata solo su richiesta.

Parte D. Custodia dei documenti riservati nel sito ispezionato (incluse, se applicabili, le procedure relative all'uso di un contenitore a duplice controllo nel sito)

Durante il corso dell'ispezione, tutti i documenti contenenti informazioni classificate come riservate dallo Stato Parte ispezionato, durante la notte o quando incustodite saranno conservate all'interno dell'area di lavoro della squadra ispettiva nel sito. Se lo Stato Parte ispezionato lo richiede, i documenti classificati gli saranno restituiti ogni sera al termine delle attività ispettive. Se la squadra ispettiva lo richiede, tali documenti saranno resi nuovamente disponibili per un ulteriore esame. Al termine dell'ispezione, i documenti che non dovranno essere portati al di fuori del sito saranno restituiti allo Stato Parte ispezionato o posti in un contenitore a doppio sigillo da conservare nel sito per riferimenti futuri.

Parte E. Procedure per il trasferimento al di fuori del sito di qualsiasi informazione, dato o altro materiale scritto raccolto dalla squadra ispettiva

1. La squadra ispettiva trasferirà al di fuori del sito le copie di informazioni, dati o altri materiali scritti solo qualora lo consideri necessario a stabilire fatti relativi agli adempimenti in conformità alla Parte 2, paragrafo 62 dell'Annesso sulle Verifiche e non esista una procedura meno intrusiva per ottenere tali informazioni.

2. Per quanto riguarda il materiale da trasferire fuori dal sito, i rappresentanti dello Stato Parte ispezionato potranno cancellare parti irrilevanti, ai fini dell'ispezione, dell'informazione scritta o elaborare l'informazione in forme meno riservate, senza pregiudicare lo scopo per il quale il materiale suddetto è richiesto. I documenti da trasferire fuori dal sito saranno firmati dal rappresentante del sito contestualmente alla consegna alla squadra ispettiva. Sui documenti si segnalerà chiaramente il diritto della squadra ispettiva di trasferire i documenti al di fuori del sito e il livello di riservatezza (R/P/H) attribuito ai sensi della Politica OPAC sulla Riservatezza e dei regolamenti e norme applicabili.

3. I documenti che non dovranno essere trasferiti al di fuori del sito saranno contrassegnati come tali.

Parte F. Procedure per rendere disponibili ai rappresentanti dello Stato Parte ispezionato copie delle informazioni scritte, dei quaderni degli ispettori, di dati e altro materiale raccolto dalla squadra ispettiva

Saranno applicate le procedure OPAC per i quaderni degli ispettori e per i PC portatili. In particolare, a seguito del completamento della relazione post-ispettiva nel sito, lo Stato Parte ispezionato riceverà copie, su sua richiesta, di informazioni e dati relativi all'impianto raccolti dalla squadra ispettiva. La squadra ispettiva farà delle copie per lo Stato Parte ispezionato in presenza del rappresentante dello Stato Parte. I quaderni saranno poi posti nel contenitore per il materiale riservato dal capo della squadra ispettiva o dal membro designato della squadra sino al ritorno all'OPAC.

Parte G. Altri accordi, se del caso

1. La squadra ispettiva non potrà, come regola generale, muoversi all'interno del sito (ad eccezione della stanza di lavoro) se non scortata da un rappresentante dello Stato Parte ispezionato. La squadra ispettiva sarà informata di specifiche eccezioni a questa regola durante la relazione informativa pre-ispettiva.

2. Nel caso in cui la squadra ispettiva utilizzasse le proprie maschere protettive, i filtri delle maschere, dopo l'impiego, saranno lasciati nel sito che ne disporrà a sua discrezione.

Allegato 4 **Accordi per i contatti della Squadra ispettiva con i mezzi di informazione o con il pubblico**

Il rappresentante dello Stato Parte ispezionato dovrà pianificare e gestire l'accesso ai mezzi di informazione durante le ispezioni OPAC. Qualora i mezzi di informazione richiedessero un colloquio ai membri della squadra ispettiva, il rappresentante dello Stato Parte ispezionato co-ordinerà la richiesta con il capo della squadra ispettiva. Le richieste di colloquio saranno trattate caso per caso. La partecipazione della squadra ispettiva ad un evento mediatico sarà a discrezione dell'OPAC in conformità alla Politica OPAC sui Mezzi di Informazione e Affari Pubblici, a seguito dell'approvazione da parte dello Stato Parte ispezionato. Qualsiasi comunicato stampa risultante sarà rilasciato solo a seguito dell'approvazione dello Stato Parte ispezionato.

Allegato 5 **Attrezzature ispettive**

Parte A **Lista delle attrezzature:**

Articolo della lista delle attrezzature approvate	**Motivo della(e) limitazione(i) (luogo, periodi di tempo etc.), se del caso**	**Indicazione della(e) motivazione(i) (sicurezza, riservatezza, etc.)**	**Alternativa per rispettare la(e) esigenza(e) ispettiva(e), se richiesto dalla squadra ispettiva**
Sistema di posizionamento globale (GPS)	Da usare esclusivamente in aree non esplosive	Sicurezza	
Kit per rilevatore commerciale (con tubi)			
Macchina fotografica istantanea con pellicola	Da essere impiegata dallo Stato Parte ispezionato	Riservatezza	
Computer portatili e stampanti	Da usare solo nella stanza di lavoro della squadra ispettiva (SI)	Riservatezza	
Sigilli (frangibili, divisibili e adesivi)			
Metro a nastro (3 m.)			
Monitor anti-incendio/anti-esplosivo/per la qualità dell'aria	Non sostituire le batterie nelle aree di produzione	Sicurezza	
Gas cromatografo/ Spettrometro di massa ("GC/MS") e elementi di supporto e accessori	Da usare solo in spazi adibiti a laboratori	Sicurezza	
Kit di preparazione per campioni GC/MS			
Kit di raccolta campioni			
Kit di trasporto campioni			

Telefono secure voice	Da usare solo nella stanza di lavoro della SI	Riservatezza	

1. L'OPAC si riserva il diritto di selezionare e, senza arrecare pregiudizio al diritto dello Stato Parte ispezionato ai sensi della Parte II, paragrafo 29 dell'Annesso alle Verifiche, di introdurre nel sito ispezionato qualsiasi articolo incluso nella lista approvata dell'attrezzatura OPAC che consideri necessaria.

2. Lo Stato Parte ispezionato fornirà i servizi (energia ed acqua) ed il supporto per la manutenzione e la taratura del materiale della squadra ispettiva se necessario e se il personale e le risorse sono disponibili.

Parte B. Materiale che lo Stato Parte ispezionato fornirà volontariamente:

Articolo	**Procedure di utilizzo**	**Supporto da fornire, se richiesto**	**Condizioni** (tempistica, costi, se del caso)
Telefono			
Fax e fotocopiatrice	Eccetto come da Parte F dell'Allegato 3, impiegati dal rappresentante SPi/sito in presenza della SI. I messaggi via fax saranno inviati solo al QG dell'OPAC		

1. Nel caso in cui la squadra ispettiva decidesse di usare qualsiasi articolo dei materiali forniti dallo Stato Parte ispezionato, lo Stato Parte ispezionato fornirà alla squadra ispettiva le procedure operative standard di tale materiale, al fine di verificarne la conformità con i requisiti standard dell'OPAC. La squadra ispettiva potrà, inoltre, prima dell'impiego del suddetto materiale, assicurarsi che sia stato conservato in modo da non comprometterne le caratteristiche di prestazione.

2. Il sito fornirà, senza costi per l'OPAC, uno spazio adeguato per un laboratorio ai fini del possibile impiego dell'attrezzatura analitica della squadra ispettiva, con i servizi necessari ed una cappa di ventilazione. Lo spazio per il laboratorio dovrà essere sigillabile e tenuto sotto controllo dalla squadra ispettiva durante l'intero periodo di ispezione. Lo Stato Parte ispezionato potrà assistere a qualsiasi operazione analitica eseguita dalla squadra ispettiva all'interno dello spazio lavorativo.

3. I prodotti chimici di riferimento usati per l'analisi saranno certificati.

Parte C. Procedure per la decontaminazione dei materiali

1. Qualsiasi articolo del materiale ispettivo approvato introdotto nel sito che, durante l'ispezione, sia venuto a contatto con sostanze tossiche o vi siano motivi ragionevoli per sospettarlo, sarà decontaminato dalla squadra ispettiva mediante le procedure operative standard dell'OPAC. Lo Stato Parte ispezionato fornirà assistenza alla squadra ispettiva ai fini di una tempestiva decontaminazione.

2. Prima della rimozione dal sito del materiale ispettivo, il capo della squadra ispettiva attesterà per iscritto che gli articoli del materiale ispettivo elencato al paragrafo 1 summenzionato sono stati decontaminati e lo Stato Parte ispezionato controfirmerà la dichiarazione di decontaminazione. Nel caso in cui, dopo aver applicatole procedure di decontaminazione concordate lo Stato Parte ispezionato o la squadra ispettiva lo richiedessero, sulla base di una accertata contaminazione residua o in conformità con norme e regolamenti per i rifiuti pericolosi, qualsiasi articolo del materiale utilizzato nelle attività ispettive sarà lasciato nel sito al termine dell'ispezione per un'ulteriore decontaminazione o smaltimento. Tale ulteriore decontaminazione sarà effettuata in conformità con le condizioni concordate tra l'OPAC e lo Stato Parte ispezionato, incluso il limite di tempo necessario per tale attività e un accordo sull'attribuzione di eventuali costi da sostenere. Come regola generale, la parte che avvierà l'ulteriore decontaminazione ne sosterrà i costi. La squadra ispettiva si riserva il diritto di distruggere il materiale contaminato lasciato nel sito o di assistere alla sua distruzione secondo procedure concordate. Nel caso in cui lo Stato Parte ispezionato richiedesse di lasciare il materiale nel sito, rimborserà il costo di tale materiale all'OPAC.

3. Qualsiasi sostanza chimica utilizzata o rifiuto generato saranno lasciati nel luogo designato dal personale del sito. Ulteriori disposizioni per lasciare il materiale contaminato nel sito saranno negoziate tra la squadra ispettiva e lo Stato Parte ispezionato.

4. I costi dettagliati della decontaminazione avvenuta a spese del sito, saranno presentati all'OPAC per il rimborso tramite l'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato.

RICHIESTA E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DA RENDERE DISPONIBILI IN LOCO IN BASE AL PARAGRAFO 3 DELLA SEZIONE 7

Data:________________

Sito ispezionato:______________

Numero dell'ispezione:______________________

Nome del membro autorizzato della squadra ispettiva:___________________________________

Tipo e numero del/degli articolo(i) del materiale richiesto(i):

____
____
____
____

Approvazione della richiesta dallo Stato Parte ispezionato:_____________________________

Commenti dello Stato Parte ispezionato sulla richiesta:

____
____
____

Indicazione dei costi, se del caso, per l'uso del materiale richiesto/offerto:

____

Certificazione del membro autorizzato della squadra ispettiva che lo/gli articolo(i) dei materiali richiesti sono stati forniti

____
____

Eventuali commenti del membro autorizzato della squadra ispettiva sui materiali forniti____
____
____

Nome e firma del membro autorizzato della squadra ispettiva

____

Nome e firma del rappresentante dello Stato Parte ispezionato

____

Allegato 6 Informazioni sul sito fornite in conformità con la Sezione 6

Parte A. Elementi da fornire nel corso della relazione informativa pre-ispettiva

Gli elementi che lo Stato Parte ispezionato dovrà fornire nel corso della relazione informativa pre-ispettiva includeranno:

- Organigramma aggiornato della società
- Diagramma del sito e sua descrizione
- Attività svolte nel sito
- Informazioni aggiornate sulle dichiarazioni e/o attività programmate
- Dati relativi all'importazione/esportazione, se del caso
- Schema di processo semplificato relativo all'impianto(i) dichiarato(i)
- Breve descrizione del processo e delle modalità operative
- Tutte le informazioni dettagliate relative alle norme sanitarie e di sicurezza, di cui alla Sezione 2 della presente Intesa Tecnica e all'Allegato 2
- Misure di riservatezza
- Questioni amministrative (locale di lavoro, pasti, trasporto, comunicazioni ecc.)
- Proposte per la revisione dell'Intesa Tecnica, se del caso, cui farà seguito una notifica scritta all'OPAC.

Parte B. Tutte le informazioni relative al sito che lo Stato Parte metterà a disposizione su base volontaria alla squadra ispettiva nel corso della relazione informativa pre-ispettiva e che possono essere trasferite al di fuori del sito

Nel corso della relazione informativa pre-ispettiva, lo Stato Parte ispezionato comunicherà alla squadra ispettiva qualsiasi ulteriore informazione intende fornire.

Allegato 7 **Accordi per la visita preliminare del sito**

Lo Stato Parte ispezionato provvederà ad organizzare una visita preliminare del sito su richiesta della squadra ispettiva. Nel corso della visita preliminare, lo Stato Parte ispezionato fornirà, nei limiti del possibile, alla squadra ispettiva spiegazioni di carattere generale. Tale visita avrà la durata massima di 2 ore e non sarà inclusa nel periodo di ispezioni di cui all'Allegato 1, parte B, paragrafo 2(a).

Allegato 8 **Accesso al sito in conformità con la Sezione 7.2**

1. La squadra ispettiva ha facoltà di accedere, senza alcuna limitazione, all'impianto di Tabella 2 (incluse le infrastrutture ausiliare e ad esso collegate), oltreché ad altre aree, edifici e installazioni specifiche di seguito elencati:

    - Impianto dichiarato e infrastruttura connessa (Edificio 14)
    - Contenitori di stoccaggio della sostanza chimica di Tabella 2 (Struttura 26)
    - Impianto di trattamento acque reflue (incluse Strutture 19 e 28)
    - Laboratorio di controllo qualità (parte dell'Edificio 15)
    - Sala di primo soccorso (parte dell'Edificio 6)

2. La squadra ispettiva, inoltre, ha facoltà di accesso a tutte le altre aree del sito al fine di condurre le attività di verifica connesse agli obiettivi dell'ispezione di cui all'Annesso sulle Verifiche, Parte VII, paragrafo 15.

Allegato 9 Documentazione sul sito fornita normalmente alla Squadra Ispettiva

Parte A. Lista dei documenti e dei dati

1. I documenti di seguito elencati dovranno, come minimo, contenere le informazioni necessarie a verificare tutte le dichiarazioni e le attività dichiarabili a partire dall'ultima ispezione ovvero le informazioni necessarie a verificare tutte le dichiarazioni e le attività dichiarabili per l'anno in corso e per i tre anni precedenti, a seconda di quale tra i due periodi è più breve:

- Dati annuali e mensili relativi al consumo della sostanza(e) chimica di tabella;
- Carte di lavorazione della sostanza(e) chimica di tabella;
- Documenti smaltimento reflui;
- Analisi controllo qualità;
- Documenti di invio/ricezione della sostanza(e) chimica di tabella;
- Schede di magazzino della sostanza(e) chimica di tabella;
- Inventario della sostanza(e) chimica di tabella;
- Giacenza effettiva iniziale e finale della sostanza(e) chimica di tabella per l'anno(i) precedente(i);
- Informazioni sulle importazioni ed esportazioni della sostanza(e) chimica di tabella;
- Certificati di analisi della sostanza(e) chimica di tabella, se del caso; e
- Documenti di calibratura, chiusura e manutenzione, se del caso.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 possono essere inizialmente fornite in forma sintetica (ad esempio usando grafici, tabelle o tabulati informatici). I documenti originali a sostegno delle informazioni fornite in forma sintetica saranno resi disponibili alla squadra ispettiva su richiesta.

3. I documenti forniti alla squadra ispettiva conserveranno la lingua originale. Su richiesta della squadra ispettiva, i documenti in lingua italiana saranno tradotti, in tempi brevi, in lingua inglese dallo Stato Parte ispezionato nel corso dell'ispezione.

Parte B. Ulteriori informazioni

Lo Stato Parte ispezionato dovrà fornire su richiesta della squadra ispettiva copie di ogni altra informazione utile, inclusi documentazione e dati, pertinente al mandato ispettivo e agli obiettivi dell'ispezione di cui alla Parte VI, paragrafo 15 dell'Annesso sulle Verifiche.

Parte C. Protezione delle informazioni riservate

Gli accordi per la protezione delle informazioni riservate figurano nell'Allegato 3.

Allegato 10 Prelievo campioni e analisi ai fini della verifica

Parte A. Punti per il prelievo dei campioni concordati tenendo in debita considerazione i punti di prelievo campioni utilizzati dall'operatore(i) dell'impianto

1. I punti per il prelievo dei campioni saranno scelti dalla squadra ispettiva e concordati con lo Stato Parte ispezionato nel corso dell'ispezione, tenendo in debita considerazione i punti di prelievo campioni esistenti e di norma utilizzati ai fini dell'operatività dell'impianto. Benché la squadra ispettiva abbia il diritto di chiedere campioni di ogni flusso in entrata e in uscita dalle unità di processo, incluso nelle aree di smaltimento e trattamento reflui, i seguenti punti di prelievo campioni sono da considerarsi i più idonei:

   (a) Il punto di prelievo in uscita della linea di ricircolo del reattore in cui si consuma la sostanza di Tabella 2 (R506)

2. Nel caso in cui la richiesta di prelievo campioni sia in contrasto con le disposizioni e le norme del sito e, a giudizio del personale del sito, non opportuno per ragioni di sicurezza, il personale del sito avrà la responsabilità di indicare possibili mezzi alternativi per ottenere i campioni richiesti. Nel caso in cui un campione non venga fornito, il personale dello Stato Parte ispezionato dovrà presentare una spiegazione in forma scritta al capo della squadra ispettiva.

Parte B. Procedure per il prelievo dei campioni

1. I campioni saranno prelevati dai rappresentanti dello Stato Parte ispezionato in presenza della squadra ispettiva avvalendosi degli strumenti per il prelievo dei campioni dell'OPAC e in conformità con le procedure dell'Organizzazione. In caso di accordo preventivo con lo Stato Parte ispezionato, la squadra ispettiva potrà prelevare direttamente i campioni in presenza dei rappresentanti dello Stato Parte ispezionato.

2. Ciascun campione sarà prelevato in quantità sufficiente a suddividerlo in otto (8) aliquote.

Parte C. Procedure per la gestione e la suddivisione dei campioni

1. La squadra ispettiva suddividerà ciascun campione in otto (8) aliquote utilizzando il kit dell'OPAC per la preparazione dei campioni.

2. Le otto (8) parti nelle quali è stato suddiviso il campione saranno distribuite nella maniera seguente:

   (a) due (2) per analisi da effettuare in loco;
   (b) una (1) da conservare nel sito;
   (c) cinque (5) per analisi da effettuare fuori del sito, se necessario a giudizio della squadra ispettiva.

In alternativa, la squadra ispettiva e lo Stato Parte ispezionato possono prelevare le rispettive aliquote dal campione per effettuare analisi in loco e suddividere la parte restante del campione solo qualora si rendano necessarie analisi fuori dal sito.

3. Tutti i campioni non utilizzati saranno restituiti al sito.

4. Tutte le parti del campione lasciate in loco potranno essere distrutte in qualunque momento su decisione dell'OPAC, in ogni caso non oltre 60 giorni a partire dalla data del prelievo.

5. Lo Stato Parte ispezionato provvederà a mettere a disposizione della squadra ispettiva un'area di deposito in cui conservare i campioni prelevati nel corso dell'ispezione in condizioni di sicurezza, al fine di prevenirne il deterioramento.

Parte D. Procedure per l'analisi dei campioni

1. Ai sensi del paragrafo 53, Parte II dell'Annesso sulle Verifiche, ove possibile l'analisi dei campioni avverrà in loco. La squadra ispettiva analizzerà i campioni in loco alla presenza dei rappresentanti dello Stato Parte ispezionato, in conformità con le procedure e norme analitiche e operative standard dell'OPAC.

2. La squadra ispettiva, qualora lo ritenga necessario, trasferirà fuori dal sito le cinque parti nelle quali è stato suddiviso il campione in conformità con la precedente Parte C, sottoparagrafo 2(c), per effettuare analisi nei laboratori designati dall'OPAC.

3. I risultati delle analisi dovrebbero essere suffragati dai dati di garanzia di qualità/controllo qualità conformemente alle procedure OPAC.

4. I risultati di eventuali analisi condotte dalla squadra ispettiva in loco saranno menzionati nel Rapporto Ispettivo Preliminare.

Parte E. Accordi per il pagamento dei costi derivanti dall'eliminazione o rimozione effettuata dallo Stato Parte ispezionato di rifiuti pericolosi generati nel corso delle attività di prelievo campioni o analisi in loco.

Il sito ispezionato provvederà ad eliminare ogni eventuale rifiuto generato durante il prelievo dei campioni ai sensi della legislazione in materia ambientale locale e/o nazionale. I costi dettagliati saranno sottoposti all'OPAC per il rimborso tramite l'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato.

Allegato 11 **Disposizioni amministrative**

Parte A. **Lo Stato Parte ispezionato metterà a disposizione della squadra ispettiva i servizi di supporto logistico di seguito elencati, con modalità di pagamento indicate nella Parte B del presente Allegato**

1. Mezzi per comunicazioni ufficiali a livello locale ed internazionale (telefono, fax), incluso comunicazioni a mezzo telefono/fax tra il sito e la sede OPAC: il sito ispezionato dovrà mettere a disposizione apparecchi telefonici e fax, unitamente ad una fotocopiatrice. Il fax sarà utilizzato unicamente per inviare fax all'OPAC.

2. Mezzi di trasporto: uno o due mezzi di trasporto idonei, con conducente locale, saranno messi a disposizione per il trasporto di ispettori, attrezzature e bagagli da e al sito, all'hotel e al POE.

3. Locale di lavoro, incluso uno spazio adeguato per lo stoccaggio delle attrezzature: il sito ispezionato dovrà mettere a disposizione un locale di lavoro. Le attrezzature saranno stoccate o nello spazio di cui sopra o in altro luogo all'interno del sito. Qualora si presenti la necessità di effettuare analisi, la squadra ispettiva avrà a disposizione un ulteriore spazio da poter utilizzare come laboratorio.

4. Alloggio: la squadra ispettiva avrà a disposizione stanze d'hotel adeguate (singole) a Rovereto . in una località a conveniente distanza dal sito ispezionato.

5. Pasti: Il pranzo potrà essere consumato nella mensa del sito.

6. Assistenza sanitaria: in caso di infortuni di minore gravità, l'assistenza sanitaria sarà prestata al posto di pronto soccorso del sito. Altrimenti, l'assistenza medica sarà prestata presso l'ospedale "Sanata Maria del Carmine" di Rovereto, a circa cinque (5) Km di distanza dal sito.

7. Servizio di interpretariato:

   (a) numero di interpreti: due (2)
   (b) tempo previsto di interpretariato: otto (8) ore giornaliere
   (c) lingue: italiano/inglese e inglese/italiano

8. Altro:

   (a) Contenitore a duplice controllo da lasciare in loco
   (b) Possibilità di conservare i campioni in sicurezza.

9. Altri servizi di supporto logistico saranno resi disponibili su richiesta, presentata con il modulo allegato, e con il permesso del rappresentante(i) del sito.

Parte B. Suddivisione dei costi dei servizi di supporto logistico resi disponibili dello Stato Parte (selezionare una singola opzione per ogni servizio)

Paragrafi da 1 a 8, Parte A del presente allegato	Pagamento diretto dell'OPAC a ispezione conclusa	Pagamento diretto della squadra ispettiva a nome dell'OPAC nel corso della permanenza nello Stato Parte ispezionato	Pagamento dello Stato Parte ispezionato e successivo rimborso dell'OPAC	Pagamento dello Stato parte ispezionato
1				X
2			X*	
3				X
4		X		
5		X		
6			X**	
7			X*	
8			X*	

*L'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato inoltrerà la fattura all'OPAC per il pagamento.

** Ai sensi dell'Allegato 2, Parte D, paragrafo 3(b), tutte le spese sostenute saranno pagate per mezzo delle polizze assicurative dei membri della squadra ispettiva.

Parte C. Altre disposizioni

1. Numero dei sottogruppi a cui fornire uno spazio di lavoro (composti da non più di due ispettori ciascuno): due (2) – (tre (3), nel caso in cui si debbano effettuare attività di prelievo campioni e analisi).

2. Disposizioni per la scorta: lo Stato Parte ispezionato scorterà la squadra ispettiva dal POE al sito ispezionato e viceversa, nonché negli spostamenti da e verso l'hotel. Nessun servizio di scorta è previsto per la squadra ispettiva, o per i singoli membri della squadra ispettiva, oltre l'orario dell'ispezione.

3. Ai sensi della Sezione 12, paragrafo due della presente Intesa Tecnica d'impianto, gli Allegati alla presente Intesa potranno essere modificati, se necessario, in conformità con il variare delle circostanze, incluso eventuali cambiamenti relativi al sito.

RICHIESTA E CERTIFICAZIONE DEI SERVIZI
DA FORNIRE O PREDISPORRE

Data:______________________________

Impianto:____________________________

Numero dell'ispezione:____________________________

Categoria dei servizi richiesti:

Descrizione dei servizi richiesti:

Approvazione della richiesta dello Stato Parte ispezionato:____________________________

Commenti sulla richiesta dello Stato Parte ispezionato:

Indicazione dei costi dei servizi richiesti:

Certificazione del membro autorizzato della Squadra Ispettiva attestante che i servizi richiesti sono stati forniti:

Commenti del membro autorizzato della Squadra Ispettiva sulla qualità dei servizi forniti:

Nome e firma del membro autorizzato della Squadra Ispettiva:

Nome e firma del rappresentante dello Stato Parte ispezionato:

52.

29 giugno 2007, L'Aja.

Facility arrangement between the organisation for the prohibition of chemical weapons and the Italian Republic regarding on-site inspections at the schedule 2 plant site Archimica S.r.l., stabilimento di Isso, located in Isso the Italian Republic

(Entrata in vigore 29 giugno 2007)

The Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons, hereinafter referred to as the "OPCW", and the Government of the Italian Republic, hereinafter referred to as "the inspected State Party", both constituting the Parties to this Arrangement, have agreed on the following arrangements in relation to the conduct of inspections pursuant to paragraph 4 of Article VI of the Convention on the Prohibition of the Development, Production, Stockpiling and Use of Chemical Weapons and on Their Destruction, hereinafter referred to as "the Convention", at the plant site Archmica S.r.l, Stabilimento di Isso, Via Cascina Secchi n. 217, 24040 Isso, Italy, declared under paragraphs 7 and 8 of Article VI, hereinafter referred to as "the plant site":

Section 1
General Provisions

1. The purpose of this Arrangement is to facilitate the implementation of the provisions of the Convention in relation to inspections conducted at the plant site pursuant to paragraph 4 of Article VI of the Convention and in accordance with the obligations of the inspected State Party and the OPCW under the Convention.

2. Nothing in this Arrangement shall be applied or interpreted in a way that is contradictory to the provisions of the Convention. In case of inconsistency between this Arrangement and the Convention, the Convention shall prevail.

3. The Parties have agreed to apply for planning purposes the general factors contained in Attachment 1.

4. The frequency and intensity of inspections at the plant site are given in Part B of Attachment 1 and reflect the risk assessment of the OPCW conducted pursuant to paragraphs 18, 20 and 24 of Part VII of the Verification Annex.

5. The inspection team shall consist of no more than six (6) persons.

6. The language for communication between the inspection team and the inspected State Party during inspections shall be English.

Section 2
Health and Safety

1. Health and safety matters are governed by the Convention, the OPCW Health and Safety Policy and Regulations and applicable national, local and plant site safety and environmental regulations. The specific arrangements for implementing the relevant provisions of the Convention and the OPCW Health and Safety Policy in relation to inspections at the plant site are contained in Attachment 2.

2. All applicable health and safety regulations relevant to the conduct of the inspection at the plant site are listed in Attachment 2 and shall be made available for use by the inspection team at the plant site.

3. In the course of the pre-inspection briefing the inspection team shall be briefed by the representatives of the plant site on all health and safety matters which, in the view of those representatives, are relevant to the conduct of the inspection at the plant site, including:

(a) the health and safety measures at the Schedule 2 plant(s) to be inspected and the likely risks that may be encountered during the inspection;

(b) any additional health and safety measures or regulations that need to be observed at the plant site;

(c) procedures to be followed in case of an accident or in case of other emergencies, including a briefing on emergency signals, routes and exits, and the location of emergency meeting points and facilities; and

(d) specific inspection activities which must be limited within particular areas at the plant site, and in particular within those Schedule 2 plant(s) to be inspected under the inspection mandate, for reasons of health and safety.

Upon request, the inspection team shall certify receipt of any such information if it is provided in written form.

4. During the course of the inspection, the inspection team shall refrain from any action which by its nature could endanger the safety of the team, the plant site or its personnel or could cause harm to the environment. Should the inspected State Party refuse certain inspection activities, it may explain the circumstances and safety considerations involved, and shall provide alternative means for conducting the inspection activities.

5. In the case of emergency situations or accidents involving inspection team members while at the plant site, the inspection team shall comply with the plant site emergency procedures and the inspected State Party shall to the extent possible provide medical and other assistance in a timely and effective manner with due regard to the rules of medical ethics if medical assistance is requested. Information on medical services and facilities to be used for this purpose is contained in Part D of Attachment 2. If the OPCW undertakes other measures for medical support in regard to inspection team members involved in emergency situations or accidents, the inspected State Party will render assistance to such measures to the extent possible. The OPCW will be responsible for the consequences of such measures.

Section 3
Confidentiality

Matters related to confidentiality are governed by the Convention, including its Confidentiality Annex, and the OPCW Policy on Confidentiality. The specific arrangements for implementing the provisions of the Convention and the OPCW Policy on Confidentiality in relation to the protection of confidential information at the plant site are contained in Attachment 3.

Section 4
Media and Public Relations

Media and public relations are governed by the OPCW Media and Public Relations Policy. The specific arrangements for the inspection team's contacts with the media or the public, if any, in relation to inspections of the plant site are contained in Attachment 4.

Section 5
Inspection Equipment

1. As agreed between the inspected State Party and the OPCW, the approved equipment listed in Part A of Attachment 5 will, at the discretion of the OPCW and on a routine basis, be used specifically for the Schedule 2 inspection. The equipment will be used in accordance with the Convention, the relevant decisions taken by the Conference of the States Parties, and any agreed procedures contained in Attachment 5.

2. The provisions of paragraph 1 above are without prejudice to paragraphs 27 to 29 of Part II of the Verification Annex.

3. The items of equipment available on-site, not belonging to the OPCW which the inspected State Party has volunteered to provide to the inspection team upon its request for use on-site during the conduct of inspections together with any procedures for the use of such equipment, if required, any requested support which can be provided and conditions for the provision of equipment are listed in Part B of Attachment 5. Prior to any use of such equipment the inspection team may confirm that the performance characteristics of such equipment are consistent with those for similar OPCW approved equipment, or – with respect to items of equipment which are not on the list of OPCW approved equipment – are consistent with the intended purpose for using such equipment.

4. Requests from the inspection team for the inspected State Party during the inspection to provide equipment mentioned in paragraph 3 above shall be made in writing by an authorised member of the inspection team using the form contained in Attachment 5. The same procedure will also apply to other requests of the inspection team in accordance with paragraph 30 of Part II of the Verification Annex.

5. Agreed procedures for the decontamination of any equipment are contained in Part C of Attachment 5.

Section 6
Pre-inspection Activities

1. The inspection team shall be given a pre-inspection briefing by the representatives of the plant site in accordance with Part II, paragraph 37 of the Verification Annex. The pre-inspection briefing shall include:

   (a) information on the plant site as described in Attachment 6;

   (b) health and safety specifications described in section 2 above and detailed in Attachment 2; and

   (c) any changes to the above-mentioned information since the last inspection.

2. Any information about the plant site that the inspected State Party has volunteered to provide to the inspection team during the pre-inspection briefing with indications as to which information may be transferred off-site is referenced in Part B of Attachment 6.

Section 7
Conduct of the Inspection

7.1 Standing arrangements

1. The inspection period shall begin immediately upon completion of the pre-inspection briefing, unless agreed otherwise.

2. Arrangements for the conduct of a site tour, if any, are contained in Attachment 7.

3. The inspection team leader shall inform the representative of the inspected State Party during the inspection in a timely manner about each subsequent step to be taken by the inspection team in implementing the inspection plan. Without prejudice to paragraph 40 of Part II of the Verification Annex, this shall be done in time to allow the inspected State Party to arrange for the necessary measures to be taken to provide access and support to the inspection team as appropriate without causing unnecessary delay in the conduct of inspection activities.

4. The inspection team shall, upon the request of the inspected State Party, communicate with the personnel of the plant site only in the presence of or through a representative of the inspected State Party.

5. The inspected State Party shall, upon request, provide a securable workspace for the inspection team, including adequate space for the storage of equipment. The inspection team shall have the right to seal its workspace.

7.2 Access to and inspection of areas, buildings and structures

The focus of the inspection shall be the declared Schedule 2 plant(s) within the declared plant site as referenced in Attachment 8. If the inspection team requests access to other parts of the plant site, access to these areas shall be granted in accordance with the obligation to provide clarification pursuant to paragraph 51 of Part II and paragraph 25 of Part VII of the Verification Annex and in accordance with Attachment 8.

7.3 Access to and inspection of documentation and records

The agreed list of the documentation and records to be routinely made available for inspection purposes, mentioned in paragraph 26 of Part VII of the Verification Annex, to the inspection team by the inspected State Party during an inspection, as well as arrangements with regard to access to such records for the purpose of protecting confidential information, are contained in Attachment 9. Such documentation and records will be provided to the inspection team upon request.

7.4 Sampling and Analysis

Without prejudice to paragraphs 52 to 58 of Part II of the Verification Annex, procedures for sampling and analysis for verification purposes as mentioned in paragraph 27 of Part VII of the Verification Annex are contained in Attachment 10.

Section 8
Debriefing and Preliminary Findings

Before the conclusion of the debriefing, the inspected State Party may provide comments and clarifications to the inspection team on any issue related to the conduct of the inspection. The inspection team shall provide to the representative of the inspected State Party its preliminary findings in written form sufficiently prior to the conclusion of the debriefing to permit the inspected State Party to prepare any comments and clarifications. The inspected State Party's written comments and clarifications shall be attached to the document on preliminary findings.

Section 9
Administrative Arrangements

1. The inspected State Party shall provide or arrange for the provision of the amenities listed in detail in Attachment 11 to the inspection team in a timely manner throughout the duration of the inspection. The inspected State Party shall be reimbursed by the OPCW for such costs incurred by the inspection team, unless agreed otherwise.

2. Requests from the inspection team for the inspected State Party to provide or arrange amenities shall be made in writing by an authorised member of the inspection team[1] using the form contained in Attachment 11. Requests shall be made as soon as the need for amenities has been identified. The provision of such requested amenities shall be certified in writing by the authorised member of the inspection team. Copies of all such certified requests shall be kept by both Parties.

3. The inspection team has the right to refuse extra amenities that in its view are not needed for the conduct of the inspection.

Section 10
Liabilities

Any claim by the inspected State Party against the OPCW or by the OPCW against the inspected State Party in respect of any alleged damage or injury resulting from inspections at the plant site in accordance with this Arrangement, without prejudice to paragraph 22 of the Confidentiality Annex, shall be settled in accordance with international law and, as appropriate, with the provisions of Article XIV of the Convention.

Section 11
Status of Attachments

The Attachments form an integral part of this Arrangement. Any reference to the Arrangement includes the Attachments. However, in case of any inconsistency between this Arrangement and any Attachment, the sections of the Arrangement shall prevail.

[1] The name of the authorised member(s) of the inspection team should be communicated to the inspected State Party no later than at the Point of Entry.

Section 12
Amendments, Modifications and Updates

1. Amendments to the sections of this Arrangement may be proposed by either Party and shall be agreed to and enter into force under the same conditions as provided for under Section 14.

2. Modifications to the Attachments of this Arrangement, other than Attachment 1 and Part B of Attachment 5 may be agreed upon at any time between the representative of the OPCW and the representative of the inspected State Party, each being specifically authorised to do so. The Director-General shall inform the Executive Council about any such modifications. Each Party to this Arrangement may revoke its consent to a modification not later than four weeks after it had been agreed upon. After this time period the modification shall take effect.

3. The inspected State Party will update Part A of Attachment 1 and Part B of Attachment 5 as necessary for the effective conduct of inspections. The OPCW will update Part B of Attachment 1 as necessary for the effective conduct of inspections.

Section 13
Settlement of Disputes

Any dispute between the Parties that may arise out of the application or interpretation of this Arrangement shall be settled in accordance with Article XIV of the Convention.

Section 14
Entry into Force

This Arrangement shall enter into force upon approval by the Executive Council and signature by the two Parties. If the inspected State Party has additional internal requirements, it shall so notify the Organisation in writing by the date of signature. In such cases, this Arrangement shall enter into force on the date that the inspected State Party gives the Organisation written notification that its internal requirements for entry into force have been met.

Section 15
Duration and termination

This Arrangement shall cease to be in force when the provisions of paragraph 12 of Part VII of the Verification Annex no longer apply to this plant site, except if the continuation of the Arrangement is agreed by mutual consent of the Parties.

In witness whereof the undersigned Representatives, duly authorised, have signed the present Arrangement.

Done at The Hague on 29 June 2007 in two originals in English.

H.E. Mr. Gaetano Cortese Permanent Representative to the OPCW	Mr. Rogelio Pfirter Director-General
For the Government of the Italian Republic	For the Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons

ATTACHMENTS

The following attachments shall be completed where applicable

Attachment 1.	General factors for the conduct of inspections
Attachment 2.	Health and safety requirements and procedures
Attachment 3.	Specific arrangements in relation to the protection of confidential information at the plant site
Attachment 4.	Arrangements for the inspection team's contacts with the media or the public.
Attachment 5.	Inspection equipment
Attachment 6.	Information on the plant site provided in accordance with Section 6
Attachment 7.	Arrangements for site tour
Attachment 8.	Access to the plant site in accordance with section 7.2
Attachment 9.	Records routinely made available to the inspection team at the plant site
Attachment 10.	Sampling and analysis for verification purposes
Attachment 11.	Administrative arrangements

Attachment 1 General factors for the conduct of inspections

Part A. To be provided and updated by the inspected State Party

1. Plant site working hours: Administration - 08:30 hrs to 17:00 hrs with a lunch break from 12:30 hrs to 14:00 hrs; Production – 24 hours a day with three shifts.

2. Working days: Monday to Friday

3. Holidays or other non-working days:
   January 1 to 6
   Easter Monday
   April 25
   May 1
   June 2
   August 15
   November 1 and 30
   December 8, 24 to 31 (inclusive)

   Normally there are no personnel or activities at the plant site during the month of August because of holiday and/or maintenance works.

   Any changes to this list will normally be submitted annually by the inspected State Party with the declaration on the anticipated activities.

4. Schedule 2 plant(s) working hours: see paragraph 1 above.

5. Schedule 2 plant(s) working days: see paragraph 2 above.

6. Schedule 2 plant(s) holidays or other non-working days: see paragraph 3 above.

7. Inspection activities which could not be supported during non-working hours with notation of times and activities: in principle none of the inspection activities can be supported during non-working hours. However, office activities could be supported after working hours only after consultation between the inspection team and the inspected State Party.

8. Any other factors that could adversely affect the effective conduct of inspections: None

Part B. To be provided and updated by the Organisation

1. Inspection Frequency:

   Without prejudice to Article IX of the Convention and paragraph 22 of Part VII of the Verification Annex, the plant site shall receive no more than three (3) inspections, inclusive of the initial inspection, in ten (10) years.

2. Inspection Intensity:

   (a) Estimated period of inspection (for planning purposes)[2]: 72 hours.

   (b) Approximate inspection team size: four (4) persons.

   (c) Estimated volume and weight of equipment to be brought on-site, including individual protective equipment: 1 m^3, 250 kg (excluding analytical equipment) - 5 m^3, 1250 kg (including analytical equipment).

[2] Any figure indicated is without prejudice to Part VII, paragraph 29 of the Verification Annex.

Attachment 2 Health and safety requirements and procedures

Part A. Basic Principles

1. Applicable health and safety regulations of the OPCW, with agreed variations from strict implementation, if any

The OPCW Health and Safety Policy and Regulations shall apply. No requirements for variations have been identified.

2. Health and safety regulations applicable at the plant site

(a) All health and safety regulations of the inspected State Party shall be applicable.

In particular, visitors are required to:

- Be accompanied by plant site personnel (except in the inspection team's working room)
- Pay attention to lift-trucks running in warehouses
- Call for the assistance of plant site personnel if anything must be opened/used
- Turn off electronic equipment such as mobile phones, pagers, video cameras etc. when visiting the production areas of the plant
- Wear protective clothing in restricted areas according to the plant site regulations

And not to:

- Film or make audio-visual recordings, unless previously authorised
- Smoke (except in areas where it is permitted)
- Take equipment that may generate sparks into explosion hazardous areas
- Carry out any work on installations, buildings or sites without a working permit.

(b) The Internal Emergency Procedure and First Aid Plan of the plant site that will be implemented in an emergency situation.

(c) The above mentioned health and safety regulations, together with the Emergency Procedure and First Aid Plan, shall be made available and explained to the inspection team, at the latest at the pre-inspection briefing.

(d) Any information concerning changes in safety issues since the last inspection will be explained to the inspection team by the inspected State Party representative, at the latest, during the pre-inspection briefing. Any newly enforced safety rules and regulations, including supplements and alterations of initial rules, will be respected by the inspection team.

(e) If any new health and safety rules and regulations restrict inspection activities, the inspected State Party shall suggest alternative ways to accomplish the inspection mandate.

(f) Inspection activities may be interrupted during an emergency situation.

(g) No specific inspection activities shall otherwise be excluded by the ISP, due to health and safety reasons.

3. Health and safety requirements and regulations agreed between the inspected State Party and the OPCW

None.

Part B. Detection and monitoring

1. Applicable specific safety standards for workspace chemical exposure limits and/or concentrations which should be observed during the inspection, if any

(a) Unless the standards of the inspected State Party are more stringent, OPCW standards for workspace exposure limits (threshold limit values) as contained in the relevant material safety data sheets of the inspection team's health and safety plan shall be applicable.

(b) The inspected State Party shall inform the inspection team of any additional specific hazard and the standards which must be met in relation to the workspace exposure limits and/or concentrations. The inspection team may seek assistance from the inspected State Party in dealing with this hazard and meeting these standards. In either case the inspection team shall follow the instructions of the inspected State Party in this regard.

2. Procedures, if any, for detection and monitoring in accordance with the OPCW Health and Safety Policy, including data to be collected by, or provided to the inspection team:

(a) The inspection team shall, if it deems it necessary, use its own detection and area monitoring equipment. Any components of such detection and monitoring equipment that contain residuals shall be left on-site after the inspection and the plant site shall dispose of them in accordance with local/national environmental regulations. Itemised costs incurred shall be submitted to the OPCW for reimbursement through the National Authority of the inspected State Party.

(b) The inspection team has the right to routinely use its commercial detector kit and flammability/explosive monitor to perform workspace sampling and analysis for purposes related to the personal safety of the inspection team. Prior to using the flammability/explosive monitor, the inspection team shall inform the representative(s) of the plant site of its intention to do so. The representative(s) shall, upon request, assist the inspection team to the extent possible in performing such sampling and analysis.

(c) The inspection team shall have the right to, at any time, bring to the attention of the inspected State Party concerns regarding the personal health and safety of inspection team members. The inspected State Party shall investigate such concerns and shall take appropriate action.

Part C. Protection

1. Protective equipment to be provided by the OPCW and agreed procedures for equipment certification and use, if required:

The inspection team shall have the right to bring onto the plant site any OPCW approved individual protective equipment. Such equipment will be used in accordance with the safety regulations of the plant site.

2. Protective equipment to be provided by the inspected State Party, and agreed procedures, personnel training, and personnel qualification tests and certification required; and agreed procedures for use of the equipment:

(a) In cases where OPCW protective equipment is not used because of plant site health and safety regulations, the plant site shall provide the necessary equipment and training and any costs so incurred shall be borne by the inspected State Party.

(b) In all areas of the plant site, except administrative areas, members of the inspection team shall wear hard hats, and, if required, safety glasses, coveralls and safety shoes, which shall be provided by the plant site. Details of such equipment are listed in Attachment 5, Part B.

(c) Prior to using any protective equipment provided by the plant site, the inspection team shall seek OPCW approval as provided for in the OPCW Health and Safety Policy and Regulations.

Part D. Medical requirements

1. Applicable medical standards of the inspected State Party and, in particular, of the inspected plant site

The normal fitness certificates issued by the OPCW shall be acceptable.

2. Medical screening procedures for members of the inspection team

None required.

3. Agreed medical assistance to be provided by the inspected State Party

(a) The plant site shall be responsible for medical treatment in case of emergency, including first-aid, arranging an ambulance and the first contacts with the local hospital. Medical treatment, if appropriate, shall always be provided in consultation with members of the inspection team. The inspection team member may choose not to accept the treatment being offered to him/her in which case the health and safety responsibility for the consequences shall lie

with himself/herself. Notwithstanding the above, the inspection team has the right to make use of its own first aid kit.

(b) National Health Service and medical facilities shall be available to provide members of the inspection team with urgent medical attention. Members of the inspection team will, when necessary, use their own medical insurance, without prejudice to Verification Annex, Part II, paragraph 26.

4. Emergency medical evacuation procedures

(a) Emergencies requiring medical assistance will be treated at the hospital "Ospedale Civile" located in Romano di Lombardia (BG), at about 8 Km from the plant site. A better equipped hospital is Ospedale Civile located in Treviglio (BG), at about 12 km from the plant site. The inspection team members shall be taken to the hospital by ambulance.

(b) The medical emergency contact telephone number is: 118

(c) The minimum time required to reach the hospital: 10/15 minutes.

(d) Specific procedures for medical evacuation shall be provided to the inspection team by the inspected State Party at the latest, during the pre-inspection briefing.

5. Agreed additional medical measures to be taken by the inspection team

None.

6. Procedures for emergency response to chemical casualties of the inspection team

During the pre-inspection briefing the site will provide to the inspection team the emergency response measures for the chemicals used at the site.

Part E. Modification of inspection activities due to health and safety reasons, and agreed alternatives to accomplish the inspection goals

None currently identified.

Attachment 3 Specific arrangements in relation to the protection of confidential information at the plant site

Part A. Designation of the classification of the inspected State Party's documents provided to the inspection team

The inspected State Party shall clearly indicate to the inspection team the documents that it believes contain information falling under the restrictions provided for under the Confidentiality Annex and the level of protection (R/P/H) to be accorded to them. These documents shall be numbered and signed by the representative of the plant site.

Part B. Specific agreed procedures for access by the inspection team to confidential areas or materials

The presence of restricted areas and materials at the plant site for confidential reasons will be clearly indicated during the pre-inspection briefing. Should these restrictions hamper the fulfilment of the inspection mandate aims, alternative measures shall be provided to satisfy the inspection team requirements.

Part C. Procedures in relation to the certification by the inspection team of the receipt of any documents provided by the inspected plant site

The inspection team leader or the designated team member will acknowledge in writing the receipt of all classified documents received from the inspected State Party. The inspected State Party shall sign for return of such documents. For unclassified documents, such written acknowledgement shall be made only upon request.

Part D. Storage of confidential documents at the inspected plant site (including, if applicable, procedures in relation to the use of a dual control container on site)

During the course of inspection, all documents containing information accorded confidentiality classification by the inspected State Party shall be retained in the inspection team's workspace at the plant site overnight or when unattended. If the inspected State Party so requests, classified documents will be returned to it each evening at the end of inspection activities. If the inspection team so requests, these documents will be made available to it again for further review. At the end of the inspection, the documents which are not to be taken off site shall either be returned to the inspected State Party or shall be placed in a joint seal container at the plant site for future reference.

Part E. Procedures for the removal off site of any written information, data and other material gathered by the inspection team

1 The inspection team shall take copies of written information, data and other material off-site only if it deems it necessary to establish facts relevant to compliance as referred to in Part 2, paragraph 62 of the Verification Annex and if there exists no less intrusive manner to obtain such information.

2 With regard to material to be taken off-site, it is possible that parts of written information that are not relevant to the aims of the inspection will be deleted or that the information will be processed into less sensitive forms by the representative of the

inspected State Party without impairing the purpose for which the above material was required. Documents to be taken off-site shall be signed by the representative of the plant site upon handing over to the inspection team. The documents shall be clearly marked to indicate the inspection team's right to take the documents off-site and the level of protection (R/P/H) that the documents shall be accorded under the OPCW Policy on Confidentiality and applicable regulations and rules.

3. Documents that are not to be taken off-site shall be so marked.

Part F. Procedures for providing the representatives of the inspected State Party with copies of written information, inspectors' notebooks, data and other material gathered by the inspection team

OPCW procedures for inspector's notebooks and for laptop computers will be implemented. In particular, following the completion of the out-briefing on site the inspected State Party shall receive copies, at its request, of the information and data gathered about the facility by the inspection team. Copies for the inspected State Party shall be made by the inspection team in the presence of the representative of the inspected State Party. The notebooks will then be secured in the confidential material container by the inspection team leader or the designated team member until the return to OPCW.

Part G. Other arrangements, if any

1. The inspection team shall, as a general rule, not be permitted to move around at the plant site (except in its working room) unless escorted by a representative of the inspected State Party. The inspection team shall be informed of specific exceptions to this rule during the pre-inspection briefing.

2. If the inspection team uses its own personal protective masks, the filter canisters of the masks shall, after use, be retained at the plant site which shall dispose of them at its discretion.

Attachment 4 Arrangements for the inspection team's contacts with the media or the public

The inspected State Party representative will be responsible for planning and managing media access during OPCW inspections. If the media request that inspection team members be available for questions, the inspected State Party representative will coordinate the request with the inspection team leader. Requests will be handled on a case-by-case basis. Participation in a media event by the inspection team is at the discretion of the OPCW in accordance with the OPCW Media and Public Affairs Policy, following approval by the inspected State Party. Any resulting press releases will be issued only with the approval of the inspected State Party.

Attachment 5 Inspection Equipment

Part A. List of equipment

Item of approved inspection equipment	**Nature of restriction(s) (location, time periods, etc.), if any**	**Indication of reason(s) (safety, confidentiality, etc.)**	**Alternative for meeting inspection requirement(s), if so required by the inspection team**
Global positioning system	To be used in non-explosive areas only	Safety	
Commercial detector kit (with tubes)			
Instant camera with film	To be operated by the inspected State Party	Confidentiality	
Note book computers & printers	To be used only in the working room of the inspection team	Confidentiality	
Seals (frangible, fractural & adhesive)			
Measuring tape (3 m.)			
Flammability/ explosive/air quality/monitor	No battery changes in the production area	Safety	
Gas chromatograph/ mass spectrometer ("GC/MS") & supporting items & accessories	To be used only in spaces used as laboratories	Safety	
GC/MS sample preparation kit			
Sample collection kits			
Sample transportation kits			
Secure voice telephone	To be used only in the working room of the IT.	Confidentiality	

1. The OPCW reserves the right to select and, without prejudice to the right of the inspected State Party pursuant to Part II, paragraph 29 of the Verification Annex, bring onto the inspected plant site any item from the list of approved OPCW equipment which it determines necessary.

2. The inspected State Party shall provide utilities (e.g. power and water) and support for maintenance and calibration of the inspection team's equipment, if necessary, and if the personnel and resources are available.

Part B. Equipment which the inspected State Party has volunteered to provide

Item of equipment	Procedures for use	Support to be provided, if required	Conditions (timing; cost, if any)
Telephone			
Fax machine and photocopier	Except as noted in Part F of Attachment 3, operated by the ISP/facility representative in presence of IT. Fax messages shall be sent only to OPCW headquarters.		

1. If the inspection team decides to use any items of equipment provided by the inspected State Party, the inspected State Party will provide the inspection team with the standard operating procedures for such equipment to ascertain whether they meet OPCW standard requirements. The inspection team also has the right, prior to using such equipment, to ensure that it has been maintained in a way that does not adversely affect its performance characteristics.

2. The plant site shall provide, at no cost to the OPCW, suitable laboratory working space for the possible operation of the analytical equipment of the inspection team, with the necessary utilities and a fume hood. The laboratory working space shall be sealable and under the control of the inspection team throughout the period of the inspection. The inspected State Party shall have the right to be present during any analytical operations carried out by the inspection team within this working space.

Part C. Procedures for the decontamination of equipment

1. Any items of approved inspection equipment brought onto the plant site which, during the inspection, have come, or may reasonably be suspected to have come, into contact with toxic substances, shall be decontaminated by the inspection team using the standard operating procedures of the OPCW. The inspected State Party shall assist the inspection team to complete such decontamination in a timely manner.

2. Before the removal of the inspection equipment from the plant site, the inspection team leader shall certify in writing that the items of equipment referred to in paragraph 1 above have been decontaminated, and the inspected State Party shall countersign such a statement of decontamination. If, after following the agreed procedures for decontamination, the inspected State Party or the inspection team so requests on the basis of confirmed residual contamination or hazardous waste requirements or regulations, any such piece of equipment involved in the inspection activities will be left at the plant site at the end of the inspection for further decontamination or disposal. Such further decontamination will be carried out under conditions to be agreed upon between the OPCW and the inspected State Party, including the time limit of such activity and an agreement on the attribution of any costs so incurred. As a general rule the party initiating further decontamination will support the cost so incurred. The inspection team reserves the right to destroy

contaminated equipment left at the plant site or to witness its destruction by agreed procedures. In cases where the inspected State Party requires equipment to be left at the plant site, it shall reimburse the OPCW for the cost of such equipment.

3. Any used chemical and waste generated shall be left at a place designated by plant site personnel. Further arrangements for leaving contaminated equipment on-site are to be negotiated between the inspection team and the inspected State Party.

4. Itemised cost of decontamination actually incurred by the plant site shall be submitted to the OPCW for reimbursement through the National Authority of the inspected State Party.

REQUEST FOR AND CERTIFICATION OF EQUIPMENT AVAILABLE ON SITE TO BE PROVIDED IN ACCORDANCE WITH PARAGRAPH 3 OF SECTION 5

Date: ________________

Plant Site: ________________________

Inspection number: __________________

Name of the authorised member of the inspection team: ___________________________

Type and number of item(s) of equipment requested:

____
____
____
____

Approval of the request by inspected State Party: ________________________________

Comments on the request by the inspected State Party: ___________________________

____
____
____
____

Indication of the costs, if any, for the use of the equipment requested/volunteered

____

Certification of the authorised member of the inspection team that the requested item(s) of equipment have been provided ____

____

Comments, if any, by the authorised member of the inspection team in regard to the equipment provided ____

____
____
____
____

Name and signature of the authorised member of the inspection team

____

Name and signature of the representative of the inspected State Party

____

Attachment 6 Information on the plant site provided in accordance with section 6

Part A. Topics of information for the pre-inspection briefing

Information to be provided by the inspected State Party during the pre-inspection briefing shall include:

- Current plant site organisational tables
- Plant site diagram and its description
- Activities carried out at the plant site
- Current information on the declaration and/or planned activities
- Import/export figures, if any
- Simplified process flow diagram for the declared plant(s)
- Brief description of the process and mode of operation
- All Health and Safety specification referenced in Section 2 of this Arrangement and in Attachment 2
- Confidentiality requirements
- Administrative issues (working room, meals, transport, communication, etc.).
- Proposed revisions of the facility arrangement, if any. Notification in writing to the OPCW shall follow.

Part B. Any information about the plant site that the inspected State Party volunteers to provide to the inspection team during the pre-inspection briefing and which may be transferred off-site

The inspected State Party will inform the inspection team during the pre-inspection briefing of any additional information in this category that it intends to provide.

Attachment 7 Arrangements for site tour

The inspected State Party will provide a site tour upon the inspection team's request. The inspected State Party will, to the extent possible, provide general explanations to the inspection team during the site tour. Such tour shall take no more than 2 hours and shall not be included in the period of inspection referred to in Attachment 1, Part B, para 2(a)..

Attachment 8 Access to the plant site in accordance with section 7.2

1. The inspection team shall have unimpeded access to the Schedule 2 plant (including auxiliary and associated infrastructure), as well as to certain other areas, buildings and installations, as listed below:

   - Administrative buildings
   - Manufacturing plant
   - Laboratory
   - Warehouse/storage area

2. In addition, the inspection team shall have access for inspection activities related to the inspection aims listed in Verification Annex, Part VII, para 15, to the following areas, buildings and installations:

   - Waste water treatment plant
   - Medical facility

3. Any further access requested by the inspection team shall be granted in accordance with Part VII, paragraph 25 of the Verification Annex and in accordance with the rules of the managed access as specified in Part X, Section C of the Verification Annex.

Attachment 9 Records routinely made available to the inspection team at the plant site

Part A. List of documentation and records

1. The following records shall, at a minimum, contain the information necessary to verify all declarations and declarable activities since the last inspection or the information necessary to verify all declarations and declarable activities relating to the actual year and the previous three years, whichever time period is shorter:

- Scheduled chemical(s) annual and monthly consumption records;
- Scheduled chemical(s) batch records;
- Waste disposal records;
- Quality control records;
- Scheduled chemical(s) distribution records (despatch/receipt);
- Scheduled chemical(s) warehousing bills;
- Scheduled chemical(s) inventory records;
- Actual stock of scheduled chemical(s) at the beginning and end of the previous year(s);
- Information about imports and exports of scheduled chemical(s);
- Scheduled chemical(s) analysis data, if any; and
- Calibration/shut-down and maintenance records if any.

2. The above mentioned information may initially be provided in summarised form (e.g. using charts, tables or computer printouts). Original records that back up summarised information shall be made available to the inspection team upon request.

3. The records which will be provided to the inspection team shall be maintained in the original language. At the request of the inspection team leader the records in Italian language will be translated into English by the inspected State Party during the inspection in an expeditious manner.

Part B. Provision of other information

The inspected State Party shall, upon request, provide the inspection team with copies of any other factual information, including documentation and records, relevant to the inspection mandate and to the aims of inspection identified in Part VII, paragraph 15 of the Verification Annex.

Part C. Protection of confidential information

Arrangements for the protection of confidential information are contained in Attachment 3.

Attachment 10 Sampling and analysis for verification purposes

Part A. Agreed sampling points chosen with due consideration to existing sampling points used by the plant operator(s)

1. Sampling points shall be chosen by the inspection team and agreed upon with the inspected State Party with due consideration to the existing sampling points used normally for the purposes of plant operation. While the inspection team has the right to request samples for any stream entering and leaving the process units including the waste disposal and effluent treatment areas, the following sampling points are found to be most relevant:

   (a) any stream entering and leaving the process units, including the waste disposal and effluent treatment areas

   (b) warehouse – exact sampling points will be chosen by the inspection team, in agreement with the ISP during the inspection

2. In the event that the request of taking samples is contrary to plant site regulations and requirements, and, in the professional opinion of the plant site personnel, inappropriate for safety reasons, the plant site personnel shall have the responsibility for suggesting possible alternative means for obtaining the requested sample. In the event that a sample is not provided, the inspected State Party personnel shall provide a written explanation to the inspection team leader.

Part B. Procedures for taking samples

1. Samples shall be taken by the inspected State Party in the presence of the inspection team using an OPCW sample collection kit and in accordance with OPCW procedures. If so agreed in advance with the representative of the inspected State Party the inspection team may take samples itself in the presence of representatives of the inspected State Party.

2. Each sample shall be taken in a quantity sufficient for splitting into eight (8) aliquots.

Part C. Procedures for sample handling and sample splitting

1. Each sample taken shall be split into eight (8) aliquots by the inspection team using the OPCW Sample Preparation Kit (s).

2. The eight (8) sample aliquots shall be distributed as follows:

   (a) two (2) for on-site analysis;

   (b) one (1) to be retained on-site;

   (c) five (5) for off-site analysis, if deemed necessary by the inspection team.

   Alternatively, the inspection team and inspected State Party may take their aliquots from the sample for on-site analysis and split the remaining sample only if off-site analysis is required.

3. All unused samples shall be returned to the plant site.

4. Any part of the sample left on site may be destroyed at any time upon decision of the OPCW, but in any case not later than 60 days after it was taken.

5. The inspected State Party shall provide, for use by the inspection team, a securable sample storage facility to prevent deterioration of samples taken during the inspection.

Part D. Procedures for sample analysis

1. In accordance with paragraph 53 of Part II of the Verification Annex, where possible the analysis of samples shall be performed on site. The inspection team shall perform analysis on-site in the presence of representatives of the inspected State Party according to OPCW analytical standards, standard operating procedures and protocols.

2. The inspection team shall, if it deems it necessary, transfer the five parts of the split sample referred to in Part C, subparagraph 2(c) above off-site for analysis at OPCW designated laboratories.

3. Analysis results should be backed up with the relevant quality assurance/quality control data in accordance with OPCW procedures.

4. In case of on-site analysis carried out by the inspection team, the results, if available, will be mentioned in the Preliminary Factual Findings.

Part E. Arrangements in regard to the payment of costs associated with the disposal or removal by the inspected State Party of hazardous waste generated during sampling and on-site analysis during the inspection

The plant site shall dispose of any waste arising from the sampling process in accordance with the local and/or national environmental regulations. Itemised costs incurred shall be submitted to the OPCW for reimbursement through the National Authority of the inspected State Party.

Attachment 11 Administrative arrangements

Part A. The amenities detailed below shall be provided to the inspection team by the inspected State Party, subject to payment as indicated in Part B below

1. International and local official communication (telephone, fax), including calls/faxes between site and headquarters: fax and telephone facilities, as well as copy machine, shall be made available at the plant site. Faxes may be sent from such equipment only to the OPCW.

2. Vehicles: one or two appropriate vehicles for inspectors, equipment and luggage transportation from/to the site, the hotel and the Point of Entry driven by local drivers.

3. Working room, including adequate space for the storage of equipment: a working room will be provided at the plant site. The equipment will be stored either in such a room or in a different space at the plant site. For possible analysis needs, a further space for use as a laboratory shall be made available to the inspection team.

4. Lodging: A hotel in a nearby town, which will be chosen in relation to the season and the availability of rooms (single rooms) .

5. Meals: Breakfast and dinner at the hotel or at a nearby restaurant. Lunch shall be provided in the canteen of the inspected plant site or in a nearby restaurant.

6. Medical care: for minor injuries at the hospital “Ospedale Civile” in Romano di Lombardia (BG), located 8 km from the plant site. Otherwise at the hospital “Ospedale Civile” in Treviglio (BG) located 12 km from the plant site.

7. Interpretation services:

   (a) Number of interpreters: two (2)

   (b) Estimated interpretation time: eight (8) working hours per day

   (c) Languages: Italian/English and English/Italian.

8. Other:

   (a) Dual lock container to be kept on-site

   (b) Secure sample storage capability.

9. Other amenities can be provided on request with the consent of the plant site representative(s) and should be requested on the attached form.

Part B. Distribution of costs for provision of amenities by the inspected State Party (tick one option for each amenity provided as appropriate)

Paragraphs 1 to 8 in Part A above	To be paid directly by the OPCW after the inspection	To be paid by the inspection team on behalf of the OPCW during the in-country period	To be paid by the inspected State Party and subsequently reimbursed by the OPCW	To be paid by the inspected State Party
1				X
2			X*	
3				X
4		X		
5		X		
6			X**	
7			X*	
8			X*	

* The National Authority of the inspected State Party will forward the invoice to the OPCW for payment

** In accordance with Attachment 2, Part D, paragraph 3 (b) any expenses incurred will be paid through inspection team members' insurance policies.

Part C. Other arrangements

1. Number of sub-teams to be accommodated (consisting of no less than two inspectors per sub-team): two (2) – (three (3), if sampling and analysis activities are to be conducted).

2. Escort arrangements: the inspected State Party will escort the inspection team to and from the Point of Entry to the Plant Site and to the inspection team's lodging. No escort can be provided to the inspection team or individual members of the inspection team after the inspection hours.

3. In accordance with section 12, paragraph 2 of this Arrangement, modifications will be made to the Attachments of this Arrangement where necessary due to changed circumstances, including any changes in the plant site.

REQUEST FOR AND CERTIFICATION OF AMENITIES
TO BE PROVIDED OR ARRANGED

Date: ______________________________

Facility: ____________________________

Inspection number: ___________________________________

Category of amenities requested: ____
____
____
____

Description of amenities requested:____
____
____
____
____
____

Approval of the request by inspected State Party: ________________________________

Comments on the request by the inspected State Party: ____________________________
____
____
____
____

Indication of the costs for the amenities requested _______________________________
____

Certification of the authorised member of the inspection team that the requested amenities have been provided ____

Comments by the authorised member of the inspection team in regard to the quality of the amenities provided ____
____
____
____

Name and signature of the authorised member of the inspection team

____

Name and signature of the representative of the inspected State Party

____

TRADUZIONE NON UFFICIALE

52.

29 giugno 2007, L'Aja.

Intesa tecnica d'impianto tra l'organizzazione per la proibizione delle armi chimiche e la Repubblica Italiana per le ispezioni al sito di Tabella 2 Archimica S.r.l., stabilimento di Isso Isso Repubblica Italiana

(Entrata in vigore 29 giugno 2007)

L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche, qui di seguito definita "OPAC" e il Governo della Repubblica Italiana, qui di seguito definito "Stato Parte ispezionato", che insieme costituiscono le Parti al presente Accordo, hanno concordato le seguenti disposizioni in merito allo svolgimento di ispezioni, in conformità con il paragrafo 4 dell'Articolo VI della Convenzione per la Proibizione dello sviluppo, produzione, stoccaggio e impiego di armi chimiche e sulla loro distruzione, qui di seguito definita "la Convenzione", al sito Archimica S.r.l., Stabilimento di Isso, Via Cascina Secchi n. 217, 24040 Isso, Italia, dichiarato ai sensi del paragrafi 7 e 8 dell'Articolo VI, qui di seguito definito "il sito";

Sezione 1
Disposizioni Generali

1. Scopo della presente Intesa Tecnica d'Impianto è quello di facilitare l'attuazione delle disposizioni della Convenzione relative alle ispezioni condotte nel sito ai sensi del paragrafo 4 dell'Articolo VI della Convenzione ed in conformità con gli obblighi dello Stato Parte Ispezionato e dell'OPAC, stabiliti ai sensi della Convenzione.

2. Nulla nella presente Intesa sarà applicato o interpretato in modo non conforme alle disposizioni della Convenzione. In caso di incompatibilità tra la presente Intesa e la Convenzione, prevarrà la Convenzione.

3. Le Parti hanno concordato di applicare, ai fini della pianificazione, le disposizioni generali di cui all'Allegato 1.

4. La frequenza e l'intensità delle ispezioni al sito sono indicate nella Parte B dell'allegato 1 e riflettono la valutazione del rischio da parte dell'OPAC, effettuata ai sensi dei paragrafi 18, 20 e 24 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche.

5. La squadra ispettiva sarà composta da non più di sei (6) persone.

6. La lingua di lavoro tra la squadra ispettiva e lo Stato Parte ispezionato nel corso dell'ispezione sarà l'inglese.

Sezione 2
Sanità e Sicurezza

1. Le questioni relative agli aspetti sanitari e di sicurezza sono disciplinate dalla Convenzione, dalle Norme e dalla Politica Sanitaria e di Sicurezza dell 'OPAC nonché dalle norme ambientali e di sicurezza applicabili a livello nazionale e locale, oltreché da quelle disposte dal sito ispezionato. Le specifiche norme di attuazione delle pertinenti disposizioni della Convenzione e della Politica Sanitaria e di Sicurezza dell'OPAC in relazione alle ispezioni al sito sono indicate nell'Allegato 2.
2. Tutte le norme sanitarie e di sicurezza pertinenti allo svolgimento dell'ispezione al sito figurano nell'Allegato 2 e saranno messe a disposizione per l'applicazione da parte della squadra ispettiva nel sito.
3. Nel corso della relazione informativa pre-ispettiva, i rappresentati del sito illustreranno alla squadra ispettiva ogni argomento relativo agli aspetti sanitari e di sicurezza che, a giudizio di tali rappresentanti, è pertinente allo svolgimento dell'ispezione nel sito, incluso:
   (a) le misure sanitarie e di sicurezza relative all'impianto(i) di Tabella 2 ispezionato ed i possibili rischi che potrebbero presentarsi nel corso dell'ispezione;
   (b) tutte le ulteriori misure o norme sanitarie e di sicurezza che devono essere osservate all'interno del sito;

(c) le procedure a cui attenersi in caso di incidente o qualsiasi altra emergenza, incluse le informazioni sui segnali di emergenza, percorsi ed uscite di sicurezza, nonché l'ubicazione delle strutture di emergenza e dei punti di raccolta; e
(d) le attività ispettive specifiche che, per motivi sanitari e di sicurezza, debbono rimanere circoscritte all'interno di aree particolari del sito, e precisamente all'interno dell'impianto(i) di Tabella 2 oggetto dell'ispezione in conformità con il mandato ispettivo.

La squadra ispettiva certificherà, su richiesta, di aver ricevuto le informazioni di cui sopra, se rese disponibili in forma scritta.

4. Nel corso dell'ispezione, la squadra ispettiva eviterà ogni attività che possa, per sua stessa natura, mettere in pericolo la sicurezza della squadra stessa, del sito o del suo personale, oltre a causare danni di tipo ambientale. Nel caso in cui lo Stato Parte si opponga allo svolgimento di determinate attività ispettive, potrà spiegare le circostanze e le considerazioni di sicurezza alla base del diniego e dovrà indicare procedure alternative per la condotta delle attività ispettive.
5. In caso di emergenze o incidenti nei quali siano coinvolti membri della squadra ispettiva durante la loro permanenza nel sito, la squadra ispettiva si atterrà alle procedure di emergenza del sito e lo Stato Parte ispezionato provvederà a fornire, nella misura più ampia possibile, assistenza medica o di altro tipo tempestivamente ed efficacemente, con debito riguardo alle norme di etica medica, qualora si renda necessaria l'assistenza sanitaria. Informazioni relative ai servizi sanitari nonché alle strutture preposte a tale scopo figurano nell'Allegato 2, Parte D. Nel caso in cui l'OPAC adotti misure alternative di assistenza sanitaria ai membri della squadra ispettiva coinvolti in situazioni di emergenza o incidenti, lo Stato Parte ispezionato fornirà, nei limiti del possibile, assistenza per l'attuazione di tali misure. L'OPAC sarà responsabile delle conseguenze di tali misure.

Sezione 3
Riservatezza

Le questioni relative alla riservatezza sono regolamentate dalla Convenzione, incluso l'Annesso sulla Riservatezza, e dalla Politica OPAC sulla Riservatezza. Le specifiche norme di attuazione delle clausole della Convenzione e della Politica OPAC sulla Riservatezza per la protezione delle informazioni riservate del sito sono contenute nell'Allegato 3.

Sezione 4
Mezzi di comunicazione e Pubbliche Relazioni

I rapporti con i mezzi di comunicazione e le pubbliche relazioni sono regolamentati dalla Politica OPAC sui Mezzi di Comunicazione e le Pubbliche Relazioni. Le disposizioni specifiche relative ai contatti che la squadra ispettiva potrà tenere con i mezzi di comunicazione o con il pubblico, ove necessario, relativamente alla ispezione del sito, figurano nell'Allegato 4.

Sezione 5
Attrezzature ispettive

1. Come convenuto tra lo Stato Parte ispezionato e l'OPAC, le attrezzature approvate elencate nell'Allegato 5, Parte A, saranno utilizzate, a discrezione dell'OPAC e su base ordinaria, specificamente per l'ispezione di Tabella 2. Le attrezzature saranno utilizzate ai sensi della Convenzione, delle decisioni pertinenti adottate dalla Conferenza degli Stati Parte, nonché in conformità con le procedure concordate contenute nell'Allegato 5.
2. Le disposizioni di cui al paragrafo 1 non pregiudicano quanto disposto nei paragrafi dal 27 al 29 della Parte II dell'Annesso sulle Verifiche.

3. L'elenco delle attrezzature disponibili nel sito, non appartenenti all'OPAC, fornite su base volontaria dallo Stato Parte ispezionato alla squadra ispettiva su sua richiesta e da utilizzarsi nel sito nel corso delle attività di verifica, unitamente alle eventuali procedure per l'impiego di tali attrezzature, se necessario, e a qualunque supporto che può essere reso disponibile su richiesta nonché le condizioni per l'offerta delle attrezzature, figurano nell'allegato 5, Parte B. Prima dell'impiego di tali attrezzature la squadra ispettiva può verificare che le loro caratteristiche di prestazione siano conformi a quelle di attrezzature analoghe approvate dall'OPAC o – nel caso di attrezzature che non compaiono nella lista delle attrezzature approvate dall'OPAC – siano conformi allo scopo previsto per il quale vengono utilizzate.
4. La richiesta, nel corso delle attività di verifica, da parte della squadra ispettiva allo Stato Parte ispezionato di mettere a disposizione le attrezzature di cui al paragrafo 3, sarà presentata in forma scritta da un membro autorizzato della squadra ispettiva che si avvarrà del modulo di cui all'Allegato 5. La squadra ispettiva seguirà una procedura analoga per eventuali ulteriori richieste, in conformità con il paragrafo 30, Parte II dell'Annesso sulle Verifiche.
5. Le disposizioni concordate per la bonifica delle attrezzature figurano nell'Allegato 5, Parte C.

Sezione 6
Attività pre-ispettive

1. I rappresentanti del sito presenteranno una relazione informativa pre-ispettiva alla squadra ispettiva, in conformità con la Parte II, paragrafo 37 dell'Annesso sulle Verifiche. La relazione pre-ispettiva comprenderà:
   (a) informazioni sul sito, come disposto nell'Allegato 6;
   (b) dettagli sugli aspetti sanitari e di sicurezza, di cui alla Sezione 2 e illustrati in dettaglio nell'Allegato 2; e
   (c) ogni eventuale modifica delle informazioni di cui sopra occorsa a partire dall'ultima ispezione.

2. Tutte le informazioni sul sito che lo Stato Parte ispezionato renderà disponibili su base volontaria alla squadra ispettiva nel corso della relazione informativa pre-ispettiva, con le indicazioni relative a quali tra queste informazioni possono essere trasferite fuori dal sito, sono indicate nella Parte B dell'Allegato 6.

Sezione 7
Svolgimento dell'Ispezione

7.1 Disposizioni permanenti

1. Il periodo ispettivo inizierà al completamento della relazione informativa pre-ispettiva, qualora non sia stato altrimenti concordato.
2. Accordi per lo svolgimento di una visita preliminare al sito, se del caso, sono disposti nell'Allegato 7.
3. Nel corso delle attività di verifica, il capo della squadra ispettiva informerà tempestivamente il rappresentante dello Stato Parte ispezionato di ogni successiva attività che la squadra ispettiva svolgerà ai fini dell'attuazione del piano ispettivo. Senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nel paragrafo 40 della Parte II dell'Annesso sulle Verifiche, tale attività informativa dovrà essere espletata in tempo utile affinché lo Stato Parte ispezionato possa approntare le misure necessarie a fornire accesso e sostegno adeguati alla squadra ispettiva, senza ritardare lo svolgimento delle attività di verifica.
4. La squadra ispettiva, su richiesta dello Stato Parte ispezionato, dovrà comunicare con il personale del sito unicamente in presenza di o attraverso un rappresentante dello Stato Parte ispezionato.

5. Lo Stato Parte ispezionato dovrà, su richiesta, mettere a disposizione della squadra ispettiva un luogo di lavoro che possa essere sigillato, incluso uno spazio adeguato per lo stoccaggio delle attrezzature. La squadra ispettiva avrà il diritto di sigillare il suo luogo di lavoro.

7.2 Accesso ad aree, edifici e strutture e relativa ispezione

Le attività di verifica si concentreranno sull'impianto(i) di Tabella 2 all'interno del sito dichiarato, come specificato nell'Allegato 8. Nel caso in cui la squadra ispettiva chieda l'accesso ad altre aree del sito, l'accesso a tali aree sarà concesso in conformità con l'obbligo di fornire chiarimenti ai sensi del paragrafo 51 della Parte II e del paragrafo 25 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, ed in conformità con l'Allegato 8.

7.3 Accesso a documentazione e dati e relativa ispezione

La lista concordata relativa alla documentazione ed ai dati che lo Stato Parte ispezionato dovrà rendere regolarmente disponibile alla squadra ispettiva per fini di verifica, ai sensi del paragrafo 26, Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, unitamente alle disposizioni di accesso a tali dati atte a tutelare le informazioni riservate, figura nell'Allegato 9. Documentazione e dati saranno resi disponibili alla squadra ispettiva su sua richiesta.

7.4 Prelievo campioni e relative analisi

Senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nei paragrafi dal 52 al 58 della Parte II dell'Annesso sulle Verifiche, le procedure per il prelievo dei campioni e l'effettuazione delle relative analisi ai fini delle attività di verifica, in conformità con il paragrafo 27 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, sono indicate nell'Allegato 10.

Sezione 8
Relazione post-ispettiva e Rapporto Preliminare

Prima della conclusione della relazione post-ispettiva, lo Stato Parte ispezionato può presentare alla squadra ispettiva commenti e chiarimenti su qualsiasi argomento relativo allo svolgimento dell'ispezione. La squadra ispettiva presenterà per iscritto al rappresentante dello Stato Parte ispezionato il suo Rapporto Preliminare, con largo anticipo rispetto alla conclusione della relazione post-ispettiva in modo tale da permettere allo Stato Parte ispezionato di predisporre eventuali commenti e chiarimenti. I commenti e chiarimenti presentati per iscritto dallo Stato Parte ispezionato saranno allegati al Rapporto Preliminare.

Sezione 9
Disposizioni amministrative

1. Lo Stato Parte ispezionato, in maniera tempestiva e per l'intera durata dell'ispezione, metterà a disposizione o predisporrà l'offerta alla squadra ispettiva dei servizi di supporto logistico elencati in dettaglio nell'Allegato 11. Lo Stato Parte ispezionato sarà rimborsato dall'OPAC per i costi sostenuti dalla squadra ispettiva, qualora non sia stato altrimenti concordato.
2. Le richieste della squadra ispettiva allo Stato Parte ispezionato affinché questo fornisca o predisponga l'offerta di servizi di supporto logistico dovranno essere presentate in forma scritta da un membro autorizzato della squadra[1] ispettiva, utilizzando il modulo di cui in Allegato 11. Le richieste dovranno essere presentate non appena si individui l'esigenza dei servizi. L'offerta

[1] Il nominativo del membro(i) autorizzato(i) della squadra ispettiva dovrebbe essere comunicato allo Stato Parte ispezionato al POE e non oltre.

dei servizi richiesti sarà autenticata per iscritto dal membro autorizzato della squadra ispettiva. Entrambe le Parti conserveranno copie delle richieste autenticate.

3. La squadra ispettiva ha il diritto di rifiutare i servizi che, a suo parere, non sono necessari per lo svolgimento dell'ispezione.

Sezione 10
Responsabilità in caso di vertenze

Tutte le vertenze avanzate dallo Stato Parte ispezionato all'OPAC o dall'OPAC allo Stato Parte ispezionato, in relazione a presunti danni o lesioni verificatesi nel corso delle attività ispettive nel sito ai sensi della presente Intesa Tecnica, senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nel paragrafo 22 dell'Annesso sulla Riservatezza, saranno composte in conformità con il diritto internazionale e, per quanto applicabile, con le disposizioni di cui all'Articolo XIV della Convenzione.

Sezione 11
Status degli Allegati

Gli allegati formano parte integrante della presente Intesa Tecnica. Tutti i riferimenti all'Intesa Tecnica comprendono gli Allegati. Tuttavia, in caso di difformità tra la presente Intesa Tecnica e uno degli Allegati, prevarrà quanto stabilito nelle rispettive Sezioni dell'Intesa Tecnica.

Sezione 12
Emendamenti, modifiche ed aggiornamenti

1. Ciascuna Parte può proporre emendamenti alle sezioni della presente Intesa Tecnica. Gli emendamenti saranno concordati ed entreranno in vigore alle stesse condizioni di cui alla Sezione 14.
2. Le modifiche agli Allegati alla presente Intesa Tecnica, diversi dall'Allegato 1 e dalla Parte B dell'Allegato 5, possono essere concordate in ogni momento tra il rappresentante dell'OPAC e il rappresentante dello Stato Parte ispezionato, all'uopo debitamente autorizzati. Il Direttore Generale informerà il Consiglio Esecutivo di tali modifiche. Ciascuna Parte alla presente Intesa Tecnica può revocare il proprio consenso ad una modifica entro quattro settimane dalla data in cui questa è stata concordata. Superato tale periodo, la modifica si riterrà approvata a tutti gli effetti.
3. Lo Stato Parte ispezionato aggiornerà la Parte A dell'Allegato 1 e la Parte B dell'Allegato 5 come necessario all'efficace svolgimento dell'ispezione. L'OPAC aggiornerà la Parte B dell'Allegato 1 come necessario all'efficace svolgimento dell'ispezione.

Sezione 13
Composizione delle Controversie

Eventuali controversie tra le Parti che dovessero insorgere dall'applicazione o dall'interpretazione della presente Intesa Tecnica, saranno composte ai sensi dell'Articolo XIV della Convenzione.

Sezione 14
Entrata in vigore

La presente Intesa Tecnica entrerà in vigore dopo l'approvazione del Consiglio Esecutivo e la firma di entrambe le Parti. Nel caso in cui lo Stato Parte ispezionato avesse ulteriori formalità di carattere

interno da espletare, dovrà notificarle all'Organizzazione per iscritto entro la data della firma. In tali casi, la presente Intesa Tecnica entrerà in vigore dalla data in cui lo Stato Parte ispezionato notificherà per iscritto all'Organizzazione che le sue formalità di carattere interno per l'entrata in vigore sono state espletate.

Sezione 15
Durata e sospensione

La presente Intesa Tecnica cesserà di essere in vigore nel momento in cui le disposizioni di cui al paragrafo 12 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche non siano più applicabili al presente sito, fatta eccezione per il caso in cui le Parti concordino reciprocamente una sua estensione.

In fede di che i sottoscritti rappresentanti, all'uopo debitamente autorizzati, hanno firmato la presente Intesa Tecnica d'Impianto.

Fatto a Roma (Repubblica Italiana) il in due originali in lingua inglese.

Per il Governo della Repubblica Italiana

Per l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche

ALLEGATI

I seguenti Allegati dovranno essere completati ove necessario.

Allegato 1.	Elementi generali per lo svolgimento delle ispezioni
Allegato 2.	Requisiti e procedure sanitarie e di sicurezza
Allegato 3.	Accordi specifici relativi alla protezione di informazioni riservate inerenti al sito
Allegato 4.	Accordi per i contatti della Squadra Ispettiva con i mezzi di informazione o con il pubblico
Allegato 5.	Attrezzature ispettive
Allegato 6.	Informazioni sul sito fornite in conformità con la Sezione 6
Allegato 7.	Accordi per la visita preliminare del sito
Allegato 8.	Accesso al sito in conformità con la sezione 7.2
Allegato 9.	Documentazione sul sito fornita normalmente alla Squadra Ispettiva
Allegato 10.	Prelievo campioni e analisi ai fini della verifica
Allegato 11.	Disposizioni amministrative

Allegato 1 Elementi generali per lo svolgimento delle ispezioni

Parte A. Da fornire e aggiornare a cura dello Stato Parte ispezionato

1. Orario di lavoro del sito: Amministrazione - dalle h. 08,30 alle h. 17,00 con pausa pranzo dalle h. 12,30 alle h. 14,00; Produzione – 24 ore al giorno su tre turni.

2. Giorni lavorativi: dal lunedì al venerdì incluso

3. Festività o altri giorni non lavorativi:
Dall'1 al 6 gennaio
Lunedì di Pasqua
25 aprile
1 maggio
2 giugno
15 agosto
1 e 30 novembre
8, dal 24 al 31 dicembre incluso

   Normalmente, nel mese di agosto il personale è in ferie e nel sito non vengono svolte attività lavorative se non per lavori di mantenimento.

   Qualsiasi variazione al presente elenco sarà di regola presentata annualmente dallo Stato Parte ispezionato congiuntamente alla dichiarazione sulle attività preventive.

4. Orario di lavoro dell'impianto(i) di Tabella 2: vedasi paragrafo 1.

5. Giorni lavorativi dell'impianto(i) di Tabella 2: vedasi paragrafo 2.

6. Festività o altri giorni non lavorativi dell'impianto(i) di Tabella 2: vedasi paragrafo 3.

7. Attività ispettive che non potrebbero essere assistite nelle ore non lavorative con annotazione di tempi ed attività: nelle ore non lavorative è possibile prestare assistenza alle attività svolte nella stanza di lavoro della squadra ispettiva solo previa consultazione fra la Squadra Ispettiva e lo Stato Parte ispezionato.

8. Ulteriori elementi che potrebbero compromettere l'effettivo svolgimento delle ispezioni: nessuno.

Parte B. Da fornire e aggiornare a cura dell'Organizzazione

1. Frequenza delle ispezioni:

   Senza arrecare pregiudizio al disposto dell'Articolo IX della Convenzione e del paragrafo 22 della Parte VII dell'Annesso sulle Verifiche, il sito non riceverà più di tre (3) ispezioni, inclusa l'ispezione iniziale, nell'arco di dieci (10) anni.

2. Intensità delle ispezioni:

(a) Periodo ispettivo previsto (per motivi di pianificazione)[2]: h. 72.

(b) Composizione numerica approssimativa della Squadra Ispettiva: quattro (4) persone.

(c) Volume e peso presunti delle attrezzature da portare in loco, incluso il materiale personale di protezione: 1 m^3, 250 kg (esclusa l'attrezzatura analitica) – 5 m^3, 1250 kg (inclusa l'attrezzatura analitica)

[2] Qualsiasi cifra indicata non arreca pregiudizio a quanto disposto nella Parte VII, paragrafo 29 dell'Annesso sulle Verifiche.

Allegato 2. Requisiti e procedure sanitarie e di sicurezza

Parte A. Principi fondamentali

1. Regolamenti sanitari e di sicurezza dell'OPAC applicabili, con variazioni concordate rispetto ad una rigida applicazione, se del caso

Si applicheranno la Politica e il Regolamento OPAC sulla Sanità e la Sicurezza. Non è stata individuata alcuna necessità di variazione.

2. Norme sanitarie e di sicurezza applicabili nel sito ispezionato

(a) Si applicheranno tutte le norme sanitarie e di sicurezza dello Stato Parte ispezionato.

In particolare, i visitatori dovranno:

- Essere accompagnati da personale del sito (fatta eccezione per il locale di lavoro della Squadra Ispettiva)
- Dare la priorità e prestare attenzione al trasporto interno
- Richiedere l'assistenza del personale dell'impianto in caso di apertura o uso di qualsiasi articolo
- Spegnere apparecchiature elettriche quali cellulari, cerca persone, videocamere ecc. durante la visita agli impianti di produzione del sito
- Indossare abbigliamento protettivo nelle aree riservate conformemente alle regole del sito

- Non dovranno:

- Filmare o realizzare registrazioni audio-visive, se non precedentemente autorizzati
- Fumare, fatta eccezione solo per le aree autorizzate
- Portare al seguito attrezzature che possano generare scintille in aree potenzialmente a rischio di esplosione
- Svolgere attività lavorative su impianti, edifici o siti senza autorizzazione.

(b) In caso di emergenza verranno adottati la Procedura Interna d'Emergenza e il Piano di Pronto Soccorso.

(c) I suddetti regolamenti sanitari e di sicurezza, congiuntamente alla Procedura d'Emergenza ed al Piano di Pronto Soccorso, saranno resi disponibili e illustrati alla squadra ispettiva al più tardi durante la relazione informativa pre-ispettiva.

(d) Lo Stato Parte ispezionato fornirà alla squadra ispettiva qualsiasi informazione relativa a variazioni sulle questioni di sicurezza avvenuta dall'ultima ispezione, al più tardi durante la relazione informativa pre-ispettiva. La squadra ispettiva è tenuta a rispettare qualsiasi nuovo regolamento sanitario e di sicurezza in vigore, incluso le integrazioni o gli emendamenti al regolamento iniziale.

(e) Nel caso in cui nuove norme e regolamenti dovessero limitare le attività ispettive, lo Stato Parte ispezionato suggerirà procedure alternative al fine di portare a termine il mandato d'ispezione.

(f) Le attività ispettive possono essere interrotte durante una situazione d'emergenza.

(g) Nessuna attività ispettiva specifica dovrà altrimenti essere esclusa dallo Stato Parte ispezionato, per motivi sanitari e di sicurezza.

3. Requisiti e procedure sanitarie e di sicurezza concordati tra lo Stato Parte ispezionato e l'Organizzazione:

Nessuno.

Parte B. Rilevamento e monitoraggio

1. Specifiche norme di sicurezza applicabili relative ai limiti e/o alle concentrazioni di esposizione agli agenti chimici all'interno dell'area di lavoro da rispettare durante l'ispezione, se del caso:

(a) Laddove le norme di sicurezza dello Stato Parte ispezionato non siano più severe, si applicheranno le norme OPAC relative ai limiti di esposizione all'interno dell'area di lavoro (valori limite di soglia) come indicato nelle relative schede di sicurezza dei materiali allegate al piano sanitario e di sicurezza della squadra ispettiva.

(b) Lo Stato Parte ispezionato informerà la squadra ispettiva su qualsiasi ulteriore rischio specifico nonché sulle norme da rispettare relative ai limiti e/o alle concentrazioni di esposizione all'interno dell'area di lavoro. La squadra ispettiva potrà chiedere assistenza allo Stato Parte ispezionato per gestire tale rischio e attenersi ai livelli previsti. In entrambi i casi la squadra ispettiva si atterrà alle istruzioni dello Stato Parte ispezionato a tale riguardo.

2. Procedure, se del caso, per il rilevamento ed il monitoraggio in conformità con la Politica OPAC Sanitaria e sulla Sicurezza, inclusi i dati da raccogliere o da rendere disponibili alla squadra ispettiva:

(a) La squadra ispettiva, qualora lo ritenesse necessario, utilizzerà la propria attrezzatura di rilevamento e monitoraggio dell'area. Ogni parte di tale attrezzatura di rilevamento e monitoraggio che dovesse contenere residui sarà lasciata in loco dopo l'ispezione e il sito ne disporrà in conformità con le norme ambientali locali/nazionali. I costi dettagliati sostenuti dovranno essere presentati all'OPAC per il rimborso tramite l'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato.

(b) La squadra ispettiva ha il diritto di utilizzare regolarmente il suo kit commerciale di rilevazione ed il suo monitor anti-incendio/anti-esplosivo per svolgere prelievi di campioni e analisi all'interno dell'area di lavoro ai fini della sicurezza personale della squadra ispettiva. Prima di usare il monitor anti-incendio/anti-esplosivo, la squadra ispettiva dovrà comunicare le sue intenzioni ai(l) rappresentanti(e) del sito. Il(I) rappresentante(i) dovrà, su richiesta, assistere, nei limiti del possibile, la squadra ispettiva in tali attività di prelievo campioni e analisi.

(c) La squadra ispettiva potrà, in qualsiasi momento, esprimere preoccupazione allo Stato Parte ispezionato riguardo alla sicurezza personale dei membri della squadra ispettiva. Lo Stato Parte ispezionato prenderà in esame tali preoccupazioni e adotterà misure adeguate.

Parte C. Protezione

1. Attrezzature protettive a cura dell'OPAC e procedure concordate per l'autenticazione e l'impiego delle attrezzature, su richiesta:

La squadra ispettiva potrà portare nel sito le attrezzature protettive individuali approvate dall'OPAC. Tale materiale sarà usato in conformità con le norme di sicurezza del sito.

2. Attrezzature protettive a cura dello Stato Parte ispezionato, e procedure concordate, addestramento del personale, test di qualificazione del personale e titoli richiesti; e procedure concordate per l'impiego delle attrezzature:

(a) Nel caso in cui le attrezzature di protezione personale non vengano usate a causa delle norme sanitarie e di sicurezza del sito, il sito dovrà fornire le attrezzature necessarie e provvedere all'addestramento per il loro utilizzo. I costi sostenuti graveranno sullo Stato Parte ispezionato.

(b) In tutte le aree del sito, fatta eccezione per le aree amministrative, i membri della squadra ispettiva dovranno indossare elmetti, e se necessario, occhiali di sicurezza, tute e scarpe di sicurezza, che saranno fornite dal sito. Queste attrezzature sono elencate nell'Allegato 5, Parte B.

(c) Prima di usare le attrezzature di protezione messe a disposizione dal sito, la squadra ispettiva dovrà avere l'approvazione dell'OPAC conformemente alla Politica e alle Norme Sanitarie e di Sicurezza OPAC.

Parte D. Requisiti sanitari

1. Standard sanitari applicabili dello Stato Parte ispezionato e, in particolare, del sito ispezionato

I normali certificati di idoneità emessi dall'OPAC saranno accettabili.

2. Procedure di screening medico per i membri della squadra ispettiva

Nessuna procedura richiesta.

3. Assistenza sanitaria concordata a cura dello Stato Parte ispezionato

(a) In caso di emergenza il sito sarà tenuto a fornire assistenza medica, incluso il primo soccorso, a richiedere un'ambulanza ed a prendere i primi contatti con l'ospedale locale. Le cure sanitarie, se del caso, saranno sempre fornite previa consultazione con i membri della squadra ispettiva. Il membro della squadra ispettiva potrà scegliere di non accettare la cura offerta, nel qual caso sarà ritenuto(a) responsabile delle conseguenze sanitarie e di sicurezza. Ferma restando questa premessa, la squadra ispettiva ha il diritto di usare il suo proprio kit di pronto soccorso.

(b) Il Servizio Sanitario Nazionale e le strutture sanitarie saranno disponibili a prestare cure mediche urgenti ai membri della squadra ispettiva. I membri della squadra ispettiva dovranno, se necessario, usare la loro assicurazione medica, senza arrecare pregiudizio a quanto disposto nell'Annesso sulle Verifiche, Parte II, paragrafo 26.

4. Procedure per l'evacuazione sanitaria di emergenza

(a) Le cure di emergenze che richiederanno assistenza sanitaria saranno prestate presso "l'Ospedale Civile" di Romano di Lombardia (BG), distante circa 8 km dal sito. "L'Ospedale Civile" di Treviglio (BG) è più attrezzato e dista circa 12km dal sito I membri della squadra ispettiva saranno trasferiti in ambulanza.

(b) Numero telefonico per le emergenze sanitarie: 118.

(c) Tempo minimo necessario per raggiungere l'ospedale: 10/15 minuti.

(d) Lo Stato Parte ispezionato fornirà alla squadra ispettiva le procedure specifiche per l'evacuazione sanitaria, al più tardi durante la relazione informativa pre-ispettiva.

5. Ulteriori misure sanitarie concordate che la squadra ispettiva dovrà adottare

Nessuna.

6. Procedure di risposta all'emergenza in caso di coinvolgimento della squadra ispettiva in incidenti chimici

Durante la relazione informativa pre-ispettiva il sito dovrà fornire alla squadra ispettiva le procedure di risposta all'emergenza da adottare per i prodotti chimici impiegati nel sito.

Parte E. Modifiche alle attività ispettive per motivi sanitari e di sicurezza, e alternative concordate per portare a termine gli obiettivi dell'ispezione

Nessuna identificata al momento.

Allegato 3. Accordi specifici relativi alla protezione di informazioni riservate inerenti al sito

Parte A. Classifica di riservatezza per i documenti dello Stato Parte ispezionato forniti alla squadra ispettiva

Lo Stato Parte ispezionato dovrà indicare chiaramente alla squadra ispettiva i documenti che ritiene contengano informazioni comprese nei vincoli stabiliti dall'Annesso sulla Riservatezza nonché la classifica di riservatezza (R/P/H) da attribuire a tali documenti che dovranno essere numerati e firmati dal rappresentante del sito.

Parte B. Procedure specifiche concordate per l'accesso della squadra ispettiva ad aree o materiali riservati

Per motivi di riservatezza, si segnalerà chiaramente la presenza nel sito di aree e di materiali riservati nel corso della relazione informativa pre-ispettiva. Qualora tali restrizioni dovessero ostacolare l'adempimento degli obiettivi del mandato ispettivo, si forniranno misure alternative per soddisfare le esigenze della Squadra Ispettiva.

Parte C. Procedure relative alla certificazione da parte della squadra ispettiva della ricezione dei documenti forniti dal sito ispezionato

Il capo della squadra ispettiva o il membro designato della squadra prenderà atto per iscritto della ricezione di tutti i documenti riservati forniti dallo Stato Parte ispezionato. Lo Stato Parte ispezionato firmerà per la restituzione di tali documenti. Per quanto concerne i documenti non classificati, tale certificazione sarà effettuata solo su richiesta.

Parte D. Custodia dei documenti riservati nel sito ispezionato (incluse, se applicabili, le procedure relative all'uso di un contenitore a duplice controllo nel sito)

Durante il corso dell'ispezione, tutti i documenti contenenti informazioni classificate come riservate dallo Stato Parte ispezionato, durante la notte o quando incustodite saranno conservate all'interno dell'area di lavoro della squadra ispettiva nel sito. Se lo Stato Parte ispezionato lo richiede, i documenti classificati gli saranno restituiti ogni sera al termine delle attività ispettive. Se la squadra ispettiva lo richiede, tali documenti saranno resi nuovamente disponibili per un ulteriore esame. Al termine dell'ispezione, i documenti che non dovranno essere portati al di fuori del sito saranno restituiti allo Stato Parte ispezionato o posti in un contenitore a doppio sigillo da conservare nel sito per riferimenti futuri.

Parte E. Procedure per il trasferimento al di fuori del sito di qualsiasi informazione, dato o altro materiale scritto raccolto dalla squadra ispettiva

1. La squadra ispettiva trasferirà al di fuori del sito le copie di informazioni, dati o altri materiali scritti solo qualora lo consideri necessario a stabilire fatti relativi agli adempimenti in conformità alla Parte 2, paragrafo 62 dell'Annesso sulle Verifiche e non esista una procedura meno intrusiva per ottenere tali informazioni.

2. Per quanto riguarda il materiale da trasferire fuori dal sito, i rappresentanti dello Stato Parte ispezionato potranno cancellare parti irrilevanti, ai fini dell'ispezione, dell'informazione scritta o elaborare l'informazione in forme meno riservate, senza pregiudicare lo scopo per il quale il materiale suddetto è richiesto. I documenti da trasferire fuori dal sito saranno firmati dal rappresentante del sito contestualmente alla consegna alla squadra ispettiva. Sui documenti si segnalerà chiaramente il diritto della squadra ispettiva di trasferire i documenti al di fuori del sito e il livello di riservatezza

(R/P/H) attribuito ai sensi della Politica OPAC sulla Riservatezza e dei regolamenti e norme applicabili.

3. I documenti che non dovranno essere trasferiti al di fuori del sito saranno contrassegnati come tali.

Parte F. Procedure per rendere disponibili ai rappresentanti dello Stato Parte ispezionato copie delle informazioni scritte, dei quaderni degli ispettori, di dati e altro materiale raccolto dalla squadra ispettiva

Saranno applicate le procedure OPAC per i quaderni degli ispettori e per i PC portatili. In particolare, a seguito del completamento della relazione post-ispettiva nel sito, lo Stato Parte ispezionato riceverà copie, su sua richiesta, di informazioni e dati relativi all'impianto raccolti dalla squadra ispettiva. La squadra ispettiva farà delle copie per lo Stato Parte ispezionato in presenza del rappresentante dello Stato Parte. I quaderni saranno poi posti nel contenitore per il materiale riservato dal capo della squadra ispettiva o dal membro designato della squadra sino al ritorno all'OPAC.

Parte G. Altri accordi, se del caso

1. La squadra ispettiva non potrà, come regola generale, muoversi all'interno del sito (ad eccezione della stanza di lavoro) se non scortata da un rappresentante dello Stato Parte ispezionato. La squadra ispettiva sarà informata di specifiche eccezioni a questa regola durante la relazione informativa pre-ispettiva.

2. Nel caso in cui la squadra ispettiva utilizzasse le proprie maschere protettive, i filtri delle maschere, dopo l'impiego, saranno lasciati nel sito che ne disporrà a sua discrezione.

Allegato 4 **Accordi per i contatti della Squadra ispettiva con i mezzi di informazione o con il pubblico**

Il rappresentante dello Stato Parte ispezionato dovrà pianificare e gestire l'accesso ai mezzi di informazione durante le ispezioni OPAC. Qualora i mezzi di informazione richiedessero un colloquio ai membri della squadra ispettiva, il rappresentante dello Stato Parte ispezionato co-ordinerà la richiesta con il capo della squadra ispettiva. Le richieste di colloquio saranno trattate caso per caso. La partecipazione della squadra ispettiva ad un evento mediatico sarà a discrezione dell'OPAC in conformità alla Politica OPAC sui Mezzi di Informazione e Affari Pubblici, a seguito dell'approvazione da parte dello Stato Parte ispezionato. Qualsiasi comunicato stampa risultante sarà rilasciato solo a seguito dell'approvazione dello Stato Parte ispezionato.

Allegato 5 **Attrezzature ispettive**

Parte A **Lista delle attrezzature:**

Articolo della lista delle attrezzature approvate	**Motivo della(e) limitazione(i) (luogo, periodi di tempo etc.), se del caso**	**Indicazione della(e) motivazione(i) (sicurezza, riservatezza, etc.)**	**Alternativa per rispettare la(e) esigenza(e) ispettiva(e), se richiesto dalla squadra ispettiva**
Sistema di posizionamento globale (GPS)	Da usare esclusivamente in aree non esplosive	Sicurezza	
Kit per rilevatore commerciale (con tubi)			
Macchina fotografica istantanea con pellicola	Da essere impiegata dallo Stato Parte ispezionato	Riservatezza	
Computer portatili e stampanti	Da usare solo nella stanza di lavoro della squadra ispettiva (SI)	Riservatezza	
Sigilli (frangibili, divisibili e adesivi)			
Metro a nastro (3 m.)			
Monitor anti-incendio/anti-esplosivo/per la qualità dell'aria	Non sostituire le batterie nelle aree di produzione	Sicurezza	
Gas cromatografo/ Spettrometro di massa ("GC/MS") e elementi di supporto e accessori	Da usare solo in spazi adibiti a laboratori	Sicurezza	
Kit di preparazione per campioni GC/MS			
Kit di raccolta campioni			
Kit di trasporto campioni			

Telefono sécure voice	Da usare solo nella stanza di lavoro della SI	Riservatezza	

1. L'OPAC si riserva il diritto di selezionare e, senza arrecare pregiudizio al diritto dello Stato Parte ispezionato ai sensi della Parte II, paragrafo 29 dell'Annesso alle Verifiche, di introdurre nel sito ispezionato qualsiasi articolo incluso nella lista approvata dell'attrezzatura OPAC che consideri necessaria.

2. Lo Stato Parte ispezionato fornirà i servizi (energia ed acqua) ed il supporto per la manutenzione e la taratura del materiale della squadra ispettiva se necessario e se il personale e le risorse sono disponibili.

Parte B. Materiale che lo Stato Parte ispezionato fornirà volontariamente:

Articolo	**Procedure di utilizzo**	**Supporto da fornire, se richiesto**	**Condizioni** (tempistica, costi, se del caso)
Telefono			
Fax e fotocopiatrice	Eccetto come da Parte F dell'Allegato 3, impiegati dal rappresentante SPi/sito in presenza della SI. I messaggi via fax saranno inviati solo al QG dell'OPAC		

1. Nel caso in cui la squadra ispettiva decidesse di usare qualsiasi articolo dei materiali forniti dallo Stato Parte ispezionato, lo Stato Parte ispezionato fornirà alla squadra ispettiva le procedure operative standard di tale materiale, al fine di verificarne la conformità con i requisiti standard dell'OPAC. La squadra ispettiva potrà, inoltre, prima dell'impiego del suddetto materiale, assicurarsi che sia stato conservato in modo da non comprometterne le caratteristiche di prestazione.

2. Il sito fornirà, senza costi per l'OPAC, uno spazio adeguato per un laboratorio ai fini del possibile impiego dell'attrezzatura analitica della squadra ispettiva, con i servizi necessari ed una cappa di ventilazione. Lo spazio per il laboratorio dovrà essere sigillabile e tenuto sotto controllo dalla squadra ispettiva durante l'intero periodo di ispezione. Lo Stato Parte ispezionato potrà assistere a qualsiasi operazione analitica eseguita dalla squadra ispettiva all'interno dello spazio lavorativo.

Parte C. Procedure per la decontaminazione dei materiali

1. Qualsiasi articolo del materiale ispettivo approvato introdotto nel sito che, durante l'ispezione, sia venuto a contatto con sostanze tossiche o vi siano motivi ragionevoli per sospettarlo, sarà decontaminato dalla squadra ispettiva mediante le procedure operative standard dell'OPAC. Lo Stato Parte ispezionato fornirà assistenza alla squadra ispettiva ai fini di una tempestiva decontaminazione.

2. Prima della rimozione dal sito del materiale ispettivo, il capo della squadra ispettiva attesterà per iscritto che gli articoli del materiale ispettivo elencato al paragrafo 1 summenzionato sono stati decontaminati e lo Stato Parte ispezionato controfirmerà la dichiarazione di decontaminazione. Nel caso in cui, dopo aver applicatole procedure di decontaminazione concordate lo Stato Parte ispezionato o la squadra ispettiva lo richiedessero, sulla base di una accertata contaminazione residua o in conformità con norme e regolamenti per i rifiuti pericolosi, qualsiasi articolo del materiale utilizzato nelle attività ispettive sarà lasciato nel sito al termine dell'ispezione per un'ulteriore decontaminazione o smaltimento. Tale ulteriore decontaminazione sarà effettuata in conformità con le condizioni concordate tra l'OPAC e lo Stato Parte ispezionato, incluso il limite di tempo necessario per tale attività e un accordo sull'attribuzione di eventuali costi da sostenere. Come regola generale, la parte che avvierà l'ulteriore decontaminazione ne sosterrà i costi. La squadra ispettiva si riserva il diritto di distruggere il materiale contaminato lasciato nel sito o di assistere alla sua distruzione secondo procedure concordate. Nel caso in cui lo Stato Parte ispezionato richiedesse di lasciare il materiale nel sito, rimborserà il costo di tale materiale all'OPAC.

3. Qualsiasi sostanza chimica utilizzata o rifiuto generato saranno lasciati nel luogo designato dal personale del sito. Ulteriori disposizioni per lasciare il materiale contaminato nel sito saranno negoziate tra la squadra ispettiva e lo Stato Parte ispezionato.

4. I costi dettagliati della decontaminazione avvenuta a spese del sito, saranno presentati all'OPAC per il rimborso tramite l'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato.

RICHIESTA E CERTIFICAZIONE DEI MATERIALI DA RENDERE DISPONIBILI IN LOCO IN BASE AL PARAGRAFO 3 DELLA SEZIONE 7

Data:_______________

Sito ispezionato:_____________

Numero dell'ispezione:_____________________

Nome del membro autorizzato della squadra ispettiva:__________________________________

Tipo e numero del/degli articolo(i) del materiale richiesto(i):

____

____

____

____

Approvazione della richiesta dallo Stato Parte ispezionato:___________________________

Commenti dello Stato Parte ispezionato sulla richiesta:

____

____

____

Indicazione dei costi, se del caso, per l'uso del materiale richiesto/offerto:

____

Certificazione del membro autorizzato della squadra ispettiva che lo/gli articolo(i) dei materiali richiesti sono stati forniti

____

____

Eventuali commenti del membro autorizzato della squadra ispettiva sui materiali forniti____

____

____

Nome e firma del membro autorizzato della squadra ispettiva

____

Nome e firma del rappresentante dello Stato Parte ispezionato

____

Allegato 6 Informazioni sul sito fornite in conformità con la Sezione 6

Parte A. Elementi da fornire nel corso della relazione informativa pre-ispettiva

Gli elementi che lo Stato Parte ispezionato dovrà fornire nel corso della relazione informativa pre-ispettiva includeranno:

- Organigramma aggiornato della società
- Diagramma del sito e sua descrizione
- Attività svolte nel sito
- Informazioni aggiornate sulle dichiarazioni e/o attività programmate
- Dati relativi all'importazione/esportazione, se del caso
- Schema di processo semplificato relativo all'impianto(i) dichiarato(i)
- Breve descrizione del processo e delle modalità operative
- Tutte le informazioni dettagliate relative alle norme sanitarie e di sicurezza, di cui alla Sezione 2 della presente Intesa Tecnica e all'Allegato 2
- Misure di riservatezza
- Questioni amministrative (locale di lavoro, pasti, trasporto, comunicazioni ecc.)
- Proposte per la revisione dell'Intesa Tecnica, se del caso, cui farà seguito una notifica scritta all'OPAC.

Parte B. Tutte le informazioni relative al sito che lo Stato Parte metterà a disposizione su base volontaria alla squadra ispettiva nel corso della relazione informativa pre-ispettiva e che possono essere trasferite al di fuori del sito

Nel corso della relazione informativa pre-ispettiva, lo Stato Parte ispezionato comunicherà alla squadra ispettiva qualsiasi ulteriore informazione intende fornire.

Allegato 7 **Accordi per la visita preliminare del sito**

Lo Stato Parte ispezionato provvederà ad organizzare una visita preliminare del sito su richiesta della squadra ispettiva. Nel corso della visita preliminare, lo Stato Parte ispezionato fornirà, nei limiti del possibile, alla squadra ispettiva spiegazioni di carattere generale. Tale visita avrà la durata massima di 2 ore e non sarà inclusa nel periodo di ispezioni di cui all'Allegato 1, parte B, paragrafo 2(a).

Allegato 8 **Accesso al sito in conformità con la Sezione 7.2**

1. La squadra ispettiva ha facoltà di accedere, senza alcuna limitazione, all'impianto di Tabella 2 (incluse le infrastrutture ausiliare e ad esso collegate), oltreché ad altre aree, edifici e installazioni specifiche di seguito elencati:

    - Edifici amministrativi
    - Impianto di lavorazione
    - Laboratorio
    - Magazzino/area di stoccaggio

2. La squadra ispettiva, inoltre, al fine di condurre le attività di verifica connesse agli obiettivi dell'ispezione di cui all'Annesso sulle Verifiche, Parte VII, paragrafo 15, ha facoltà di accedere alle seguenti aree, edifici ed installazioni:
    - Impianto di trattamento acque reflue
    - Postazione medica

3. Ogni ulteriore richiesta di accesso da parte della squadra ispettiva sarà accordata in conformità con la Parte VII, paragrafo 25 dell'Annesso sulle Verifiche e ai sensi delle norme per l'accesso controllato di cui alla Parte X, Sezione C, dell'Annesso sulle Verifiche.

Allegato 9 **Documentazione sul sito fornita normalmente alla Squadra Ispettiva**

Parte A. **Lista dei documenti e dei dati**

1. I documenti di seguito elencati dovranno, come minimo, contenere le informazioni necessarie a verificare tutte le dichiarazioni e le attività dichiarabili a partire dall'ultima ispezione ovvero le informazioni necessarie a verificare tutte le dichiarazioni e le attività dichiarabili per l'anno in corso e per i tre anni precedenti, a seconda di quale tra i due periodi è più breve:

- Dati annuali e mensili relativi al consumo della sostanza(e) chimica di tabella;
- Carte di lavorazione della sostanza(e) chimica di tabella;
- Documenti smaltimento reflui;
- Analisi controllo qualità;
- Documenti di invio/ricezione della sostanza(e) chimica di tabella;
- Schede di magazzino della sostanza(e) chimica di tabella;
- Inventario della sostanza(e) chimica di tabella;
- Giacenza effettiva iniziale e finale della sostanza(e) chimica di tabella per l'anno(i) precedente(i);
- Informazioni sulle importazioni ed esportazioni della sostanza(e) chimica di tabella;
- Certificati di analisi della sostanza(e) chimica di tabella, se del caso; e
- Documenti di calibratura, chiusura e manutenzione, se del caso.

2. Le informazioni di cui al paragrafo 1 possono essere inizialmente fornite in forma sintetica (ad esempio usando grafici, tabelle o tabulati informatici). I documenti originali a sostegno delle informazioni fornite in forma sintetica saranno resi disponibili alla squadra ispettiva su richiesta.

3. I documenti forniti alla squadra ispettiva conserveranno la lingua originale. Su richiesta della squadra ispettiva, i documenti in lingua italiana saranno tradotti, in tempi brevi, in lingua inglese dallo Stato Parte ispezionato nel corso dell'ispezione.

Parte B. **Ulteriori informazioni**

Lo Stato Parte ispezionato dovrà fornire su richiesta della squadra ispettiva copie di ogni altra informazione utile, inclusi documentazione e dati, pertinente al mandato ispettivo e agli obiettivi dell'ispezione di cui alla Parte VI, paragrafo 15 dell'Annesso sulle Verifiche.

Parte C. **Protezione delle informazioni riservate**

Gli accordi per la protezione delle informazioni riservate figurano nell'Allegato 3.

Allegato 10 **Prelievo campioni e analisi ai fini della verifica**

Parte A. **Punti per il prelievo dei campioni concordati tenendo in debita considerazione i punti di prelievo campioni utilizzati dall'operatore(i) dell'impianto**

1. I punti per il prelievo dei campioni saranno scelti dalla squadra ispettiva e concordati con lo Stato Parte ispezionato nel corso dell'ispezione, tenendo in debita considerazione i punti di prelievo campioni esistenti e di norma utilizzati ai fini dell'operatività dell'impianto. Benché la squadra ispettiva abbia il diritto di chiedere campioni di ogni flusso in entrata e in uscita dalle unità di processo, incluso nelle aree di smaltimento e trattamento reflui, i seguenti punti di prelievo campioni sono da considerarsi i più idonei:

   (a) Ogni flusso in entrata ed in uscita dalle unità di processo, incluse le aree di smaltimento rifiuti e di trattamento delle acque reflue

   (b) Magazzino – durante l'ispezione la Squadra Ispettiva selezionerà dei punti di prelievo esatti, in accordo con lo Stato Parte Ispezionato

2. Nel caso in cui la richiesta di prelievo campioni sia in contrasto con le disposizioni e le norme del sito e, a giudizio del personale del sito, non opportuno per ragioni di sicurezza, il personale del sito avrà la responsabilità di indicare possibili mezzi alternativi per ottenere i campioni richiesti. Nel caso in cui un campione non venga fornito, il personale dello Stato Parte ispezionato dovrà presentare una spiegazione in forma scritta al capo della squadra ispettiva.

Parte B. **Procedure per il prelievo dei campioni**

1. I campioni saranno prelevati dai rappresentanti dello Stato Parte ispezionato in presenza della squadra ispettiva avvalendosi degli strumenti per il prelievo dei campioni dell'OPAC e in conformità con le procedure dell'Organizzazione. In caso di accordo preventivo con lo Stato Parte ispezionato, la squadra ispettiva potrà prelevare direttamente i campioni in presenza dei rappresentanti dello Stato Parte ispezionato.

2. Ciascun campione sarà prelevato in quantità sufficiente a suddividerlo in otto (8) aliquote.

Parte C. **Procedure per la gestione e la suddivisione dei campioni**

1. La squadra ispettiva suddividerà ciascun campione in otto (8) aliquote utilizzando il kit dell'OPAC per la preparazione dei campioni.

2. Le otto (8) parti nelle quali è stato suddiviso il campione saranno distribuite nella maniera seguente:

   (a) due (2) per analisi da effettuare in loco;
   (b) una (1) da conservare nel sito;
   (c) cinque (5) per analisi da effettuare fuori del sito, se necessario a giudizio della squadra ispettiva.

In alternativa, la squadra ispettiva e lo Stato Parte ispezionato possono prelevare le rispettive aliquote dal campione per effettuare analisi in loco e suddividere la parte restante del campione solo qualora si rendano necessarie analisi fuori dal sito.

3. Tutti i campioni non utilizzati saranno restituiti al sito.

4. Tutte le parti del campione lasciate in loco potranno essere distrutte in qualunque momento su decisione dell'OPAC, in ogni caso non oltre 60 giorni a partire dalla data del prelievo.

5. Lo Stato Parte ispezionato provvederà a mettere a disposizione della squadra ispettiva un'area di deposito in cui conservare i campioni prelevati nel corso dell'ispezione in condizioni di sicurezza, al fine di prevenirne il deterioramento.

Parte D. Procedure per l'analisi dei campioni

1. Ai sensi del paragrafo 53, Parte II dell'Annesso sulle Verifiche, ove possibile l'analisi dei campioni avverrà in loco. La squadra ispettiva analizzerà i campioni in loco alla presenza dei rappresentanti dello Stato Parte ispezionato, in conformità con le procedure e norme analitiche e operative standard dell'OPAC.

2. La squadra ispettiva, qualora lo ritenga necessario, trasferirà fuori dal sito le cinque parti nelle quali è stato suddiviso il campione in conformità con la precedente Parte C, sottoparagrafo 2(c), per effettuare analisi nei laboratori designati dall'OPAC.

3. I risultati delle analisi dovrebbero essere suffragati dai dati di garanzia di qualità/controllo qualità conformemente alle procedure OPAC.

4. I risultati di eventuali analisi condotte dalla squadra ispettiva in loco saranno menzionati nel Rapporto Ispettivo Preliminare.

Parte E. Accordi per il pagamento dei costi derivanti dall'eliminazione o rimozione effettuata dallo Stato Parte ispezionato di rifiuti pericolosi generati nel corso delle attività di prelievo campioni o analisi in loco.

Il sito ispezionato provvederà ad eliminare ogni eventuale rifiuto generato durante il prelievo dei campioni ai sensi della legislazione in materia ambientale locale e/o nazionale. I costi dettagliati saranno sottoposti all'OPAC per il rimborso tramite l'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato.

Allegato 11 **Disposizioni amministrative**

Parte A. **Lo Stato Parte ispezionato metterà a disposizione della squadra ispettiva i servizi di supporto logistico di seguito elencati, con modalità di pagamento indicate nella Parte B del presente Allegato**

1. Mezzi per comunicazioni ufficiali a livello locale ed internazionale (telefono, fax), incluso comunicazioni a mezzo telefono/fax tra il sito e la sede OPAC: il sito ispezionato dovrà mettere a disposizione apparecchi telefonici e fax, unitamente ad una fotocopiatrice. Il fax sarà utilizzato unicamente per inviare fax all'OPAC.

2. Mezzi di trasporto: uno o due mezzi di trasporto idonei, con conducente locale, saranno messi a disposizione per il trasporto di ispettori, attrezzature e bagagli da e al sito, all'hotel e al POE.

3. Locale di lavoro, incluso uno spazio adeguato per lo stoccaggio delle attrezzature: il sito ispezionato dovrà mettere a disposizione un locale di lavoro. Le attrezzature saranno stoccate o nello spazio di cui sopra o in altro luogo all'interno del sito. Qualora si presenti la necessità di effettuare analisi, la squadra ispettiva avrà a disposizione un ulteriore spazio da poter utilizzare come laboratorio.

4. Alloggio: si selezionerà un hotel in una città limitrofa, secondo la stagione e la disponibilità delle stanze (singole)

5. Pasti: colazione e cena in hotel o ristorante limitrofo. Il pranzo potrà essere consumato nella mensa del sito o in un ristorante limitrofo.

6. Assistenza sanitaria: in caso di infortuni di minore gravità, l'assistenza medica sarà prestata presso "l'Ospedale Civile" di Romano di Lombardia (BG), a circa 8 Km di distanza dal sito, altrimenti, all'"Ospedale Civile" di Treviglio (BG), a circa 12 Km dal sito.

7. Servizio di interpretariato:

   (a) numero di interpreti: due (2)
   (b) tempo previsto di interpretariato: otto (8) ore giornaliere
   (c) lingue: italiano/inglese e inglese/italiano.

8. Altro:

   (a) Contenitore a duplice controllo da lasciare in loco
   (b) Possibilità di conservare i campioni in sicurezza.

9. Altri servizi di supporto logistico saranno resi disponibili su richiesta, presentata con il modulo allegato, e con il permesso del rappresentante(i) del sito.

Parte B: Suddivisione dei costi dei servizi di supporto logistico resi disponibili dello Stato Parte (selezionare una singola opzione per ogni servizio)

Paragrafi da 1 a 8, Parte A del presente allegato	Pagamento diretto dell'OPAC a ispezione conclusa	Pagamento diretto della squadra ispettiva a nome dell'OPAC nel corso della permanenza nello Stato Parte ispezionato	Pagamento dello Stato Parte ispezionato e successivo rimborso dell'OPAC	Pagamento dello Stato parte ispezionato
1				X
2			X*	
3				X
4		X		
5		X		
6			X**	
7			X*	
8			X*	

*L'Autorità Nazionale dello Stato Parte ispezionato inoltrerà la fattura all'OPAC per il pagamento.

** Ai sensi dell'Allegato 2, Parte D, paragrafo 3(b), tutte le spese sostenute saranno pagate per mezzo delle polizze assicurative dei membri della squadra ispettiva.

Parte C. Altre disposizioni

1. Numero dei sottogruppi a cui fornire uno spazio di lavoro (composti da non più di due ispettori ciascuno): due (2) – (tre (3), nel caso in cui si debbano effettuare attività di prelievo campioni e analisi).

2. Disposizioni per la scorta: lo Stato Parte ispezionato scorterà la squadra ispettiva dal POE al sito ispezionato e viceversa, nonché negli spostamenti da e verso l'hotel. Nessun servizio di scorta è previsto per la squadra ispettiva, o per i singoli membri della squadra ispettiva, oltre l'orario dell'ispezione.

3. Ai sensi della Sezione 12, paragrafo due della presente Intesa Tecnica d'impianto, gli Allegati alla presente Intesa potranno essere modificati, se necessario, in conformità con il variare delle circostanze, incluso eventuali cambiamenti relativi al sito.

RICHIESTA E CERTIFICAZIONE DEI SERVIZI
DA FORNIRE O PREDISPORRE

Data:______________________________

Impianto:____________________________

Numero dell'ispezione:____________________________

Categoria dei servizi richiesti:

____
____
____
____

Descrizione dei servizi richiesti:

____
____
____
____
____
____

Approvazione della richiesta dello Stato Parte ispezionato:____________________

Commenti sulla richiesta dello Stato Parte ispezionato:

____
____
____
____

Indicazione dei costi dei servizi richiesti:

____
____

Certificazione del membro autorizzato della Squadra Ispettiva attestante che i servizi richiesti sono stati forniti:

____
____

Commenti del membro autorizzato della Squadra Ispettiva sulla qualità dei servizi forniti:

____
____
____
____

Nome e firma del membro autorizzato della Squadra Ispettiva:

____

Nome e firma del rappresentante dello Stato Parte ispezionato:

____

53.
18 settembre 2006, Pechino.

Memorandum di Intesa tra il Ministero degli affari esteri per conto del Governo della Repubblica Italiana e il Ministero delle finanze per conto del Governo della Repubblica Popolare Cinese sul finanziamento del «Progetto Ambientale»

(Entrata in vigore 10 aprile 2007)

Il Governo della Repubblica italiana (qui di seguito GOI) rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri attraverso la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (qui di seguito DGCS) e il Governo della Repubblica popolare cinese (qui di seguito GOC), rappresentato dal Ministero delle Finanze (qui di seguito MOF), d'ora in avanti denominati le Parti, hanno deciso di stipulare questo Memorandum d'intesa (qui di seguito MOU):

RICORDANDO i risultati positivi conseguiti nei trascorsi 24 anni di rapporti bilaterali nel campo della cooperazione allo sviluppo e in particolare degli importanti esiti delle iniziative finanziate dalla DGCS nel settore ambientale;

SOTTOLINEANDO la grande importanza attribuita dal GOC alla protezione, alla preservazione e al risanamento dell'ambiente e degli ecosistemi per migliorare la sostenibilità dello sviluppo socio-economico e le condizioni di vita della popolazione;

RIAFFERMANDO la necessità espressa dal GOC di seguitare ad attuare programmi a favore dell'ambiente;

CONSIDERANDO il "Record of Talks concerning the perspectives of the Sino-Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" definito e sottoscritto il 9 luglio 2003 a Pechino in cui si delinea una strategia concordata per la cooperazione allo sviluppo basata sul credito d'aiuto tra l'Italia e la Cina nel

periodo 2004 – 2006, in linea con le strategie, le politiche e le pratiche adottate dal GOI e dal GOC per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del millennio (qui di seguito MDG) e favorire il comune sviluppo dei due paesi;

RAMMENTANDO come dichiarato nel Record of Talks, lo stanziamento da parte del GOI di due componenti principali, la prima (componente a credito d'aiuto) per un totale di euro 70.000.000,00 (settanta milioni) destinata a essere gestita dal MOF e la seconda (componente a dono) per un totale di euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) destinata a essere gestita direttamente dalla DGCS, allo scopo di proteggere l'ambiente nei diversi settori di intervento.

Le Parti con questo concordano la definizione del "Programma ambientale" secondo quanto segue:

ARTICOLO 1
Parti e Definizioni del presente MOU

Il presente MOU è composto da 21 Articoli e dall'Allegato 1 – Documento riassuntivo del programma (qui di seguito PDS).

I significati delle abbreviazioni usate in questo MOU sono quelli indicati nel Capitolo 2 del PDS.

Il summenzionato PDS deve essere considerato parte essenziale e fondamentale del presente MOU.

ARTICOLO 2
Scopo di questo MOU

1. Al fine di sostenere gli sforzi compiuti dal GOC per migliorare le condizioni di vita della popolazione cinese attraverso la riduzione dell'inquinamento e del degrado atmosferici, delle acque e del suolo, il ripristino degli ecosistemi e la protezione della biodiversità nelle Province più svantaggiate e, in particolare, nelle Province centrali e occidentali, il GOI si impegna a fornire, subordinatamente ai termini e alle condizioni indicati nel presente MOU, risorse finanziarie fino a un massimo di euro 70.550.000,00

(settantamilionicinquecentocinquantamila), così suddivisi: euro 70.000.000,00 (settanta milioni) come componente a credito d'aiuto (qui di seguito Credito d'aiuto) e euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) come componente a dono (qui di seguito il Dono).

2. Queste somme saranno usate solo per finanziare attività legate all'esecuzione del Programma, in conformità alle disposizioni di questo MOU.

3. Il presente MOU è finalizzato a stabilire gli obblighi e gli impegni reciproci delle Parti, con particolare riferimento ai criteri concernenti le modalità di (i) esborso e uso del Credito d'aiuto, (ii) selezione dei Progetti e (iii) reporting,controllo e monitoraggio del Programma.

ARTICOLO 3

Obiettivi del Programma e risultati previsti

1. Gli Obiettivi generali del Programma sono: (i) contribuire al raggiungimento dei MDG, (ii) favorire la sostenibilità dello sviluppo socio-economico del Paese e (iii) elevare le condizioni di vita della popolazione cinese nelle Province più svantaggiate e, in particolare, nelle Province centrali e occidentali.

2. L'Obiettivo specifico del Programma è contribuire alla diminuzione del degrado e dell'inquinamento ambientale nella Repubblica popolare cinese attraverso: (i) la riduzione dell'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo, (ii) il ripristino e la protezione della biodiversità e (iii) l'introduzione di pratiche rispettose degli animali nelle Province più svantaggiate e, in particolare, nelle Province occidentali e centrali.

3. I Principali Risultati previsti attraverso cui l'Obiettivo specifico sarà raggiunto a livello del Progetto sono specificati nel Capitolo 8 del PDS.

ARTICOLO 4

Termini, condizioni e finanziamento del Credito d'aiuto

1. Il Credito d'aiuto sarà fornito dal GOI al GOC a condizioni che comporteranno un tasso di concessionalità del 60% (sessanta per cento) circa e le condizioni finali (che variano a seconda delle fluttuazioni del Tasso di sconto differenziato – DDR pubblicato annualmente dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici – OCSE) saranno

determinate al momento della sottoscrizione dell'Accordo finanziario (qui di seguito FA). Per il 2006 tali condizioni sono:

1.1 tasso d'interesse: 0,15% (zero virgola quindici per cento) l'anno:

1.2 rimborso del capitale: in 24 (ventiquattro) rate consecutive di uguale importo a scadenze semestrali. La prima di queste rate giungerà a scadenza 138 (centotrentotto) mesi dopo il primo esborso.

2. Il Credito d'aiuto sarà usato solo per acquistare beni e servizi attinenti al Programma, che devono essere d'origine italiana; non più del 50% (cinquanta per cento) dell'intero Credito d'aiuto può essere usato per acquistare beni, servizi e lavori che hanno la loro origine in Cina o in paesi terzi. I servizi prestati dalle agenzie delle Nazioni Unite, dalle organizzazioni ufficialmente riconosciute dalle NU o da altre entità governative o non governative, che dipendano dal Ministero degli Affari Esteri italiano o abbiano sottoscritto accordi con quest'ultimo, saranno considerati d'origine italiana.

3. Il Credito d'aiuto sarà gestito secondo le procedure indicate in questo MOU e in conformità all'Accordo Finanziario (qui di seguito FA) che l'Istituzione finanziaria italiana (qui di seguito IFI) stipulerà col MOF.

4. Nessuna parte del Credito d'aiuto italiano potrà essere direttamente utilizzata per finanziare imposte o dazi doganali cinesi.

5. Dopo un periodo di prova di cinque anni le parti si incontreranno per discutere la possibilità di rendere rotativo il fondo.

ARTICOLO 5

Termini, condizioni e finanziamento del Dono

1. Il Dono sarà espresso in euro e sarà usato solo per acquistare servizi attinenti al Programma e, in particolare, per i costi dell'Unità d'attuazione del Programma, incluse, se necessario e su richiesta, le spese di viaggio e la diaria dei membri del JC durante le visite ai siti e l'assistenza tecnica. La Parte cinese coprirà la parte rimanente dei costi.

2. Il Dono sarà gestito dalla DGCS conformemente alle sue procedure; in particolare la DGCS applicherà le sue procedure interne per quanto riguarda le gare, il reclutamento dei consulenti, il controllo del progetto, la gestione degli esborsi e il reporting sugli stessi al suo organo di controllo interno.

3. Nessuna parte del Dono italiano sarà direttamente usata per pagare finanziare imposte o dazi doganali cinesi.

ARTICOLO 6
Ammissibilità dei progetti

1. I Progetti possono essere proposti da Proponenti di progetti (ad es. entità pubbliche e private, società, ministeri, cittadini, amministrazioni locali e provinciali, così come agenzie finanziate dallo Stato) che si prefiggono il raggiungimento di uno specifico risultato o da consorzi formati da diversi Proponenti che si prefiggono il raggiungimento di diversi risultati basati sulle specifiche capacità dei loro differenti membri.

2. La selezione dei Progetti sarà effettuata sulla base di criteri oggettivi che tengano conto del prevedibile impatto di ogni iniziativa sull'ambiente (e, tra l'altro, delle emissioni di gas serra), come indicato nel Capitolo 11 del PDS. Criteri più dettagliati di selezione dei Progetti saranno concordati dal Comitato congiunto (qui di seguito JC).

3. I Progetti dovranno essere preferibilmente situati nelle Province centrali e occidentali a più basso reddito, dove i problemi ambientali sono di cruciale importanza e la questione della povertà è strettamente legata alla situazione ambientale. I progetti si concentreranno in prevalenza sulle Province nord-occidentali e sud-occidentali della Cina centrale e occidentale.

4. I Progetti proposti da imprese o da entità private saranno considerati idonei al finanziamento solo nel caso in cui il finanziamento sia esclusivamente usato per ridurre l'inquinamento e il degrado dell'ambiente; il finanziamento sarà limitato alle parti del Progetto che comportano questi scopi.

5. Ogni singolo progetto può contemplare l'acquisto di beni e servizi per un ammontare minimo di 3 milioni di euro e un ammontare massimo di 10 milioni di euro. Nel caso in cui non

fossero adeguati al raggiungimento degli obiettivi del Programma, questi limiti potranno essere ritoccati caso per caso, in base alle proposte motivate presentate dalla PIU e approvate dal JC.

6. In generale, i Proponenti dei progetti finanzieranno i lavori con i loro fondi. Tuttavia, in alcuni casi eccezionali, i lavori potranno essere finanziati con i fondi del Credito d'aiuto italiano, a condizione che: (i) abbiano ricevuto l'approvazione preliminare del JC e (ii) rappresentino componenti essenziali del Progetto.

7. Per essere considerati idonei, gli articoli inclusi nel Contratto/i devono essere necessari alla realizzazione del Progetto e rientrare in quelli indicati nella Proposta del Progetto, che ha ricevuto il "nulla osta" del JC. In ogni caso, non saranno considerati idonei i seguenti articoli:

- articoli voluttuari o di lusso (come ad es. profumi, cosmetici, oggetti d'arte, bevande alcoliche, articoli sportivi ecc);
- beni, servizi e opere civili direttamente o indirettamente connessi ad attività militari o di polizia armata;
- imposte non aventi come oggetto il reddito o i profitti (IVA inclusa) e i dazi doganali;
- accantonamenti per i debiti in sospeso e le future perdite del Beneficiario;
- interessi che il Beneficiario deve a terzi.

ARTICOLO 7

Attuazione del Programma

Il Programma sarà attuato in conformità alle seguenti procedure:

1. Ogni Proponente proporrà un Progetto conforme a tutte le condizioni stabilite in questo MOU e nel suo PDS. Il Proponente del Progetto può avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Unità d'attuazione del programma secondo quanto specificato nei dettagli all'Articolo 9.

2. Ogni Proponente proporrà un Progetto conforme ai regolamenti cinesi. Il Progetto sarà sottoposto alle autorità provinciali per l'approvazione.

3. Successivamente alla convalida delle autorità provinciali, il MOF completerà le sue procedure d'approvazione interna per poi sottoporre le Proposte dei progetti al JC per il "nulla osta".

4. Il JC verificherà la conformità delle Proposte dei progetti a questo MOU e, attraverso i criteri più dettagliati di selezione dei progetti concordati, secondo quanto indicato nel Capitolo 9 del PDS e su questa base, darà il "nulla osta" al finanziamento dei Progetti con i fondi del Programma. Nel caso in cui i Progetti debbano essere riveduti e riformulati in base agli standard tecnici e operativi del Programma, il JC affiderà alla PIU l'incarico di assistere il Proponente nel lavoro di revisione dei Progetti.

5. I contratti già sottoscritti prima della firma di questo MOU non sono idonei al finanziamento con il Prestito agevolato italiano.

6. Dopo il "nulla osta" alla Proposta del progetto da parte del JC, il Proponente del progetto selezionerà un Agente di procurement, secondo quanto indicato sopra all'Articolo 13 di questo MOU, che svolgerà le attività di procurement connesse al Progetto.

ARTICOLO 8
Governance del programma: il Comitato congiunto

1. Un Comitato congiunto composto da due membri, che rappresentano la DGCS/UTL e il MOF, o da persone da questi delegate, sarà costituito come organo decisionale di alto livello e consultivo del Programma. Il JC si avvarrà dell'assistenza della PIU.

2. Il JC monitorerà le attività del Programma e, in particolare:
   2.1 approverà i criteri dettagliati di selezione dei Progetti elaborati dalla PIU;
   2.2 verificherà la conformità dei Progetti a questo MOU, così come alla selezione dettagliata dei Progetti, come al precedente punto 2.1, e darà il "nulla osta" ai Progetti fatti pervenire dal MOF prima di effettuare qualsiasi stanziamento di fondi o, nel caso in cui si renda necessario, rinviare il Progetto alla PIU per la revisione;
   2.3 approverà l'Agente di procurement scelto dal Proponente o dai Proponenti dei Progetti;
   2.4 approverà i documenti della gara, i rapporti d'apertura e di valutazione, le proposte di aggiudicazione, così come i Contratti e tutti i documenti connessi ai Contratti;
   2.5 approverà qualsiasi modifica o emendamento dei Contratti;
   2.6 monitorerà lo stato d'attuazione del Progetto o dei Progetti e valuterà i loro risultati, come pure la capacità del Programma di conseguire i suoi obiettivi.

3. Il JC sarà presieduto da un rappresentante del MOF. Ogni decisione concernente il Programma richiede il consenso di entrambi i membri.

4. Alla fine di ogni anno di attività si procederà, su richiesta del presidente del JC, a un Riesame del Programma (qui di seguito PR) al fine di esaminare i progressi compiuti nell'attuazione del Programma e di valutarne i risultati, così come la capacità del Programma di raggiungere i suoi obiettivi.

5. Alla fine del periodo d'attuazione del Progetto si procederà a un Riesame finale del Programma (qui di seguito PFR). I rappresentanti delle parti nel JC assisteranno al Riesame finale del Programma.

6. La DGCS si riserva il diritto di effettuare in ogni momento qualsiasi tipo di valutazione durante e dopo l'attuazione dei Progetti.

ARTICOLO 9

Governance del Programma: l'Unità d'attuazione del Programma

1. Per facilitare e monitorare l'attuazione del Programma, è stata costituita un'Unità d'attuazione del Programma (qui di seguito PIU) che rimarrà in funzione per la durata del Programma.

2. La PIU sarà incaricata di :
   2.1 elaborare criteri dettagliati di selezione dei Progetti da sottoporre al JC per l'approvazione;
   2.2 informare, attraverso seminari, le Province interessate e i Proponenti dei progetti sugli obiettivi e la strategia del Programma;
   2.3 fornire ai Proponenti dei progetti l'assistenza tecnica necessaria al lavoro di preparazione, di revisione e di standardizzazione dei Progetti e metterli in contatto, ove possibile, con Società italiane per la cooperazione a medio e lungo termine;
   2.4 coordinare le attività del Programma e monitorare l'attuazione dei Progetti;
   2.5 svolgere una funzione di intermediazione tra gli enti nazionali e provinciali cinesi e l'Agente di procurement e la DGCS;

2.6 preparare tutte le necessarie relazioni, conservare la documentazione e valutare per conto della DGCS la capacità del Programma di raggiungere i suoi obiettivi.
2.7 richiedere, nel caso in cui si renda necessario, l'invio di esperti italiani dall'Italia e fornire loro un supporto logistico.

3. L'Unità d'attuazione del programma è già stata costituita a Pechino negli stabili scelti da entrambe le Parti; i relativi costi di esercizio e per l'attrezzatura saranno parzialmente finanziati da parte italiana attraverso i fondi appositamente previsti nel Dono.

4. Un Esperto cinese sarà nominato Direttore della PIU dalla Parte cinese e sarà responsabile della gestione generale del Programma e dei compiti assegnati alla PIU.

5. La DGCS/UTL designerà un esperto incaricato di assistere e di fornire il necessario supporto tecnico al Direttore cinese e di consentire alla PIU di svolgere i suoi compiti, anche attivando esperti italiani. L'Esperto sarà inoltre responsabile del monitoraggio dell'attuazione del programma per conto della parte italiana.

6. La DGCS/UTL designerà inoltre gli Specialisti di procurement (qui di seguito PS) che avranno il compito di supportare gli Enti esecutori e l'Agente di procurement in tutte le attività connesse alla preparazione dei documenti della gara, per verificare la loro conformità a quanto specificato nei dettagli nei Capitoli 12, 13 e 14 del PDS, così come di monitorare tutte le attività di procurement per conto della parte italiana, per assicurare la trasparenza, la competitività e l'efficienza delle stesse.

ARTICOLO 10
Certificazione

1. Subito dopo l'entrata in vigore di questo Accordo, il MOF selezionerà una grande Società di certificazione altamente qualificata e di vasta esperienza internazionale o assegnerà questo incarico al National Auditing Bureau. Alla Compagna di certificazione sarà affidata la certificazione delle procedure e dei documenti amministrativi e finanziari relativi all'attuazione del Programma, legati all'uso dei fondi del Prestito agevolato italiano trasferiti al MOF come indicato sopra all'Articolo 14.

2. Il contratto tra il MOF e la Società di certificazione sarà sottoposto alla DGCS per l'approvazione prima della firma. Il MOF invierà alla DGCS una copia del contratto e la relativa documentazione comprovante che gli onorari della certificazione sono in linea con i prezzi di mercato.

3. I costi del contratto saranno pagati con i fondi depositati nello SCA descritto più avanti all'Articolo 15.3.

4. La certificazione avrà come oggetto i bilanci e le relazioni di procurement definiti nel contratto di certificazione inviato da parte cinese all'IFI e alla DGCS. La certificazione valuterà la regolarità e la conformità a tutte le condizioni stabilite in questo MOU dei suddetti documenti e di qualsiasi transazione finanziaria legata ai fondi italiani.

5. La Società di certificazione sarà inoltre investita della, e avrà la, responsabilità di esaminare e controllare la licenza commerciale di tutti i Fornitori a cui sarà aggiudicato un appalto.

6. La Società di certificazione definirà il formato standard del Bilancio (qui di seguito FR) che deve essere approvato dal MOF, dall'IFI e dalla DGCS.

ARTICOLO 11

Credito d'aiuto - Variazioni e allocazioni del budget

1. Le variazioni e le allocazioni del budget delle Proposte dei progetti saranno approvate dal JC, che darà o negherà la sua approvazione, tenendo conto di quanto prescritto al precedente Articolo 4.2 sulle origini dei beni, dei servizi e dei lavori.

2. Il JC approverà i moduli della gara e deciderà se le Gare saranno aperte alle società italiane e/o alle società cinesi, tenendo conto di quanto prescritto al precedente Articolo 4.2 sull'origine dei beni, dei servizi e dei lavori.

ARTICOLO 12

Credito d'aiuto – Procedure di controllo, di aggiudicazione dei contratti, di pubblicità e di procurement

Le procedure di controllo, di aggiudicazione dei contratti, di pubblicità e di procurement da seguire sono quelle descritte nei Capitoli 12, 13, 14, 15 e 16 del PDS.

ARTICOLO 13

Agente di procurement

Un Agente di procurement d'esperienza internazionale sarà selezionato dall'Autorità contraente/Acquirente e riceverà il "nulla osta" del JC.

Il costo dell'Agente di procurement selezionato sarà coperto dall'Autorità contraente/Acquirente e non sarà finanziato con i Fondi italiani.

Avvalendosi dell'assistenza del PIU, l'Agente di procurement selezionato

- preparerà i documenti della gara;
- condurrà la gara;
- gestirà, nel caso in cui sia necessario e su richiesta, il Contratto per conto dell'Autorità contraente/Acquirente.

ARTICOLO 14

Obblighi del Governo italiano

1. La DGCS si impegna a stanziare, in base alla delibera n. 12 del Comitato direzionale del DGCS, datata 16 marzo 2005, euro 550.000,00 (cinquecentocinquantamila) come fondo a dono e, in base al parere n. 2 del Comitato direzionale della DGCS datato 16 marzo 2005, euro 70.000.000,00 (settanta milioni) come Credito d'aiuto per il finanziamento del Programma.

2. La somma sarà trasferita in tre rate, la prima di importo pari a 25 milioni di euro, la seconda di importo pari a 25 milioni di euro e la terza di importo pari a 20 milioni di euro.

3. In base alle procedure seguite dalla DGCS per la concessione del Credito d'aiuto, i principali passi da compiere prima dell'esborso della prima tranche di euro 25,000,000.00 (venticinque milioni) saranno i seguenti:

   3.1 emanazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze della Repubblica italiana di un decreto ministeriale che autorizza l'IFI a negoziare e a firmare l'Accordo finanziario per euro 70.000,000,00 (settanta milioni) col MOF.

3.2 firma dell'Accordo finanziario tra l'IFI e il MOF che fornirà il quadro giuridico dei rapporti tra il Mutuante e il Mutuatario e costituirà la base di ogni esborso;

3.3 ricezione da parte dell'IFI del numero di conto e di tutte le informazioni pertinenti concernenti lo SCA a favore del quale gli esborsi saranno effettuati.

3.4 ricezione da parte della DGCS della comunicazione del MOF sulla costituzione e la capacità di lavoro delle strutture descritte nei precedenti Articoli 8 e 9;

3.5 ricezione da parte della DGCS della comunicazione del MOF sulla selezione della Società di certificazione descritta all'art. 10;

3.6 ricezione da parte del MOF di una comunicazione della DGCS sul "nulla osta" alla selezione della Società di certificazione.

4. Una seconda tranche, di importo pari a euro 25.000.000,00 (venticinque milioni) sarà trasferita dopo l'approvazione da parte dell'IFI e della DGCS delle seguenti relazioni:

4.1 Relazione tecnica sullo stato di avanzamento (qui di seguito PTR) preparata dalla PIU;

4.2 Bilancio certificato, accompagnato da tutta la relativa documentazione (contratti, note, fatture, bolle di consegna, relazioni di procurement certificate, documenti della gara). Il Bilancio, redatto nel formato standard definito dalla Società di certificazione e approvato dal MOF e dalla DGCS, coprirà almeno il 50% dell'impegno e almeno il 20% dell'esborso della prima tranche. I termini "impegno" ed "esborso" vanno interpretati come segue:

4.2.1 impegno: ogni obbligo di pagamento assunto in base ai contratti firmati con entità italiane e/o cinesi;

4.2.2 esborso: ogni esborso effettuato dallo SCA del Programma per tutti i contratti idonei in base a questo MOU (inclusi i pagamenti anticipati) e per ogni esborso effettuato dallo SCA del Programma per i pagamenti legati a spese idonee come al precedente Articolo 6.

5. Una terza tranche, di importo pari a euro 20.000.000,00 (venti milioni) sarà trasferita dopo l'approvazione da parte dell'IFI e della DGCS del:

5.1 PTR, preparato dalla PIU;

5.2 Bilancio certificato, accompagnato da tutta la relativa documentazione (contratti, note, fatture, bolle di consegna, relazioni certificate di procurement, documenti delle gare). Il Bilancio, redatto nel formato standard definito dalla Società di certificazione e approvato dal MOF e dalla DGCS, coprirà almeno il 50% dell'impegno e almeno il

20% dell'esborso della seconda tranche, nonché le somme impegnate ed erogate relative alla prima tranche e non coperte dal precedente Bilancio certificato. I termini impegno ed esborso vanno interpretati come stabilito nei precedenti punti 4.2.1 e 4.2.2.

6. Nel caso in cui una spesa inclusa nel FR certificato, preparato dalla PIU, non fosse approvata dalla DGCS, la successiva tranche sarà trasferita solo dopo la reintegrazione da parte cinese nello SCA del Programma di un ammontare pari alle spese non approvate. Le spese incluse nel FR non saranno approvate nei seguenti casi:
   6.1 uso dei fondi per obiettivi diversi da quelli inclusi in questo Accordo e nei suoi Allegati o nei suoi emendamenti;
   6.2 cattiva gestione dei fondi;
   6.3 mancata presentazione dell'appropriata documentazione giustificativa delle relazioni finanziarie, tecniche e di procurement.

7. Entro i sei mesi successivi all'esborso finale per i contratti dallo SCA, il Mutuatario presenterà un Bilancio finale certificato che coprirà l'esborso del 100% del Prestito agevolato. Il Bilancio finale certificato sarà approvato dalla DGCS e dal MOF.

8. Il Mutuatario si impegna irrevocabilmente a reintegrare lo SCA con gli importi equivalenti alle spese non approvate dalla DGCS concernenti la terza tranche. Questa somma sarà usata per gli scopi del presente Accordo.

9. Se una qualsiasi somma accreditata al Mutuatario dall'IFI fosse ancora inutilizzata 24 mesi dopo la data dell'ultimo/terzo esborso, il Mutuatario dovrà restituire tale somma all'IFI entro dieci giorni. Il summenzionato termine ultimo potrà essere esteso su esplicita autorizzazione della DGCS.

ARTICOLO 15

Obblighi del Governo cinese

1. Il GOC, attraverso il MOF, si impegna a prestare a sua volta le summenzionate somme agli Enti esecutori a condizioni che abbiano il massimo impatto positivo per gli stessi Enti esecutori. Le condizioni del prestito agli Enti esecutori saranno stabilite nell'Accordo finanziario.

2. Il MOF assicurerà l'attuazione del Programma in base a quanto stabilito in questo MOU. Stipulerà i necessari accordi con gli enti competenti, firmerà i contratti richiesti, costituirà la PIU e sarà responsabile della nomina del suo personale, dell'uso dei fondi del Credito d'aiuto e della supervisione delle attività.
3. Il MOF darà istruzioni alla Banca selezionata circa l'apertura dello SCA, denominato "Fondo italiano per il programma ambientale italo-cinese".
4. Il MOF selezionerà il National Auditing Bureau o una grande Società di certificazione altamente qualificata e di vasta esperienza internazionale secondo le procedure descritte al precedente Articolo 10.
5. Il MOF assicurerà che i fondi del Credito d'aiuto siano usati per l'acquisto di beni, servizi e lavori legati al Programma, secondo quanto stabilito sopra all'Articolo 4.2.
6. Prima del trasferimento della successiva tranche da parte dell'IFI, il MOF reintegrerà in ogni caso lo SCA del Programma di un ammontare pari alle spese non approvate dall'IFI e dalla DGCS come descritto sopra all'Articolo 14.6.
7. Il MOF darà alle parti interessate istruzioni relative al raggiungimento degli obiettivi del Programma.
8. Tutte le Parti cinesi coinvolte nel programma faciliteranno il monitoraggio, la valutazione, la conservazione dei documenti e l'accesso alle aree di attività da parte dell'IFI e della DGCS.
9. La Parte cinese si farà carico di tutte le imposte, i dazi doganali, le spese di sdoganamento e di deposito e di qualunque altro tributo che, secondo la legge cinese, deve essere pagato in Cina per lo svolgimento delle attività del Programma intraprese dalle Istituzioni del Governo italiano in base alle componenti a credito d'aiuto e a dono.
10. Il GOC provvederà affinché, e garantisce che, gli esperti italiani che lavorano per la PIU e quelli inviati dalla DGCS saranno agevolati per l'ottenimento dei visti e nell'adempimento di tutti gli altri obblighi amministrativi e provvederà affinché, e garantisce che, tutto il personale reclutato dalla PIU sarà esentato dal pagamento delle imposte sul reddito.

ARTICOLO 16
Interessi

Gli interessi prodotti dallo SCA saranno registrati nei Rendiconto d'esercizio e saranno usati per gli stessi scopi del Programma o per scopi attinenti alla cooperazione bilaterale che le parti concorderanno.

ARTICOLO 17

Emendamenti

1. Le Parti, su proposta scritta del JC, possono emendare questo MOU in qualsiasi momento, mediante scambio di Note verbali tra l'Ambasciata italiana a Pechino e il MOF. L'entrata in vigore degli emendamenti seguirà le procedure stabilite dal successivo Articolo 21.
2. Le Parti, su proposta redatta dal JC, possono emendare l'Allegato 1 (PDS) di questo MOU in qualsiasi momento, mediante scambio di Note verbali tra l'Ambasciata italiana a Pechino e il MOF. Gli emendamenti entreranno in vigore immediatamente dopo il suddetto scambio di Note verbali.

ARTICOLO 18

Controversie

Le controversie che potrebbero sorgere nel corso dell'attuazione del Programma saranno sottoposte alle Parti per la risoluzione attraverso la discussione tra il MOF e la DGCS via canali diplomatici.

ARTICOLO 19

Impedimenti e forza maggiore

In caso di impedimenti all'attuazione del programma dovuti a cause di forza maggiore riconosciute da entrambe le Parti secondo la prassi, le parti si incontreranno per concordare le misure da adottare.

ARTICOLO 20

Risoluzione di questo MOU da parte della DGCS

1. La DGCS si riserva il diritto di risolvere questo MOU nei seguenti casi di mancanza grave:
   1.1 incapacità del Programma di raggiungere i suoi obiettivi o mancata presentazione da parte delle Autorità cinesi della documentazione pertinente richiesta per ogni tranche;
   1.2 uso dei fondi per obiettivi diversi da quelli inclusi in questo MOU e nei suoi Allegati o nei suoi emendamenti
   1.3 gravi casi di cattiva gestione dei fondi.

2. In caso di mancanza grave, come al precedente paragrafo, la DGCS notificherà per iscritto l'evento al MOF, invitandolo ad assumere tutte le misure necessarie entro un termine massimo di 90 (novanta) giorni dalla data della notifica. Trascorso tale termine, la DGCS si riserva il diritto di risolvere immediatamente questo MOU. In questo caso si applicheranno le disposizioni contenute nei precedenti Articoli 17 e 18.

3. Nei casi summenzionati, la DGCS può decidere unilateralmente la risoluzione del presente MOU notificandola al MOF mediante Nota verbale e con almeno tre mesi d'anticipo al MOF. In tutti i casi, una volta ricevuta una tale notifica, il MOF interromperà tutte le attività del Programma, salvo indicazione contraria concordata dalle Parti.

4. In caso di risoluzione di questo Accordo, la Parte cinese restituirà alla DGCS tutti i fondi trasferiti che non siano stati impegnati sulla base di questo MOU.

ARTICOLO 21

Entrata in vigore e durata

1. Ciascuna Parte notificherà per iscritto all'altra il completamento delle procedure interne necessarie all'entrata in vigore di questo MOU. Il presente MOU entrerà in vigore alla data della ricezione della seconda di queste notifiche, che dovranno pervenire tramite le Ambasciate delle due parti.

2. Il presente MOU avrà una durata di tre anni dalla data della sua entrata in vigore. Previo accordo tra le parti, tale durata può essere estesa fino al completo utilizzo dei fondi per gli scopi di questo MOU o fino al completo rimborso da parte cinese alla DGCS come al precedente Articolo 19.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente MOU.

Fatto a Pechino il 18 settembre 2006 in due originali, ciascuno dei quali in lingua inglese, i cui testi fanno ugualmente fede.

Per e in nome del Per e in nome del

Cooperazione allo sviluppo italo-cinese

Ministero delle Finanze della
Repubblica popolare cnese

COOPERAZIONE
ITALIANA
ITALIAN COOPERATION

PROGRAMMA AMBIENTALE

DOCUMENTO RIASSUNTIVO DEL PROGRAMMA (PDS)

(Allegato al Memorandum d'intesa)

Settembre 2006

INDICE

ALLEGATO 1

DOCUMENTO RIASSUNTIVO DEL PROGRAMMA (PDS)

per il

PROGRAMMA AMBIENTALE

Capitolo 1 – Scopo di questo documento

Lo scopo di questo documento è completare le disposizioni del Memorandum d'intesa (MOU) firmato dai rappresentanti dei Governi della Repubblica popolare cinese e della Repubblica italiana. Questo PDS è quindi un complemento del MOU e parte dello stesso e va letto in connessione allo stesso MOU.

Capitolo 2 – Abbreviazioni

Le abbreviazioni usate nel MOU e in questo PDS sono elencate qui di seguito con i loro rispettivi significati:

BM:	Banca mondiale
CE:	Commissione europea
Credito d'aiuto:	Componente a credito d'aiuto del finanziamento italiano
DDR:	Differentiated Discount Rate (Tasso di sconto differenziato)
DGCS:	Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Affari esteri italiano
Dono:	Componente a dono del finanziamento italiano
Ente esecutore:	Istituzione locale che esegue i progetti
FA:	Financial Agreement (Accordo finanziario)
FR:	Financial Report (Bilancio)
GOC:	Government of The People's Republic of China (Governo della Repubblica popolare cinese)
GOI:	Government of the Italian Republic (Governo della Repubblica italiana)
IFI:	Italian Financial Institution (Istituzione finanziaria italiana)
JC:	Joint Committee (Comitato congiunto)
MDGs:	Millennium Development Goals (Obiettivi di sviluppo del millennio)
MOF:	Ministry of Finance of the People's Republic of China (Ministero delle Finanze della Repubblica popolare cinese)
OCSE:	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
PDS:	Programme Document Summary (Documento riassuntivo del Programma)
PFR:	Programme Final Review (Riesame finale del Programma)
PIU:	Programme Implementation Unit (Unità d'attuazione del Programma)
PR:	Programme Review (Riesame del Programma)

Progetti:	Progetti da finanziare nell'ambito del Programma
Programma:	Programma ambientale
Proponente:	Istituzioni locali che richiedono i Progetti
PS:	Procurement Specialists (specialisti di procurement)
PTR:	Progress Technical Report (Rapporto tecnico sull'avanzamento)
RPC:	Repubblica popolare cinese
SCA:	Special Current Account (conto corrente speciale)
TR:	Technical Report (Rapporto tecnico)

Capitolo 3 – Contesto del Programma

La straordinaria crescita economica registrata negli ultimi due decenni dalla Cina ha prodotto un miglioramento degli standard di vita di una larga parte della popolazione ma, allo stesso tempo, ha avuto un impatto critico sull'ambiente naturale.

La domanda di risorse naturali, tra cui acqua, energia, suolo e legno, ha subito un drastico aumento. Le fasce forestali si sono ridotte a causa dell'aumento dell'uso di legname da costruzione, così come della crescita della popolazione e della pressione demografica sul territorio del paese, con conseguenze secondarie devastanti, come, ad esempio, fenomeni di desertificazione, inondazioni e la perdita di molte specie. Le risorse forestali cinesi sono tra le più ridotte del mondo: la deforestazione, insieme all'impoverimento dei pascoli e all'esaurimento dei terreni agricoli con colture intensive, ha contribuito anche all'aumento delle tempeste di sabbia e della desertificazione che stanno trasformando la Cina settentrionale. Oggi, più di un quarto del territorio cinese è rappresentato da aree desertiche e la desertificazione avanza a un ritmo annuale di 900 miglia quadrate.

Un altro grave problema che minaccia la Cina è quello dell'inquinamento, le cui principali fonti sono i rifiuti industriali prodotti dagli opifici e dalle fattorie, dagli stabilimenti chimici e da altre piccole fabbriche altamente inquinanti situate nei villaggi o nelle piccole città, le cui attività rimangono in larga parte non regolamentate. La responsabilità dell'inquinamento delle acque e atmosferico va in larga parte attribuita alla mancanza di un'adeguata regolamentazione sulle emissioni e sui rifiuti industriali e domestici. In particolare, l'inquinamento delle acque oggi rappresenta una minaccia sempre più incombente per le riserve d'acqua. In conseguenza di ciò più dei tre quarti delle acque dei fiumi che attraversano le aree urbane cinesi sono considerate non potabili e inidonee alla pesca.

Inoltre, in Cina l'ecosistema è esposto ad altri gravissimi problemi, tra cui ci si limiterà a ricordare le piogge acide, l'assottigliamento della fascia d'ozono, il cambiamento climatico globale e la perdita della biodiversità.

Accanto agli effetti diretti dell'inquinamento e del degrado ambientale, in Cina la degenerazione dell'ecosistema è fonte di preoccupanti sfide per il benessere economico della popolazione. I problemi relativi alla salute pubblica, all'emigrazione di massa, al ripopolamento forzato e alla conflittualità sociale, sono la conseguenza dell'adozione di una politica inadeguata sulla protezione sostenibile dell'ambiente da parte della Repubblica popolare cinese.

Capitolo 4 – Origine del Programma

La decisione di intraprendere il Programma e i suoi principi generali sono formalizzati nel "Record of Talks concerning the Perspectives of the Sino-Italian Soft Loan Develpment Cooperation 2003-2005" definito e sottoscritto il 9 luglio 2003 a Pechino. In questo documento si delinea una strategia concordata per il finanziamento di quattro Programmi nei seguenti settori: Piccole e Medie Imprese, Ambiente, Salute e Beni culturali, rispettivamente di 70, 70, 20 e 10 milioni di euro ciascuno per un totale di 170 milioni di euro.

Quest'iniziativa trova la sua logica nel nuovo quadro di cooperazione allo sviluppo tra l'Italia e la Cina e risponde al desiderio di cooperazione nel settore della Protezione ambientale espresso dalle autorità cinesi.

Capitolo 5 - Analisi dei problemi

Riducendo la questione ai suoi minimi termini si può dire che la maggior parte dei problemi più gravi riguardano l'inquinamento atmosferico nelle Province orientali, in gran parte dovuto alle attività industriali e alle emissioni dei mezzi di trasporto; la deforestazione, l'erosione del suolo e le inondazioni nelle Province umide del Sud, l'aumento della siccità nelle Province centrali e orientali (il granaio della Cina) e la desertificazione nell'area occidentale del paese. In particolare, il Programma si propone di far fronte alle seguenti minacce:

(i) Inquinamento atmosferico

Soprattutto nelle aree urbane e rurali, l'inquinamento atmosferico rappresenta un grave problema: il 70% circa delle grandi città, infatti, non soddisfa gli standard stabiliti e più del 40% delle aree industriali supera i limiti massimi consentiti di inquinamento. Di conseguenza, la salute dei cittadini è a rischio; i terreni agricoli registrano un calo di produttività e la biodiversità è in costante riduzione.

(ii) Inquinamento delle acque

La rapida crescita economica dell'ultimo decennio ha determinato un aumento del consumo e dell'uso di acqua mettendo a grave rischio la sua disponibilità futura, già minacciata dai frequenti problemi causati da una gestione irrazionale,

dall'inquinamento del sottosuolo, dalle inondazioni e da sistemi di prevenzione di controllo inefficienti.

(iii) Erosione del suolo

La forte pressione demografica sul territorio nazionale è all'origine di un sempre più intenso sfruttamento dei terreni coltivabili e costituisce un grave pericolo per l'esistenza delle foreste e dei pascoli, provocando altri disastri naturali. Anche la desertificazione è molto estesa e riguarda le Province dal clima arido o semiarido dove il livello dello sviluppo economico è ancora molto basso.

(iv) Biodiversità

La desertificazione, l'inquinamento atmosferico e delle acque, lo scarico di rifiuti pericolosi nelle zone umide e i diversi fenomeni descritti sopra hanno svolto un ruolo decisivo nel determinare il crescente impoverimento delle risorse biologiche e genetiche e della biodiversità animale e vegetale.

(v) Promozione di pratiche e tecnologie di allevamento e di macellazione rispettose degli animali

In molte comunità, allevare e macellare animali come vacche, pecore, galline, maiali e capre in condizioni antigieniche e senza alcun riguardo per la salute degli animali stessi, delle famiglie che li allevano o per le condizioni della carne venduta, è una pratica comune.

Capitolo 6 – Ambito geografico d'attuazione del Programma

Tenuto conto della situazione nazionale e provinciale della Cina e degli obiettivi e delle priorità stabiliti in relazione a questo Programma, l'ambito geografico d'attuazione del Programma includerà soprattutto le seguenti Province:

- Gansu;
- Guizhou;
- Guangxi;
- Mongolia interna;
- Ningxia;
- Qinghai;
- Shaanxi;
- Sichuan;
- Tibet;
- Xinjiang;
- Yunnan.

Quest'area comprende grosso modo la maggior parte delle regioni aride e semiaride della Cina occidentale, incluse quelle più colpite dalla desertificazione e dalla degradazione dei pascoli e in cui le aree agricole sono più a rischio. La popolazione di queste regioni, così come quella della maggior parte delle Province occidentali della Cina, è in gran parte composta da contadini poveri, il cui reddito e i cui mezzi di sussistenza dipendono in larga misura dall'uso delle risorse naturali e dallo sfruttamento dei prodotti selvatici degli ecosistemi naturali (come, ad es. i pascoli naturali).

Capitolo 7 – Obiettivi del Programma

Il Programma si propone di contribuire agli sforzi intrapresi per limitare e ridurre l'inquinamento ambientale entro i limiti internazionalmente concordati, e di promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali in conformità agli obiettivi sociali, economici ed eco-ambientali indicati dal Paese e riconosciuti a livello internazionale.

Gli Obiettivi generali del Programma sono: (i) contribuire al raggiungimento degli MDG, (ii) migliorare la sostenibilità dello sviluppo socio-economico del Paese e (iii) elevare le condizioni di vita della popolazione cinese nelle Province più svantaggiate e, in particolare, nelle Province occidentali e centrali.

L'Obiettivo specifico del Programma è contribuire alla diminuzione dell'inquinamento e del degrado ambientali attraverso: (i) la riduzione dell'inquinamento atmosferico, delle acque e del suolo, (ii) il ripristino e la protezione della biodiversità e (iii) l'introduzione di pratiche rispettose degli animali nelle Province più svantaggiate e, in particolare, nelle Province occidentali e centrali.

Il Programma finanzierà iniziative volte a proteggere, ripristinare e salvaguardare:

(i) le risorse del suolo;
(ii) le risorse d'acqua;
(iii) le risorse atmosferiche;
(iv) la biodiversità;
(v) le pratiche e le tecnologie rispettose degli animali nelle attività di allevamento e di macellazione.

Capitolo 8 – Risultati previsti del Programma

I risultati previsti delle attività da intraprendere sono:

1.1 Suolo

1.1.1 completamento della riforestazione e della protezione delle esistenti aree forestali.

1.1.2 introduzione di nuovi sistemi di coltura agro-forestale;
1.1.3 introduzione di nuovi alberi da frutta;
1.1.4 introduzione di nuovi sistemi silvi-pastorali;
1.1.5 predisposizione di nuovi sistemi di gestione sostenibile degli ecosistemi naturali;
1.1.6 creazione di nuove praterie allo scopo di combattere e limitare la desertificazione;
1.1.7 ripristino delle terre da pascolo degradate.

1.2 Acqua

1.2.1 messa in opera di sistemi efficienti di fornitura e distribuzione di acqua potabile nelle aree urbane e rurali;
1.2.2 fornitura di attrezzature e sistemi efficienti di trattamento delle acque di scarico per le attività domestiche e industriali;
1.2.3 messa in opera di sistemi di irrigazione su piccola scala per sostenere il miglioramento dei sistemi agricoli e del controllo della desertificazione;

1.3 Aria

1.3.1 predisposizione di sistemi efficienti di estrazione e distribuzione del GPL il cui impatto sia misurabile in termini di riduzione delle emissioni di carbonio;
1.3.2 predisposizione di sistemi efficienti di trasporto e di riscaldamento “pulito” e di sistemi industriali il cui impatto sia misurabile in termini di riduzione delle emissioni di carbonio;

1.4 Biodiversità

1.4.1 miglioramento della gestione delle Aree protette;
1.4.2 creazione di Aree protette sotto la supervisione delle amministrazioni provinciali;
1.4.3 gestione attraverso sistemi sostenibili degli ecosistemi naturali che si trovano al di fuori delle Aree protette;
1.4.4 recupero, ripristino e protezione delle aree che ospitano habitat di specie selvatiche;
1.4.5 recupero e protezione delle specie selvatiche;

1.5 Macellazione

1.5.1 fornitura di nuovi sistemi d’allevamento per le fattorie e per le unità commerciali;

1.5.2 adozione di tecniche moderne e appropriate di macellazione.

1.6 Altri settori ambientali di intervento potranno essere definiti di comune accordo tra le Parti.

Capitolo 9 – Attività del Programma

Il Programma provvederà al finanziamento di attrezzature, sistemi, macchinari e altre tecnologie produttive di origine italiana e cinese o di altra origine, alla relativa assistenza tecnica e alla formazione e della garanzia post-vendita completa biannuale.

In linea generale, le attività del Programma includeranno tutto quanto è necessario al conseguimento dei Risultati in precedenza elencati, come, ad esempio (tra l'altro):

- messa a dimora di alberi da frutta, da foraggio e/o da legname e/o piantagione di erbe da pascolo (inclusi vivai, piccoli sistemi di irrigazione e altre attività di sostegno necessarie);
- miglioramento dei sistemi di estrazione, di caccia, di pesca e di pastorizia;
- fornitura di attrezzature e sistemi per la distribuzione, il trattamento e il pompaggio dell'acqua;
- fornitura di attrezzature e sistemi completi per piccoli impianti di irrigazione;
- fornitura di attrezzature e sistemi per il trattamento degli scarichi di differenti attività industriali e domestiche;
- fornitura di attrezzature e sistemi per l'estrazione, la distribuzione e l'uso di GPL;
- preparazione e/o attuazione di Piani di gestione delle Aree protette;
- creazione, delimitazione e gestione delle nuove Aree protette;
- predisposizione di sistemi sostenibili per gestire gli ecosistemi naturali situati al di fuori delle aree protette;
- gestione o protezione degli habitat di specie selvatiche;
- introduzione di sistemi avanzati per l'allevamento domestico e commerciale degli animali;
- fornitura di attrezzature e sistemi per pratiche appropriate di macellazione degli animali e per l'eliminazione dei rifiuti.

In tutti i casi i Progetti possono includere le necessarie attività di (i) formazione, (ii) assistenza tecnica e (iii) manutenzione, così come altre attività necessarie ad assicurare la sostenibilità dei Progetti.

Capitolo 10 – Indicatori

A livello degli Obiettivi generali, saranno utilizzati gli indicatori relativi alla riduzione della povertà e, in particolare:

1. Gli Indicatori nazionali sullo sviluppo economico e socio-sanitario;
2. Gli Indicatori nazionali sullo sviluppo ambientale;

A livello dell'Obiettivo specifico saranno utilizzati i seguenti indicatori:

1. Suolo
   a) Indicatori di quantità e di qualità relativi alle aree protette attraverso l'uso di differenti sistemi basati sugli alberi o sui pascoli;
   b) Aree protette dai fenomeni di desertificazione;
   c) Indicatori socio-economici (popolazione che trae beneficio dalle iniziative, nuove fonti di reddito e così via);

2. Acqua
   a) Indicatori di quantità e di qualità relativi alle acque distribuite;
   b) Tasso di diminuzione delle malattie causate dall'acqua non potabile;
   c) Indicatori di quantità e di qualità relativi alle opere civili completate;
   d) Tasso di diminuzione delle malattie causate da acque di scarico civili e industriali;
   e) Indicatori socio-economici (popolazione che trae beneficio dalle iniziative, nuove fonti di reddito e così via);

3. Aria
   a) Indicatori di quantità e di qualità relativi ai sistemi d'estrazione e di distribuzione di GPL il cui impatto sia misurabile in termini di emissioni di carbonio e di riduzione delle stesse;
   b) Tasso di diminuzione delle malattie causate dall'inquinamento atmosferico interno ed esterno;
   c) Indicatori di quantità e di qualità relativi ai sistemi industriali, di trasporto e di riscaldamento il cui impatto sia misurabile in termini di emissioni di carbonio e di riduzione delle stesse;
   d) Indicatori socio-economici (popolazione che trae beneficio dalle iniziative, nuove fonti di reddito e così via).

4. Biodiversità
   a) Protezione di nuove aree naturali;
   b) Recupero di aree;
   c) Accrescimento del livello di protezione delle specie selvatiche o ripopolamento delle stesse da parte delle popolazioni locali;
   d) Indicatori socio-economici (popolazione che trae beneficio dalle iniziative, nuove fonti di reddito e così via).

5. Pratiche e tecnologie rispettose degli animali nell'allevamento e nella macellazione

a) Indicatori di quantità e di qualità relativi alle tecniche di macellazione introdotte attraverso le iniziative;
b) Numero delle fattorie che adottano i sistemi avanzati di allevamento degli animali;
c) Indicatori socio-economici (popolazione che trae beneficio dalle iniziative, nuove fonti di reddito e così via).

Capitolo 11 – Criteri di ammissibilità dei progetti

Oltre alle considerazioni che il Comitato congiunto specificherà in una fase successiva, sono stati selezionati alcuni Criteri chiave di ammissibilità dei Progetti. Di conseguenza, le organizzazioni che elaborano Proposte di progetti per questo Programma dovranno premurarsi di fornire le appropriate informazioni nelle Proposte dei progetti, in modo da facilitare la verifica della loro conformità a tali criteri.

Le Proposte di progetti che soddisferanno i seguenti Criteri di idoneità avranno maggiori possibilità di ottenere il finanziamento richiesto:

- Dimostrare la capacità del Progetto di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione (reddito, qualità della vita ecc.) senza nuocere all'ambiente. Questo criterio implica che la Proposta del progetto deve includere una sezione in cui è descritto il contributo dello stesso al miglioramento delle condizioni di vita e una sezione in cui sono descritti i suoi effetti (positivi e negativi) sull'ambiente. Il Comitato congiunto sarà autorizzato a richiedere Valutazioni di impatto ambientale (EIA) complete nel caso in cui siano considerate necessarie.
- Dimostrare l'adozione di approcci partecipativi, che implichino consultazioni locali, la partecipazione di organizzazioni locali al progetto e allo svolgimento delle attività, l'equa distribuzione dei benefici ecc., a seconda della particolare situazione degli specifici Progetti.
- Ogni proposta di progetto può essere mirata a una o più aree di intervento, come spiegato in precedenza. In ogni caso, e indipendentemente dallo scopo che si prefigge, il Progetto dovrà includere attività da svolgersi nel campo della conservazione della biodiversità. In altre parole, oltre a costituire un'area di intervento a sé, la conservazione della biodiversità è anche un problema trasversale che riguarda tutte le altre aree. La PIU aiuterà le organizzazioni interessate a soddisfare questo criterio nel modo più adeguato.
- Verrà accordata la preferenza ai Progetti direttamente o indirettamente legati alla conservazione o al ripristino di ecosistemi umidi (laghi, lagune, fiumi, torrenti, paludi, acquitrini e praterie) in considerazione della fondamentale importanza che questi ecosistemi rivestono per le funzioni idrologiche nelle regioni aride e semiaride e per il ruolo insostituibile che svolgono nella conservazione delle specie selvatiche, stanziali o migratorie.

- In tutti i casi, i Progetti dovranno contenere una stima dei loro crediti di Carbonio (ove applicabili) per quantificare il contributo di questo Programma alla riduzione delle cause del cambiamento climatico globale.

Capitolo 12 – Credito d'aiuto - Presentazione di offerte e procedure di attuazione dei contratti relative a gare internazionali

Le attività di approvvigionamento relative alle Gare internazionali saranno effettuate mediante Contratti da aggiudicare a imprese italiane o a consorzi di imprese italiane.

L'Ente esecutore del Progetto agirà come Autorità contraente /Acquirente nel Contratto.

I Contratti relativi alle Gare internazionali verranno aggiudicati con il sistema della gara competitiva aperta solo a imprese italiane o a consorzi di imprese italiane. Lo scopo è duplice:

- assicurare la trasparenza delle operazioni e
- ottenere i beni della qualità auspicata alle migliori condizioni di prezzo possibili.

Le procedure da adottare per lo svolgimento della gara e per l'attuazione dei contratti sono descritte qui sotto e sono state stabilite prendendo in considerazione: (i) la Legge della Repubblica popolare cinese sugli appalti e le aste entrata in vigore il primo gennaio 2000 e (ii) i principi e le procedure di appalto adottate dalla Cooperazione italiana.

Occorre notare che, in base all'Articolo 67 della Legge della Repubblica popolare cinese sugli appalti e le aste, qualora il MOU e il presente PDS contengano disposizioni diverse da quelle indicate dalla Legge sugli appalti e le aste della Repubblica popolare cinese, saranno applicate le condizioni del MOU e del presente PDS.

Per semplificare le operazioni di procurement, i documenti per la gara di appalto saranno basati su quelli utilizzati dalla Banca mondiale per i prestiti alla Cina (*Chinese Model Bidding Documents – Procurement of Goods – International Competitive Bidding – Ministry of Finance People's Republic of China – Tsinghua University Press – May 1997*). Nell'utilizzare i summenzionati documenti, occorre ricordare che:

- essi sono stati concepiti per essere utilizzati in progetti finanziati dalla Banca mondiale (BM) e progettati per la sua organizzazione
- non contengono procedure per la pubblicità e il controllo, richieste dalla DGCS.

In considerazione di ciò, e in conformità ai principi e alle procedure di appalto adottati dalla Cooperazione italiana, nell'utilizzare i succitati documenti occorre tener conto delle seguenti avvertenze:

- Tutti i riferimenti al Mutuante (BM) contenuti nei documenti devono essere ignorati e sostituiti con l'indicazione della DGCS.
- Tutti i requisiti, definiti nei documenti, riguardanti il controllo esercitato dalla BM sugli approvvigionamenti devono considerati indicazioni di carattere generale e tutti i riferimenti alla BM devono essere interpretati come riferimenti alla DGCS, o ignorati, quando non siano applicabili, in base alle indicazioni contenute nel Capitolo 16 di questo PDS.
- In merito all'idoneità degli offerenti, ogni riferimento alla "provenienza da paesi idonei" deve essere ignorato e deve essere specificato che la gara sarà aperta solo alle imprese italiane o a consorzi di imprese italiane.
- In merito all'idoneità degli offerenti, quanto specificato alla clausola 2 punto 4 dei *Chinese Model Bidding Documents – Procurement of Goods – International Competitive Bidding – Ministry of Finance People's Republic of China – Tsinghua University Press – May 1997* deve essere ignorato e sostituito con quanto indicato al Capitolo 2.3.3 "Grounds of Exclusion" della *Practical Guide to contract procedures for EC external action* (edizione 2006).
- In merito all'idoneità degli articoli, ogni riferimento alla "provenienza da paesi idonei" deve essere ignorato e deve essere specificato che tutti gli articoli che verranno forniti in base al Contratto saranno originari dell'Italia e/o della Cina e/o in paesi terzi, secondo quanto indicato nel Foglio dati di gara.
- In caso di contratti che abbiano come oggetto prevalentemente servizi e che debbano essere stipulati con agenzie delle Nazioni Unite, con organizzazioni ufficialmente riconosciute dalle Nazioni Unite o da altre entità governative e non governative che dipendano dal Ministero degli Affari Esteri o abbiano sottoscritto accordi con quest'ultimo, si può derogare dalle presenti procedure di approvvigionamento, previa autorizzazione del JC; per aggiudicare i relativi contratti saranno applicate le procedure utilizzate dalla DGCS. Indipendentemente dalla loro origine, tali servizi saranno inclusi nella quota di beni e servizi di origine italiana, come prescritto dall'Articolo 2.4 del MOU.
- Nei documenti di gara devono essere inclusi gli specifici requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti italiani (relativi alla certificazione antimafia ecc.).
- Per garantire la trasparenza e la competitività della gara, nei documenti di gara deve essere incluso quanto indicato al Capitolo 2.4.15 "Ethic Clauses" della *Practical Guide to contract procedures for EC external Action* (edizione 2006).
- Le Gare devono essere condotte con la prequalificazione secondo quanto indicato nei Principi della *Practical Guide to contract procedures for Ec external Action* (edizione 2006). Tuttavia, se necessario, il JC può decidere di derogare da queste procedure.

- Se fosse necessario apportare modifiche ad aspetti secondari dei documenti di gara, per adeguarli a specifici requisiti della DGCS, tali modifiche saranno definite dalla stessa DGCS e comunicate, tramite l'UTL e/o la PIU, al MOF che, a sua volta, le trasmetterà all'Ente esecutore e all'Agente di procurement che si conformeranno a esse.
- Se, nell'adattare i documenti, dovesse sorgere un qualsiasi dubbio, l'Agente di procurement chiederà immediatamente consiglio alla PIU che risponderà tempestivamente.

La lingua adottata per tutte le procedure e i documenti sottoelencati sarà la lingua inglese: (i) documenti di gara, (ii) le offerte presentate dagli offerenti (inclusa la garanzia di serietà dell'offerta), (iii) la Sessione d'apertura [delle offerte], (iv) valutazione delle offerte, (v) Rapporti di valutazione e apertura, (vi) Proposta di aggiudicazione, (vii) il Contratto e (viii) tutti i documenti relativi al Contratto.

Capitolo 13 – Credito d'aiuto - Pubblicità per Gare internazionali

La DGCS si occuperà a proprie spese di rendere pubblica in Italia la notizia della gara e l'Agente di procurement/Ente esecutore invierà alla UTL copia dei documenti di gara e dell'invito alla partecipazione almeno 60 giorni prima della data di pubblicazione prevista sui giornali italiani.

L'avviso di gara sarà pubblicato dalla DGCS (che agisce in nome dell'Agente di procurement/Ente esecutore) sul suo bollettino ufficiale (DIPCO), sul suo sito web, sui giornali italiani e, se sarà ritenuto necessario, con qualsiasi altro mezzo di informazione appropriato. L'Agente di procurement/Ente esecutore può disporre direttamente, a proprie spese, la pubblicazione sulla stampa locale in inglese e, se ritenuto necessario, con altri mezzi di informazione locali.

L'Agente di procurement/Ente esecutore deve trasmettere alla DGCS l'avviso di gara per la pubblicazione in forma elettronica, usando il formato che sarà fornito dalla DGCS, almeno 60 giorni prima della data di pubblicazione stabilita. Anche i documenti di gara devono essere trasmessi nella loro versione definitiva alla DGCS sia contemporaneamente all'avviso, sia anticipatamente, per dimostrare che l'avviso di gara proposto corrisponde agli obiettivi del contratto.

L'avviso di gara deve indicare in maniera chiara, precisa e completa: (i) l'oggetto del Contratto, (ii) l'identità dell'Autorità contraente/Acquirente e (iii) tutti i requisiti di qualificazione e tutte le informazioni che servono ai potenziali offerenti per determinare la propria capacità di rispettare il Contratto in questione.

Il tempo concesso ai candidati per presentare le domande deve essere sufficiente a consentire una corretta competizione. Il termine minimo per la presentazione delle offerte è di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul web e sui giornali

italiani e locali sarà stabilito in base di quanto indicato nei principi della *Practical Guide to contract procedures for EC external action* (edizione 2006). Tuttavia, se lo riterrà necessario, il JC può decidere la non applicabilità di tali procedure.

L'avviso di gara pubblicato localmente dall'Agente di procurement/Ente esecutore deve essere identico all'avviso di gara pubblicato dalla DGCS nel DIPCO, sul web e sui giornali italiani e deve apparire nello stesso momento.

L'Agente di procurement/Ente esecutore deve inviare i documenti di gara agli aspiranti Offerenti. I documenti di gara possono essere inviati con una tariffa fissa che non deve superare i costi di stampa e di consegna. I documenti di gara saranno inoltre resi disponibili per la consultazione presso i locali dell'Ente esecutore, dell'UTL e della DGCS.

Capitolo 14 – Credito d'aiuto - Presentazione delle offerte e procedure d'attuazione dei contratti per gare locali

Caratteristiche generali

Le attività di approvvigionamento relative alle gare locali saranno svolte mediante Contratti che saranno aggiudicati a imprese cinesi o a consorzi di imprese cinesi.
L'Ente esecutore agirà come Autorità contraente/parte Acquirente del Contratto.
I Contratti per le Gare locali saranno aggiudicati con il sistema della gara competitiva aperta a imprese cinesi o a consorzi di imprese cinesi. Lo scopo è duplice:

- assicurare la trasparenza delle operazioni e
- ottenere la qualità auspicata dei beni alle migliori condizioni di prezzo possibili.

Le procedure da seguire per l'appalto e l'attuazione dei contratti sono descritte qui di seguito e sono state stabilite tenendo conto (i) della Legge sugli appalti e le aste della Repubblica popolare cinese entrata in vigore il primo gennaio 2000 e (ii) dei principi e delle procedure di approvvigionamento adottati dalla Cooperazione italiana.

Occorre notare che, in base all'Articolo 67 della Legge della Repubblica popolare cinese sugli appalti e le aste, qualora il MOU e il presente PDS contengano disposizioni diverse da quelle indicate nella Legge della Repubblica popolare cinese sugli appalti e le aste, saranno applicate le disposizioni del MOU e di questo PDS.

In considerazione di quanto sopra e conformemente ai principi e alle procedure di approvvigionamento adottati dalla Cooperazione italiana, nella preparazione dei documenti delle Gare locali occorrerà tener conto delle seguenti avvertenze:

- Nel caso in cui i documenti di gara contengano disposizioni sul controllo che siano in contrasto con quanto indicato nel Capitolo 16 di questo PDS, sarà applicato quest'ultimo.

- Se fosse necessario apportare modifiche ad aspetti secondari dei i documenti di gara per adeguarli a specifici requisiti della DGCS, tali modifiche saranno definite dalla stessa DGCS stessa e comunicate, tramite l'UTL e/o la PIU, al MOF che a sua volta le trasmetterà all'Ente esecutore e all'Agente di procurement, che si conformeranno a esse.
- Se, nell'adattare i documenti, sorgesse un qualsiasi dubbio, l'Agente di Procurement dovrà chiedere immediatamente consiglio alla PIU che risponderà tempestivamente.

Se i documenti di gara fossero redatti in una lingua diversa dall'inglese, i rapporti di apertura e di valutazione, le proposte di aggiudicazione e le copie dei Contratti dovranno essere tradotti in inglese prima della loro trasmissione; il costo delle traduzioni sarà a carico dell'Autorità contraente/Acquirente.

Pubblicità

L'Autorità contraente/Acquirente si occuperà a proprie spese alla pubblicazione del bando di gara in Cina, secondo quanto stabilito dalla "Legge sugli appalti e le aste della Repubblica popolare cinese".

Una copia dell'avviso di gara, tradotta in inglese, sarà trasmessa all'UTL/DGCS per il "nulla-osta" almeno 30 giorni prima della sua pubblicazione.

Capitolo 15 – Procedure di aggiudicazione dei contratti per il Credito d'aiuto

Nella preparazione dei Contratti, l'Autorità contraente/Acquirente può includere le variazioni delle allocazioni dei budget previste nelle Proposte dei progetti, purché rispettino le procedure specificate all'Articolo 11 del MOU e rientrino nei limiti indicati nei Documenti di gara.

L'Autorità contraente/Acquirente e l'Agente di procurement trasmetteranno al JC i rapporti di apertura e valutazione, le proposte di aggiudicazione e le copie dei Contratti già firmate dalle parti. I Contratti conterranno una clausola sospensiva, che subordina la loro entrata in vigore al rilascio del "nulla osta" da parte del JC. Alle Proposte d'aggiudicazione saranno allegati i rapporti di apertura e valutazione in lingua inglese.

Il JC, dopo aver dato il suo "nulla osta" ai Contratti firmati, darà disposizione alla Banca designata dal MOF di allocare i relativi fondi del Credito d'aiuto e ne darà avviso all'Autorità contraente/acquirente e all'Agente di procurement.

Capitolo 16 - Controllo sull'approvvigionamento relativo al Credito d'aiuto da parte della DGCS

Tutte le autorizzazioni/approvazioni, dirette e indirette, accordate dalla DGCS/UTL in relazione alle attività di approvvigionamento svolte dall'Autorità contraente/Acquirente e dall'Agente di procurement, si limiteranno a verificare che tutte le procedure e le disposizioni indicate nel MOU e nel presente PDS siano state/siano debitamente osservate. La responsabilità della scelta degli appaltatori spetta all'Autorità contraente/Acquirente e sarà esercitata nel quadro delle disposizioni e delle procedure concordate.

Pertanto la DGCS si riserva il diritto di esaminare le decisioni relative all'appalto dei Progetti, allo scopo di confermare che le attività sono state condotte in modo trasparente ed efficiente, in conformità alle leggi e alle direttive sugli appalti.

Tale controllo sarà esercitato in due momenti diversi:
1. Dopo la preparazione dei documenti di gara e durante la gara, la DGCS/UTL effettuerà a sue spese i seguenti controlli:

- Designazione di un osservatore o un gruppo di osservatori che prenderanno parte alla sessione d'apertura e di valutazione delle offerte. L'osservatore o il gruppo di osservatori saranno privi di diritti di voto. Dovrà essere loro consentito di partecipare a tutti i lavori della commissione di valutazione; a tal fine l'Autorità contraente/Acquirente e l'Agente di procurement informeranno anticipatamente la DGCS/UTL del programma delle riunioni e della composizione della commissione.
- Nel caso in cui lo ritenesse necessario, la DGCS/UTL, prima che il JC abbia dato il suo "nulla osta", può chiedere all'Autorità contraente/Acquirente e all'Agente di procurement di fornire al JC una copia di tutte le offerte presentate.
- La DGCS/UTL si riserva il diritto di effettuare durante la gara tutti gli ulteriori controlli che riterrà necessari.

2. Durante l'esecuzione dei Contratti, la DGCS/UTL effettuerà a proprie spese i seguenti controlli:

- Su richiesta della DGCS, i Fornitori si impegnano a fornire tutti i documenti giustificativi relativi alle condizioni d'esecuzione dei contratti.
- La DGCS potrà effettuare qualsiasi accertamento documentale o sul posto che riterrà necessario per la ricerca di prove in caso di spese commerciali inusuali sospette. Le spese commerciali inusuali sono quelle non menzionate nel Contratto principale o non derivanti da un Contratto concluso nei modi appropriati in riferimento al Contratto principale, le commissioni non pagate in cambio di un qualunque servizio reale e legittimo, le commissioni rimesse a un paradiso fiscale, le commissioni pagate a un percipiente non chiaramente identificato o le commissioni pagate a una società che presenta tutte le caratteristiche di una società di copertura.

- La DGCS/UTL si riserva il diritto di effettuare durante l'attuazione dei Contratti tutti gli ulteriori controlli che riterrà necessari.

Qualsiasi dubbio e/o controversia riguardanti le procedure di controllo sopra indicate, dovranno essere risolti facendo riferimento a quanto specificato nei dettagli nei punti attinenti della *Practical Guide to contract procedures for EC external actions* (edizione 2006).

Capitolo 17 – Attuazione del Programma

Il Programma prevede la costituzione di un'Unità d'attuazione del Programma (PIU) finanziata attraverso il Dono.

Le attività della PIU sono descritte nei dettagli nel MOU a cui questo documento è allegato.

Il finanziamento del dono coprirà i costi di gestione e gli onorari per le consulenze sostenuti durante l'attuazione delle attività programmate, inclusi i costi di costituzione e operativi della PIU. Il dono sarà diviso in due componenti: fondo per gli esperti e fondo locale (Tab. 1)

Tab. 1 – Componenti del dono

Componente	I anno €	II anno €	III anno €	Totale
Fondo per gli esperti	48.000	48.000	48.000	144.000
Fondo locale	145.200	130.400	130.400	406.000
Totale	**193.200**	**178.400**	**178.400**	**550.000**

Il fondo per gli esperti, stimato a 12.000 euro al mese, coprirà i costi di 4 mesi di consulenze l'anno per un totale di 144.000 euro in tre anni. Il fondo locale coprirà i costi illustrati nella seguente Tab. 2.

Tab. 2: Resoconto analitico delle spese locali

Articolo	I anno €	II anno €	III anno €	Totale
Esperto locale della PIU	40.000	40.000	40.000	120.000
Direttore cinese	12.000	12.000	12.000	36.000
Personale direttivo	14.400	14.400	14.400	43.200
Costi e canoni di locazione dell'ufficio	24.000	24.000	24.000	72.000
Consulenze	24.000	24.000	24.000	72.000

Seminari e attività promozionali	16.000	16.000	16.000	48.000
Arredo e attrezzatura dell'ufficio	14.800	----	------	14.800
TOTALE	145.200	130.400	130.400	406.000

Il precedente resoconto può essere corretto a seconda delle necessità del momento nei limiti della disponibilità di fondi. Gli aggiustamenti possono riguardare variazioni dell'allocazione del budget tra anni o tra articoli. Le summenzionate variazioni sono soggette all'approvazione del JC. Le procedure operative relative all'utilizzazione dei fondi saranno concordate prima della costituzione della PIU.

L'Unità d'attuazione del programma è già stata costituita a Pechino nei locali scelti da entrambe le Parti e sarà guidata da un Direttore cinese coadiuvato da esperti locali e residenti all'estero. Da parte italiana è già stata messa a disposizione una parte dei fondi destinati alla gestione della PIU.

Il Direttore cinese sarà scelto e nominato dal MOF e sarà responsabile della gestione generale del Programma e dei compiti assegnati alla PIU; il Direttore cinese riceverà dalla DGCS un incentivo mensile, finanziato con la componente a Dono, come compenso per l'adempimento dei compiti che gli sono stati assegnati.

La DGCS/UTL designerà un Esperto che dovrà assistere e fornire un supporto tecnico al Direttore cinese e permettere alla PIU di svolgere i suoi compiti, anche attivando esperti italiani. L'Esperto sarà inoltre incaricato di monitorare l'attuazione del Programma per conto della parte italiana. La DGCS corrisponderà a questo esperto/a un onorario di consulenza finanziato con i fondi del Dono.

La DGCS/UTL designerà inoltre gli Specialisti di procurement (qui di seguito PS). Questi ultimi saranno incaricati di assistere gli Enti esecutori e l'Agente di procurement in tutte le attività connesse alla formulazione dei documenti della gara, al fine di verificare la loro conformità a quando esposto nei dettagli ai Capitoli 12, 13 e 14 di questo PDS, e di monitorare tutte le attività di approvvigionamento per conto della parte italiana, per assicurare la massima trasparenza, competitività e efficienza.

Il Programma sarà attuato in tre anni.

Capitolo 18 – Emendamenti al PDS

Su proposta scritta del JC, le Parti possono emendare l'Allegato 1 (PDS) in qualsiasi momento, mediante scambio di Note verbali tra l'Ambasciata italiana a Pechino e il MOF. I membri italiani del JC saranno incaricati di ottenere l'approvazione dei suddetti emendamenti da parte della DGCS. Gli emendamenti entreranno in vigore subito dopo il suddetto Scambio.

53.

18 settembre 2006, Pechino.

Memorandum of understanding between the Ministry of foreign affairs on behalf of the Government of the Italian Republic and the Ministry of finance on behalf of the Government of the People's republic of China on the financing of «Environmental Programme»

(Entrata in vigore 10 aprile 2007)

MEMORANDUM OF UNDERSTANDING

between

THE MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC

and

THE MINISTRY OF FINANCE ON BEHALF OF THE GOVERNMENT OF THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA

on the financing of:

"ENVIRONMENTAL PROGRAMME"

The Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as GOI), represented by the Ministry of Foreign Affairs through its Directorate-General for Development Cooperation (hereinafter referred to as DGCS) and the Government of the People's Republic of China (hereinafter referred to as GOC), represented by the Ministry of Finance (hereinafter referred to as MOF), both hereinafter referred to as the Parties have decided to enter into this Memorandum of Understanding (hereinafter referred to as MOU):

RECALLING the positive results achieved in the past 24 years of bilateral relations in the field of development cooperation and in particular the important outcomes of the initiatives financed by DGCS in the environmental sector;

UNDERLINING the great importance given by the GOC to the protection, preservation and restoration of the environment and of the ecosystems in order to improve the sustainability of the socio-economic development and the living conditions of the population;

REAFFIRMING the need expressed by GOC to continue to implement programmes in favour of the environment;

CONSIDERING the "Record of Talks Concerning the Perspectives of the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" finalized and signed in Beijing on July 9th 2003 outlining an agreed strategy for the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation in the period 2004 – 2006, consistent with the strategies, policies and practices adopted by GOI and GOC in order to achieve the Millennium Development Goals (hereinafter referred to as MDGs) and to favor the common development of the two countries;

REMINDING as stated in the Record of Talks, the allocation from GOI of two main components, the first (soft loan component) for a total amount of Euro 70,000,000.00 (seventy million) to be executed by MOF and the second component (grant component) for a total amount of Euro 550,000.00 (five hundred fifty thousand) to be executed directly by DGCS, aimed at protecting the environment in the various sector of interventions.

The Parties hereby agree to establish the "Environmental Programme" according to the following:

ARTICLE 1
Parts and Definitions of this MOU

This MOU consists of 21 Articles and of the Annex 1 - Programme Document Summary (hereinafter referred to as PDS).

The meanings of the abbreviations used in this MOU are those indicated in Chapter 2 of the PDS.

The above-mentioned PDS shall be considered an essential and substantial part of the present MOU.

ARTICLE 2
Purpose of this MOU

1. In order to support the efforts of the GOC to improve the living conditions of the Chinese population by reducing land, water and air pollution and degradation, restoring ecosystems and protecting biodiversity in the most disadvantaged Provinces, in particular Central and Western Provinces, GOI commits itself to provide, subject to the terms and conditions set out in this MOU, financial resources up to a ceiling of Euro 70,550,000.00 (seventy million and five hundred fifty thousand) out of which Euro 70,000,000.00 (seventy million) as soft loan component (hereinafter referred to as the Soft Loan) and Euro 550,000.00 (five hundred and fifty thousand) as grant component (hereinafter referred to as Grant).

2. These amounts shall only be used to finance activities related to the execution of the Programme in accordance with the provisions of this MOU.

3. This MOU is aimed at establishing the mutual obligations and commitments of the Parties, with particular attention to the criteria concerning the modalities for (i) disbursement and use of the Soft Loan, (ii) selection of Projects and (iii) Programme monitoring, control and reporting.

ARTICLE 3
Programme Objectives and Expected Results

1. The General Objectives of the Programme are: (i) to contribute to the MDGs, (ii) to improve the sustainability of the socio-economic development of the Country and (iii) to better the living conditions of the Chinese population in the most disadvantaged Provinces, in particular Central and Western Provinces.

2. The Specific Objective of the Programme is to contribute to lessen the environmental pollution and degradation in the People's Republic of China by: (i) reducing land, water and air pollution, (ii) restoring and protecting biodiversity and (iii) introducing animal-friendly practices in the most disadvantaged Provinces, in particular Central and Western Provinces.

3. The main Expected Results through which the Specific Objective will be achieved at Projects' level are those specified in Chapter 8 of the PDS.

ARTICLE 4
Terms, Conditions and Financing of the Soft Loan

1. The Soft Loan will be provided by GOI to GOC on conditions that will imply a concessionality level of about 60% (sixty per cent) and the final conditions (which fluctuate depending on the Differentiated Discount Rate – DDR annually published by the Organization for Economic Cooperation and Development – OECD) will be determined at the moment of the signature of the Financial Agreement (hereinafter referred to as FA). For 2006 such conditions are:

   1.1. interest rate: 0.15% (zero point fifteen per cent) per year;
   1.2. repayment of principals: in 24 (twenty four) consecutive equal deferred semi-annual principal instalments. The maturity of the first of such instalments is fixed at 138 (one hundred and thirty eight) months after the first disbursement.

2. The Soft Loan shall be used only for purchasing goods and services related to the Programme, which must be of Italian origin; no more than 50% (fifty per cent) of the entire Soft Loan may be used to purchase goods, services and works having their origins in China or third countries. Services provided by United Nations agencies, organizations officially recognized by the UN or other governmental and non-governmental entities, which are branches of the Italian Ministry of Foreign Affairs or have signed agreements with it, shall be considered as having their origins in Italy.

3. The Soft Loan will be managed according to the procedures indicated in this MOU and according to the Financial Agreement (hereinafter referred to as FA) to be stipulated between the Italian Financial Institution (hereinafter referred to as IFI) and MOF.

4. No portion of the Italian Soft Loan will be used directly to finance Chinese taxes or custom duties.

5. After tentatively five years both parties will meet to discuss the possibility to revolve the fund.

ARTICLE 5
Terms, Conditions and Financing of the Grant

1. The Grant will be expressed in Euro and shall be used only for purchasing services related to the Programme, in particular for the costs of the Programme Implementation Unit, including, if needed and so requested, JC members travel expenses and *per diem* during site visits and technical assistance. The Chinese side will cover the remaining part of the costs.

2. The Grant will be managed by DGCS according to its own procedures; in particular DGCS will apply its internal procedures for tendering, recruitment of consultants, project control, management and reporting on disbursements to its internal control body.

3. No portion of the Italian Grant will be directly used to finance Chinese taxes or custom duties.

ARTICLE 6
Eligibility of Projects

1. Projects can be proposed by Project Proposers (e.g. public or private entities, companies, ministries, national, provincial and local administrations as well as state-funded agencies) pursuing a specific result or by consortia of several Project Proposers that pursue various results based on the specific capacities of the different members of the consortium.

2. The selection of the Projects shall be carried out on the basis of objective criteria measuring the expected impact of each initiative on the environment (among others greenhouse gases emissions), as indicated in Chapter 11 of PDS. More detailed Project selection criteria shall be agreed upon by the Joint Committee (hereinafter referred to as JC).

3. Projects will be preferably located in the lower-income Central and Western Provinces where environmental problems are crucial and poverty issues are tightly linked to the environmental situation. Among Central and Western Provinces, projects will focus more on the Northwest and Southwest Provinces.

4. Projects proposed by private enterprises or entities will be eligible for financing only if the financing is exclusively used to lessen pollution and degradation of the environment and such financing shall be limited to the portions of the Project, which carry such aims.

5. Each single Project may consider purchasing of goods and services from a minimum amount of Euro 3 million to a maximum amount of Euro 10 million. Should these figures not be suitable to reach the Programme objectives, they can be adjusted, on case-by-case basis, according to motivated proposals submitted by PIU and approved by JC.

6. Generally, Project Proposers shall finance works with their own funds. However, in exceptional cases, works can also be financed with the Italian Soft Loan funds provided that: (i) they have received the prior approval of the JC and (ii) they represent essential components of the Project.

7. To be considered eligible, the items included in the Contract(s) must be necessary for carrying out the Project and limited to those indicated in the Project Proposal, which has received JC "no objection". In any case, the following items shall not be considered eligible:

   - voluptuary or luxury goods (e.g. perfumes, cosmetics, art objects, spirits, sports goods, etc.);
   - goods, services and civil works directly or indirectly connected to armed police or military activities;
   - non-income / non-profit taxes (including VAT) and Import Duties;
   - provisions for outstanding debts and future losses of the Beneficiary;
   - interests owed by the Beneficiary to any third party.

ARTICLE 7
Implementation of the Programme

The Programme will be implemented according to the following procedures:

1. Each Project Proposer shall propose a Project, which shall comply with all conditions set by this MOU and its PDS. The Project Proposer may avail itself of the technical assistance of the Programme Implementation Unit according to what detailed in Article 9 below.

2. Each Project Proposer shall propose a Project, which is in accordance with Chinese regulations. The Project shall be submitted to the Provincial authorities to receive their endorsement.

3. Following the provincial authorities' endorsement, MOF will complete its internal approval procedures and will then submit Project Proposals to JC for the "no objection".

4. JC shall verify the compliance of the Projects' Proposals with this MOU and with more detailed Project selection criteria agreed upon, as indicated in Chapter 9 of PDS and on this basis, shall issue its "no objection" to finance the Projects with the Programme's funds. If the Projects need to be revised and to be re-formulated according to the operational and technical standards of the Programme, JC will charge PIU to assist the Project Proposer to revise the Project.

5. Contracts already established before the signature of this MOU are not eligible for financing with the Italian Soft Loan.

6. After the "no objection" on the Project Proposal by JC, the Project Proposer shall select a Procurement Agent, according to what indicated in Article 13 of this MOU, to carry out the procurement activities related to the Project.

ARTICLE 8
Governance of the Programme: the Joint Committee

1. A Joint Committee composed of two members, representing DGCS/UTL and MOF, or persons delegated by them, shall be constituted as high-level decision-making and consultative body for the Programme. JC will avail itself of the assistance of the PIU.

2. JC shall monitor the activities of the Programme and in particular shall:

   2.1. approve detailed Project selection criteria elaborated by PIU;
   2.2. verify the compliance of the Projects with this MOU as well as with the detailed Project selection as per previous point 2.1 and give the "no objection" to the Projects sent in by MOF before any allocation of funds, or, if deemed necessary, assign the Project for revision to the PIU;
   2.3. approve the Procurement Agent selected by the Project Proposer/s;
   2.4. approve the bidding documents, the opening and evaluation reports, proposals for award and the Contracts and all the documents related to the Contracts;
   2.5. approve any variation or amendment to the Contracts;
   2.6. monitor the implementation of the Project/s and evaluate their results as well as the ability of the Programme to reach its objectives.

3. JC will be chaired by MOF representative. Consensus of the two members is required for every decision concerning the Programme.

4. A Programme Review (hereinafter referred to as PR) called by JC's chairman will take place at the end of each year of activity with the aim to review the progresses in the implementation of the Programme and to evaluate the results as well as the ability of the Programme to reach its objectives.

5. A Programme Final Review (hereinafter referred to as PFR) will take place at the end of the implementation period of the Project. JC representatives of both parties shall attend the Programme Final Review.

6. DGCS reserves the right to carry out any evaluation at any time during and after the implementation of the Projects

ARTICLE 9

Governance of the Programme: the Programme Implementation Unit

1. In order to facilitate and monitor the implementation of the Programme, a Programme Implementation Unit (hereinafter referred to as PIU) has been established and will remain in operation for the duration of the Programme.

2. PIU will be in charge of the following:

   2.1. elaborating detailed Project selection criteria to be submitted to JC for its approval;
   2.2. spreading information, through seminars, regarding the Programme objectives and strategy to the interested Provinces and Project Proposers;
   2.3. providing technical assistance to the Project Proposers to prepare, revise and standardize the Projects and liaise them with Italian Companies for medium-long term cooperation, wherever possible;
   2.4. coordinating the Programme activities and monitoring the implementation of the Projects;
   2.5. liaising the Chinese provincial and national bodies, with the Procurement Agent and DGCS;
   2.6. preparing all necessary reports, keeping documents and evaluating the Programme's ability to reach its objectives for DGCS;
   2.7. requesting, when necessary, Italian experts to be sent from Italy and providing them with logistical support.

3. The Programme Implementation Unit has already been established in Beijing within the premises chosen by both Parties and will have the relevant equipment and running costs financed partly by the Italian side through the relevant funds specifically provided for under the Grant.

4. A Chinese Expert will be appointed by the Chinese side as Director of the PIU and will be responsible for the overall management of the Programme and for the tasks attributed to the PIU.

5. DGCS/UTL will designate an Expert to assist and give technical support to the Chinese Director and to allow PIU to perform its tasks, also by activating Italian expertise. The Expert will also be in charge of monitoring the implementation of Programme on behalf of the Italian side.

6. DGCS/UTL will also designate Procurement Specialists (hereinafter referred to as PS). They will be in charge of supporting the Executing Agencies and the Procurement Agent in all the activities connected to the formulation of the bidding documents, in order to verify their compliance with what detailed in Chapter 12, 13 and 14 of the PDS, as well as of monitoring all the procurement activities on behalf of the Italian side, in order to ensure transparency, competitiveness and efficiency.

ARTICLE 10
Auditing

1. Immediately after the entering into force of this Agreement, MOF shall select a highly qualified, major Auditing Company with wide international experience or appoint the National Auditing Bureau. The Auditing Company shall be entrusted with the task of auditing the financial and administrative documents and procedures for the implementation of the Programme, related to the use of Italian Soft Loan funds transferred to MOF as per Article 14 below.

2. The contract between MOF and the Auditing Company shall be submitted for approval to DGCS before signature. MOF shall send to DGCS a copy of the contract and other relevant documentation proving that the auditing fees are in line with market prices.

3. Contract costs shall be paid with the funds deposited in the SCA described in the Article 15.3 below.

4. Auditing shall concern the financial and procurement reports defined in the auditing contract sent by the Chinese side to IFI and DGCS. Auditing will consider regularity and compliance of every condition set up in this MOU of the above documents as well as of every financial transaction related to Italian funds.

5. The Auditing Company shall also receive and have the responsibility to review and check the business licence of all the Suppliers, which will be awardees of the Contracts.

6. The Auditing Company shall define a standard format of the Financial Report (hereinafter referred to as FR) that has to be approved by MOF, IFI and DGCS.

ARTICLE 11
Soft Loan - Budget Allocations and Variations

1. Budget allocations and variations in the Project Proposals shall be approved by JC, which will give its approval or otherwise, keeping into consideration what prescribed at previous Article 4.2 on the origins of goods, services and works.

2. JC shall approve the bid packaging and decide whether the Biddings shall be open to Italian and/or Chinese companies, keeping into consideration what prescribed at previous Article 4.2 on the origins of goods, services and works.

ARTICLE 12
Soft Loan – Procurement, Advertising, Contract Award and Control Procedures

The procurement, advertising, contract award and control procedures to be followed are those described in Chapter 12, 13, 14, 15 and 16 of the PDS.

ARTICLE 13
Procurement Agent

A Procurement Agent, with international experience, will be selected by the Contracting Authority/Purchaser and shall receive the "no objection" of the JC.

The cost of the selected Procurement Agent shall be covered by the Contracting Authority/Purchaser and shall not be financed by the Italian Funds.

The selected Procurement Agent, with the assistance of the PIU, will:

- prepare the bidding documents;
- carry out the bidding;
- manage, if needed and so requested, the Contract on behalf of the Contracting Authority/Purchaser.

ARTICLE 14
Obligations of the Italian Government

1. DGCS engages itself in allocating, under the deliberation no.12 of DGCS Board, dated 16th March 2005 Euro 550,000.00 (five hundred fifty thousand) as a Grant fund and, under the advice no. 2 of the DGCS Board dated 16th March 2005, Euro 70,000,000.00 (seventy million) as Soft Loan for financing the Programme.

2. The amount will be transferred in three instalments, the first equal to Euro 25 million, the second equal to Euro 25 million and the third equal to Euro 20 million.

3. According to the procedures followed by DGCS for the concession of soft loans, the main steps to be followed before the disbursement of the first tranche, of Euro 25,000,000.00 (twenty five million) will be the following:

   3.1. the issue of a ministerial decree by the Italian Ministry of Economy and Finance authorising IFI to negotiate and sign the Financial Agreement of Euro 70,000,000.00 (seventy million) with MOF;

3.2. the signature of the Financial Agreement between IFI and MOF which will provide the legal framework between the Lender and the Borrower and will constitute the basis for any disbursement;
3.3. the receipt by IFI of the account number and all relevant information concerning SCA in favour of which the disbursements will be made;
3.4. the receipt by DGCS of the communication from MOF about the set up and ability to work of the structures described in Articles 8 and 9 above;
3.5. the receipt by DGCS of a communication from MOF about the selection of the Auditing company described in Article 10;
3.6. the receipt by MOF of the communication from DGCS of "no objection" to the selection of the Auditing Company.

4. A second tranche, for the amount of Euro 25,000,000.00 (twenty five million), shall be transferred after IFI and DGCS approval of:

4.1. the Progress Technical Report (hereinafter referred to as PTR), prepared by PIU;
4.2. the audited Financial Report, accompanied by all the relevant documentation (contracts, bills, invoices, bills of delivery, audited procurement reports, bidding documents). The Financial Report, in the standard format defined by the Auditing Company and approved by MOF and DGCS, shall cover the committment of at least 50% and the disbursement of at least 20% of the first tranche. The terms commitment and disbursement shall be interpreted as follow:
4.2.1. commitment: any obligation for payment undertaken under contracts signed with Italian and/or Chinese entities;
4.2.2. disbursement: any disbursement made out of the SCA of the Programme for all the contracts eligible under this MOU (including advance payments) and for any disbursement made out of the SCA of the Programme for payments related to eligible expenditures as per Article 6 above.

5. A third tranche, for the amount of Euro 20,000,000.00 (twenty million) shall be transferred after IFI and DGCS approval of:

5.1. the PTR, prepared by PIU;
5.2. the audited Financial Report, accompanied by all the relevant documentation (contracts, bills, invoices, bills of delivery, audited procurement reports, bidding documents). The Financial Report, in the standard format defined by the Auditing Company and approved by MOF and DGCS, shall cover the committment of at least 50% and the disbursement of at least 20% of the second tranche as well as the committed and disbursed amounts related to the first tranche not covered by the previous audited Financial Report. The terms commitment and disbursement shall be interpreted as indicated in previous points 4.2.1 and 4.2.2.

6. Should any expenditure included in the audited FR, prepared by PIU, not be approved by DGCS, the subsequent tranche shall be released only after the SCA of the Programme has been replenished by the Chinese side with an amount equal to the

expenditures not approved. Expenditures included in the FR will not be approved in the following cases:

6.1. use of funds for objectives different than those included in this Agreement and its Annexes or its amendments;
6.2. mismanagement of funds;
6.3. failure to provide appropriate supporting documentation to the financial, technical and procurement reports.

7. Within six months after the final disbursement for contracts from the SCA, the Borrower shall produce a Final Audited Financial Report. Such Report shall cover the disbursement of 100% of the Soft Loan. The Final Audited Financial Report shall be approved by DGCS and MOF.

8. The Borrower irrevocably undertakes to retransfer to the SCA the amounts equal to the expenditures not approved by DGCS concerning the third tranche. This amount shall be used for the purposes of this Agreement.

9. If any amount credited to the Borrower by IFI will be unutilised within 24 months from the date of the last/third disbursement, the Borrower shall, within 10 days, refund that amount to IFI. The above-mentioned deadline could be extended subject to explicit authorization by DGCS.

ARTICLE 15
Obligations of the Chinese Government

1. GOC, through MOF, undertakes to on-lend the aforementioned amount to the Executing Agencies at the conditions which aim to maximize the positive impact for the Executing Agencies themselves. Conditions of lending to Executing Agencies will be set in the Financial Agreement.

2. MOF shall assure the implementation of the Programme according to this MOU. It will stipulate the necessary agreements with the competent bodies, will sign the requested contracts and will set up PIU and shall be responsible to appoint its personnel and will be responsible for the use of the Soft Loan funds and for the supervision of the activities.

3. MOF shall instruct the selected Bank about the opening of SCA, named "Italian Fund for Sino-Italian Environmental Programme ".

4. MOF shall select National Auditing Bureau or a highly qualified, major, Auditing Company with wide international experience according to the procedures described in Article 10 above.

5. MOF shall ensure that the Soft Loan funds shall be used for the purchase of goods, services and works related to the Programme, according to what stipulated in Article 4.2 above.

6. MOF, in any case before the transferring of the subsequent tranche by IFI, shall replenish the SCA of the Programme with an amount equal to the expenditures not approved by IFI and DGCS as described in Article 14.6 above.

7. MOF shall give instructions to the interested parties in order to achieve the aims of the Programme.

8. All the Chinese Parties involved in the Programme shall facilitate IFI and DGCS monitoring, evaluating, documents keeping and access to the areas of activity.

9. The Chinese Side will bear all taxes, duties, clearing and storage charges and any other levies to be paid in China, according to Chinese Law, for the execution of the Programme activities undertaken by the Italian Government Institutions under the Soft Loan and Grant component.

10. GOC shall provide for and ensure that, the Italian experts working for PIU and those sent from DGCS will be facilitated in obtaining the visas and fulfilling all other administrative obligations and shall provide for and ensure that, all personnel recruited by PIU will be exempted from the payment of income taxes.

ARTICLE 16
Interests

The interests produced by the SCA shall be recorded in Financial Statements and used for the same purposes of the Programme or for bilateral cooperation purposes to be agreed by both parties.

ARTICLE 17
Amendments

1. The Parties, on the basis of a proposal drafted by JC, may amend this MOU at any time, by means of exchange of Verbal Notes between the Italian Embassy in Beijing and MOF. The entry into force of the amendments shall follow the procedures established in Article 21 below.

2. The Parties, on the basis of a proposal drafted by JC, may amend the Annex 1 (PDS) to this MOU at any time, by means of an exchange of Verbal Notes between the Italian Embassy in Beijing and MOF. The entry into force of the amendments shall be immediately operative after the aforesaid exchange of Verbal Notes.

ARTICLE 18
Controversies

Possible controversies that may arise in the course of Programme implementation shall be submitted to the Parties for resolution through discussion between MOF and DGCS via diplomatic channels.

ARTICLE 19
Impediments and Force Majeure

In case of impediments to the implementation of the Programme due to causes of force majeure recognised by both Parties according to practice, both sides shall meet to agree on the measures to be taken.

ARTICLE 20
Resolution of this MOU by DGCS

1. DGCS reserves the right to resolve this MOU in the following cases of severe fault:

   1.1. failure of the Programme to reach its objectives or of Chinese Authorities to produce the relevant documentation requested for each tranche;
   1.2. use of the funds for objectives different than those included in this MOU and its Annexes or its amendments;
   1.3. severe mismanagement of funds.

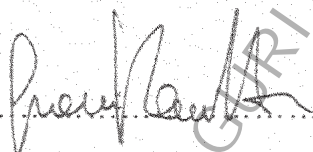
2. In case of severe fault, as per above paragraph, DGCS shall notify the event in writing to MOF inviting it to take all necessary actions within maximum 90 (ninety) days from the date of the notification. After this time limit, DGCS reserves itself the right to terminate immediately this MOU. In this case the provisions contained in Articles 17 and 18 above shall apply.

3. In the cases mentioned above, DGCS may decide unilaterally the termination of this MOU notifying MOF, through a Verbal Note, at least three months in advance. In all cases, after such notification, MOF shall stop all activities of the Programme, unless otherwise agreed between the two Parties.

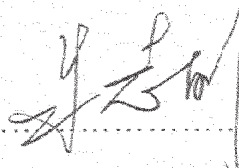
4. In case of resolution of this Agreement the Chinese side shall return to DGCS all the released funds that have not yet been committed according to this MOU.

ARTICLE 21
Entry into Force and Duration

1 Each Party shall notify to the other in writing the completion of its domestic procedures necessary for the entry into force of this MOU. This MOU shall enter into

force on the date of the reception of the second of such notifications, which should go through the Embassies of both sides.

2 This MOU shall have duration of three years from the date of entry into force. Upon agreement between the two Parties, its duration could be extended until all funds have been used for the purposes of this MOU or until the Chinese side will reimburse them to DGCS as per Article 19 above.

In witness thereof the undersigned, duly authorised by their respective Governments, have signed the present MOU.

Done in Beijing on 18th September 2006 in two originals each in the English language, both texts being equally authentic.

For and on behalf of the Government of the Italian Republic	For and on behalf of the Government of the People's Republic of China
The Undersecretary of State of the Ministry of Foreign Affairs	The Vice-Minister of the Ministry of Finance
....	....
Gianni Vernetti	Zhu Zhigang

SINO - ITALIAN DEVELOPMENT COOPERATION

"ENVIRONMENTAL PROGRAMME"

PROGRAMME DOCUMENT SUMMARY(PDS)

(Annex to the Memorandum of Understanding)

September 2006

INDEX

ANNEX 1

PROGRAMME DOCUMENT SUMMARY (PDS)

for the

ENVIRONMENTAL PROGRAMME

Chapter 1 - Scope of this Document

Scope of this PDS is to give completion to the provisions of the Memorandum of Understanding (MOU) signed by the representatives of the Governments of the People's Republic of China and the Italian Republic. This PDS is therefore a complement to the MOU and part of the same and must be read in connection with the text of the MOU itself.

Chapter 2 - Abbreviations

Abbreviations used in the MOU and in this PDS are listed below with their respective meanings:

DDR:	Differentiated Discount Rate
DGCS:	Ministry of Foreign Affairs of Italy – Directorate General for Development Co-operation
EC:	European Commission
Executing Agency:	Local institutions executing the Projects
FA:	Financial Agreement
FR:	Financial Report
GOC:	Government of The People's Republic of China
GOI:	Government of the Italian Republic
Grant:	Italian Grant Component
IFI:	Italian Financial Institution
JC:	Joint Committee
MDGs:	Millennium Development Goals
MOF:	Ministry of Finance of the People's Republic of China
OECD:	Organization for Economic Cooperation and Development
PDS:	Programme Document Summary
PFR:	Programme Final Review
PIU:	Programme Implementation Unit
PR:	Programme Review
PRC:	People's Republic of China
Programme:	Environmental Programme
Projects:	Projects to be financed within the Programme
Proposer:	Local institutions requesting the Projects
PS:	Procurement Specialists
PTR:	Progress Technical Report
SCA:	Special Current Account
Soft Loan:	Italian Soft Loan Component
TR:	Technical Report
WB:	World Bank

Chapter 3 – Context of the Programme

China's outstanding economic growth over the past two decades has produced an improvement in the living standards of big portion of the population but at the same time it has caused critical impact on the natural environment.

The demand for natural resources, including water, energy, land and wood has increased dramatically. Forest belts have been reduced due to the use of timber as well as population growth and pressure on the country's surface, leading to devastating secondary impacts such as desertification, flooding and species loss. China's forest resources rank among the lowest in the world: deforestation, along with the overgrazing of grasslands and over-cultivation of cropland, has also contributed to an increase in sandstorms and desertification that are transforming China's North. More than a quarter of China's territory is now desert and desertification is advancing at an annual rate of roughly 900 sq. miles.

Another serious problem that menaces China is pollution, whose major sources are industrial waste produced by mills and factories, chemical plants and other small highly polluting and largely unregulated township and village enterprises. Lack of adequate regulations on industrial, household emissions and waste have big responsibility in terms of water as well as air pollution. Particularly, water pollution is posing a serious and growing threat to water reserves. The result of this is that more than three-quarters of the water flowing through China's urban areas is considered unsuitable for drinking or fishing.

Furthermore, acid rain, ozone depletion, global climate change and biodiversity loss are only a few other dramatic problems faced by the eco-system in China.

Besides the direct environmental degradation and pollution in China, a degenerated eco-system poses severe challenges to the economic welfare of people. Public health problems, mass migration, forced resettlement and social unrest are all the consequence of the inadequate policy on the sustainable environment protection in the PRC.

Chapter 4 - Programme Origin

The decision and the general principles of the Programme have been formalized in the "Record Of Talks Concerning the Perspectives of the Sino–Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" finalised and signed in Beijing on July the 9th, 2003. The document defines an agreed strategy for the financing of four Programmes in the sectors of Small and Medium Enterprises, Environment, Health and Cultural Heritage, respectively of Euro 70, 70, 20 and 10 million each for a total amount of Euro 170 million.

The initiative finds its logic in the new Sino-Italian Development Cooperation Framework and responds to the interest expressed by Chinese authorities to cooperate in the sector of Environment Protection.

Chapter 5 - Analysis of Problems

In a highly summarized way the most critical problems concern the air pollution in the Eastern provinces due mostly to industrial activities and vehicle emissions; deforestation, soil erosion and flooding in the humid provinces of the South, increasing droughts in the Eastern and Central Provinces (the breadbasket) and desertification in the Western part of the Country. Particularly, the Programme intends to address the following threats:

(i) Air pollution

Air Pollution, especially in the urban and rural areas, represents a serious concern as about 70% of major cities does not comply with the due standards and more than 40% of industrial areas exceeds the maximum level of pollution allowed. As a consequence, citizens' health is at risk; lands are loosing agricultural productivity, biodiversity is progressively reducing.

(ii) Water pollution

The fast economic growth in the last decade has lead to an increase in water consumption and use with serious risks of shortage, also due to frequent problems of irrational management, underground pollution, flooding, inefficient prevention and control systems.

(iii) Land erosion

The high human pressure on the national surface is at the origin of the increasing exploitation of arable land and poses serious challenges to forests and grasslands, leading to further natural disasters. Desertification is also widely extended and affects the Provinces with arid and semiarid climates where the level of human development is still considerably low.

(iv) Biodiversity

Desertification, water and air pollution, discharge of dangerous waste into wetlands and the various phenomena described above have played a role in the increasing impoverishment of the biologic and genetic resources, vegetal and animal biodiversities.

(v) Promotion of animal-friendly practices and technologies in animal raising and slaughtering.

In many communities, it is common practice for animals such as cows, sheep, chicken, pigs and goats to be raised and slaughtered in generally unhygienic conditions, with little regard to the health of the animals, the families that raised them or the condition of the meat that is sold.

Chapter 6 - Geographical Focus of the Programme

Given the national and provincial situation in China, the objectives and priorities set for this Programme, the geographical focus will include mainly the following Provinces:

- Gansu;
- Guizhou;
- Guangxi;
- Inner Mongolia;
- Ningxia;
- Qinghai;
- Shaanxi;
- Sichuan;
- Tibet;
- Xinjiang;
- Yunnan.

Basically, this focus includes most of the arid and semiarid areas of Western China including those areas most affected by desertification, rangeland degradation and threatened crop areas. These areas, as well as most of China Western Provinces, host a large proportion of poor rural population, whose income and livelihoods are highly dependent from the use of natural resources and the extraction of wild products from natural ecosystems (e.g. wild rangelands grazing).

Chapter 7 - Programme Objectives

The Programme intends to contribute to the efforts of limiting and reducing environmental pollution within the limits internationally agreed. It also intends to promote the sustainable exploitation of natural resources in compliance with the eco-environmental, economic and social objectives designed by the Country and recognized at the international level.

The General Objectives of the Programme are: (i) to contribute to the MDGs, (ii) to improve the sustainability of the socio-economic development of the Country and (iii) to better the living conditions of the Chinese population in the most disadvantaged Provinces, in particular Central and Western Provinces.

The Specific Objective of the Programme is to contribute to lessen the environmental pollution and degradation by: (i) reducing land, water and air pollution, (ii) restoring and protecting biodiversity and (iii) introducing animal-friendly practices in the most disadvantaged Provinces, in particular Central and Western Provinces.

The Programme will finance initiatives aimed at protecting, restoring and safeguarding:

(i) land resources;
(ii) water resources;
(iii)atmospheric resources;
(iv)biodiversity;
(v) animal-friendly practices and technologies in animal raising and slaughtering.

Chapter 8 - Programme Expected Results

The results expected from the activities to be implemented are:

1.1 Land:

- 1.1.1 reforestation and protection of existing forestlands achieved;
- 1.1.2 new agroforestry systems introduced;
- 1.1.3 new tree orchards introduced;
- 1.1.4 new sylvopastoral systems introduced;
- 1.1.5 new systems of sustainable management for wild ecosystems established;
- 1.1.6 new grasslands aimed at fighting and limiting desertification established;
- 1.1.7 degraded rangelands restored.

1.2 Water:

- 1.2.1 efficient systems for supply and distribution of drinkable water in rural and urban areas set up;
- 1.2.2 efficient equipment and systems for effluent treatment for industrial and domestic activities supplied;
- 1.2.3 small scale irrigation systems to support improvements in the land systems and desertification control set up.

1.3 Air:

- 1.3.1 efficient systems for GPL extraction and distribution established with measurable impact in terms of carbon emission reduction;
- 1.3.2 efficient "clean" heating, transport systems and industrial systems established with measurable impact in terms of carbon emission reduction.

1.4 Biodiversity:

- 1.4.1 management of Protected Areas improved ;
- 1.4.2 Protected Areas created under the supervision of the provincial administrations;
- 1.4.3 wild ecosystems outside Protected Areas managed through sustainable systems;

1.4.4 area of wild species habitats protected, restored or recuperated;
1.4.5 wild species protected or recuperated.

1.5 Slaughtering:

1.5.1 new animal raising systems for farms and commercial units supplied;
1.5.2 appropriate and modern slaughtering techniques adopted.

1.6 Other environmental sectors of intervention may be defined through common agreements between the Parties.

Chapter 9 - Programme Activities

The Programme will provide financing for the acquisition of equipment, systems, machinery and other productive technologies of Italian, Chinese and other countries origin, related technical assistance and training and biannual complete post-sale warrant.

In general terms, Programme activities will include all that is necessary to fulfil the Results listed previously, such as (but not limited to):

- establishment of timber, fodder and or/ fruit trees and/or grasslands plantations (including nurseries, small irrigation systems and other supporting activities required);
- improvement of grazing, fishing, hunting or extractive systems;
- provision of equipment and systems for water pumping, treatment and distribution;
- provision of equipment and complete systems for small irrigation schemes;
- provision of equipment and systems for effluent treatment for different industrial and domestic activities;
- provision of equipment and systems for extraction, distribution and use of LPG;
- preparation and/or implementation of Management Plans of Protected Areas;
- establishment, demarcation and management of new Protected Areas;
- establishment of sustainable systems to manage wild ecosystems outside protected areas;
- management or protection of habitats for wild species;
- establishment of improved systems for commercial and domestic raising of animals;
- provision of equipment and systems for appropriate animal slaughtering and disposal of wastes.

In all cases the Projects may include the necessary activities of (i) training, (ii) technical assistance and (iii) maintenance and other activities required to ensure the sustainability of the Projects.

Chapter 10 - Indicators

At the level of the <u>General Objectives</u> indicators related to poverty alleviation will be utilized, in particular:

1. National Indicators on socio-sanitary and economic development;
2. National Indicators on Environmental development;

At the level of the <u>Specific Objective</u>:

1. Land
   a) Quality and Quantity Indicators relevant to the areas protected by using different tree-based systems or grasslands;

b) Areas protected by desertification phenomena;
c) Socio-economic indicators (population benefiting from the initiatives, new sources of income and similar);

2. Water
   a) Quality and Quantity Indicators relevant on the water distributed
   b) X% decrease of diseases due to non drinkable water
   c) Quality and Quantity Indicators relevant to the civil works completed
   d) X% decrease of diseases due to civil and industrial waste water
   e) Socio-economic indicators (population benefiting from the initiatives, new sources of income and similar)

3. Air
   a) Quality and Quantity Indicators relevant to extraction and distribution systems of GPL with measurable impact in terms of carbon and carbon emission reduction
   b) X% decrease of diseases due to outdoor and indoor air pollution
   c) Quality and Quantity Indicators relevant to heating, transports and industrial systems with measurable impact in terms of carbon and carbon emission reduction
   d) Socio-economic indicators (population benefiting from the initiatives, new sources of income and similar)

4. Biodiversity
   a) New wild areas under protection
   b) Areas under restoration
   c) Wild species with increased levels of protection or under restoration of local populations
   d) Socio-economic indicators (population benefiting from the initiatives, new sources of income and similar)

5. Animal-friendly practices and technologies in animal raising and slaughtering
   a) Quality and Quantity Indicators relevant to the slaughtering Techniques introduced under the initiatives;
   b) Number of farms adopting the improved systems for animal raising;
   c) Socio-economic indicators (population benefiting from the initiatives, new sources of income and similar).

Chapter 11 - Project Eligibility Criteria

In addition to other considerations to be detailed at a later stage by the Joint Committee, some key Eligibility Criteria for the Projects have been selected. Therefore, the organizations developing Project Proposals for this Programme will take special attention in providing the appropriate information in the Project Proposals to facilitate the fulfilment of those criteria.

The Projects Proposals that meet the following Eligibility Criteria will have higher possibilities of obtaining the required funding:

- Demonstrate its contribution to improve people livelihoods (income, life quality, etc) without harming the environment. This criterion implies that the Project Proposal should include a section describing its contribution to improve livelihoods and another section describing its effects (positive and negative) on the environment. The Joint Committee will have the authority to request full Environmental Impact Assessments (EIA) when considered necessary.
- Demonstrate the adoption of participatory approaches, involving local consultations, the participation of local organizations in the design and implementation of the activities, the equitable distribution of benefits, etc., according to the particular situation of the specific Project.

- Any project proposal can aim to a single area of work or to several ones, as explained previously. In any case, and whatever the goal, the Project should include activities in the field of biodiversity conservation. In other words, besides being an area by itself, biodiversity conservation is also a crosscutting issue for all the other areas. PIU will assist the interested organizations in finding adequate ways to fulfil this criterion.
- Preference will be given to Projects linked directly or indirectly to the conservation or restoration of wetland ecosystems (lakes, lagoons, rivers, creeks, swamps, marshes, meadows, etc.) given the fundamental importance of these ecosystems in the hydrological functions of arid and semiarid regions and its irreplaceable value in the conservation of wildlife species, either resident or migratory.
- In all cases the Projects will be required to make a basic estimation of their Carbon credits (when they apply), in order to quantify the contribution of this Programme to the mitigation of causes of global climate change.

Chapter 12 – Soft Loan Tendering and Contract Implementation Procedures for International Biddings

The procurement activities for International Biddings will be carried out through Contracts to be awarded to Italian companies or consortia of Italian companies.

The Executing Agency of the Project will act as the Contracting Authority/Purchaser party of the Contract.

The basic principle governing the award of the Contracts for International Biddings will be competitive tendering open only to Italian companies or consortia of Italian companies. The purpose is twofold:

- ensure the transparency of operations and;
- obtain the desired quality of goods, at the best possible price.

The procedures to be adopted for tendering and contract implementation are described here below and have been established taking into account: (i) the Law of the PRC on Tenders and Bids entered into force on 1st January 2000 and (ii) the procurement principles and procedures adopted by the Italian Cooperation.

It should be noted that, according to Article 67 of the Law of the PRC on Tenders and Bids, wherever the MOU and this PDS specifies provisions different from those indicated in the Law of the PRC on Tenders and Bids, the conditions of this MOU and this PDS shall apply.

In order to reduce the procurement burden, the bidding documents for the tender will be based on those utilized by the World Bank for loans to China (*Chinese Model Bidding Documents – Procurement of Goods – International Competitive Bidding – Ministry of Finance People's Republic of China – Tsinghua University Press – May 1997*). It should be noted, in utilising the above mentioned document, that:

- they have been conceived for utilization in projects financed by the World Bank (WB) and designed for its organization;
- they do not contain procedures for advertising and control, as required by DGCS.

In consideration of the above and according to the procurement principles and procedures adopted by the Italian Cooperation, the following caveats have to be taken into consideration in utilizing the specified documents:

- All references in the documents to the lender (WB) must be disregarded and amended with the indication of DGCS.
- All requirements in the documents concerning the control on procurement by WB must be taken as general guidance and all references to WB must be read as referred to the DGCS or must be disregarded where not applicable, according to the indications in the following Chapter 16 of this PDS.

- Regarding bidders eligibility all references to "eligible source countries" must be disregarded and must be specified that the bid will be open only to Italian companies or consortia of Italian companies.
- Regarding bidders eligibility, what specified in Sub-Clause 2.4 of the *Chinese Model Bidding Documents – Procurement of Goods – International Competitive Bidding – Ministry of Finance People's Republic of China – Tsinghua University Press – May 1997* must be disregarded and must be replaced with what indicated in the *Practical Guide to contract procedures for EC external actions* (2006 edition), Chapter 2.3.3., Grounds of Exclusion.
- Regarding items eligibility, all references to "eligible source countries" must be disregarded and must be specified that all items to be supplied under the Contract shall have their origin in Italy and/or in China and/or in third countries, according to what indicated in the Bid Data Sheet.
- In case of contracts including mainly services and to be stipulated with United Nations agencies, organizations officially recognized by the UN or other governmental and non-governmental entities, which are branches of the Italian Ministry of Foreign Affairs or have signed agreements with it, the present procurement procedures may be waived, after prior approval of JC and the procedures utilized by DGCS for awarding the relevant contracts shall be applied. Notwithstanding the origins of the services, they shall be included in the quota of goods and services of Italian origin as prescribed at Article 4.2 of the MOU.
- Specific requirements of the Italian laws and regulations (regarding anti-mafia certificates etc) must be included in the tender documents.
- In order to guarantee the transparency and competitiveness of the bidding, what indicated in the *Practical Guide to contract procedures for EC external actions* (2006 edition), Chapter 2.4.15, Ethic Clauses, must be included in the bidding documents.
- The Biddings may be carried out with prequalification according to what indicated in the principles of the *Practical Guide to contract procedures for EC external actions* (2006 edition). However, if deemed necessary, JC may decide to waive such procedures.
- If the bidding documents need minor adjustments due to specific requirements of DGCS, such adjustments will be defined by DGCS itself and communicated, through UTL and/or PIU, to MOF, which will forward them to the Executing Agency and the Procurement Agent who shall comply with them.
- If, in adapting the documents, any doubt arises, the Procurement Agent shall immediately ask guidance to PIU that shall promptly reply.

All the following documents and procedures shall be done adopting the English language: (i) the bidding documents, (ii) the bids submitted by bidders (including the Bid Security), (iii) the Opening Session, (iv) the evaluation of bids, (v) the Opening and Evaluation Reports, (vi) the Proposal for Award, (vii) the Contract and (viii) all the documents related to the Contract.

Chapter 13 – Soft Loan Advertising for International Biddings

The bid advertising in Italy will be carried out by DGCS at its own expenses and the Procurement Agent/Executing Agency will send copy of the bidding documents and of the invitation for bid to UTL at least 60 days prior to the expected date of publication on the Italian newspapers.

The procurement notice will be published by DGCS (acting on behalf of the Procurement Agent/Executing Agency) on its official bulletin (DIPCO), on DGCS web site, on Italian newspapers and in any other appropriate media if it deemed necessary. The Procurement Agent/Executing Agency, may directly arrange, at its own expenses, the publication on local newspapers in English language and, if deemed necessary, with other local media.

The Procurement Agent/Executing Agency must submit the procurement notice for publication to DGCS in electronic form, using a format that will be provided by DGCS, at least 60 days before the intended date of publication. The finalised bidding documents must also be submitted to DGCS either at

this time or in advance to demonstrate that the proposed procurement notice corresponds to the objectives of the contract.

The procurement notice must state clearly, precisely and completely: (i) what is the subject of the Contract, (ii) who is the Contracting Authority/Purchaser and (iii) all the qualification requirements and information needed by the potential bidders to determine their capacity to fulfil the Contract in question.

The time allowed for candidates to submit their applications must be sufficient to permit proper competition. The minimum deadline, for submitting bids from the date of the notice's publication on the web and on the Italian and local newspapers shall be established on the basis of what indicated in the principles of the *Practical Guide to contract procedures for EC external actions* (2006 edition). However, if deemed necessary, JC may decide to waive such procedures.

The procurement notice published locally by the Procurement Agent/Executing Agency must be identical to the procurement notice published by DGCS in the DIPCO, on the web and on the Italian newspapers and must appear at the same time.

The Procurement Agent/Executing Agency must send bidding documents to would-be Tenderers. Bidding documents can be sent out for a fixed fee that must not exceed the printing and delivery costs. The bidding documents will also be made available for inspection at the premises of the Executing Agency, of UTL and of DGCS.

Chapter 14 – Soft Loan Tendering and Contract Implementation Procedures for Local Biddings

Generalities

The procurement activities for local biddings shall be carried out through Contracts to be awarded to Chinese companies or consortia of Chinese companies.
The Executing Agency will act as the Contracting Authority/Purchaser party of the Contract.
The basic principle governing the award of the Contracts for Local Biddings will be local competitive tendering open to Chinese companies or consortia of Chinese companies. The purpose is twofold:

- ensure the transparency of operations and;
- obtain the desired quality of goods, at the best possible price.

The procedures to be adopted for tendering and contract implementation are described here-below and have been established taking into account: (i) the Law of the PRC on Tenders and Bids entered into force on January 1, 2000 and (ii) the procurement principles and procedures adopted by the Italian Cooperation

It should be noted that, according to Article 67 of the Law of the PRC on Tenders and Bids, wherever the MOU and this PDS specify provisions different from those indicated in the Law of the PRC on Tenders and Bids, the conditions of the MOU and this PDS shall apply.

In consideration of the above and according to the procurement principles and procedures adopted by the Italian Cooperation, the following caveats have to be taken into consideration during the preparation of the bidding documents for local biddings:

- In case the bidding documents include some control provisions, which are in contrast to what indicated in the following Chapter 16 of this PDS, the latter shall apply.
- If the bidding documents need minor adjustments due to specific requirements of DGCS, such adjustments will be defined by DGCS itself and communicated, through UTL and/or PIU, to MOF, which will forward them to the Executing Agency and the Procurement Agent who shall comply with them.
- If, in adapting the documents, any doubt arises, the Procurement Agent shall immediately ask guidance to PIU that shall promptly reply.

If the language of the bidding documents is different from English, before submitting the opening and evaluation reports, the proposals for award and the copies of the Contracts, they shall be translated into English and their costs will be borne by the Contracting Authority/Purchaser.

Advertising

The bid advertising in China will be carried out by the Contracting Authority/Purchaser at its own expenses according to the "Tendering and Bidding Law of the PRC".

A copy of the procurement notice translated into English shall be submitted to the UTL/DGCS for its "no objection" at least 30 days before the bid advertising.

Chapter 15 – Soft Loan Contract Award Procedures

In the preparation of the Contracts, the Contracting Authority/Purchaser can include variations to the budget allocations foreseen in the Project Proposals, provided that they comply with the procedures specified under Article 11 of the MOU and they are within the limits indicated in the Bidding Documents.

The Contracting Authority/Purchaser and the Procurement Agent shall submit to JC, the opening and evaluation reports, the proposals for award and the copies of the Contracts already signed by the parties. The Contracts shall include a suspension clause, which links their entering into force to the "no objection" by JC. The Proposals for Award shall contain in attachment the Opening and Evaluation Reports in English language.

JC, after giving its "no objection" to the signed Contracts, shall request the Bank nominated by MOF to allocate the relevant Soft Loan funds and shall notify it to the the Contracting Authority/Purchaser and the Procurement Agent.

Chapter 16 - Soft Loan Control on Procurement by DGCS

All direct or indirect authorizations/approvals by DGCS/UTL relevant to the procurement activities to be carried out by the Contracting Authority/Purchaser and the Procurement Agent will be limited to verify that all procedures and provisions indicated in the MOU and in this PDS have been/are being duly accomplished. The selection of the Contractors will be the Contracting Authority/Purchaser's responsibility in the framework of the agreed procedures and provisions.

Therefore, DGCS holds the right to review the procurement decisions relevant to the Projects in order to confirm that activities have been conducted transparently and efficiently in conformity with established tendering laws and guidelines.

The control will be carried out at two different moments:

1. After the preparation of the bidding documents and during the Bidding DGCS/UTL will carry out at its own expenses the following controls:
   - Designate an observer or group of observers to participate to the opening session and the evaluation of bids. This observer or group of observers will have no voting rights. They must be allowed to participate to all the works of the evaluation committee; to this end the Contracting Authority/Purchaser and the Procurement Agent must inform DGCS/UTL in advance of the scheduled meetings and of the composition of the committee.
   - Should DGCS/UTL deem it necessary, before JC gives its "no objection", it may request Contracting Authority/Purchaser and the Procurement Agent to provide JC a copy of all bids submitted.
   - DGCS/UTL holds the right to make any further control deemed necessary during the bidding.

2. During Contract implementation, DGCS/UTL will carry out at its own expenses the following controls:
   - On DGCS' request the Contractors shall undertake to furnish all supporting documents relating to the conditions of the contract's execution.
   - DGCS may carry out whatever documentary or on-the-spot checks it deems necessary to find evidence in cases of suspected unusual commercial expenses. Unusual commercial expenses are those not mentioned in the main Contract or not stemming from a properly concluded Contract referring to the main Contract, commissions not paid in return for any actual and legitimate service, commissions remitted to a tax haven, commissions paid to a recipient who is not clearly identified or commissions paid to a company which has every appearance of being a front company.
   - DGCS/UTL holds the right to make any further control deemed necessary during the Contract.

In case any doubts and/or controversies may arise on the control procedures indicated above, they should be solved by making reference to what detailed in the relevant points of the *Practical Guide to contract procedures for EC external actions* (2006 edition).

Chapter 17 - Programme Implementation

The Programme foresees the creation of a Programme Implementation Unit (PIU) financed through the Grant.

PIU activities are detailed in the MOU to which this document is attached.

The grant financing will cover the management costs and the consulting fees sustained during the implementation of the programmed activities, including the establishment and functioning costs of the PIU. The grant will be divided into two components: an experts' fund and a local fund (Tab. 1).

Tab.1 Grant components

Component	1 year €	2 year €	3 year €	Total
Experts' fund	48.000	48.000	48.000	144.000
Local fund	145.200	130.400	130.400	406.000
Total	**193.200**	**178.400**	**178.400**	**550.000**

The experts' fund, estimated at Euro 12,000 per month, will cover the costs of 4 months of consultancies per year for a total of 144.000 Euro in three years. The local fund will cover the costs illustrated in the following Tab. 2:

Tab.2: Local funds breakdown

Item	1 year €	2 year €	3 year €	Total
Local PIU Expert	40.000	40.000	40.000	120.000
Chinese Director	12.000	12.000	12.000	36.000
Executive personnel	14.400	14.400	14.400	43.200
Office rent and costs	24.000	24.000	24.000	72.000
Consultancies	24.000	24.000	24.000	72.000
Seminars and promotional activities	16.000	16.000	16.000	48.000
Furniture and office equipment	14.800	----	------	14.800
TOTAL	**145.200**	**130.400**	**130.400**	**406.000**

The breakdown can be adjusted according to arising needs within the availability of funds. The adjustments may concern variations of budget allocation between years or between items. The

above-mentioned variations are subject to an approval by JC. Operating procedures on utilization of funds shall be agreed prior to the establishment of PIU.

The Programme Implementation Unit has already been established in Beijing within the premises chosen by both Parties and will be lead by a Chinese Director assisted by local and expatriate experts. The Italian side has already made available a part of the funds for the management of the PIU.

The Chinese Director will be selected and appointed by MOF and will be responsible for the overall management of the Programme and for the tasks attributed to the PIU; the Chinese Director will receive a monthly incentive from DGCS, financed with grant funding, as compensation for performing the tasks assigned.

DGCS/UTL will designate an Expert to assist and give technical support to the Chinese Director and to allow PIU to perform its tasks, also by activating Italian expertise. The Expert will be also in charge of monitoring the implementation of Programme on behalf of the Italian side. DGCS will correspond him/her a monthly consultancy fee financed with grant funds.

DGCS/UTL will also designate Procurement Specialists (hereinafter referred to as PS). They will be in charge of supporting the Executing Agencies and the Procurement Agent in all the activities connected to the formulation of the bidding documents, in order to verify their compliance with what detailed in Chapters 12, 13 and 14 of this PDS, as well as of monitoring all the procurement activities on behalf of the Italian side, in order to ensure transparency, competitiveness and efficiency.

The Programme will be implemented in three years.

Chapter 18 – Amendments to the PDS

The Parties, on the basis of a proposal drafted by JC, may amend the Annex 1 (PDS) at any time, by means of an exchange of Verbal Notes between the Italian Embassy in Beijing and MOF. The Italian member of the JC will be in charge of obtaining DGCS' approval over the aforesaid amendments. The entry into force of the amendments is immediately operative after the said Exchange.

54.

18 settembre 2006, Pechino.

Memorandum di Intesa tra il Ministero degli affari esteri per conto del Governo della Repubblica Italiana e il Ministero delle finanze per conto del Governo della Repubblica Popolare Cinese, sul finanziamento del «Progetto per la lotta alla povertà e lo sviluppo rurale della Prefettura di Hetian - Regione autonoma dello Xinijang»

(Entrata in vigore 10 aprile 2007)

overno della Repubblica Italiana (qui di seguito GOI), rappresentato dal Ministero degli Affari ri italiano, attraverso la sua Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo (qui di ito DGCS) e il Governo della Repubblica Popolare Cinese (qui di seguito GOC), rappresentato Ministero delle Finanze (qui di seguito MOF), entrambi denominati in seguito "le Parti", hanno so di sottoscrivere questo Memorandum di Intesa (qui di seguito MOU):

RICORDANDO i risultati positivi raggiunti nei trascorsi 24 anni di rapporti bilaterali nel campo della cooperazione allo sviluppo, e in particolare gli importanti successi delle iniziative finanziate dalla DGCS nei settori agricolo/sviluppo rurale/ambientale;

SOTTOLINEANDO la grande importanza attribuita dal GOC alla protezione e alla conservazione dell'ambiente, allo sviluppo del settore agricolo e al miglioramento della sostenibilità dello sviluppo socioeconomico e delle condizioni di vita della popolazione;

TENUTO CONTO della richiesta del GOC, comunicata il 6 novembre 2002, che proponeva di includere nell'Elenco dei progetti ambientali finanziati dall'Italia due progetti per "Il controllo delle sabbie e la protezione dai venti" nella Prefettura di Hetian;

CONSIDERANDO il "Resoconto dei colloqui riguardanti le prospettive del Credito d'aiuto per la cooperazione allo sviluppo italo-cinese 2003-2005", definito e sottoscritto a Pechino il 9 luglio 2003, in cui si delinea una strategia concordata per la cooperazione allo sviluppo italo-cinese, in linea con le strategie, le politiche e le pratiche adottate dall'Italia e dalla Repubblica Popolare Cinese (qui di seguito RPC) allo scopo di consentire il raggiungimento dei Millennium Development Goals;

RAMMENTANDO la decisione del GOI, comunicata tramite la Nota Verbale n. 2691 del 16 giugno 2005 al GOC, di finanziare due componenti principali, la prima (componente a Credito d'aiuto) per un ammontare totale di euro 11.000.000,00 (undici milioni) e la seconda (componente a dono) per un ammontare totale di euro 385.000,00

le Parti convengono di avviare il Progetto intitolato "Progetto di sviluppo rurale e di riduzione della povertà nella Prefettura di Hetian – Regione autonoma dello Xinjiang" (qui di seguito il Progetto), in base a quanto segue:

ARTICOLO 1

(Parti e Definizioni di questo MOU)

1. Questo MOU è composto dal presente testo (che comprende 18 articoli) e dal Documento attuativo del progetto (qui di seguito PID), allegato a questo, che sarà considerato parte essenziale di questo MOU.

2. I significati delle abbreviazioni utilizzate in questo MOU sono quelli indicati nel Capitolo 2 del PID.

ARTICOLO 2

(Scopo del presente MOU)

1. Al fine di sostenere gli sforzi compiuti dal GOC per migliorare le condizioni di vita della popolazione cinese, incrementando il reddito generato dalle attività agricole in un'area situata nella Prefettura di Hetian – Regione autonoma dello Xinjiang, il GOI si impegna a fornire, sulla base dei termini e delle condizioni definiti nel presente MOU, risorse finanziarie fino a un massimo di euro 11.385.000,00 (undici milioni trecentottantacinquemila), di cui euro 11.000.000,00 (undici milioni) come componente a Credito d'aiuto (qui di seguito il Credito d'aiuto), ed euro 385.000,00 (trecentottantacinquemila) come componente a dono (qui di seguito il Dono).

2. Il presente MOU mira dunque sostanzialmente a:

   2.1. stabilire gli obblighi reciproci delle Parti, riguardanti l'attuazione del Progetto;
   2.2. definire le modalità e le procedure relative all'accreditamento e all'esborso dei fondi nonché alle attività di reporting, controllo e monitoraggio del Progetto.

ARTICOLO 3

(Obiettivi del Progetto e Risultati Previsti)

1. Gli Obiettivi Generali del Progetto sono: (i) combattere la desertificazione nelle zone remote e svantaggiate della RPC, (ii) migliorare le condizioni di vita della popolazione cinese, e in particolare delle minoranze nazionali e, (iii) favorire la sostenibilità dello sviluppo socioeconomico della RPC.

2. Gli Obiettivi Generali saranno raggiunti tramite la realizzazione dell'Obiettivo Specifico del Progetto, come precisato nel PID, che è quello di combattere la desertificazione in un'area di circa 6.600 ettari all'interno della "Pimo Ecological Demonstration Area" (qui di seguito la PEDA) situata nella Prefettura di Hetian della Regione Autonoma dello Xinjiang.

3. I principali Risultati previsti del Progetto, che consentiranno di raggiungere l'Obiettivo Specifico nella suddetta area di 6.600 ettari all'interno della PEDA, sono:

   3.1. livellamento e predisposizione del terreno per la piantagione e per la realizzazione degli impianti di irrigazione;
   3.2. messa in dimora di alberi da frutto e altre piante;
   3.3. realizzazione di efficaci sistemi di distribuzione dell'acqua e di irrigazione;
   3.4. istruzione e formazione del personale delle aziende agricole.

I suddetti Risultati del Progetto saranno raggiunti mediante le Attività del Progetto, meglio precisate nel Capitolo 4 del PID.

ARTICOLO 4

(Istituzioni ed Enti coinvolti nell'attuazione del presente MOU)

1. I principali enti e istituzioni coinvolti nell'attuazione di questo MOU sono:

   1.1. Per il GOC:

      1.1.1. il MOF, in qualità di ente designato dal GOC come portatore degli interessi cinesi del Progetto e di ente designato a sottoscrivere l'Accordo Finanziario (qui di seguito FA) menzionato oltre nell'Articolo 6.1;
      1.1.2. l'Ufficio amministrativo della Fattoria di Stato di Hetian, del Gruppo di costruzione e produzione dello Xinjiang (qui di seguito il Gruppo), che agirà come ente esecutore cinese per tutte le Attività del Progetto finanziate mediante il Credito d'aiuto, eccetto quelle indicate sopra al punto 1.1.1;
      1.1.3. una società di procurement, scelta dal Gruppo e approvata dal Comitato Congiunto (qui di seguito JC), in quanto società incaricata di svolgere le attività internazionali e locali di procurement attinenti alla componente Credito d'aiuto del Progetto;

   1.2. Per il GOI:

      1.2.1. la DGCS, in qualità di ente designato dal GOI come portatore degli interessi italiani del Progetto e come ente esecutore per quanto riguarda la componente a Dono del Progetto;
      1.2.2. l'Ufficio per la Collaborazione allo Sviluppo dell'Ambasciata d'Italia a Pechino (qui di seguito UTL), responsabile della supervisione delle attività di cooperazione tra Italia e RPC e del monitoraggio delle gare di appalto locali e internazionali;
      1.2.3. Artigiancassa S.p.A., in veste di Istituto Finanziario Italiano (qui di seguito IFI), incaricata dalla DGCS di procurare e gestire il Credito d'aiuto (compresi gli esborsi e i rimborsi).

2. Le Parti prenderanno tutte le misure atte ad assicurare che tali enti e istituzioni rispetteranno gli obblighi previsti dal presente MOU.

ARTICOLO 5

(Governance e gestione del Progetto)

1. Un Comitato Congiunto (qui di seguito JC), composto da rappresentanti del MOF e della DGCS/UTL, sarà costituito come organo consultivo e decisionale di alto livello del Progetto. Il JC è presieduto dal rappresentante del MOF. Nei momenti più importanti del Progetto, il Presidente convoca le riunioni del JC su richiesta di uno dei suoi membri. Durante le riunioni del JC potranno essere assunte e/o proposte per la successiva attuazione le misure correttive che si riterranno necessarie. Tutte le decisioni del JC dovranno essere prese all'unanimità. Se saranno proposte misure che comportino modifiche del presente MOU e/o del suo Allegato, dovranno essere applicate le disposizioni previste dall'Articolo 14 del presente MOU.

2. Al fine di agevolare un'efficiente attuazione del Progetto, un'Unità di Attuazione del Progetto (qui di seguito PIU) è già stata costituita a Pechino dal MOF e dalla DCGS/UTL e rimarrà operativa per tutta la durata del Progetto. La DGCS/UTL designerà un Esperto per l'Attuazione del Progetto (qui di seguito PIE), Esperti di Procurement (in seguito denominati PS) e altri consulenti esterni, che lavoreranno nella PIU. I loro compiti e le loro responsabilità sono descritti dettagliatamente nel Capitolo 9 del PID. Il GOI finanzierà, con la componente a dono, i costi attinenti alle attività della PIU.

3. Al fine di fornire assistenza tecnica alle attività di progetto, la DGCS/UTL designerà anche alcuni Esperti Italiani (in seguito denominati IE), che saranno inviati dall'Italia quando sarà necessario. I compiti e le responsabilità degli IE sono precisati nel Capitolo 9 del PID. Il loro incarico può avere un carattere di discontinuità, in relazione alle effettive necessità del Progetto. Il GOI finanzierà, attraverso la componente a dono, i costi relativi all'incarico svolto dagli IE.

4. Il Gruppo designerà, all'interno del suo staff dirigente, una Persona Incaricata (qui di seguito PIC), residente a Hetian, che lavorerà a tempo pieno per il Progetto e sarà responsabile delle attività che dovranno essere svolte dal Gruppo. I compiti e le responsabilità dalla PIC sono precisati nel Capitolo 8 del PID.

ARTICOLO 6

(Utilizzazione del finanziamento italiano)

1. Il Credito d'aiuto sarà utilizzato per coprire i costi dei tre seguenti Contratti (in seguito denominati i Contratti): (i) contratto per beni di origine italiana, (ii) contratto per beni di origine cinese e (iii) contratto per lavori di origine cinese. Il Credito d'aiuto sarà gestito in base alle procedure indicate nel presente MOU e in base all'Accordo Finanziario che sarà stipulato tra l'IFI e il MOF. Il FA fornirà il quadro giuridico tra mutuante e mutuatario e fisserà le modalità degli esborsi e dei rimborsi.

2. L'importo del Credito d'aiuto indicato sopra all'Articolo 2.1 deve essere inteso come tetto massimo. Se il prezzo totale dei Contratti (incluso ogni altro possibile costo relativo alla gestione dei Contratti) dovesse eccedere l'importo del Credito d'aiuto, i costi aggiuntivi saranno coperti dal Gruppo. Se il prezzo totale dei Contratti (incluso ogni altro possibile costo relativo alla gestione dei Contratti e/o a variazioni dei Contratti approvate in base al Capitolo 12 del PID) dovesse risultare inferiore all'importo del Credito d'aiuto, la differenza tra l'importo del Credito d'aiuto e l'importo dei Contratti non sarà sborsata/utilizzata.

3. Il Dono sarà gestito direttamente dalla DGCS/UTL per coprire le spese attinenti ai costi di esercizio e al personale della PIU nonché all'assistenza tecnica fornita dagli IE. Le attività e le allocazioni relative sono indicate ai Capitoli 9 e 11 del PID. La DGCS applicherà le proprie procedure interne per quanto riguarda: (i) il reclutamento del personale, (ii) il controllo di progetto, (iii) la preparazione del budget e le variazioni del budget e (iv) le spese per i costi di esercizio. La DGCS informerà annualmente il MOF sulla situazione delle spese sopportate.

ARTICOLO 7

(Termini, condizioni e procedure di esborso del Credito d'aiuto)

1. Il Credito d'aiuto sarà fornito dal GOI al GOC a condizioni che implicheranno un livello di concessionalità di circa il 60% (sessanta per cento); le condizioni finali (che fluttuano in funzione del tasso di sconto differenziato pubblicato ogni anno dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici – OCSE) saranno determinate al momento della sottoscrizione dell'Accordo Finanziario citato sopra all'Articolo 6.1. Per il 2006 tali condizioni sono:
   1.1. tasso di interesse: 0,15% (zero virgola quindici per cento) l'anno;
   1.2. rimborso del capitale: in 24 (ventiquattro) rate periodiche uguali a scadenze semestrali consecutive. La prima di tali rate giungerà a scadenza 138 (centotrentotto) mesi dopo il primo esborso.

2. Almeno il 50% dell'importo del Credito d'aiuto dovrà essere impiegato per acquistare beni e/o servizi di origine italiana pertinenti al Progetto. Una quota non superiore al 50% (cinquanta per cento) dell'importo totale del Credito d'aiuto potrà essere impiegata per acquistare beni e/o servizi e/o lavori d'origine cinese in Cina e/o provenienti da Paesi terzi.

3. Nessuna parte del Credito d'aiuto potrà essere utilizzata per finanziare imposte o dazi doganali cinesi.

4. Il Credito d'aiuto sarà denominato in euro.

5. L'Accordo Finanziario tra l'IFI e il MOF sarà siglato subito dopo la sottoscrizione del presente MOU.

6. Il Credito d'aiuto sarà gestito secondo le procedure indicate nel presente MOU e in conformità dell'Accordo Finanziario. Le principali caratteristiche della procedura di esborso del Credito d'aiuto/pagamento, che saranno precisate nell'Accordo Finanziario, sono riassunte nel Capitolo 17 del PID.

ARTICOLO 8

(Impiego del Credito d'aiuto: criteri di ammissibilità al finanziamento dei contratti)

1. Come indicato nel Capitolo 3 del PID, il Credito d'aiuto sarà utilizzato per finanziare tre contratti (i Contratti), che includeranno la fornitura di beni (beni strumentali, parti di ricambio, materiali di consumo e servizi a ciò connessi) e lavori (di livellamento del terreno).

2. Per essere considerati ammissibili, i Contratti dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

   2.1. dovranno essere aggiudicati secondo le procedure descritte nell'Articolo 9;
   2.2. dovranno essere conformi a quanto sopra indicato nell'Articolo 7;
   2.3. dovranno essere conclusi tra il Gruppo e una società italiana o un gruppo di società italiane per quanto riguarda il contratto aggiudicato attraverso la gara d'appalto internazionale; e tra il Gruppo e società cinesi per i due contratti che saranno aggiudicati attraverso le gare d'appalto interne.

ARTICOLO 9

(Procedure di approvvigionamento, di controllo e di pubblicità da utilizzare per i Contratti)

1. Per essere giudicati ammissibili al finanziamento tramite il Credito d'aiuto e ricevere il nulla osta della DGCS, i Contratti devono essere aggiudicati secondo le procedure descritte nel Capitolo 15 del PID.

2. I contratti per i beni di origine prevalentemente italiana saranno aggiudicati attraverso una gara aperta alle società italiane o a un consorzio di società italiane. Poiché l'avviso di gara sarà pubblicato in Italia dalla DGCS a sue spese, il Gruppo invierà copia dei documenti di gara e dell'invito all'offerta alla UTL almeno 60 giorni prima della data prevista di pubblicazione sui quotidiani italiani, come precisato nel Capitolo 13 del PID.

3. Qualora lo ritenga necessario, la DGCS può, prima di concedere il suo nulla osta, chiedere al Gruppo di fornire copia di tutte le offerte ricevute, come specificato nel Capitolo 16.

4. Le procedure di controllo della DGCS sono precisate nel Capitolo 16 del PID.

ARTICOLO 10

(Reporting)

Il reporting sulle attività del Progetto verrà svolto in conformità di quanto indicato nel Capitolo 19 del PID.

ARTICOLO 11

(Attività di monitoraggio e di valutazione)

Le Parti avranno il diritto di effettuare a proprie spese tutte le attività di monitoraggio, valutazione, controllo e verifica che riterranno necessarie, in aggiunta a quelle già previste dal presente MOU.

ARTICOLO 12

(Obblighi del Governo italiano)

1. Il GOI e i suoi organi coinvolti nella realizzazione del Progetto faranno quanto è in loro potere per assicurare il successo del Progetto e il raggiungimento dei suoi obiettivi.

2. Il GOI metterà a disposizione le risorse finanziarie sopra indicate all'Articolo 2.1, fornendo anche all'IFI le necessarie istruzioni per concludere l'Accordo finanziario col MOF.

3. Il GOI si impegna a tenere informato il GOC sulla situazione delle spese relative al Dono.

ARTICOLO 13

(Obblighi del Governo cinese)

1. Il GOC e i suoi organi coinvolti nell'attuazione del Progetto faranno quanto è in loro potere per assicurare il successo del Progetto e il raggiungimento dei suoi obiettivi.

2. Il GOC si farà carico di tutte le imposte, dazi, spese di sdoganamento e di deposito e di qualunque altro tributo da pagare nella RPC per l'attuazione delle attività del Progetto. Il GOC garantirà che tutti gli enti e le istituzioni cinesi, coinvolti nell'attuazione del Progetto, sopportino tutti i costi derivanti dagli obblighi stabiliti nel presente MOU.

3. Il GOC coprirà con le proprie risorse e/o farà in modo che il Gruppo copra con le proprie risorse qualunque costo eccedente l'importo totale del Credito d'aiuto, come stabilito sopra all'Articolo 6.2.

4. Il GOC farà in modo che gli Esperti italiani siano agevolati per quanto riguarda l'ottenimento dei visti e l'adempimento di tutti gli altri obblighi amministrativi e provvederà affinché, e assicura che, tutto il personale assunto dalla PIU sarà esentato dal pagamento delle imposte sul reddito.

ARTICOLO 14

(Emendamento del MOU)

Le Parti possono emendare il presente MOU, compresi i suoi Allegati, in qualsiasi momento, mediante lo scambio di Note Verbali tra l'Ambasciata italiana a Pechino e il MOF. Per quanto riguarda la necessità di emendare questo MOU per quanto attiene alle allocazioni nel budget, saranno applicate le disposizioni previste nel Capitolo 20 del PID.

ARTICOLO 15

(Risoluzione delle controversie)

Qualunque controversia sorta tra le Parti in merito all'applicazione di questo MOU sarà risolta amichevolmente mediante consultazioni o negoziati tra le Parti, attraverso i canali diplomatici.

ARTICOLO 16

(Impedimenti e forza maggiore)

In caso di impedimenti alla realizzazione del progetto dovuti a cause di forza maggiore, riconosciute da entrambe le Parti secondo la prassi, le Parti si incontreranno per stabilire di comune accordo le misure da adottare.

ARTICOLO 17

(Risoluzione del MOU da parte della DGCS)

1. La DGCS si riserva il diritto di risolvere il presente MOU nei seguenti casi di mancanza grave:

    1.1. incapacità del Progetto di raggiungere i suoi obiettivi o incapacità delle Autorità cinesi di produrre la documentazione attinente richiesta;
    1.2. uso dei fondi per obiettivi diversi da quelli previsti da questo MOU, dal suo PID o dai suoi emendamenti;
    1.3. gravi casi di cattivo impiego dei fondi.

2. Nei casi di mancanza grave, descritti nel paragrafo precedente, la DGCS notificherà per iscritto l'evento al MOF, invitandolo ad assumere tutte le misure necessarie entro un termine massimo di novanta giorni dalla data della notifica. Trascorso tale termine, la DGCS si riserva il diritto di risolvere immediatamente il presente MOU.

3. Nei casi summenzionati, la DGCS può decidere unilateralmente la risoluzione del presente MOU notificandola al MOF, tramite Nota Verbale e con almeno tre mesi di anticipo. In tutti i casi, una volta ricevuta tale notifica, il MOF interromperà tutte le attività del Progetto, a meno che non sia stato diversamente concordato tra le due Parti.

4. In caso di risoluzione del presente MOU, il GOC restituirà alla DGCS tutti i fondi erogati che non siano ancora stati impegnati sulla base del presente MOU.

ARTICOLO 18

(Entrata in vigore e durata)

1. Ciascuna parte notificherà per iscritto all'altra il completamento delle procedure interne necessarie all'entrata in vigore di questo MOU. Il presente MOU entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda di tali notifiche, che dovranno pervenire tramite le rispettive Ambasciate.

2. Il presente MOU avrà una durata di tre anni dalla data della sua entrata in vigore. Previo accordo tra le due parti, tale durata potrà essere estesa fino al completo utilizzo dei fondi.

In fede, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato e suggellato questo Accordo in due copie in lingua inglese, entrambi i testi facenti egualmente fede.

Fatto a Pechino, il 18 settembre 2006.

Per conto e in nome del Governo della Repubblica Italiana	Per conto e in nome del Governo della Repubblica Popolare Cinese
Il Sottosegretario di Stato del Ministro degli Affari Esteri	Il Viceministro del Ministero delle Finanze
....	....
Gianni Vernetti	Zhu Zhigang

54.

18 settembre 2006, Pechino.

Memorandum of understanding between the Ministry of foreign affairs on behalf of the Government of the Italian Republic and the Ministry of finance on behalf of the Government of the People's Republic of China, on the financing of the «Poverty reduction and rural development project in Hetian Prefecture - Xinijang autonomus region»

(Entrata in vigore 10 aprile 2007)

The Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as GOI), represented by the Italian Ministry of Foreign Affairs through its Directorate-General for Development Cooperation (hereinafter referred to as DGCS) and the Government of the People's Republic of China (hereinafter referred to as GOC), represented by the Ministry of Finance (hereinafter referred to as MOF), both hereinafter referred to as the Parties, have decided to enter into this Memorandum of Understanding (hereinafter referred to as MOU):

RECALLING the positive results achieved in the past 24 years of bilateral relations in the field of development cooperation, and in particular the important outcomes of the initiatives financed by DGCS in the agricultural/rural development/environmental sectors;

UNDERLYNING the great importance given by the GOC to the protection and preservation of the environment, to the development of the agricultural sector and to the improvement of the sustainability of the socio-economic development and of the living conditions of the population;

WHEREAS the request of GOC, communicated on 6 November 2002, which proposed to include two "Wind Prevention and Sand Control" Projects in Hetian Prefecture into the Environmental Projects List for Italian financing;

CONSIDERING the "Record of Talks Concerning the Perspectives of the Sino-Italian Soft Loan Development Cooperation 2003-2005" finalized and signed in Beijing on July 9th, 2003 outlining an agreed strategy for the Sino-Italian Soft Loan Development Cooperation, consistent with the strategies, policies and practices adopted by Italy and the People's Republic of China (hereinafter referred

to as PRC) in order to support the achievement of the Millennium Development Goals;

REMINDING the decision of GOI, communicated through Verbal Note no. 2691 to GOC on 16 June 2005, to finance two main components, the first (soft loan component) for a total amount of Euro 11,000,000.00 (eleven million) and the second (grant component) for a total amount of Euro 385,000.00 (three hundred eighty five thousand) aimed at strengthening the local agricultural production, at fighting desertification in the area and at protecting the environment;

The Parties hereby agree to establish the Project entitled "Poverty Reduction and Rural Development Project in Hetian Prefecture – Xinjiang Autonomous Region" (hereinafter referred to as the Project), according to the following:

ARTICLE 1
(Parts and Definitions of this MOU)

1. This MOU consists of the present text (which includes 18 articles) and of the Project Implementation Document (hereinafter referred to as PID) hereto attached, which shall be considered as integral part of this MOU.

2. The meanings of the abbreviations used in this MOU are those indicated in Chapter 2 of the PID.

ARTICLE 2
(Purpose of this MOU)

1. In order to support the efforts of GOC to improve the living conditions of the Chinese population by increasing the income generated by agricultural activities in an area located in Hetian Prefecture - Xinjiang Autonomous Region, GOI commits itself to provide, subject to the terms and conditions set out in this MOU, financial resources up to a ceiling of Euro 11,385,000.00 (eleven million three hundred eighty five thousand) out of which Euro 11,000,000.00 (eleven million) as soft loan component (hereinafter referred to as the Soft Loan), and Euro 385,000.00 (three hundred and eighty five thousand) as grant component (hereinafter referred to as the Grant).

2. This MOU is therefore essentially aimed at:

   2.1. establishing the mutual obligations of the Parties concerning the implementation of the Project;
   2.2. defining modalities and procedures for crediting and disbursement of funds as well as for Project monitoring, control and reporting.

ARTICLE 3
(Project Objectives and Expected Results)

1. The General Objectives of the Project are: (i) to fight desertification in the remote and disadvantaged areas of the PRC, (ii) to improve the living conditions of the Chinese population, in particular national minorities and, (iii) to contribute to the sustainability of the socio-economic development of the PRC.

2. The General Objectives will be achieved through the realization of the Specific Objective of the Project, as detailed in the PID, which is to fight desertification in an area of about 6,600 hectares within the "Pimo Ecological Demonstration Area" (hereinafter referred to as the PEDA) located in Hetian Prefecture of Xinjiang Autonomous Region.

3. The main expected Project Results, through which the Specific Objective will be achieved in the above mentioned 6.600 hectares within the PEDA, are:

   3.1. the surface is leveled and predisposed for planting and setting up irrigation systems;
   3.2. fruit trees and plants are planted;
   3.3. efficient systems for water distribution and irrigation are set up;
   3.4. farms personnel is trained.

The above Project Results will be achieved through the Project Activities detailed in the PID at Chapter 4.

ARTICLE 4
(Institutions and Bodies involved in the implementation of this MOU)

1. The main institutions and bodies involved in the implementation of this MOU are:

   1.1. For the GOC:

      1.1.1. MOF as the body designated by GOC to be the Chinese stakeholder of the Project and as the body designated to sign the Financial Agreement (hereinafter referred to as FA) mentioned in Article 6.1 below;
      1.1.2. the Hetian State Farm Administration Bureau of the Xinjiang Production and Construction Group (hereinafter referred to as the Group), which will act as the Chinese executing agency for all the Project Activities financed through the Soft Loan, except those indicated under point 1.1.1. above;
      1.1.3. a Procurement Company, selected by the Group and approved by the Joint Committee (hereinafter referred to as JC) as the designated company to carry out the international and local procurement activities related to the Soft Loan component of the Project;

1.2. For the GOI:

1.2.1. the DGCS as the body designated by GOI to be the Italian stakeholder of the Project and executing agency for the grant component of the Project;

1.2.2. the Development Cooperation Office of the Italian Embassy in Beijing (hereinafter referred to as the UTL), responsible for the supervision of the cooperation activities between Italy and the PRC and for the monitoring of the local and international tenders;

1.2.3. Artigiancassa S.p.A., acting as Italian Financial Institution (hereinafter referred to as IFI), designated by DGCS to provide and to manage the Soft Loan (including disbursements and repayments).

2. The Parties will take all necessary measures to ensure that such institutions and bodies will fulfill the obligations of this MOU.

ARTICLE 5
(Governance and Management of the Project)

1. A Joint Committee (hereinafter referred as JC), composed of representatives of MOF and of DGCS/UTL, shall be constituted as high-level decision-making and consultative body for the Project. The JC is chaired by the Representative of MOF. The meetings of the JC are convened in the key moments of the Project by the Chairperson upon request of one of the members. During the JC meetings corrective measures can be taken and/or proposed for subsequent implementation. All JC decisions shall be taken unanimously. In case of proposed measures that will imply modifications to this MOU and/or to its Annex, it must be considered that the provisions of the Article 14 hereto shall apply.

2. In order to facilitate an effective implementation of the Project, a Project Implementation Unit (hereinafter referred to as PIU) has been already established in Beijing by MOF and DGCS/UTL and will remain in operation for the duration of the Project. The DGCS/UTL shall designate a Project Implementation Expert (hereinafter referred to as PIE), Procurement Specialists (hereinafter referred to as PS) and other external consultants, who will work within the PIU. Their tasks and responsibilities are detailed in Chapter 9 of the PID. The GOI through the grant component shall finance the costs relevant to the operations of the PIU.

3. In order to provide technical assistance for the project activities, the DGCS/UTL will also designate Italian Experts (hereinafter referred to as IE), who will be sent from Italy whenever necessary. The IE's tasks and responsibilities are detailed in Chapter 9 of the PID. Their assignment can be discontinuous depending on the actual Project needs. The GOI through the grant component shall finance the costs relevant to the assignment of the IE.

4. The Group shall designate, within its managerial staff, a Person in Charge (hereinafter referred to as PIC) located in Hetian, who will work full time for the Project and will be responsible for the activities to be carried out by the Group. The PIC's tasks and responsibilities are detailed in Chapter 8 of the PID.

ARTICLE 6
(Utilization of the Italian Financing)

1. The Soft Loan shall be used to cover the costs of the following three Contracts (hereinafter referred to as the Contracts): (i) contract for goods mostly of Italian origin, (ii) contract for goods of Chinese origin and (iii) contract for works of Chinese origin. The Soft Loan shall be managed according to the procedures indicated in this MOU and according to the Financial Agreement to be stipulated between IFI and MOF. The FA will provide the legal framework between the lender and the borrower and will regulate disbursements and repayments.

2. The Soft Loan amount indicated in Article 2.1 above has to be intended as a maximum ceiling. Should the total price of the Contracts (including any other possible cost related to contracts management) exceed the Soft Loan amount, the additional costs will be covered by the Group. Should the total price of the Contracts (including any other possible cost related to Contracts management and/or to Contracts variations approved according to Chapter 12 of the PID) be less than the Soft Loan amount, the difference between the Soft Loan amount and the Contracts amount will not be disbursed/utilized.

3. The Grant will be directly managed by DGCS/UTL for the purpose of covering the expenses for the running costs and personnel of the PIU as well as for the technical assistance provided by IE. The relevant activities and allocations are indicated at Chapters 9 and 11 of the PID. DGCS will apply its internal procedures for: (i) recruitment of personnel, (ii) project control, (iii) budgeting and budget variations and (iv) running costs expenditures. DGCS will keep MOF informed on an annual basis on the status of the expenditures incurred.

ARTICLE 7
(Soft Loan Terms, Conditions and Disbursement Procedures)

1. The Soft Loan will be provided by GOI to GOC on conditions that will imply a concessionality level of about 60% (sixty per cent) and the final conditions (which fluctuate depending on the Differentiated Discount Rate annually published by the Organization for Economic Cooperation and Development - OECD) will be determined at the moment of the signature of the Financial Agreement mentioned at Article 6.1 above. For 2006 such conditions are:

1.1 interest rate: 0.15% (zero point fifteen percent) per year;
1.2 repayment of principals: in 24 (twenty four) consecutive equal deferred semi-annual principal installments. The maturity of the first of such installments is fixed at 138 (one hundred and thirty eight) months after the first disbursement.

2. At least 50% of the Soft Loan amount shall be used for purchasing goods and/or services related to the Project of Italian origin. A quota of no more than 50% (fifty percent) of the total Soft Loan amount may be used to purchase goods, and/or services and/or works having their origin in China and/or third Countries.

3. No portion of the Soft Loan can be used to finance any Chinese tax and custom duty.

4. The Soft Loan will be denominated in Euro.

5. Immediately after the signature of this MOU, the Financial Agreement between IFI and MOF will be signed.

6. The Soft Loan will be managed according to the procedures indicated in this MOU and according to the Financial Agreement. The main features of the Soft Loan disbursement/payment procedure, which will be detailed in the Financial Agreement, are summarized in Chapter 17 of the PID.

ARTICLE 8
(Utilization of the Soft Loan: Eligibility Criteria for Contracts to be Financed)

1. As indicated in Chapter 3 of the PID, the Soft Loan shall be used to finance three contracts (the Contracts), which will include supply of goods (capital goods, spare parts, consumable inputs and services thereto connected) and works (for ground leveling).

2. In order to be considered eligible, the Contracts shall have the following characteristics:

2.1 they must be awarded according to the procedures described in Article 9 below;
2.2 they must be in compliance with what indicated under Article 7 above;
2.3 they must be established between the Group and an Italian company or a group of Italian companies for the contract awarded through the international procurement procedure; and between the Group and Chinese companies for the two contracts to be awarded through domestic procurement procedures.

ARTICLE 9
(Procurement, Control and Advertising Procedures to be used for the Contracts)

1. In order for the Contracts to be eligible for financing out of the Soft Loan and to receive the no-objection by DGCS, they must be awarded according to the procedures described in Chapter 15 of the PID.

2. The contract for goods mostly of Italian origin shall be awarded through a bidding open to Italian companies or a consortium of Italian companies. Since the bid advertising in Italy will be carried out by DGCS at its own expenses, the Group shall send copy of the bidding documents and of the bid invitation to the UTL at least 60 days prior to the expected date of publication on the Italian newspapers, as detailed in Chapter 13 of the PID.

3. Should DGCS deem it necessary, before granting its no-objection, may request the Group to provide copy of all the offers received as specified in Chapter 16.

4. The DGCS control procedures are detailed in Chapter 16 of the PID.

ARTICLE 10
(Reporting)

Reporting on Project activities will be carried out according to what indicated in Chapter 19 of the PID.

ARTICLE 11
(Monitoring and Evaluation Activities)

The Parties will have the right to perform at their own expenses, all the monitoring, evaluation, control and auditing activities that shall be deemed necessary in addition to those already foreseen in this MOU.

ARTICLE 12
(Obligations of the Italian Government)

1. GOI and its bodies involved in Project implementation will make all efforts for the success of the Project and for the achievement of its objectives.

2. GOI will provide the financial resources indicated at Article 2.1 above also by giving the necessary instructions to IFI to finalize, together with MOF, the FA.

3. GOI will ensure that the GOC will be kept informed on the status of expenditures relevant to the Grant.

ARTICLE 13
(Obligations of the Chinese Government)

1. GOC and its bodies involved in Project implementation will make all efforts for the success of the Project and for the achievement of its objectives.

2. GOC will bear all taxes, duties, clearing and storage charges and any other levies to be paid in the PRC for the implementation of the Project activities. GOC shall ensure that all Chinese bodies and institutions involved in the implementation of the Project will bear all the costs deriving from the obligations established in this MOU.

3. GOC will cover with its own resources and/or will cause the Group to cover with its own resources any cost that could exceed the total Soft Loan amount, as stipulated under Article 6.2 above.

4. GOC shall ensure that the Italian Experts will be facilitated in obtaining the visas and fulfilling all other administrative obligations and shall provide for, and ensure that, all personnel recruited by PIU will be exempted from the payment of income taxes.

ARTICLE 14
(Amendment to the MOU)

The Parties may amend this MOU, including its Annex, at any time by means of exchange of Verbal Notes between the Italian Embassy in Beijing and MOF. Concerning the necessity to amend this MOU for allocations within the budget what indicated in Chapter 20 of the PID shall apply.

ARTICLE 15
(Settlement of Disputes)

Any dispute between the Parties arising out of the implementation of this MOU shall be settled amicably by consultations or negotiations between the Parties through diplomatic channels.

ARTICLE 16
(Impediments and Force Majeure)

In case of impediments to the implementation of the Project due to causes of force majeure, recognised by both Parties according to practice, both sides shall meet to agree on the measures to be taken.

ARTICLE 17
(Resolution of the MOU by DGCS)

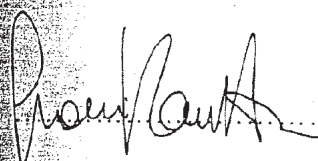
1. DGCS reserves the right to resolve this MOU in the following cases of severe fault:

   1.1. failure of the Project to reach its objectives or of Chinese Authorities to produce the pertinent documentation requested;
   1.2. use of the funds for objectives different than those included in this MOU, its PID or its amendments;
   1.3. severe mismanagement of funds.

2. In case of severe fault, as per above paragraph, the DGCS shall notify the event in writing to the MOF inviting it to take on all necessary actions within maximum ninety days from the date of the notification. After this time limit, DGCS reserves itself the right to terminate immediately this MOU.

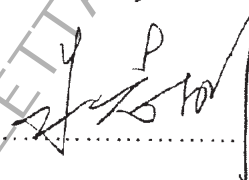
3. In the cases mentioned above, DGCS may decide unilaterally the termination of this MOU notifying, through a Verbal Note, MOF at least three months in advance. In all cases, after such notification, MOF shall stop all activities of the Project, unless otherwise agreed between the two Parties.

4. In case of resolution of this MOU the GOC shall return to DGCS all the released funds that have not yet been committed according to this MOU.

ARTICLE 18
(Entry into Force and Duration)

1. Each Party shall notify to the other in writing the completion of its domestic procedures necessary for the entry into force of this MOU. This MOU shall enter into force on the date of the reception of the second of such notifications, which should go through the Embassies of both sides.

2. This MOU shall have a duration of three years from the date of its entering into force. Upon agreement between the two Parties, its duration can be extended until all funds have been used.

In witness whereof the undersigned, being duly authorized by their respective Governments, have signed and sealed this Agreement in the English language in duplicate, both texts being equally authentic.

Done in Beijing on the 18th September, 2006.

For and on behalf of the Government of the Italian Republic	For and on behalf of the Government of the People's Republic of China
The Undersecretary of State of the Ministry of Foreign Affairs	The Vice-Minister of the Ministry of Finance
Gianni Vernetti	Zhu Zhigang

55.

28 gennaio 2002, Sarajevo.

Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri della Bosnia-Erzegovina in materia di lotta alla criminalità organizzata

(Entrata in vigore 26 ottobre 2007)

Il Governo della Repubblica Italiana e il Consiglio dei Ministri di Bosnia Erzegovina, di seguito denominati "Parti Contraenti";
CONSAPEVOLI che i fenomeni delittuosi connessi alla criminalità organizzata in ogni settore colpiscono in modo rilevante entrambi i Paesi, mettendo in pericolo l'ordine e la sicurezza pubblica, nonché il benessere e l'integrità fisica dei propri cittadini;
RICONOSCENDO l'importanza della cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità organizzata;
RICHIAMANDO la Risoluzione n.45/123 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in data 14 dicembre 1990, in tema di cooperazione internazionale nella lotta contro il crimine organizzato, nonché la Convenzione Unica sugli stupefacenti del 30 marzo 1961, così come emendata dal Protocollo del 25 marzo 1972, la Convenzione sulle Sostanze Psicotrope del 21 febbraio 1971 e la Convenzione contro il Traffico Illecito di Stupefacenti e Sostanze Psicotrope del 20 dicembre 1988;
RISPETTANDO la sovranità di entrambi gli Stati.

CONVENGONO

Articolo 1

Con il presente Accordo le Parti Contraenti, in conformità con le rispettive legislazioni vigenti in materia, si impegnano a compiere ogni attività al fine di intensificare gli sforzi comuni nel campo della lotta contro la criminalità organizzata nelle sue varie manifestazioni.

Le Parti Contraenti concordano che si svolgeranno consultazioni periodiche tra i rappresentanti dei rispettivi Ministeri competenti, per la Repubblica Italiana il Ministero dell'Interno, Dipartimento della P.S., e per la Bosnia Erzegovina il Ministero degli Affari Civili e delle Comunicazioni, per conferire impulso alla cooperazione, nonché per verificare l'attività svolta congiuntamente e per individuare gli obiettivi da raggiungere.

Le Parti Contraenti stabiliscono che le strutture competenti all'esecuzione del presente Accordo sono, per la Repubblica Italiana, la Direzione Centrale della Polizia Criminale – Servizio Cooperazione Internazionale, per gli aspetti criminali, e l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia – Servizio Relazioni Internazionali, per gli altri aspetti di competenza; per la Bosnia Erzegovina, il Settore per le relazioni con l'Interpol.

Articolo 2

Le Parti Contraenti concorderanno le modalità di collegamento necessarie per consentire il rapido scambio delle informazioni riguardanti la lotta contro la criminalità organizzata anche mediante l'impiego di Ufficiali di collegamento e l'utilizzo di collegamenti telematici.

Articolo 3

In conformità con le leggi vigenti nei rispettivi Paesi e senza pregiudizio degli obblighi derivanti da altri Accordi bilaterali o multilaterali:

a) su richiesta degli Organi competenti di una delle Parti Contraenti, l'altra Parte potrà promuovere procedure investigative condotte dagli Organi competenti nel caso di attività concernenti la criminalità organizzata, anche al fine di evitare azioni terroristiche;
b) la Parte richiesta si impegnerà a comunicare tempestivamente gli esiti delle procedure attivate.

Articolo 4

Le Parti Contraenti si impegnano a favorire l'armonizzazione delle legislazioni nazionali come strumento indispensabile ad una azione concertata contro la criminalità organizzata.

Articolo 5

Le Parti Contraenti si consulteranno in vista dell'adozione di posizioni comuni e di azioni concertate in tutte le sedi internazionali in cui si discutano o si decidano strategie di lotta contro la criminalità organizzata nelle sue varie manifestazioni.

Articolo 6

Le Parti Contraenti, in conformità alle loro vigenti legislazioni, convengono che la collaborazione in tema di lotta contro la criminalità organizzata debba estendersi alla ricerca di latitanti responsabili di fatti delittuosi.

Articolo 7

Le Parti Contraenti convengono che la collaborazione in materia di lotta alla criminalità organizzata si effettuerà anche nei settori di seguito specificati:

a) scambio sistematico, dettagliato e rapido, su richiesta o di propria iniziativa, di informazioni, notizie e dati attinenti alle varie forme di criminalità organizzata e alla lotta contro di essa;

b) costante e reciproco aggiornamento sulle attuali minacce della criminalità organizzata, nonché sulle tecniche e sulle strutture organizzative predisposte per contrastarla, anche attraverso la formalizzazione di scambi di esperti e la programmazione, nei due Paesi, di corsi di addestramento comuni in specifiche tecniche investigative e operative;

c) scambio di informazioni operative di reciproco interesse relative ad eventuali contatti fra associazioni o gruppi criminali organizzati dei due Paesi;

d) scambio di atti legislativi e provvedimenti normativi, di pubblicazioni scientifiche, professionali e didattiche riguardanti la lotta contro il crimine organizzato, nonché di informazioni sui mezzi tecnici utilizzati nelle operazioni di polizia;

e) collaborazione nella ricerca delle cause, delle strutture, della genesi e della dinamica, nonché delle forme in cui si manifesta la criminalità organizzata;

f) scambio di esperienze in materia di organizzazione della lotta contro la criminalità organizzata;

g) periodico scambio di esperienze e conoscenze tecnologiche in materia di sicurezza dei trasporti aerei, marittimi e ferroviari anche allo scopo di migliorare gli standards di sicurezza adottati presso gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie, adeguandoli costantemente alla minaccia terroristica;

h) scambio di informazioni operative in ordine alle attività illecite gestite dalla criminalità organizzata, quali quelle riguardanti la falsificazione di documenti, carta moneta, valori, marchi e brevetti industriali, il traffico di opere d'arte e d'antiquariato, di tabacchi lavorati e metalli preziosi, di auto rubate, i reati ambientali, ivi compresi i traffici di sostanze tossiche e radioattive, i reati commessi attraverso l'uso di strumenti informatici, di Internet e di altri mezzi di telecomunicazione, nonché altri crimini particolarmente pericolosi, quali quelli terroristici, il traffico d'armi e munizioni, di materiale esplosivo, strategico e nucleare, la tratta degli esseri umani, lo sfruttamento sessuale delle donne e dei minori, l'immigrazione clandestina e le organizzazioni criminali che la favoriscono, il riciclaggio di denaro beni o altre utilità di provenienza illecita, e le operazioni economico-finanziarie connesse a tale reato, scambiandosi in tal caso quelle notizie che possono consentire per i casi di comune interesse il sequestro dei medesimi.

i) scambio di informazioni, utili ai fini investigativi, in ordine agli intestatari ed usuari delle utenze telefoniche, sia di tipo fisso che mobile, connesse alle attività della criminalità organizzata

Articolo 8

Agli effetti del presente Accordo: sostanze stupefacenti sono quelle enunciate e descritte nella Convenzione Unica sugli Stupefacenti delle Nazioni Unite del 30 marzo 1961, emendata dal Protocollo del 25 marzo 1972; sostanze psicotrope sono quelle enunciate e descritte nella Convenzione delle Nazioni Unite sulle Sostanze Psicotrope del 21 febbraio 1971; come traffico illecito si definiscono le fattispecie contemplate nei paragrafi 1 e 2 dell'art.3 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il Traffico Illecito di Stupefacenti e Sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988.

Le Parti Contraenti, in conformità alle loro legislazioni nazionali, metteranno a disposizione, con immediatezza e sistematicità, su richiesta o di propria iniziativa, tutte le informazioni, le notizie e i dati che possano contribuire a contrastare il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope. In particolare, la collaborazione comprenderà:

a) i metodi di lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;
b) l'utilizzazione di nuovi mezzi tecnici, ivi compresi i metodi di addestramento e di impiego di unità cinofile antidroga;
c) il costante e reciproco aggiornamento sulle attuali minacce del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, nonché sulle tecniche e sulle strutture organizzative predisposte per contrastarlo, anche attraverso la formalizzazione degli scambi di esperti e la programmazione, nei due Paesi, di corsi di addestramento comuni in specifiche tecniche investigative e operative nei diversi campi di intervento;
d) lo scambio di atti legislativi e strumenti normativi, pubblicazioni scientifiche, professionali e didattiche riguardanti la lotta contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope;
e) lo studio congiunto di associazioni o gruppi di trafficanti, eventi e tecniche;
f) lo scambio di informazioni, dati e notizie sui nuovi tipi di sostanze stupefacenti e psicotrope, sui luoghi e sui metodi di produzione, sui canali e mezzi usati dai trafficanti e sulle tecniche di occultamento, sulle variazioni dei prezzi di dette sostanze, nonché sulle tecniche di analisi;
g) i metodi e le modalità di funzionamento dei controlli antidroga alle frontiere.

La collaborazione, prevista dal presente Accordo per la lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope, riguarda, nel rispetto delle proprie legislazioni, anche i precursori e le sostanze chimiche essenziali.

Le Parti Contraenti si impegnano a utilizzare, quando previsto dalle rispettive leggi, la tecnica delle "*consegne controllate*", nonché a promuovere l'adeguamento delle proprie normative alle disposizioni internazionali vigenti in tale settore.

Articolo 9

Le Parti Contraenti possono respingere, in tutto o in parte, le richieste di collaborazione e assistenza prevista dal presente Accordo qualora ritengano che queste possano compromettere la sovranità e la sicurezza del Paese o altri interessi pubblici di primaria importanza oppure siano in contrasto con la propria legislazione.

In tal caso, la Parte richiesta si impegna a comunicare tempestivamente alla parte richiedente il diniego di assistenza specificandone i motivi.

Articolo 10

Tutte le richieste di informazioni previste dal presente Accordo dovranno contenere una sintetica esposizione degli elementi che le motivano.

Articolo 11

Ogni Parte Contraente trasmette all'altra Parte i dati richiesti nella propria lingua ufficiale unitamente alla traduzione nella lingua della Parte richiedente.

Articolo 12

I dati personali necessari all'esecuzione del presente Accordo comunicati dalle Parti Contraenti devono essere trattati e protetti in conformità alle legislazioni nazionali sulla protezione dei dati.

I dati personali comunicati possono essere trattati unicamente dalle Autorità competenti per l'esecuzione del presente Accordo. I dati personali possono essere ritrasmessi ad altre Autorità unicamente previa autorizzazione scritta della Parte Contraente che li aveva comunicati.

Articolo 13

Il presente Accordo non pregiudica i diritti e gli obblighi derivanti da altri accordi internazionali, multilaterali o bilaterali, sottoscritti dalle Parti Contraenti.

Articolo 14

Tutte le controversie originate dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Accordo saranno risolte per via diplomatica.

Articolo 15

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti Contraenti si comunicheranno per via diplomatica l'avvenuto adempimento delle procedure interne, ed avrà una durata illimitata salvo denuncia effettuata da una delle Parti Contraenti con un preavviso scritto di almeno sei mesi.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Sarajevo, il 28.01.02, in due originali, ciascuno nelle lingue ufficiali delle Parti Contraenti: italiana, bosniaca, croata e serba, tutti i testi facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA BOSNIA ERZEGOVINA

AMBASCIATA D'ITALIA SARAJEVO

56.
16 maggio 2007, Tunisi.

Protocole d'accord entre le Gouvernement de la Republique Italienne et le Gouvernement de la Republique Tunisienne concernant le projet «Fonds d'etudes et d'expertise»

(Entrata in vigore 9 ottobre 2007)

Le Gouvernement de la République Italienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères - Direction Générale pour la Coopération au Développement (MAE - DGCS), et le Gouvernement de la République Tunisienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères – Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union Européenne (MAE – DGE), ci après nommés les Parties;

Attendu que

Lors de la 5ème Session de la Grande Commission Mixte tuniso-italienne qui a eu lieu à Rome, le 22 juin 2004, a été décidé d'allouer un montant de 1,3 millions d'Euros de la « coopération technique », prévue par la 4ème session de la Grande Commission Mixte, à la constitution d'un fonds d'études et d'expertise;

Attendu que

La Partie tunisienne a présenté, dans ce cadre, un projet pour la mise en place d'un «Fonds d'Etudes et d'Expertise» (ci-après nommé le "Projet");

Attendu que

La Partie italienne a exprimé sa disponibilité à financer la réalisation du projet susnommé;

VU

Le Protocole de Coopération Technique entre le Gouvernement de la République Tunisienne et le Gouvernement de la République Italienne signé à Tunis le 05 octobre 2001.

Conviennent de ce qui suit :

ARTICLE 1
Objectif

1.1 Le présent Protocole définit les engagements des Parties ainsi que les modalités d'exécution, de contrôle et de supervision de l'initiative « Fonds d'Etudes et d'Expertise», ci-après nommée le « Projet ».

1.2 Le présent Protocole définit également les procédures de transfert, de décaissement et d'utilisation du financement mis à la disposition du Gouvernement de la République Tunisienne par le Gouvernement de la République Italienne afin de réaliser le « Projet ».

ARTICLE 2
Composition du Protocole

2.1 Le présent Protocole se compose de 14 Articles et de deux Annexes:

- Annexe 1 relatif aux – « Lignes directrices pour l'exécution du Projet » ;
- Annexe 2 relatif aux – « Critères d'éligibilité et clauses déontologiques s'appliquant aux contrats financés par le MAE-DGCS ».

2.2 Ces Annexes font partie intégrante du Protocole. En cas de divergence d'interprétation, le texte du Protocole prévaudra sur les Annexes.

ARTICLE 3
Description du Projet

Le Projet consiste à mettre en place un fonds d'études et d'expertise. L'objectif du Projet est d'accélérer la préparation des projets de coopération bilatérale déjà prévus ou envisagés. L'Annexe 1 du présent Protocole donne une description détaillée du Projet.

ARTICLE 4
Institutions et Organismes Chargés de la Réalisation du Projet

Les institutions et organismes chargés de la réalisation du Projet sont les suivants:

(i) pour le Gouvernement de la République Tunisienne:
- le Ministère des Affaires Etrangères – Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union européenne (MAE-DGE);
- le Ministère du Développement et de la Coopération Internationale (MDCI) : agence d'exécution;
- la Banque Centrale de Tunisie : gestionnaire du compte spécial.
- Le Ministère des Finances.

(ii) pour le Gouvernement de la République Italienne:
- le Ministère des Affaires Etrangères – Direction Générale de la Coopération au Développement (MAE – DGCS) : agence de financement;
- l'Ambassade d'Italie à Tunis - Bureau de Coopération : supervision et suivi du Projet.

ARTICLE 5
Gestion et Réalisation du Projet

5.1 Le MDCI, Agence d'exécution, sera responsable de la bonne exécution du Projet, de la supervision et du suivi des études.

5.2 Pour l'exécution des activités du Projet, le MDCI déléguera aux institutions identifiées par les Ministères de tutelle des études (Agences déléguées) les responsabilités de gestion ci-après :

- La préparation des termes de référence pour le recrutement des bureaux d'études;
- La gestion du processus de recrutement;
- La signature et la gestion de tous les contrats.

- La réception et la validation des études.

5.3 Le MDCI mettra en place une Structure de Gestion du Projet (SGP), avec un Responsable de Projet.

5.4 La SGP sera responsable de la préparation des documents techniques et financiers relatifs au Projet – Plan Opérationnel Global, Plan Opérationnel Annuel, Rapports Annuels et Semestriels d'activité et financiers, Rapport Final (conformément à ce qui est prévu à l'Annexe 1).

5.5 Les dossiers d'appels d'offres, ainsi que les rapports de dépouillement avant leur transmission à la commission des marchés compétente, et les contrats, avant leur signature, seront soumis par le biais de l'Ambassade d'Italie à Tunis au MAE –DGCS pour avis de non objection préventif dans un délai de 20 jours, dépassé ce délai les dossiers seront considérés comme approuvés.

5.6 Les appels d'offres seront gérés conformément à la réglementation tunisienne en vigueur. Les critères et les clauses déontologiques indiqués à l'annexe 2 seront pris en considération dans la mesure ou elles ne sont pas en contradiction avec la réglementation tunisienne en vigueur.

5.7 Les communications entre le MDCI et la DGCS auront lieu par le biais de l'Ambassade d'Italie à Tunis.

ARTICLE 6
Engagement du Gouvernement Italien

6.1 Le Gouvernement de la République Italienne mettra à la disposition du Gouvernement de la République Tunisienne un don de 998.500 Euros, pour la réalisation du Projet. L'utilisation des ressources additionnelles, qui pourraient être rendues disponibles pour le même objectif, sera régie par ce même Protocole.

6.2 Le financement sera décaissé par la DGCS en faveur du MDCI, selon les modalités spécifiées à l'article 8.

6.3 Le Gouvernement de la République Italienne s'engage à mettre tout en œuvre pour que les recommandations des études soient observées.

ARTICLE 7
Engagements du Gouvernement Tunisien

7.1 Le Gouvernement de la République tunisienne assure le respect des obligations découlant du présent Protocole par l'Agence d'exécution, en particulier: (i) la réalisation du Projet conformément aux dispositions du Protocole et des Annexes 1 et 2; (ii) la gestion des contrats, la supervision des études; (iii) l'élaboration du/es Plan/s Opérationnel/s et des Rapports périodiques d'exécution.

7.2 Le Gouvernement de la République Tunisienne prendra en charge : a) les coûts de fonctionnement de la Structure de Gestion du Projet, b) les coûts pour le suivi (notamment l'audit) et pour le recrutement de l'un des deux experts chargés de l'évaluation finale conjointe, pour un total estimé à 45.438 Euros.

7.3 Le Gouvernement de la République Tunisienne s'engage à réaliser le recrutement des bureaux d'études, conformément à la réglementation tunisienne en vigueur et à respecter les principes d'impartialité, publicité, transparence et concurrence.

7.4 Le Gouvernement de la République Tunisienne assurera que les contrats seront exemptés de droits de douane et taxes, y inclus la TVA qui, si prévus, ne pourront être financés par le don. Ces dispositions s'appliquent aussi aux équipements et machines importés temporairement pour l'exécution du Projet.

7.5 Le Gouvernement de la République Tunisienne consentira l'accès du personnel du MAE-DGCS à la documentation technique et financière du Projet pour les activités de suivi et d'évaluation. A cet effet, il s'engage à garder toute la documentation relative au Projet pour cinq ans après sa conclusion.

7.6 Le Gouvernement de la République tunisienne s'engage à mettre tout en œuvre pour que les recommandations des études soient observées.

ARTICLE 8
Modalités d'Utilisation du Financement Italien

8.1 Le financement italien, d'un montant de 998.500 d'Euros est composé de deux parties : A) la première d'un montant de 10.000 Euros destinée à ses activités de suivi et évaluation finale qui sera gérée par la DGCS, B) Une deuxième d'un montant de 988.500 Euros gérée par le MDCI sur la base du présent Protocole d'Accord.

8.2 Les ressources qui seront gérées par le MDCI seront transférées sur un compte bancaire spécial en Euro auprès de la Banques Centrale de Tunisie au nom du MDCI et intitulé « Fonds d'Etudes et d'Expertise» (ci-après nommé le « Compte »). Le cas échéant, feront aussi partie des ressources destinées au Projet des ressources additionnelles éventuelles allouées pour le même objectif.

8.3 Le Compte sera mouvementé par le titulaire du compte pour le financement des activités prévues par les Plans Opérationnels du Projet, approuvés par le Comité de Coordination et de Contrôle, selon la procédure décrite dans le paragraphe 5.2 de l'Annexe 1.

8.4 Le financement italien sera transféré au Gouvernement Tunisien en une annualité.

ARTICLE 9
Contrôles en Phase de Réalisation

9.1 L'état d'avancement et la bonne exécution du projet seront contrôlés par un Comité de Coordination et Contrôle (CCC), dont la composition et les modalités de fonctionnement sont définies dans l'Annexe 1.

9.2 Le MAE-DGCS assurera le suivi du projet et l'utilisation correcte, efficiente et efficace des fonds. Les activités de contrôle seront effectuées soit à Rome, au siège, soit localement, par le MAE-DGCS, à travers des missions ad hoc, et par l'Ambassade d'Italie à Tunis – Bureau de Coopération.

9.3 Le Projet sera annuellement soumis à révision comptable et de procédure. La révision sera effectuée par le Gouvernement Tunisien à travers le Contrôle Général des Finances relevant du Ministère des Finances tunisien.

9.4 Le Projet, à son achèvement, sera soumis à une Evaluation Finale Conjointe ; chacune des deux parties désigne et prend en charge son expert.

ARTICLE 10
Empêchement et Cause de Force Majeure

En cas de conflit armé, de calamité naturelle, de conflit ou perturbation de l'ordre public qui rendent impossible la réalisation du Projet ou qui constituent une cause de danger pour l'intégrité et la sécurité du personnel, on suivra la procédure suivante:

(i) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet serait inférieure à six mois, l'utilisation des fonds prévus pour l'exécution des activités prévues sera

suspendue. La réactivation du Projet aura lieu dès la cessation de l'empêchement avec simple mise à jour du Plan Opérationnel annuel de référence approuvé par le CCC;

(ii) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet soit supérieure à six mois et inférieur à douze mois, les Parties examineront la possibilité de reprogrammer les activités sur la base d'un Plan Opérationnel Global mis à jour et approuvé par le CCC, et la DGCS.

(iii) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet serait supérieure à douze mois, les Parties se consulteront sur l'utilisation des fonds résiduels.

ARTICLE 11
Règlement des Différends

Les différends qui découleraient de l'interprétation ou de l'application du présent Protocole seront résolus par les voies diplomatiques.

ARTICLE 12
Dénonciation du Protocole

12.1 Les Parties se réservent le droit de dénonciation du Protocole dans les cas suivants :

(i) Faute grave de l'une des Parties, telle que: (i) retards prolongés et non motivés dans la réalisation du Projet; (ii) non-mise à disposition des ressources matérielles ou financières dont aux Articles 6 et 7 du Protocole; (iii) utilisation du financement italien pour des activités différentes de celles spécifiées dans le Protocole; (iv) existence d'irrégularités graves dans la gestion du financement italien, vérifiées au cours des contrôles dont à l'Article 9 du Protocole;

(ii) Modification de toute disposition de ce Protocole et de ses Annexes en dehors des procédures d'amendement prévues à l'art. 13;

(iii) Evénements qui empêchent la réalisation du Projet.

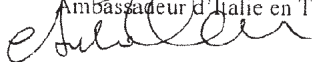
12.2 La dénonciation entre en application six mois après la communication à l'autre Partie de la dénonciation par voie de note verbale.

ARTICLE 13
Amendements

Les amendements au Protocole seront adoptés par échanges de notes verbales conformément aux procédures requises par les législations des deux Parties.

ARTICLE 14
Entrée en Vigueur et Durée

14.1 Le Protocole entre en vigueur à la date de réception de la dernière des notifications par lesquelles chacune des deux Parties aura communiqué à l'autre l'achèvement des procédures requises par les législations nationales respectives.

14.2 Le Protocole aura une validité de vingt-quatre (24) mois à partir de son entrée en vigueur. Au cas où à l'échéance des 24 mois les activités du Projet ne seraient pas achevées, les

deux Parties pourront s'accorder pour une extension de la validité du Protocole exclusivement pour l'utilisation du financement approuvé. Au cas où à l'achèvement du projet des ressources devaient être encore disponibles, les deux Gouvernement décideront conjointement leur utilisation.

En foi de quoi, les soussignés Représentants, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le Protocole d'Accord.

Fait à Tunis, le 16 mai 2007 en deux (2) originaux en langue française.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

Arturo OLIVIERI
Ambassadeur d'Italie en Tunisie

Pour le Gouvernement
de la République Tunisienne

Khémaies JHINAOUI
Directeur Général des Affaires Politiques, Economiques et de Cooperation pour l'Europe et l'Union Européenne

56.

16 maggio 2007, Tunisi.

Protocollo d'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina riguardante il progetto «Fondo studi ed esperti»

(Entrata in vigore 9 ottobre 2007)

Il Governo della Repubblica Italiana, rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAE-DGCS), e il Governo della Repubblica Tunisina, rappresentato dal Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale delle Relazioni Politiche, Economiche e della Cooperazione con l'Europa e l'Unione Europea (MAE-DGE), qui di seguito indicati come le Parti;

Visto che

In occasione della 5° Sessione della Grande Commissione Mista italo-tunisina che ha avuto luogo a Roma, il 22 giugno 2004, é stato deciso di stanziare una somma di 1,3 milioni di euro della « cooperazione tecnica », prevista dalla 4° sessione della Grande Commissione Mista, alla costituzione di un fondo studi ed esperti;

Visto che

La Parte tunisina ha presentato, in questo contesto un progetto per la creazione di un « Fondo studi ed esperti » (qui di seguito indicato come « il Progetto »);

Visto che

La Parte italiana ha espresso la sua disponibilità a finanziare la realizzazione del succitato progetto;

VISTO

Il Protocollo di Cooperazione Tecnica tra il Governo della Repubblica Tunisina ed il Governo della Repubblica italiana firmato a Tunisi il 05 ottobre 2001.

Convengono quanto segue :

ARTICOLO 1
Obiettivo

1.1 Il presente Protocollo definisce gli impegni delle Parti così come le modalità di esecuzione, di controllo e di supervisione dell'iniziativa « Fondo Studi ed Esperti, qui di seguito indicato come il « Progetto ».

1.2 Il presente Protocollo definisce ugualmente le procedure di trasferimento, di erogazione e di utilizzo del finanziamento messo a disposizione del Governo Tunisino dal Governo della Repubblica italiana al fine di realizzare il « Progetto ».

ARTICOLO 2
Composizione del Protocollo

2.1 Il presente Protocollo si compone di 14 Articoli e di due Allegati:

- Allegato 1 relativo alle - "Linee guida per l'esecuzione del Progetto";
- Allegato 2 relativo ai – "Criteri di eleggibilità e clausole deontologiche per i contratti finanziati dal MAAE- DGCS ».

2.2 Questi Allegati sono parte integrante del Protocollo. In caso di divergenza d'interpretazione, il protocollo prevarrà sugli Allegati.

ARTICOLO 3
Descrizione del progetto

Il Progetto consiste nel realizzare un fondo studi ed esperti. L'obiettivo del Progetto é di accelerare la preparazione dei progetti di cooperazione bilaterale già previsti o da prendere in esame. L' Allegato 1 del presente Protocollo da una descrizione dettagliata del Progetto.

ARTICOLO 4
Istituzioni e Organismi incaricati della Realizzazione del Progetto

Le istituzioni e gli organismi incaricati della realizzazione del Progetto sono i seguenti:

(i) Per il Governo della Repubblica tunisina:
- Il Ministero degli Affari esteri – Direzione Generale delle Relazioni Politiche, Economiche e della Cooperazione con l' Europa e l'Unione Europea (MAE-DGE);
- Il Ministero dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale (MDCI) : agenzia di esecuzione;
- la Banca Centrale di Tunisia: amministratore del conto speciale;
- Il Ministero delle Finanze.

(ii) pour il Governo della Repubblica Italiana:
- il Ministero degli Affari esteri – Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo (MAE – DGCS) : ente finanziatore
- l'Ambasciata d'Italia a Tunisi – Ufficio di Cooperazione: supervisione e monitoraggio del Progetto.

ARTICOLO 5
Gestione e Realizzazione del Progetto

5.1 Il MDCI, Agenzia di esecuzione, sarà responsabile della buona esecuzione del Progetto, della supervisione del monitoraggio degli studi.

5.2 Per l' esecuzione delle attività del Progetto, il MDCI delegherà alle istituzioni identificate dal Ministero della tutela degli studi (Agenzia di esecuzione delegata) le responsabilità gestionali qui di seguito:

- La preparazione dei termini di riferimento per il reclutamento-reperimento delle società di consulenza.

- La gestione del processo di reclutamento.

- La firma e la gestione di tutti i contratti.
- La ricezione e la convalida degli studi.

5.3 Il MDCI realizzerà una Struttura di Gestione del Progetto (SGP), con un Responsabile di Progetto.

5.4 La SGP sarà responsabile della preparazione dei documenti tecnici e finanziari relativi al Progetto – Piano Operativo Globale, Piano Operativo Annuale, Rapporti Annuali e semestrali di attività e finanziari, Rapporto Finale (conformemente a quanto previsto nell'Allegato 1).

5.5 I dossier di gara, cosi come i rapporti di spoglio prima della loro trasmissione alla Commissione degli Appalti competente, ed i contratti, rima della firma, saranno sottoposti, attraverso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi, al MAE-DGCS per parere non obiezione preventiva entro il termine di 20 giorni, superato il quale i dossier saranno considerati come approvati

5.6 Le gare d'appalto saranno gestite conformemente alla regolamentazione tunisina in vigore. I criteri e le clausole deontologiche indicate all'Allegato 2 saranno presi in considerazione nella misura in cui esse non sono in contraddizione con la regolamentazione tunisina in vigore.

5.7 Le comunicazioni tra il MDCI e la DGCS avranno luogo attraverso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi.

ARTICOLO 6
Impegni del Governo Italiano

6.1 Il Governo della Repubblica Italiana metterà a disposizione del Governo della Repubblica tunisina un dono di 998.500 Euro, per la realizzazione del Progetto. L'utilizzo delle risorse addizionali che potranno essere rese disponibili per lo stesso obiettivo sarà regolato da questo stesso Protocollo.

6.2 Il finanziamento sarà erogato dalla DGCS in favore del MDCI, secondo le modalità specificate all'articolo 8.

6.3 Il Governo della Repubblica italiana si impegna a fare quanto necessario affinché le raccomandazioni degli studi siano osservate.

ARTICOLO 7
Impegni del Governo tunisino

7.1 Il Governo della Repubblica tunisina assicura il rispetto degli obblighi derivanti da questo Protocollo per l'Agenzia di esecuzione, in particolare: (i) la realizzazione del Progetto conformemente alle disposizioni del Protocollo e degli Allegati 1 e 2; (ii) la gestione dei contratti, la supervisione degli studi; (iii) l'elaborazione del/dei Piano/i Operativo/i e dei Rapporti Periodici di esecuzione.

7.2 Il Governo della Repubblica Tunisina prenderà in carico : a) i costi di funzionamento della Struttura di gestione del Progetto; b) i costi per il monitoraggio (in particolare l'audit) e per il reclutamento di uno dei due esperti incaricato della valutazione finale congiunta, per un totale stimati a 45.438 Euro.

7.3 Il Governo della Repubblica tunisina i impegna a realizzare il reclutamento degli uffici di studio, conformemente alla regolamentazione tunisina in vigore, e a rispettare i principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza e concorrenza.

7.4 Il governo della repubblica tunisina assicurerà che i contratti saranno esenti dai diritti di dogana e tasse, inclusa la TVA che, laddove previste, non potranno essere finanziate dal

dono. Queste disposizioni si applicano anche alle attrezzature e macchine importate temporaneamente per l'esecuzione del Progetto.

7.5 Il Governo della Repubblica tunisina consentirà l'accesso del personale del MAE-DGCS alla documentazione tecnica e finanziaria del Progetto per le attività di seguito e di valutazione. A questo scopo, esso si impegna a conservare tutta la documentazione relativa al Progetto per cinque anni dopo la sua conclusione.

7.6 Il Governo della Repubblica tunisina si impegna a fare quanto necessario affinché le raccomandazioni degli studi siano osservate.

ARTICOLO 8
Modalità di utilizzo del finanziamento italiano

8.1 Il finanziamento italiano, di un ammontare di 998.500,00 Euro si compone di due parti: A) la prima, di un ammontare di 10.000 Euro destinata alle sue attività di monitoraggio e valutazione finale, che sarà gestita direttamente dalla DGCS e B) una seconda, di un ammontare di 988.500 Euro gestita dal MDCI sulla base del presente Protocollo d'Accordo.

8.2 Le risorse che saranno gestite dal MDCI saranno trasferite su un conto bancario speciale in Euro presso la Banca Centrale di Tunisia a nome del MDCI e intitolato "Fondo studi ed esperti" (qui di seguito indicato come il « Conto »). All'occorrenza, faranno anche parte delle risorse destinate al Progetto delle risorse addizionali eventuali stanziate per lo stesso obiettivo.

8.3 Il Conto sarà movimentato dal titolare del conto per il finanziamento delle attività previste dai Piani Operativi del Progetto, approvati dal Comitato di Coordinamento e Controllo, secondo la procedura descritta nel paragrafo 5.2 dell'Allegato 1.

8.4 Il finanziamento italiano sarà trasferito al Governo tunisino in una annualità..

ARTICOLO 9
Controlli in fase di realizzazione

9.1 Lo stato di avanzamento e la buona esecuzione del progetto saranno controllati da un Comitato di Coordinamento e Controllo, la cui composizione, prerogative e modalità di funzionamento sono definite nell'Allegato 1.

9.2 La DGCS assicurerà il monitoraggio del progetto e l'utilizzo corretto, efficiente e efficace dei fondi. Le attività di controllo saranno effettuate sia a Roma, presso la sede, sia localmente, dal MAE-DGCS, attraverso delle missioni ad hoc, e l'Ambasciata d'Italia a Tunisi - Ufficio di Cooperazione.

9.3 Il progetto sarà annualmente sottoposto a revisione contabile e si procedura. La revisione sarà effettuata dal Governo tunisino attraverso il Controllo Generale delle Finanze che fa capo al Ministero delle finanze tunisino.

9.4 Il Progetto, alla sua conclusione, sarà oggetto di una Valutazione finale congiunta; ciascuna delle due parti designa e prende in carico il proprio esperto.

ARTICOLO 10
Impedimento e causa di forza maggiore

In caso di conflitto armato, di calamità naturale, di conflitto o perturbazione dell'ordine pubblico che rendano impossibile la realizzazione del Progetto o che costituiscano causa di pericolo per l'integrità e la sicurezza del personale, si seguirà la seguente procedura:

(i) Nel caso in cui la durata dell'impedimento all'esecuzione del progetto sia inferiore a sei mesi, l'utilizzo dei fondi previsti per l'esecuzione delle attività previste sarà sospeso. La riattivazione del Progetto avrà luogo a partire dalla cessazione

dell'impedimento con semplice aggiornamento del Piano Operativo annuale di riferimento approvato dal CCC;

(ii) Nel caso in cui la durata dell'impedimento all'esecuzione del progetto sia superiore ai sei mesi e inferiore a dodici mesi, le Parti esamineranno la possibilità di riprogrammare le attività sulla base di un Piano operativo globale aggiornato e approvato dal Comitato di Coordinamento e Controllo e dalla DGCS;

(iii) Nel caso in cui la durata dell'impedimento all'esecuzione del progetto sia superiore a dodici mesi, le Parti si consulteranno sull'utilizzo dei fondi residui.

ARTICOLO 11
Soluzione delle Controversie

Le controversie che sorgeranno dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Protocollo saranno risolte per le vie diplomatiche.

ARTICOLO 12
Denuncia del Protocollo

12.1 Le Parti si riservano il diritto di denunciare il Protocollo nei seguenti casi:

(i) Colpa grave di una delle due Parti, quali: (i) ritardi prolungati e non motivati nella realizzazione del Progetto; (ii) mancata messa a disposizione delle risorse materiali o finanziarie previste agli Articoli 6 e 7 del Protocollo; (iii) utilizzo del finanziamento italiano per attività diverse da quelle specificate nel Protocollo; (iv) esistenza di irregolarità gravi nella gestione del finanziamento italiano, verificatesi nel corso dei controlli previsti all'Articolo 9 del Protocollo;

(ii) Modifiche di qualsiasi disposizione di questo Protocollo e dei suoi Allegati al di fuori delle procedure di emendamento previste all'art. 13;

(iii) Eventi che impediscono la realizzazione del Progetto.

12.2 Nel caso di utilizzo del finanziamento irregolare, o non conforme, al presente Protocollo, o nel caso di spese che non siano certificate da una documentazione sufficiente, il Governo tunisino si impegna a trasferire sul Conto un ammontare equivalente alle spese effettuate in maniera irregolare o insufficientemente documentate. Questi fondi saranno utilizzati per le stesse finalità previste dal presente Protocollo.

12.3 La denuncia entra in vigore sei mesi dopo la comunicazione all'altra Parte della denuncia a mezzo Nota Verbale.

ARTICOLO 13
Emendamenti

Gli emendamenti al Protocollo saranno adottati a mezzo di Scambio di Note Verbali in conformità alle procedure richieste dalle legislazioni delle due Parti.

ARTICOLO 14
Entrata in vigore e durata

14.1 Il Protocollo entra in vigore alla data della ricezione dell'ultima delle notifiche attraverso le quali ognuna delle due Parti avrà comunicato all'altra il temine delle procedure richieste dalle rispettive legislazioni nazionali.

14.2 Il Protocollo avrà una validità di ventiquattro (24) mesi a partire dalla sua entrata in vigore. Nel caso in cui alla scadenza dei 24 mesi le attività del Progetto non siano terminate, le due

Parti potranno accordarsi per un'estensione della validità del Protocollo esclusivamente per l'utilizzo del finanziamento approvato. Nel caso in cui al termine del progetto alcune risorse siano ancora disponibili, i due Governi decideranno congiuntamente del loro utilizzo.

In fede del quale, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro Governi rispettivi, hanno firmato il Protocollo d'accordo.

Fatto a Tunisi, il 16 maggio 2007 in due (2) originali in lingua francese.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

Arturo OLIVIERI
Ambasciatore d'Italia in Tunisia

Per il Governo
della Repubblica Tunisina

Khémaies JHINAOUI
Direttore Generale degli Affari Politici, Economici e di Cooperazione per l'Europa e l'Unione Europea

57.

26 giugno 2006 e 25 settembre 2007, Hanoi.

Scambio di Note Verbali modificativo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Socialista del Vietnam fatto a Roma il 29 novembre 2002, per l'esecuzione del programma di aiuto nel settore idrico a supporto della Bilancia dei Pagamenti, in favore del Ministero delle finanze del Vietnam per un finanziamento dell'ammontare di € 2.273.221,50

(Entrata in vigore 25 settembre 2007)

Ministry of Finance

External Finance Department

28 Tran Hung Dao - Hanoi
Socialist Republic of Vietnam
Tel: 844.220 2828
Fax: 84.4.220 8020/8021

No.: 62 TC/TCĐN

VERBAL NOTE

The Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam presents its compliments to the Embassy of the Italian Republic in Hanoi, and has the honor to refer to the Verbal Note n.1139 dated 26 June 2006 of the Embassy, with the following text:

QUOTE

The Embassy of the Italian Republic in Hanoi presents its compliments to the Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam and, referring to the Agreement signed in Rome the 29th of November 2002 between the Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam for the implementation of the "Water Sector Program Aid in support to the Balance of Payments in favour of the Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam to be financed with a grant in the amount of Euro 2,737,221.50", has the honor to communicate that it is necessary to amend the above mentioned Agreement in order to assure the smooth completion of the Programme.

Accordingly, the proposed amendments are listed here below:

In the Articles' text the following changes shall be made:

ARTICLE 12- Entry into force and duration

To replace the first sentence of the Article 12.2 with:

"This Agreement and its amendment(s) shall have duration of sixty months from the date of entry into force of the Agreement or until the date of completion of the Project, whichever comes first."

Should the above extension be considered acceptable by the Ministry of Finance, the present verbal Note and the reply Verbal Note by the Ministry of Finance, of the same tenor, will constitute an agreement by means of exchange of Verbal Notes between the Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam with which the two Governments modify the existing Agreement, according to Articles 11 and 12 of the Agreement itself, being the amendments effective from the date of the latest among the two Verbal Notes.

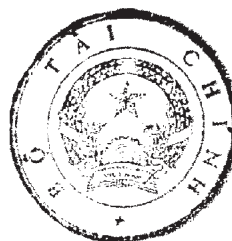
The Embassy of the Italian Republic in Hanoi avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam the assurances of its highest consideration.

UNQUOTE

The Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam has the honor to inform the Embassy of the Italian Republic in Hanoi that the Government of the Socialist Republic of Vietnam agrees with the above-mentioned text and therefore the Verbal Note of the Embassy of the Italian Republic in Hanoi n. 1139 of dated 26 June 2006 and the present reply Verbal Note will constitute an agreement by means of exchange of Verbal Notes between the Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam with which the two Governments modify the existing Agreement, according to Articles 11 and 12 of the Agreement itself, being the amendments effective from the date of the present Verbal Note.

The Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam avails itself of this opportunity to renew to the Embassy of the Italian Republic in Hanoi the assurances of its highest consideration.

Hanoi, September 26, 2007

BỘ TÀI CHÍNH

Embassy of the Italian Republic in the Socialist Republic of Vietnam
Hanoi

Ambasciata d'Italia
Hanoi

1139

26 JUN 2007

VERBAL NOTE

The Embassy of the Italian Republic in Hanoi presents its compliments to the Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam and, referring to the Agreement – and its subsequent amendments - signed in Rome the 29th of November 2002 between the Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam for the implementation of the "Water Sector Program Aid in support to the Balance of Payments in favour of the Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam to be financed with a grant in the amount of Euro 2,737,221.50", has the honor to communicate that it is necessary to amend the above mentioned Agreement in order to assure the smooth completion of the Programme.

Accordingly, the proposed amendments are listed here below:

In the Articles' text the following changes shall be made:

ARTICLE 12 – Entry into force and duration

To replace the first sentence of the Article 12.2 with:

"This Agreement and its amendment(s) shall have duration of sixty months from the date of entry into force of the Agreement or until the date of completion of the Project, whichever comes first"

Should the above amendment be considered acceptable by the Ministry of Finance, the present verbal Note and the reply Verbal Note by the Ministry of Finance, of the same tenor, will constitute an agreement by means of exchange of Verbal Notes between the Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam with which the two Governments modify the existing Agreement, according to Articles 11 and 12 of the Agreement itself, being the amendments effective from the date of the latest among the two Verbal Notes.

The Embassy of the Italian Republic in Hanoi avails itself of this opportunity to renew to the Ministry of Finance of the Socialist Republic of Vietnam the assurances of its highest consideration.

AMBASCIATA D'ITALIA

Ministry of Finance
External Finance Department
C/c:

- Government Office
  International Relations Dept.
- Ministry of Planning and Investment
  Foreign Economic Relations Dept
- Ministry of Foreign Affairs
  - Europe II Dept.

HANOI

58.

26 giugno 2007, Addis Abeba.

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Federale Democratica di Etiopia per il finanziamento del progetto «Rafforzamento delle Istituzioni preposte alla pianificazione della Regione Oromia»

(Entrata in vigore 29 ottobre 2007)

The Government of the Italian Republic and the Government of the Federal Democratic Republic of Ethiopia, hereinafter referred to as the "Parties", have decided to enter into this Agreement (hereinafter referred to as the "Agreement"):

WHEREAS in order to support the economic and social development of Ethiopia, a Technical Co-operation Agreement has been signed on April 5, 1973;

WHEREAS under the Ethio-Italian Country Programme 1999-2001 (hereinafter referred to as CP) signed in Addis Ababa on June 21, 1999 by the then Ministry of Economic Development and Co-operation, now Ministry of Finance and Economic Development (hereinafter referred to as MoFED) for the Ethiopian side and by the Italian Ministry of Foreign Affairs for the Italian side, it was agreed that the Regional Government of Oromia will receive a support in order to improve his development planning capacity by strengtening the Bureau of Finance & Economic Development (hereinafter referred to as BoFED);

WHEREAS in the CP, it was agreed that the amount of 1,949,727 EURO in grant would be allocated to the project "Strengthening Regional Development Planning in Oromia" (hereinafter referred to as SRDPO) to be implemented in the Oromia Regional State;

WHEREAS in the framework of the Plan for Accelerated and Sustaind Development to End Poverty (PASDEP) Programme of the Ethiopian Government currently under implementation in Ethiopia with the support of the Donor Community and the Italian Government, the Capacity Building sector is considered a pillar of the national strategy against poverty;

WHEREAS the Minutes of the First Annual Review Meeting of the Ethio-Italian Country Programme held in Addis Ababa from October 26 to 27, 2000 confirming that creating and strengthening Regional capabilities is considered as a priority;

WHEREAS the Identification Report endorsed in 1998 by the then Ministry of Economic Development and Cooperation and carried out by the Italian Cooperation (hereinafter referred to as IC) in close consultation with the Federal and Oromia Region Authorities, has been considered for the subsequent formulation of the interventions to be financed by the Italian side;

WHEREAS throughout the formulation activities jointly carried out in 2000 and 2003, the Project Formulation Document (hereinafter referred to as PFD) for the SRDPO (hereinafter reffered to as the "Project") has been prepared and definitively endorsed by the MoFED on December 9th, 2003;

WHEREAS it has been agreed that the financial resources earmarked to the Project directly executed by the Oromia BoFED will be managed under the full responsibility of the same, acting as the Ethiopian delegated Executing Agency with the assistance of the IC to carry out the specific activities agreed between the Parties in the PFD;

WHEREAS the Identification and Formulation Documents of the Project to be financed by the Italian side have been endorsed by the Parties;

The Parties hereby agrees as follows:

CLAUSE 1
(Parts and Definitions of the Agreement)

1. This Agreement consists of the present Text, the Guidelines for Project Implementation (hereinafter referred to as GPI) hereto attached in Annex 1, the PFD hereto attached in Annex 2 and of the CP with its Annexes in Annex 3, which are integral parts of this Agreement.

2. The meaning of terms, acronyms, special words and expressions used in this Agreement are those indicate in Chapter 2 of the GPI.

CLAUSE 2
(Purposes of the Agreement)

1. In order to support the efforts of the Government of the Federal Democratic Republic of Ethiopia (hereinafter referred to as the GFDRE) and of the Regional Government of Oromia (hereinafter referred to as the RGO) to reduce the poverty in the Country, the Government of the Italian Republic (hereinafter referred to as the GOI) provides, subject to the terms and conditions set out in this Agreement, financial resources up to a ceiling of EURO 1,949,727.00 (one million nine hundred forty nine thousand and seven hundred twenty seven EURO/00) in grant (hereinafter referred to as "the Grant"). Out of the amount of Euro 1,949,727.00, the amount of Euro 1,427,727.00 will be managed by the BoFED (channel 2 financing modality), while the balance equal to Euro 522,000.00 will be directly managed by the DGCS (channel 3 financing modality). The above-mentioned amount of Euro 1,949,727.00 shall only be used to finance activities related to the execution of the Project in accordance with the provisions of this Agreement.

2. The Agreement is therefore essentially aimed at:

   2.1. establishing the mutual obligations of the Parties concerning the implementation of the Project;

   2.2. defining crediting, disbursement, procurement, monitoring, evaluation, control and reporting procedures.

CLAUSE 3
(Project Objectives)

The Project purpose is to achieve a rational budget allocation in Oromia Region and to set development priorities by taking advantage of the available and necessary data and information, through the support given to Oromia BoFED in the fields of information system management and of the application of suitable development planning methodologies. Such Project Purpose will contribute to achieve the General Objective of the Project, which is to achieve a Regional and Local development consistent with population needs, resources availability and potential.

CLAUSE 4
(Institutions and Bodies involved in the implementation of the Agreement)

1. The main Institutions and Bodies involved in the implementation of the Agreement are:

   1.1. For the Ethiopian side:

   1.1.1. The MoFED, which represents the Counterpart to the GOI.

   1.1.2. The Oromia BoFED as the Delegated Executing Agency of the Project components financed through the channel 2 funding modality.

   1.1.3. The National Bank of Ethiopia (hereinafter referred to as NBE), as administrator of the Special Account (hereinafter referred to as SA) opened by the GFDRE in the name of the MoFED.

   1.1.4. A Regional Commercial Bank, as administrator of the Oromia Special Account (hereinafter referred to as OSA) opened by BoFED upon MoFED request.

   1.2. For the Italian side:

   1.2.1. The Italian Ministry of Foreign Affairs – Directorate General for Development Co-operation (hereinafter referred to as MAE-DGCS) which acts both, as the Financing Agency of the Project as well as the Executing Agency for the component financed under the channel 3 option.

   1.2.2. The Embassy of Italy and its Development Cooperation Office (hereinafter referred to as UTL), acting as representatives of the GOI in Ethiopia responsible for the supervision of the cooperation activities between Italy and Ethiopia.

2. The Parties having properly informed all the above-mentioned Institutions and Bodies will provide them with a copy of the present Agreement. The Parties will ensure that such Institutions and Bodies will fulfill, for what concerns to each of them, the obligations of the Agreement.

CLAUSE 5
(Governance of the Project)

1. In order to facilitate an effective implementation of the Project, a Project Management Unit (hereinafter referred to as PMU), whose tasks and responsibilities are detailed in the GPI, shall be established. The PMU shall be located inside the

Oromia BoFED facilities. The relevant equipment, running costs, top-up salaries and per-diem shall be financed through the relevant funds specifically provided for under channel 2 funding modality. The Governement of Oromia will provide at its own cost the salaries of the personnel involved in the Project, - Budget and Economic Development Planning Branch of BoFED - including the one related to the Person in Charge of the PMU (hereinafter referred to as the PIC).

2. The Head of BoFED will designated the PIC for the management of the funds provided under the present agreement. The PIC will be supported by the staff of the Budget and Economic Development Planning Branch of BoFED and by the experts who will be designated as member of the Joint Technical Team (hereinafter referred to as the JTT) as well as, for what concerns the management of funds and of the activities described in the present Agreement, by the Gate Keeping Structure (hereinafter referred to as the GKS) of the PMU.

3. The IC will designate an Italian Expert (hereinafter referred to as IE) to the PMU, whose tasks and responsibilities are detailed in the GPI.

4. The BoFED will act as the Delegated Executing Agency for the activities to be realized with the support of the PMU, GKS and of the JTT.

5. A Project Steering Committee (hereinafter referred to as the PSC) composed by representatives of the MoFED, BoFED, RGO, IC the PIC and the IE, shall be constituted as high level consultative Body for the Project.

6. A Project Review Meeting (hereinafter referred to as the PRM) called by the PSC will take place by the end of each semester of activity. The PSC Representatives shall attend the PRM which shall be designed to review the progress in the implementation of the Project and suggest corrective measures to be approved for subsequent implementation if deemed necessary. In case of proposed modifications to the structure of the PFD or that of the relevant Plans of Action (PoA) budget lines, it must be considered that the provisions of the Clause 11 hereto shall be applied.

7. A Project Mid-Term Review Meeting and a Final Review Meeting will take place respectively by the middle and at the end of the implementation period of the Project. Representatives of the MoFED, IC, RGO, the PIC and IE and one or more Italian monitoring experts appointed by the MAE-DGCS, shall attend the above mentioned Meetings;

8. The relevant Project management structure is described in detail, including tasks and responsibilities, in chapter 10 of the GPI.

CLAUSE 6
(Financial Coverage of the Project and Utilization of the Italian Financing)

1. The GOI under this Agreement commits itself to provide financial resources up to the ceiling indicated in Clause 2.1.

2. Out of the total grant fund amount, indicated in Clause 2.1, a quota of Euro 522,000.00 will be directly managed by the MAE-DGCS for the purpose to cover the costs of the Italian Experts, while the balance (i.e. EURO 1,427,727.00) will be directly managed by the BoFED, acting as delegated by MoFED Executing Agency. According to the allocations agreed upon in the PFD, the breakdown of the above-mentioned total amount is therefore the following:

Financing Modality	Amount (Euro)	Project Component	Amount (Euro)
Channel 2	1,427,727.00	Contract with an International Implementation Agency (IIA) Funds will be managed by the BoFED with the assistance of the PMU.	729,763.00
		Other activities directly managed by BoFED with the assistance of the PMU.	697,964.00
Channel 3	522,000.00	Funds will be managed directly by DGCS to bear the costs of one I.E. "Italin Expert" and one Ethiopian Expert on Finance and Administration as well as to support the establishment of the agreed institutional set-up and for monitoring purposes.	

CLAUSE 7
(Oromia Region Financing)

The RGO shall cover all taxes, VAT included, duties, clearing and storage charges and any other levies to be paid in Ethiopia for the execution of the Project activities. The BoFED staff represents a contribution, in kind, of the Regional Government of Oromia not quoted in the project budget.

The RGO will ensure that at the end of the activities, all necessary measures to ensure the full sustainability of the project and in particular incentives to BoFED staff will be considered.

CLAUSE 8
(Funds crediting and accounting Procedures)

1. The financial resources provided by the Italian side under the present agreement will be transferred to the Special Account "Special Account – Italian Contribution to the

SRDPO" opened by the MoFED with the NBE, and then, according to the agreed budget of the relevant PoA, from the SA to the OSA, opened by the BoFED with a Commercial Bank.

2. The crediting procedure will be the following:

   2.1. Crediting to the NBE:

      2.1.1. Pursuant to Clause 6.2 of this Agreement, the quota of the Grant to be credited to the NBE amounts to Euro 1,427,727.00 (one million four hundred twenty seven thousand and seven hundred twenty seven EUR/00). Upon signature of the present Agreement and completion of its internal procedures, the MAE-DGCS will transfer such amount in three consecutive instalments as follows:

1st instalment:	EUR	456,816.00
2nd instalment:	EUR	716,430.00
3rd instalment:	EUR	254,481.00

      2.1.2. Payments for contracts in foreign currency will be settled directly from the SA opened with the NBE;

      2.1.3. Payments for contracts and expenditures in Ethiopian Birr will be settled through the account opened specifically by RGO, in the name of BoFED. To this end, from the SA opened at the NBE, the funds will be transferred to the OSA according to the quota assigned within the framework of the PFD and according to the relevant and approved Plan of Action (hereinafter referred to as the PoA);

   2.2. Upon signature of this Agreement, the following pre-conditions have to be fulfilled prior to the start up of the crediting procedure by the DGCS of the first instalment:

      2.2.1. The PMU shall have been established and both, the PIC and the IE, formally designated.

      2.2.2. The MoFED and BoFED shall have opened the SA and the OSA .

      2.2.3. BoFED shall have assigned to the PMU at no cost for the Project, one system Administrator, one Accountant, one Cashier and two drivers, before the start-up of the activities. The Accountant and the Cashier will support the PIC, working in close co-ordination with the GKS experts.

      2.2.4. The BoFED assisted by the PMU, should have prepared, according to the PFD Budget and to the relevant provisions of the GPI, the PoA for the first year of operation. Such PoA should be consistent with the allocation

for the first year provided for in the PFD and should indicate the amounts to be spent in Euro and in Ethiopian Birr. Such PoA shall be prepared by the PMU, signed by the PIC and IE and forwarded to the IC for approval.

2.2.5. The BoFED shall ask the PIC to submit a specific request for the crediting of the first instalment, countersigned by the IE and based on the above mentioned PoA, to the MAE-DGCS through the Italian Embassy, for the startup of the crediting procedures of the first instalment.

2.3. The crediting by the DGCS to the NBE of the second and third installments shall take place:

2.3.1. not within the same Italian Fiscal Year of the crediting of the previous installment;

2.3.2. not before 50% of the amount of the previous installment has been disbursed from the SA and at least 75% of the previous installment has been committed;

2.3.3. after the Report on Disbursement for the 50% of the amount of the previous installment has been submitted to the DGCS according to the provisions of the Chapter 13 of the GPI;

2.3.4. after the Semi-Annual Report, showing that at least 75% of the previous installment has been committed through eligible contracts, has been submitted to the DGCS according to the provisions of Chapter 13 of the GPI;

2.3.5. after a specific request by the PIC, countersigned by the IE has been submitted to the MAE-DGCS through the Italian Embassy;

2.3.6. after the MAE-DGCS has verified the correctness and comprehensiveness of the Reports mentioned in the above points 2.3.3 and 2.3.4, according to the provisions of Chapter 13 of the GPI.

CLAUSE 9
(Funds Flow)

The flow of Channel 2 funding provided under the present Agreement, shall be in accordance with the mechanism detailed hereinafter:

1. IC shall deposit funds into the SA denominated in EUR opened at the NBE in the name of the MoFED.

2. Upon instruction from BoFED, the MoFED will settle payments in EUR from the SA which are due by BoFED in accordance with the relevant budget provided for in the relevant PoA.

3. From the SA, the MoFED will transfer the funds to the OSA to be utilized for local expenses according to the relevant PoA budget.

4. From the OSA, the PIC will authorize the release of funds to be utilized for local procurement to be made in accordance with the relevant budget provided for in the relevant PoA.

CLAUSE 10
(Management and Disbursement Modalities relevant to Activities executed by BoFED)

The implementation of the Project activities, financed under the component of the grant executed by BoFED and channeled through MoFED, will follow all the relevant procedures detailed in the GPI for:

1. the transfer of funds by MoFED to the BoFED, as for Clauses 8 and 9 of this Agreement;

2. the tendering procedures described in chapter 11 of the GPI;

3. the Projects control and management as for chapters 9 and 10 of the GPI;

4. the reporting on disbursement as for chapter 13 of the GPI.

CLAUSE 11
(Budget reallocations)

1. The funds will be managed according to the budget agreed in the PFD as well as the PoA established for the request of transfer of each instalment.

2. Budget lines reallocations are allowed within the limits and subject to the conditions established in Clause 11.3 and 11.4. Requests for reallocation will be submitted by the BoFED to the PMU for approval. The PMU is allowed to approve reallocations which do not require this Agreement to be amended according to the above mentioned conditions Clauses 11.3 and 11.4.

3. In the process of the PoA definition, Budget lines reallocations, up to a maximum of +/- 20% of the original agreed amount of each budget line within the Plan of Action PFD Budget, are allowed and will not require any amendment to the present Agreement. The PMU shall approve the requested reallocation by means of a

written communication to the BoFED and MoFED and to the IC who shall be timely kept informed on the details of the approved reallocation.

4. Proposal for PFD Budget line reallocations exceeding the 20% of the original budget line amounts of the PFD Budget shall be handled by amending the present Agreement according to the provision in Clause 20.

5. During the implementation of PoA activities, PoA Budget lines reallocations, up to a maximum of +/- 20% of the original agreed amount of each budget line, are allowed and will not require any approval from MAE-DGCS in Rome. The PMU shall approve the requested reallocation by means of a written communication to the MoFED and BoFED and to the IC, who shall be timely kept informed on the details of the approved reallocation.

6. Proposal for PoA Budget lines reallocations exceeding the 20% of the original budget line amounts of the PoA and within the total Plan of Action Budget shall be submitted to request prior approval from MAE-DGCS in Rome for prior, written approval.

7. All Budget line reallocations shall be carefully reflected in the Project reporting documents mentioned in Chapter 13 of GPI.

CLAUSE 12
(Management and Disbursement Modalities relevant to activities executed by MAE-DGCS)

1. The implementation of the Project activities financed under the component executed by MAE-DGCS pursuant to Clause 6 of this Agreement, will follow all the relevant procedures detailed in the GPI. In particular MAE-DGCS will apply its internal procedures for tendering, recruitment of consultants, project control, management and reporting on disbursements implemented in Ethiopia. In addition MAE-DGCS will keep BoFED and MoFED informed on a semi-annual basis on the status of expenditures incurred according to the modalities indicated in Chapter 13 of the GPI.

2. According to MAE-DGCS internal procedures the above mentioned activities shall be executed as follows:

   2.1. The expatriate Italian and Ethiopian personnel will be recruited, contracted and paid directly by the MAE-DGCS. The Terms of Reference for the selection and recruitment of the expatriate and Ethiopian experts and consultants shall be prepared by the PMU in consultation with the BoFED and then forwarded to the IC.

2.2. Funds for expenditures in Ethiopia, shall be made available by the MAE-DGCS at the relevant Italian Embassy account and will be managed according to the MAE-DGCS own procedures.

3. The Italian expatriate and Ethiopian personnel who shall be assigned to the Projects and selected according to the terms of reference prepared following 2.2.1 here above, are listed hereto together with their respective positions:

Position	Position	Main tasks
IE Italian Expert	GKS/JTT	- Support to the PIC for Project management and technical support to the JTT. - Implementation of start-up activities of Project Phase A.
Short term Italian Expert	PMU	- Implementation of start-up activities of Project Phase A. - Monitoring missions.
The Ethiopian Administrator	PMU	Administrative support to the PMU

4. The funds provided by the Italian side cannot be utilized to cover local taxes, VAT and duties or any other kind of charges and taxation related to the procurement of goods.

CLAUSE 13
(Execution and Management of the Project)

The tasks and responsibilities of MoFED, BoFED and MAE-DGCS as Executing Agencies for the Project are detailed in chapter 3 of the GPI. The GPI also defines the management structure of the Project, including the tasks assigned to the PMU and the tasks and responsibilities assigned to the PIC and to the IE.

CLAUSE 14
(Procurement Procedures to be adopted for Activities executed by the BoFED)

1. Procurement of goods and services shall be carried out under the responsibility of the BoFED as delegated executing Agency, with the support and assistance of IC.

2. The World Bank standard documents/guidelines for procurement of goods and services in their most recent version shall be adopted. The relevant thresholds table, which determines the specific procurement procedure to be adopted according to the estimated cost of the goods/services to be procured, is shown in Chapter 12 of GPI. If the WB standard documents require minor adjustments due to specific requirements of the MAE-DGCS, adjustments will be defined by the IC in detail during Projects implementation and communicated to MoFED and to the PMU.

3. Advertising for all International Competitive Biddings shall be carried out by BoFED assisted by PMU, with announcements on the Ethiopian press and by sending the relevant invitations to bidders to the Italian Embassy, to all Embassies of European Union member countries as well as to other Embassies established in Addis Ababa. The above mentioned Embassies shall receive copy of the invitations prior to the publication on the Ethiopian Press. The MAE-DGCS will directly provide for the publication of the announcements in its own bulletin (DIPCO).

CLAUSE 15
(Activity and Financial Reports)

Starting from the date of the signature of this Agreement, the PIC shall submit to the Parties through the PMU, both Semi-Annual and Annual Reports which will in general be prepared in accordance with the modalities defined in the Chapter 13 of the GPI.

CLAUSE 16
(MAE-DGCS External Auditing and Monitoring Activities)

The Parties will have the right to perform at its own expenses, all the monitoring, evaluation, control and auditing activities that shall be deemed necessary in addition to those already foreseen in the PFD. Resources additional to those provided under this Agreement will fund these activities, if required.

CLAUSE 17
(Interests accrued and savings)

1. Any interest generated in the SA and in the OSA, if any, shall be used for the same purposes and with the same procedures outlined in this Agreement, subject to approval of the specific request submitted to the IC by the MoFED in writing.

2. Within the validity period of this Agreement, residual funds that remains unutilized after completion of the activities agreed in each PoA, should be returned to the IC if not otherwise agreed between the Parties. In any case, the use of remaining funds after the completion the relevant PoA activities, can be agreed for financing additional activities in line with the objectives and the expected results of the Project, upon specific request of the BoFED to be addressed to the PMU and prior written approval from PMU.

CLAUSE 18
(Handing over)

If not differently agreed by exchange of Verbal Notes between the Parties, all goods, equipment and vehicles purchased in the framework of the Project will be handed over to the relevant beneficiary Oromia Region relevant Institutions at the end of the Project.

CLAUSE 19
(Prevention of Abuse and Illegal Use of Funds)

The RGO and the GFDRE shall ensure that the funds provided by the GOI under this Agreement will be used strictly in accordance with the provisions of this Agreement. The RGO and the GFDRE commits themselves to take all reasonable measures to ensure an efficient administration of the aforementioned funds and prevent any abuse and illegal use thereof.

CLAUSE 20
(Amendment to the Agreement)

1. This Agreement constitutes the entire agreement between the Parties and may be altered or varied only by prior written agreement of the Parties under the provision of Clause 20 hereto and no Party shall be bound by any express or implied term, representation, warranty, promise or the like not recorded herein or otherwise created by operation of law.

2. The Parties may amend this Agreement, including its Annexes, at any time by means of exchange of Verbal Notes between the Parties. The amendment shall come into force on the date of the second Verbal Note through which the Parties inform each other upon the completion of the relevant internal procedures.

CLAUSE 21
(Impediments and Force Majeure)

1. In case of impediments to implement this Agreement due to case of force majeure such as war, flood, fire, typhoon, earthquake, labour conflicts and strikes, acts of any government, unexpected transportation difficulties and other cases which will be recognised by both Parties upon agreement as force majeure according to practice or in case of peril or unsafe conditions for the expatriate personnel, the following provisions shall apply:

   1.1. In case that the duration of the impediment to the implementation of the Project is less than six months, the use of the funds shall be suspended until the MAE-DGCS authorises resumption of activities.

1.2. In case the duration of the impediment to the implementation of the Project is greater than six months and less than eighteen, the Project shall be suspended and the residual funds shall be maintained until the impediment finishes and the MAE-DGCS authorises resumption of the Project's activities.

1.3. In case the impediment to the implementation of the Project is greater than eighteen months, the Parties shall discuss on the continuation of the Project and define an agreed course of actions. In case the continuation of the Project is not feasible, the Parties shall agree on the destination of the residual funds, deducted the amount already disbursed.

CLAUSE 22
(Resolution of the Agreement)

1. The MAE-DGCS reserves the right to resolve this Agreement in the following cases:

1.1. Failure of the Project to reach its objectives or of the PMU to produce the pertinent documentation requested for the crediting of the instalments subsequent to the first one;

1.2. Severe fault by the BoFED and MoFED, i.e:

1.2.1. Unmotivated and prolonged delays in the use of the funds such to threat the achievement of Project objectives.

1.2.2. The use of the funds for reasons different than those included in this Agreement and its Annexes or its amendments.

1.2.3. Severe mismanagement of the funds.

1.2.4. In the event of failure to implement, or to report on, the program in a manner consistent with the terms of this Agreement.

1.3. In case of impediment or force majeure per Clause 21 hereto.

2. In case of severe fault by the Project Executing Agency, the MAE-DGCS shall notify the event in writing to the BoFED and MoFED, inviting it to take care of the remedies necessary to fix the consequences of the fault within maximum sixty days from the date of the notification. Passed this time limit, MAE-DGCS reserves itself the right to terminate immediately this Agreement. In this case the provisions contained in Clause 23 "Settlement of Disputes" shall apply.

3. In the cases mentioned above, MAE-DGCS may decide unilaterally the termination of this Agreement notifying, through Verbal Note, MoFED with at least three months in advance. In all cases, after such notification, the MoFED shall stop all activities of the program, unless otherwise agreed between the two Parties.

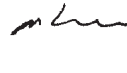
CLAUSE 23
(Settlement of Disputes)

Any dispute between the Parties arising out of the implementation of this Agreement shall be settled amicably by consultations or negotiations between the Parties through diplomatic channels.

CLAUSE 24
(Entry into Force and Termination)

1. This Agreement shall come into force on the date of the second Verbal Note through which the Parties inform each other upon the completion of the relevant internal procedures and shall remain in force for a period of 4 (four) years but may be terminated by either Party giving 6 (six) months written notice in advance, through the diplomatic channels, of its intention to terminate the Agreement. Funds not committed at the date of termination of the present Agreement shall be returned to the GOI.

2. If, for any reason, the execution of this Agreement cannot be completed in conformity with the provision of this Agreement, the Parties shall consult each other on the matter. The funds not yet credited and/or committed shall be utilized only upon a specific agreement between the Parties, otherwise they shall be returned to the GOI.

In witness whereof the undersigned, being duly authorized by their respective Governments, have signed and sealed this Agreement in the English language in duplicate, both texts being equally authentic.

Done at ..Addis Ababa.. on this ..26... Day of ....June............2007

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	FOR THE GOVERNMENT OF THE FEDERAL DEMOCRATIC REPUBLIC OF ETHIOPIA
H. E. Raffaele de Lutio Ambassador of Italy to Ethiopia	H. E. Ato Mekonnen Manyazewal State Minister Ministry of Finance and Economic Development

59.

9 luglio 2007, Roma.

Protocollo Esecutivo dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Regno del Marocco in materia di lavoro

(Entrata in vigore 1º dicembre 2007)

Articolo 1

Il presente Protocollo fissa le modalità di esecuzione dell'Accordo bilaterale in materia di lavoro tra il Regno del Marocco e la Repubblica italiana firmato a Rabat il 21 novembre 2005. Esso regola in particolare l'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato, stagionale e non stagionale, dei cittadini marocchini, in conformità con le leggi italiane in vigore relative all'ingresso nel territorio della Repubblica italiana per motivi di lavoro di cittadini non appartenenti all'Unione Europea.

Articolo 2

Il presente Protocollo si applica ai cittadini marocchini candidati a svolgere un lavoro subordinato, stagionale o non stagionale, sul territorio italiano.

Articolo 3

Allo scopo di facilitare la regolazione e l'organizzazione dei flussi di lavoratori marocchini verso l'Italia, la parte italiana fornirà alla parte marocchina informazioni dettagliate sulle offerte di lavoro provenienti da datori di lavoro italiani attraverso l'accesso al sistema nazionale italiano di scambio tra offerta e domanda di lavoro.

Essa fornirà inoltre informazioni concernenti la legislazione italiana in materia di condizioni di lavoro, alloggio e sicurezza sociale in Italia.

Informazioni dettagliate saranno contenute nel contratto di lavoro sottoposto dal datore di lavoro al lavoratore.

Le autorità marocchine comunicheranno alle autorità italiane in quale misura questi bisogni possono essere soddisfatti.

Articolo 4

Il Ministero dell'Impiego e della Formazione professionale, per il tramite dell'Agenzia Nazionale di promozione dell'Impiego e delle Competenze (ANAPEC), procederà sulla base delle tendenze del mercato del lavoro e delle offerte di lavoro del sistema nazionale di cui all'art. 3 alla predisposizione di una lista di candidati marocchini corrispondenti.

La lista di candidati elaborata a questo scopo terrà conto dei criteri fissati dal Ministero della Solidarietà Sociale italiano e comprenderà, tra l'altro, informazioni relative al titolo di studio dei lavoratori, alla loro qualifica professionale e al loro livello di conoscenza della lingua italiana.

Tale lista è trasmessa per via telematica, per il tramite delle rappresentanze diplomatico-consolari, dagli organismi marocchini competenti al Ministero della Solidarietà Sociale italiano ai fini della sua diffusione ai datori di lavoro italiani attraverso il proprio sito web e il suo inserimento nel sistema nazionale italiano di scambio tra domanda e offerta di lavoro.

I datori di lavoro italiani interessati ai candidati indicati nella lista possono contattare l'ANAPEC che si impegna a facilitare il loro incontro con i candidati selezionati.

Se i profili richiesti non sono disponibili sulla lista, i datori di lavoro possono contattare direttamente l'ANAPEC che procederà ad una preselezione di candidati i cui dati saranno trasmessi alla parte italiana ai fini dell'inserimento nella lista.

Articolo 5

La selezione definitiva dei candidati sarà a carico dei datori di lavoro o dei loro rappresentanti, se necessario con la collaborazione dell'ANAPEC.

Articolo 6

L'assunzione dei lavoratori marocchini si effettuerà con contratto di lavoro individuale redatto secondo le condizioni previste dalla normativa italiana in vigore.

I candidati selezionati devono godere di condizioni di salute che li rendano idonei allo svolgimento delle funzioni per le quali sono chiamati a lavorare in Italia e potranno essere sottoposti ad un esame medico a carico del datore di lavoro.

Articolo 7

Le Parti contraenti incoraggeranno l'attivazione di corsi di formazione professionale e di insegnamento della lingua italiana per i cittadini marocchini candidati a lavorare in Italia, organizzati sul territorio marocchino secondo condizioni definite di comune accordo.

I corsi di formazione professionale e di insegnamento della lingua italiana previsti dall'art. 23 della Legge italiana sull'immigrazione saranno organizzati secondo le disposizioni seguenti:

- I programmi di formazione approvati dal Ministero della Solidarietà Sociale italiano sono comunicati al Ministero dell'Impiego e della Formazione Professionale marocchino per l'assenso;

- I programmi di formazione saranno organizzati e realizzati secondo la normativa marocchina in vigore ;
- I candidati marocchini che avranno partecipato ai corsi di formazione, anche indipendentemente da offerte di lavoro, saranno inseriti in una lista prioritaria ai fini dell'acquisizione di un diritto di priorità per l'ingresso in Italia per motivi di lavoro. Le modalità di partenariato tra l'ANAPEC e il soggetto promotore della formazione saranno stabilite di comune accordo;
- Tutte le spese di formazione, di qualunque natura, saranno a carico esclusivo dei datori di lavoro o dei soggetti promotori della formazione.

Articolo 8

I candidati ad un'offerta di lavoro saranno informati che alla scadenza del loro permesso di soggiorno per lavoro, stagionale o non stagionale, devono lasciare il territorio italiano, in conformità alla normativa nazionale italiana in vigore, e far apporre sul proprio passaporto il timbro di uscita, previa consegna del permesso di soggiorno agli organi di polizia di frontiera italiana.

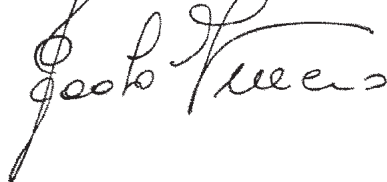
Articolo 9

Le consultazioni previste dall'art. 11 dell'Accordo bilaterale in materia di lavoro si svolgeranno nell'ambito di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle autorità competenti delle due parti.

Articolo 10

Il presente Protocollo è accluso all'Accordo bilaterale in materia di lavoro ed entrerà in vigore in conformità alle procedure interne previste da ciascuna parte contraente. La sua durata e le modalità di rinnovo sono le stesse dell'Accordo.

Articolo 11

Per gli aspetti che non sono stati regolati dall'Accordo o dal presente Protocollo le Parti faranno riferimento alla legislazione italiana in materia di ingresso, assunzione e soggiorno dei lavoratori dei paesi che non appartengono all'Unione Europea e alle modalità di applicazione adottate dalle autorità italiane competenti.

NB : A seguito della riorganizzazione ministeriale italiana disposta con decreto-legge n 181 del 18 maggio 2006, convertito in Legge n 233 del 17 luglio 2006, la denominazione « Ministero della Solidarietà Sociale » sostituisce, a tutti gli effetti, la denominazione "Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali" relativamente alle competenze in materia di immigrazione.

Fatto a Roma il 9 luglio 2007
In due copie originali, in lingua italiana, araba e francese, tutti e tre i testi facendo ugualmente fede. In caso di divergenza di interpretazione, prevarrà il testo francese.

Per il Governo della Repubblica italiana

Paolo Ferrero
Ministro della Solidarietà Sociale

Per il Governo del Regno del Marocco

Mustapha Mansouri
Ministro dell'Impiego e della Formazione Professionale

59.

9 luglio 2007, Roma.

Protocole Executif de l'Accord entre le Gouvernement de la Republique Italienne et le Gouvernement du Royaume du Maroc en matiere de travail

(Entrata in vigore 1º dicembre 2007)

Article 1

Le présent Protocole arrête les modalités d'exécution de l'Accord bilatéral en matière de travail entre le Royaume du Maroc et la République d'Italie signé à Rabat le 21 novembre 2005. Il a notamment pour objet de régler l'entrée en Italie pour raisons de travail salarié, saisonnier et non saisonnier, des ressortissants marocains, conformément aux lois italiennes en vigueur relatives à l'entrée dans le territoire de la République Italienne pour raisons de travail des citoyens n'appartenant pas à l'Union Européenne.

Article 2

Le Présent Protocole s'applique aux ressortissants marocains candidats à l'exercice d'un emploi salarié, saisonnier ou non saisonnier, sur le territoire italien.

Article 3

En vue de faciliter la régulation et l'organisation des flux des travailleurs marocains vers l'Italie, la partie italienne fournira à la partie marocaine les informations détaillées sur les offres d'emploi émanant des employeurs italiens à travers l'accès au système national italien d'échange entre offre et demande d'emploi.

Elle donnera également des informations concernant la législation italienne en matière de conditions de travail, logement et sécurité sociale en Italie.

Des informations détaillées seront contenues dans le contrat d'emploi soumis au travailleur par l'employeur.

Les autorités marocaines feront connaître aux autorités italiennes dans quelle mesure ces besoins pourront être satisfaits.

Article 4

Le Ministère de l'Emploi et de la Formation Professionnelle, par le biais de l'Agence Nationale de Promotion de l'Emploi et des Compétences (ANAPEC), procèdera sur la base des tendances du marché du travail et des offres d'emploi du système national, visé à l'article (3) à l'établissement d'une liste de candidats marocains correspondants.

La liste de candidats établie à cet effet tiendra compte des critères arrêtés par le Ministère de la Solidarité Sociale italien et comprendra, entre autres, des informations au titre d'étude des travailleurs leur qualification professionnelle et leur niveau de connaissance de la langue italienne.

Ladite liste est transmise de façon télématique, par l'intermédiaire des représentations diplomatiques-consulaires, par les organismes marocains compétents au Ministère de la Solidarité Sociale italien aux fins de sa diffusion aux employeurs italiens à travers son propre site web et de son insertion dans le système national italien d'échange entre offre et demande d'emploi.

Les employeurs italiens intéressés par les candidats indiqués dans la liste peuvent contacter l'ANAPEC qui s'engage à faciliter leur rencontre avec les candidats sélectionnés.

Si les profils requis ne sont pas disponibles sur la liste, les employeurs peuvent contacter directement l'ANAPEC qui procédera à une présélection de candidats dont les données seront transmises à la partie italienne aux fins d'insertion dans la liste.

Article 5

La sélection définitive des candidats sera à la charge des employeurs ou de leurs représentants avec, le cas échéant, la collaboration de l'ANAPEC.

Article 6

Le recrutement des travailleurs marocains se fera par un contrat de travail individuel établi dans les conditions prévues par la législation italienne en vigueur.

Les candidats sélectionnés doivent jouir de conditions de santé qui les rendent aptes au déroulement des fonctions pour lesquelles ont été appelés à travailler en Italie et pourront être soumis à un examen médical qui sera à la charge de l'employeur.

Article 7

Les Parties contractantes encourageront l'activation des cours de formation professionnelle et d'enseignement de la langue italienne au profit des ressortissants marocains candidats à travailler en Italie, organisés sur le territoire marocain selon des conditions définies d'un commun accord.

Les cours de formation professionnelle et d'enseignement de la langue italienne prévus par l'article 23 de la Loi italienne sur l'immigration seront organisés selon les dispositions suivantes :

- Les programmes de formation approuvés par le Ministère de la Solidarité Sociale italien sont communiqués au Ministère de l'Emploi et de la Formation Professionnelle marocain pour approbation ;
- Les programmes de formation seront organisés et mis en œuvre conformément à la législation marocaine en vigueur ;
- Les candidats marocains qui auront participé aux cours de formation même indépendamment des offres d'emploi, seront insérés dans une liste prioritaire afin de l'acquisition d'un droit de priorité pour l'entrée en Italie pour raison de travail. Les modalités de partenariat entre l'ANAPEC et le promoteur de formation seront arrêtées d'un commun accord ;
- Tous les frais de formation, de quelque nature que ce soit, seront à la charge exclusive des employeurs ou des promoteurs de formation.

Article 8

Les candidats à une offre d'emploi seront informés qu'à l'expiration de leur permis de séjour pour travail saisonnier ou non saisonnier, ils doivent quitter le territoire italien, conformément à la législation nationale italienne en vigueur, et faire appliquer sur leur passeport le tampon de sortie, après avoir délivré leur permis de séjour aux organes de police de frontières italiennes.

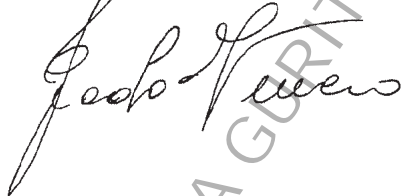
Article 9

Les consultations prévues à l'article (11) de l'Accord bilatéral en matière de travail auront lieu dans le cadre d'un groupe de travail composé des représentants des autorités compétentes des deux parties.

Article 10

Le présent Protocole est joint à l'Accord bilatéral en matière de travail et entrera en vigueur conformément aux procédures internes prévues dans chacune des deux parties contractantes. Sa durée et les modalités de son renouvellement sont les mêmes que celles de l'Accord.

Article 11

Pour les aspects qui n'ont pas été réglés par l'Accord ou par le présent Protocole, les Parties feront référence à la législation italienne en matière d'entrée, d'engagement et de séjour des travailleurs des pays qui n'appartiennent pas à l'Union Européenne et aux modalités d'application, adoptées par les autorités italiennes compétentes.

NB : Suite à la réorganisation ministérielle italienne établie par le décret-loi 181 du 18 mai 2006, transposé en Loi 233 du 17 juillet 2006, la dénomination « Ministère de la Solidarité Sociale » substitue, à tous effets, la dénomination « Ministère du Travail et des Politiques Sociales » relativement aux compétences en matière d'immigration.

Fait à Rome le 9 juillet 2007

En deux copies originales, en langues italienne, arabe et française, les trois textes faisant également foi. En cas de divergence d'interprétation, le texte français prévaudra.

Pour le Gouvernement de la République Italienne

Monsieur Paolo Ferrero
Ministre de la Solidarité Sociale

Pour le Gouvernement du Royaume du Maroc

Monsieur Mustapha Mansouri Ministre de l'Emploi et de la Formation Professionnelle

60.

30 maggio e 11 giugno 2007, Il Cairo.

Scambio di Lettere modificativo dell'Accordo sulla conversione del debito tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Araba d'Egitto del 19 febbraio 2001

(Entrata in vigore 24 settembre 2007)

Ministry of International Cooperation
The Minister

853

June 11th , 2007

Excellency,

I have received with pleasure your letter No. 0433 dated May 30th 2007, concerning the extension of the duration of debt swap agreement signed between the Government of Italy and the Government of the Arab Republic of Egypt in Rome on 19 February 2001.

In light of the above, I want to inform your Excellency that the Egyptian government accepts to extend the duration of the above mentioned agreement from 22nd March 2007 to 30th June 2008, in order to allow the completion of all activities of the projects and to complete spending all the funds allocated to the projects financed through the agreement.

I avail myself this opportunity to convey to Your Excellency my sincere appreciation for your genuine efforts exerted to enhance the mutual cooperation between Egypt and Italy.

Sincerely yours,
Fayza Aboulnaga

Minister of International Cooperation

H.E. Antonio Badini,
Ambassador of Italy in Egypt,
Cairo.

The Ambassador of Italy

0433/42

Cairo, 30 MAY 2007

Excellency,

I have the honor to refer to the Debt Swap Agreement signed between the Government of Italy and the Government of the Arab Republic of Egypt in Rome on 19 February 2001.

In accordance with the article 5.2 of the Agreement that quotes: "The present Agreement shall remain in force for 6 (six) years. Its extension may be mutually agreed upon in accordance with article 5.3., in case Counterpart funds allocated to specific projects have not been fully spent by the expiration date."

Following the decision taken during the last Management Committee of the Agreement held on 22nd March 2007.

I have the honor to propose to extend the duration of the Agreement until 30th June 2008 in order to allow the completion of all the activities of the projects and to complete to spend all the funds allocated to the projects financed through the Agreement.

If Your Excellency agrees with the above mentioned proposal, this letter and Your Excellency's replay will constitute an agreement between our two Governments that will enter into force at the date of the last notification by which the two Governments shall reciprocally communicate the fulfillment of the respective internal procedures, if needed.

I avail myself of this opportunity to extend to Your Excellency the assurances of my highest consideration.

AMBASCIATA D'ITALIA
IL CAIRO
Visto: per copia conforme
All'originale

20 JUN 2007

Ministro Consigliere
Dr. Francesco Saverio Nisio

AMBASCIATA D'ITALIA IL CAIRO

H.E. Minister Fayza Abouelnaga
Minister of International Cooperation
8, Adly Street - Cairo

Ministero della Cooperazione Internazionale
Il Ministro

853

11.06.2007

Eccellenza,

ho ricevuto con piacere la Sua lettera n. 0433 del 30.05.2007, concernente l'estensione della durata dell'Accordo di Conversione del Debito firmato tra il Governo Italiano ed il Governo della Repubblica Araba d'Egitto a Roma il 19.02.2001.

Alla luce di quanto sopra, voglio informare Sua Eccellenza che il Governo egiziano accetta di estendere la durata del suddetto Accordo dal 22.03.2007 al 30.06.2008, al fine di consentire la piena realizzazione dei progetti e l'utilizzo di tutti i fondi allocati ai progetti finanziati attraverso l'Accordo.

Colgo l'occasione per esprimere a Sua Eccellenza il mio sincero apprezzamento per gli sforzi compiuti nel rafforzamento della Cooperazione reciproca tra l'Egitto e l'Italia.

Fayza Aboulnaga

H.E. Antonio Badini
Ambasciatore d'Italia in Egitto
Cairo

Ambasciata D'Italia 0433/42

Cairo, 30.05.2007

Eccellenza,

ho l'onore di riferirmi all'Accordo di Conversione del Debito firmato tra il Governo Italiano e la Repubblica Araba d'Egitto a Roma il 19.02.2001.

In conformità all'art. 5.2 dell'accordo che cita: "L'Accordo rimarrà in vigore per 6 (sei) anni. La relativa estensione potrà essere concordata reciprocamente in conformità all'art. 5.3., nel caso in cui i fondi di Contropartita allocati a specifici progetti non possano essere completamente spesi alla data di scadenza".

A seguito della decisione presa durante l'ultimo Comitato di Gestione dell'Accordo tenuto il 22.03.2007..

Ho l'onore di proporre di estendere la durata dell'Accordo al 30.06.2008 al fine di consentire la piena realizzazione dei progetti e l'utilizzo di tutti i fondi allocati ai progetti finanziati attraverso l'Accordo.

Nel caso in cui Sua Eccellenza concordi con la proposta suddetta, questa lettera e la risposta di Sua Eccellenza costituiranno un Accordo fra i nostri Governi che entrerà in vigore alla data di ultima notifica con cui i due Governi comunicheranno reciprocamente l'adempimento delle rispettive procedure interne, se necessarie

Colgo l'occasione per estendere a Sua Eccellenza le assicurazioni della mia più alta considerazione.

Antonio Badini

H.E. Minister Fayza Abouelnaga
Minister of International Cooperation
8, Adly Street - Cairo

61.

11 luglio 2005, Skopje.

Agreement between the Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Macedonia on the consolidation and repayment of certain debts

(Entrata in vigore 2 ottobre 2007)

The Government of the Italian Republic and the Government of the Republic of Macedonia (hereinafter referred to as the "Parties") signed on January 21, 1998 the Agreement between the Macedonian Government and the Government of the Italian Republic on the consolidation of certain debts (hereinafter referred to as the "1998 Bilateral Agreement"), on the basis of the Agreed Minutes signed in Paris on July 17, 1995 (hereinafter referred to as the "Agreed Minutes") for the consolidation of the debt of the former Socialist Federal Republic of Yugoslavia (hereinafter referred to as "SFRY").

Subsequently, a reconciliation of the outstanding debt of the SFRY towards the Italian Republic was carried out according to the rules and principles of the Paris Club concerning the debts of the SFRY. An additional portion of debt was allocated to the Government of the Republic of Macedonia; the Government of the Republic of Macedonia has officially acknowledged the additional portion of debt.

Furthermore, the Paris Club creditor countries and the Government of the Republic of Macedonia signed on January 24, 2007 in Paris an Agreement on the Debt Prepayment of the Republic of Macedonia (hereinafter referred to as the "Debt Prepayment"). On the same occasion a side letter has been signed by the Macedonian Minister of Finance to include the additional portion of debt due to SACE in the aforementioned Prepayment.

In the spirit of friendship and economic co-operation existing between the two countries the Parties have agreed as follows:

ARTICLE I

The present agreement (hereinafter referred to as the "Agreement") concerns the repayment of the following debt not included in the 1998 Bilateral Agreement:

a) ITL 1,673,713,335 related to a portion of the credits or financial arrangements insured by SACE S.p.A. (hereinafter referred to as "SACE") pursuant to contracts concluded before December 2, 1982 and to the Refinancing Agreements between the Government of the Republic of Italy and the Government of the former SFRY (hereinafter referred to as "Refinancing Agreements") concluded according to the Agreed Minutes dated May 22, 1984, May 24, 1985, May 13, 1986 and July 13, 1988;

b) ITL 2,056,160,643 representing the 5.4% of 72.75% of the original debts and, for those included in the Refinancing Agreements, of the principal and interest relating to Efibanca financial convention insured by SACE (Policy 82/2395);

c) ITL 5,221,920,092 related to a portion of the post cut off financial convention between Mediocredito Centrale, Rome and Udruzena banka Hrvatske, Zagreb executed in 1987, covered by the Policy 84/1200 and administered by SACE, Rome (formerly administered by Mediocredito Centrale, Rome);

d) ITL 2,442,700,483 and USD 943,721.13 related to the post cut off credits insured by SACE (Policies 87/228/B, 88/521, 88/540, 88/767 and 90/1181);

e) ITL 1,744,688,535 and USD 251,058.37 corresponding to the late interest accrued as at June 30, 1995 on debts indicated in paragraphs a), b), c) and d) calculated from the due date up to June 30, 1995;

f) USD 1,800,833.65 related to the 100% of the debt, for both principal and contractual interest, due as of the date of signature of the present Agreement inclusive and not paid, related to Government Loan (granted as Official Development Assistance – ODA), as per the relevant financial convention, having an original maturity of more than one year, between the SFRY or its public sector or covered by their guarantees and MEDIOCREDITO CENTRALE (legally replaced by Artigiancassa SpA as manager of ODA loans and credits on behalf of the Italian Republic) when the final beneficiary of the loan is located on the Macedonian territory. The debt referred to in the present paragraph concerns the portion of the debt, stemming from the original USD 30-million credit line signed on March 8th and 28th, 1985 to finance the purchase of goods and services of Italian origin, allocated to and acknowledged by the Government of the Republic of Macedonia and related to the contract stipulated between Olma s.rl and Rade Koncar Bitola and the contract stipulated between Perros Industriale S.p.A. and Rade Koncar Bitola.

The above mentioned debts of the Government of the Republic of Macedonia are listed in the annex "A" and annex "B". These annexes form an integral part of the present Agreement.

ARTICLE II

The debts referred to in Article I paragraphs a), b), c), d) and e) above will be paid and transferred to SACE within 30 days after the Agreement enters into force, according to the Debt Prepayment and the side letter signed on January 24, 2007 in Paris.

Such payments will be made in cash in US Dollars regarding the contracts and agreements set in US Dollars and in Euro for the contracts and agreements set in Italian Lira to the payment accounts specified in the 1998 Bilateral Agreement.

ARTICLE III

In case the debts indicated in Article I paragraphs a), b), c), d) and e) above are not paid according to terms and conditions set forth in Article II, the Government of the Republic of Macedonia shall be liable to pay and transfer to SACE, the amounts envisaged in Article I paragraphs a), b), c), d) and e) plus late interest accrued from the date of entering into force of this Agreement up to the settlement date and calculated at a rate of 6.80% for the debts in US Dollars and 4.50% for the debts in Italian Lira both increased by 0.5% p.a.

ARTICLE IV

The debt referred to in Article I paragraph f) above, equal to USD 1.800.833,65, will be frozen at the date of signature of the present Agreement and will be converted to finance, through budgetary resources of the Government of the Republic of Macedonia, the project "Computerisation of primary schools" as defined in annex "C", which forms an integral part of the present Agreement.

ARTICLE V

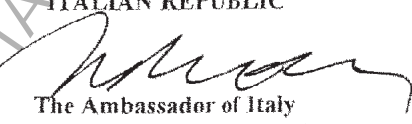
The debt conversion, related to debt referred to in Article I paragraph f) only, will be effected on a semi-annual basis on June 1st and December 1st (hereinafter referred to as the "Conventional dates of conversion") of each of the years 2007-2010. Each tranche shall be converted in Macedonian Denars at the average exchange rate for US Dollars quoted by the National Bank of the Republic of Macedonia at the conventional dates of conversion.

All amounts disbursed on the project mentioned in Article IV shall be considered as cancelled by the Italian Republic up to the total value of USD 1.800.833,65 following the evaluation of a report on the expenditures presented, on a semiannual basis, by the Ministry of Finance of the Republic of Macedonia to the Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic through diplomatic channels. The first report, covering the period June 1st 2007/December 1st 2007, shall be presented within December 15th 2007. Thereinafter, the following semiannual reports shall be presented within June 15th 2008, December 15th 2008, June 15th 2009, December 15th 2009, June 15th 2010 and December 15th 2010 each covering the foregoing semester. The Ministry of Foreign Affairs of the Italian Republic shall communicate in writing to the Ministry of Finance of the Republic of Macedonia through diplomatic channels the amount converted within fifteen days from the day of receipt of each report.

In case the expenditures born for the project referred to in Article IV are not sufficient to cover the whole amount to be converted, such project can be integrated with one of the following agreed projects as described in annex "C":
- c2) Project for modernization of the customs administration - procurement of mobile X ray system for inspection of large vehicles and containers
- c3) Subsidizing of hiring of handicapped persons, orphans and single parents
- c4) Rehabilitation of the landslide area in Ramnina in Veles.

Should the amount disbursed on eligible projects by December 1st 2010 be lower than the equivalent of USD 1.800.833,65 the Government of the Republic of Macedonia shall reimburse the difference in Euro to the Italian Republic within 45 days at the exchange rate of the date of reimbursement.

ARTICLE VI

Should the implementation of this Agreement give rise to questions between the Parties which necessitate clarification or require the Agreement to be supplemented, the Parties shall endeavour to reach an amicable solution without delay.

ARTICLE VII

This Agreement shall enter into force on the date of the last notification of the Contracting Parties about the fulfilment of the internal procedures necessary for enter into force of the said Agreement.
In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Concluded at THE MINISTRY OF FINANCE OF THE R. OF MACEDONIA on JULY 11, 2007 in two originals in the English language, each of them equally authentic.

FOR THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC	FOR THE GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF MACEDONIA
The Ambassador of Italy in the Republic of Macedonia, H.E. Donatino Marcon	The Minister of Finance, Trajko Slaveski Ph.D

61.
11 luglio 2005, Skopje.

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Macedonia sul consolidamento ed il ripagamento di alcuni debiti

(Entrata in vigore 2 ottobre 2007)

Il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Macedonia (di seguito denominati le "Parti") hanno firmato il 21 gennaio 1998 l'Accordo tra il Governo macedone ed il Governo della Repubblica Italiana sul consolidamento di alcuni debiti (di seguito denominato "Accordo bilaterale del 1998"), sulla base del Processo Verbale firmato a Parigi il 17 luglio 1995 (di seguito denominato "Processo Verbale") per il consolidamento del debito della ex Repubblica Federale Socialista di Yugoslavia (di seguito denominata "SFRY").

Di conseguenza, la riconciliazione del debito in essere della SFRY verso la Repubblica Italiana è stata portata avanti secondo le regole e principi del Club di Parigi riguardanti il debito della SFRY.
Una quota ulteriore di debito è stata allocata al Governo della Repubblica di Macedonia; il Governo della Repubblica di Macedonia ha ufficialmente riconosciuto la quota aggiuntiva di debito.

Inoltre, i paesi creditori membri del Club di Parigi ed il Governo della Repubblica di Macedonia hanno firmato il 24 gennaio 2007 a Parigi un Accordo sul prepagamento del debito della Repubblica di Macedonia (di seguito denominato "Accordo di Prepagamento"). Nella stessa occasione il Ministro delle Finanze macedone ha firmato una "side letter" al fine di includere la quota aggiuntiva di debito verso SACE nel suddetto prepagamento.

Nello spirito di amicizia e di cooperazione economica esistente tra i due Paesi le Parti hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

Il presente Accordo (di seguito denominato "l'Accordo") riguarda il ripagamento del seguente debito non incluso nell'Accordo bilaterale del 1998:

a) Lit 1.673.713.335 relativi ad una porzione dei crediti o convenzioni finanziarie assicurate da SACE SpA (di seguito denominata "SACE") derivanti da contratti conclusi prima del 2 dicembre 1982 e dagli Accordi di Rifinanziamento tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della ex SFRY (di seguito denominati "Accordi di Rifinanziamento") conclusi in base ai Processi Verbali del 22 maggio 1984, 24 maggio 1985, 13 Maggio 1986 e 13 luglio 1988;
b) Lit 2.056.160.643 rappresentanti il 5,4% del 72,75% dei debiti originari e, per quelli inclusi negli Accordi di Rifinanziamento, del capitale ed interesse relativi alla Convenzione Finanziaria Efibanca assicurata da SACE (Polizza 82/2395);
c) Lit 5.221.920.092 relativi ad una porzione della Convenzione Finanziaria *post cut off date* tra Mediocredito Centrale, Roma e la Udruzena Banka Hrvatske, Zagabria eseguita nel 1987, coperta dalla Polizza 84/1200 e amministrata da SACE, Roma (precedentemente amministrata da Mediocredito Centrale, Roma);
d) Lit 2.442.700.483 e USD 943.721,13 relativi a crediti *post cut off date* assicurati da SACE (Polizze 87/228/B, 88/521, 88/540, 88/767 e 90/1181);
e) Lit 1.744.688.535 e USD 251.058,37 corrispondenti agli interessi di ritardato pagamento maturati al 30 giugno 1995 sui debiti indicati ai paragrafi a), b), c), e d) calcolati dalla data dovuta fino al 30 giugno 1995;

f) USD 1.800.833,65 relativi al 100% del debito, sia per capitale che per interessi contrattuali, dovuto alla data di firma del presente Accordo (inclusa), e non pagato, riguardante il prestito governativo (concesso come Aiuto Pubblico allo Sviluppo – APS), con scadenza originaria superiore ad un anno, come da pertinente convenzione finanziaria, tra la SFRY o il suo settore pubblico o coperto da sua garanzia e Mediocredito Centrale (legalmente sostituito da Artigiancassa SpA quale gestore di crediti e prestiti APS per conto della Repubblica Italiana) quando il beneficiario finale del credito è localizzato nel territorio macedone. Il debito indicato al presente paragrafo riguarda la porzione del debito derivante dalla linea di credito originaria di USD 30 milioni, firmata l'8 ed il 28 marzo 1985 per finanziare l'acquisto di beni e servizi di origine italiana, attribuita al Governo della Repubblica di Macedonia e dal medesimo riconosciuta e relativa al contratto stipulato tra Olma Srl e Rade Koncar Bitola e a quello stipulato tra Perros Industriale SpA e Rade Koncar Bitola.

I suddetti debiti della Repubblica di Macedonia sono elencati negli allegati "A" e "B". Questi allegati formano parte integrante del presente Accordo.

ARTICOLO II

I debiti indicati all'Articolo I paragrafi a), b), c), d) ed e) suindicati saranno pagati e trasferiti a SACE entro 30 giorni dall'entrata in vigore dell'Accordo secondo l'"Accordo di Prepagamento" e la *Side letter* firmati il 24 gennaio 2007 a Parigi.

I suddetti pagamenti saranno effettuati in contanti, in USD per quanto riguarda i contratti e gli accordi regolati in USD ed in Euro per i contratti e gli Accordi regolati in Lire italiane, nei conti specificati nell'Accordo bilaterale del 1998.

ARTICOLO III

Nel caso in cui i debiti indicati all'Articolo I paragrafi a), b), c) d) ed e) suindicati non siano pagati secondo i termini e le condizioni stabiliti all'Articolo II, il Governo della Repubblica di Macedonia sarà tenuto a pagare e a trasferire a SACE, gli ammontari indicati all'Articolo I paragrafi a), b), c), d) ed e) più gli interessi di ritardo maturati dalla data di entrata in vigore del presente Accordo fino alla data di pagamento e calcolati al tasso del 6,80% per i debiti in USD e 4,50% per i debiti in Lire italiane ambedue aumentati dello 0,5% per anno.

ARTICOLO IV

Il debito indicato all'Articolo I paragrafo f) suindicato, pari a USD 1.800.833,65, sarà "bloccato" alla data di firma del presente Accordo e sarà convertito per finanziare, attraverso risorse di bilancio della Repubblica di Macedonia, il progetto "Informatizzazione delle scuole primarie" come definito nell'allegato "C", che forma parte integrante del presente Accordo.

ARTICOLO V

La conversione del debito, relativa al solo debito indicato all'Articolo I paragrafo f), sarà effettuata su base semestrale, il 1° giugno ed il 1° dicembre (di seguito indicati come "Date convenzionali di conversione") di ciascuno degli anni 2007-2010. Ciascuna tranche sarà convertita in Denari macedoni al tasso di cambio medio del dollaro USA quotato dalla Banca Nazionale della Repubblica di Macedonia alle date convenzionali di conversione. L'erogazione a favore dei progetti sarà effettuata in Denari macedoni.
Tutti gli ammontari erogati sul progetto menzionato all'Articolo IV saranno considerati cancellati dalla Repubblica Italiana fino al raggiungimento del valore totale di USD 1.800.833,65 a seguito della valutazione di un rapporto sulle spese effettuate presentato, su base semestrale, dal Ministero delle Finanze della Repubblica di Macedonia al Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana attraverso i canali diplomatici. Il primo rapporto, riguardante il periodo 1° giugno 2007/1° dicembre 2007, dovrà essere presentato entro il 15 dicembre 2007. Successivamente i rapporti semestrali dovranno essere presentati entro il 15 giugno 2008, il 15 dicembre 2008, il 15 giugno 2009, il 15 dicembre 2009, il 15 giugno 2010 ed il 15 dicembre 2010, ciascuno dei quali riguardante il semestre precedente. Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana dovrà comunicare per iscritto al Ministro delle Finanze della Repubblica di Macedonia attraverso i canali diplomatici l'ammontare convertito, entro 15 giorni dal giorno di ricezione di ciascun rapporto.

Nel caso in cui le spese sostenute per il progetto indicato all'Articolo IV non siano sufficienti a coprire l'intero ammontare da convertire, il suddetto progetto potrà essere integrato con uno dei seguenti progetti concordati e descritti nell'Allegato "C":

- C2 Progetto per l'ammodernamento dell'amministrazione delle dogane, fornitura di un sistema mobile a raggi X per l'ispezione di veicoli grandi e containers;
- C3 Sussidio per l'assunzione di Persone con handicap, orfani e genitori *single*;
- C4 Riabilitazione dell'area franata in Ramnina in Veles.

Se l'ammontare erogato sui progetti eleggibili al 1° dicembre 2010 dovesse essere inferiore all'equivalente di USD 1.800.833,65 il Governo della Repubblica di Macedonia sarà tenuto a rimborsare alla Repubblica Italiana la differenza in Euro entro 45 giorni al tasso di cambio della data di rimborso.

ARTICOLO VI

Nel caso in cui l'attuazione del presente Accordo dovesse dar luogo a discussioni tra le parti che necessitino di chiarimenti o che richiedano integrazioni all'Accordo, le Parti tenteranno di raggiungere una soluzione amichevole al più presto.

ARTICOLO VII

Il presente Accordo entrerà in vigore alla data dell'ultima notifica delle Parti contraenti circa il completamento delle procedure interne necessarie per l'entrata in vigore dell'Accordo stesso.

In fede di che, i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai loro rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Concluso a ....il ...., in due originali nella lingua inglese, ognuno di essi ugualmente autentico.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA DI MACEDONIA

62.

5 ottobre 2006, Tunisi.

Protocollo di Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Tunisina riguardante il progetto «Sostegno all'integrazione sociale delle persone portatrici di handicap»

(Entrata in vigore 29 agosto 2007)

Le Gouvernement de la République Italienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères - Direction Générale pour la Coopération au Développement (MAE-DGCS), et le Gouvernement de la République tunisienne, représenté par le Ministère des Affaires Etrangères– Direction Générale des Relations Politiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union européenne (MAE-DGE), ci après nommés les Parties;

Attendu que

le Procès Verbal de la IVème Session de la Grande Commission Mixte tuniso-italienne qui a eu lieu à Tunis, le 5 octobre 2001, mentionne l'octroi d'un don pour activités de « coopération technique »,

Attendu que

les autorités tunisiennes ont présenté, dans ce cadre, un projet pour le soutien à l'intégration sociale des personnes handicapées (ci-après nommé le "Projet") ;

Attendu que

la Partie italienne a exprimé sa disponibilité à financer la réalisation du projet susnommé ;

VU

Le protocole de Coopération technique entre le Gouvernement de la République Tunisienne et le Gouvernement de la République Italienne signé à Tunis le 5 octobre 2001

Conviennent de ce qui suit :

ARTICLE 1
Objectif

1.1 Le présent Protocole définit les engagements des Parties ainsi que les modalités d'exécution, du contrôle et de supervision de l'initiative « Soutien à l'intégration sociale des personnes handicapées », ci-après nommée le « Projet ».

1.2 Le présent Protocole définit également les procédures de transfert, de décaissement et d'utilisation du financement mis à disposition du Gouvernent Tunisien par le Gouvernement de la République italienne afin de réaliser le « Projet ».

ARTICLE 2
Composition du Protocole

2.2 Le présent Protocole se compose de 14 Articles et deux Annexes:

– Annexe 1 relatif aux– « Lignes directrices pour l'exécution du Projet »

Annexe 2 relatif aux « Critères d'éligibilité et clauses déontologiques s'appliquant aux contrats financés par le MAE-DGCS ».

2.3 Ces Annexes font partie intégrante du Protocole. En cas de divergence d'interprétation, le texte du Protocole prévaudra sur les Annexes.

ARTICLE 3
Description du projet

3.1 Le Projet vise l'amélioration des conditions de prise en charge, éducation et intégration sociale des personnes handicapées en Tunisie et, en particulier, dans le Gouvernorat de Gafsa, à travers la valorisation des Institutions publiques et la qualification des Associations qui oeuvrent en faveur des personnes handicapées sur le territoire national. L'objectif du Projet est de contribuer à l'intégration sociale des personnes handicapées. L'Annexe 1 au présent Protocole donne une description détaillée du Projet.

ARTICLE 4
Institutions et organismes chargés de la réalisation du projet

4.1 Les institutions et organismes chargés de la réalisation du Projet sont les suivants:

(i) pour le Gouvernement de la République Tunisienne:
- le Ministère des Affaires Sociales, de la Solidarité et des tunisiens à l'étranger (MASSTE) : agence d'exécution
- La Banque Centrale de Tunisie: gestion du compte bancaire.
- le Ministère des Finances.
- le Ministère des Affaires Etrangères -Direction Générale des Relations Publiques, Economiques et de la Coopération avec l'Europe et l'Union Européenne (MAE-DGE).
- Le Ministère du Développement et de la Coopération Internationale.

(ii) pour le Gouvernement de la République italienne:
- le Ministère des Affaires Etrangères – Direction Générale de la Coopération au Développement (MAE – DGCS): agence de financement;
- l'Ambassade d'Italie à Tunis- Bureau de Coopération: supervision et suivi du Projet.

ARTICLE 5
Gestion et réalisation du projet

5.1 Le MASSTE, agence d'exécution, sera responsable de la bonne exécution du Projet, de la gestion des appels d'offre, du suivi de l'exécution, de la tenue comptable du Projet et de l'établissement des rapports indiqués à l'Article 7.1 et à l'Annexe 1 du présent Protocole.

5.2 Auprès du MASSTE, une Structure de Gestion du Projet (SGP) sera mise en place pour la programmation et la réalisation des activités prévues, y compris le suivi. A la tête de la SGP sera placé le Responsable du programme (ci-après nommé « Responsable »), nommé par le MASSTE parmi ses fonctionnaires. Il sera délégué par le MASSTE à signer les contrats, les comptes financiers ainsi que les approbations des dépenses.

5.3 Un Représentant-Assistant technique principal, nommé par la DGCS, conformément à l'Annexe 1 du présent Protocole, fera également parti de l'SGP, conformément à ce qui est prévu a l'Annexe 1.

5.4 La SGP sera responsable de la préparation des documents techniques et financiers relatifs au Projet Plan Opérationnel Global, Plan Opérationnel Annuel (articulé par semestre),

Rapports Annuels et Semestriels d'activité et financiers, Rapport Final, conformément à ce qui est prévu à l'Annexe 1 du présent Protocole.

5.5 Les dossiers d'appels d'offres, avant leur publication, ainsi que les rapports de dépouillement, sont approuvés préalablement par le MAE-DGCS dans un délai de 20 jours maximum après réception des dossiers sus-indiqués et ceci avant leur transmission à la Commission des Marchés compétente. Dépassé ce délai, les documents seront considérés comme approuvés. Ces documents seront envoyés directement par le MASSTE au MAE-DGCS avec copie à l'Ambassade d'Italie à Tunis.

5.6 Les appels d'offres seront gérés conformément à la réglementation tunisienne en vigueur.

5.7 Au cas où les procédures agréées n'étaient pas respectées ou on vérifierait des irrégularités dans le processus d'acquisition, les décisions, les adjudications et les paiements y relatifs doivent être considérés nuls selon ce Protocole. Les fonds italiens, éventuellement déjà utilisés, devront être remboursés par le Gouvernement tunisien sur le Compte spécial, selon ce qui est prévu par l'Art. 12.2..

5.8 Les communications entre le MASSTE et la DGCS auront lieu par le biais de l'Ambassade d'Italie à Tunis.

ARTICLE 6

Engagement du Gouvernement italien

Le Gouvernement de la République italienne mettra à disposition du Gouvernement de la République tunisienne un don de 1.803,970 Euros, pour la réalisation du Projet. L'utilisation des ressources additionnelles, qui pourraient être rendues disponibles pour le même objectif, sera régie par ce même Protocole.

6.1 Le financement sera décaissé par la DGCS en faveur du MASSTE, selon les modalités spécifiées à l'Article 8.

ARTICLE 7

Engagements du Gouvernement tunisien

7.1 Le Gouvernement de la République tunisienne assurera que l'Agence d'exécution respecte les obligations découlant du présent Protocole, en garantissant en particulier: (i) la réalisation du Projet conformément aux dispositions du Protocole et des Annexes 1 et 2; (ii) la gestion des contrats, la supervision des travaux et le suivi des activités; (iii) l'élaboration des Plans Opérationnels et des Rapports périodiques d'exécution.

7.2 Le Gouvernement de la République tunisienne s'assurera que la partie tunisienne réalise les appels d'offres conformément à la réglementation tunisienne en vigueur et à respecter les principes d'impartialité, publicité, transparence et concurrence. Les critères et le clauses déontologiques indiqués à l'annexe 2 seront pris en considération dans la mesure où ils ne sont pas en contradiction avec la réglementation tunisienne en vigueur.

7.3 Le Gouvernement de la République tunisienne prendra en charge : a) les coûts de fonctionnement de la Structure de gestion du projet, y compris le salaire du Responsable tunisien b) une partie des coûts pour l'organisation et gestion des cours et ateliers de formation en Tunisie ; c) une partie des coûts pour le suivi (notamment l'audit) et pour le recrutement de l'un des deux experts chargé de l'évaluation finale conjointe, pour un total estimé à 79 080 Euros.

7.4 Les droits de douane et les taxes, y inclus la TVA, ne seront pas financés par le don. Les équipements et machines importés provisoirement pour l'exécution du projet peuvent être importés sous le régime de l'admission temporaire.

7.5 Le Gouvernement de la République tunisienne consentira l'accès à la documentation technique et financière du Projet pour les activités de suivi et d'évaluation, au personnel du

MAE-DGCS, aux membres du Comité de Coordination et de Contrôle et à toute autre personne désignée par ce Comité. A cet effet, il s'engage à garder toute la documentation relative au Projet pour cinq ans après sa conclusion.

ARTICLE 8
Modalités d'utilisation du financement italien

8.1 Le financement italien, d'un montant de 1.803,970 Euros, est composé de deux parties : A) la première, d'un montant de 342.000 Euros, qui couvrira les frais du Représentant italien/Assistante Technique Principal, de consultances ponctuelles, de ses activités de suivi et évaluation finale, qui sera gérée directement par la DGCS et B) une deuxième, d'un montant de 1.461, 970 Euros, gérée par le MASSTE sur la base du présent PA.

8.2 Les ressources, qui seront gérées par le MASSTE, pour un montant de 1.461, 970 Euros, seront transférées sur un compte bancaire spéciale en Euro auprès de la Banques Centrale de Tunisie au nom du MASSTE et intitulé « Soutien à l'intégration sociale des personnes handicapées » (ci-après nommé le « Compte »). Le cas échéant, feront aussi partie des ressources destinées au Projet ressources additionnelles éventuelles allouées pour le même objectif

8.3 Le Compte sera mouvementé par le titulaire du compte pour le financement des activités prévues par les Plans Opérationnels du Projet, approuvés par le Comité de Coordination et de Contrôle, selon la procédure décrite dans le paragraphe 5.2 de l'Annexe 1.

8.4 Le financement italien sera transféré au Gouvernement Tunisien en deux annualités, la première sera décaissée immédiatement après l'entrée en vigueur du protocole d'accord.

ARTICLE 9
Contrôles en phase de réalisation

9.1 L'état d'avancement et la bonne exécution du projet seront contrôlés par un Comité de Coordination et Contrôle, dont la composition, prérogatives et modalités de fonctionnement sont définies à l'Annexe 1.

9.2 Le MAE-DGCS supervisera le déroulement du projet et l'utilisation correcte, efficiente et efficace des fonds. Les activités de contrôle seront effectuées soit à Rome, au siège, soit localement, par le MAE-DGCS, à travers des missions ad hoc, et par l'Ambassade d'Italie à Tunis – Bureau de Coopération.

9.3 Le Projet sera annuellement soumis à révision comptable et de procédure. La révision sera effectuée par le Gouvernement tunisien à travers le Contrôle Général des Finances relevant du Ministère des finances tunisien

9.4 Le Projet, à son achèvement, sera soumis à une Evaluation Finale conjointe ; chacune des deux parties désigne et prend en charge son expert.

ARTICLE 10
Empêchement et cause de force majeure

10.1 En cas de conflit armé, de calamité naturelle, de conflit ou perturbation de l'ordre public qui rendent impossible la réalisation du Projet ou qui constituent cause de danger pour l'intégrité et la sécurité du personnel, on suivra la procédure suivante:

(i) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet serait inférieure à six mois, l'utilisation des fonds prévus pour l'exécution des activités prévues sera suspendue. La réactivation du Projet aura lieu dès la cessation de l'empêchement avec simple mise à jour du Plan opérationnel annuel de référence approuvé par le Comité de Coordination et de contrôle;

(ii) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet soit supérieure à six mois et inférieur à douze mois, les Parties examineront la possibilité de

reprogrammer les activités sur la base d'un Plan opérationnel global mis à jour et approuvé par le le Comité de Coordination et de contrôle et la DGCS;

(ii) Au cas où la durée de l'empêchement à l'exécution du projet serait supérieure à douze mois, les Parties se consulteront sur l'utilisation des fonds résiduels.

ARTICLE 11
Règlement des Différends

11.1 Les différends qui découleraient de l'interprétation ou de l'application du présent Protocole seront résolues par les voies diplomatiques.

ARTICLE 12
Dénonciation du protocole

12.1 Les Parties se réservent le droit de dénonciation du Protocole dans les cas suivants:

(i) Faute grave de l'une des Parties, telle que: (i) retards prolongés et non motivés dans la réalisation du Projet; (ii) non-mise à disposition des ressources matérielles ou financières prévues aux Articles 6 et 7 du Protocole; (iii) utilisation du financement italien pour activités différentes de celles spécifiées dans le Protocole; (iv) existence d'irrégularités graves dans la gestion du financement italien, vérifiées au cours des contrôles prévues à l'Article 9 du Protocole;

(ii) Modification de toute disposition de ce Protocole et de ses Annexes en dehors des procédures d'amendement prévues à l'art. 13;

(iii) Evénements qui empêchent la réalisation du Projet.

12.2 Dans le cas d'utilisation irrégulière ou non conforme au présent Protocole du financement, ou dans le cas de dépenses qui ne soient pas validées par une documentation suffisante, le Gouvernement tunisien s'engage à reverser sur le Compte un montant équivalent aux dépenses faites d'une manière irrégulière ou insuffisamment documentées. Ces fonds seront utilisés pour les mêmes finalités prévues au présent Protocole.

12.3 La dénonciation entre en application six mois après la communication à l'autre Partie de la dénonciation par voie de Note Verbale demeurée sans effet. En toute état de cause, les activités pour lesquelles existent déjà des engagements contractuels devront être achevées.

ARTICLE 13
Amendements

13.1 Les amendements au Protocole seront adoptés par Echanges de Notes Verbales conformément aux procédures requises par les législations des deux Parties.

ARTICLE 14
Entrée en in vigueur et durée

14.1 Le Protocole entre en vigueur à la date de réception de la dernière des notifications par lesquelles chacune des deux Parties aura communiqué à l'autre l'achèvement des procédures requises par les législations nationales respectives.

14.2 Le Protocole aura une validité de trente-six (36) mois à partir de son entrée en vigueur. Au cas où à l'échéance des 36 mois les activités du Projet ne seraient pas achevées, les deux Parties pourront s'accorder pour une extension de la validité du Protocole exclusivement pour l'utilisation du financement approuvé. Au cas où à l'achèvement du projet des ressources devaient être encore disponibles, les deux Gouvernement décideront conjointement sur leur utilisation.

En foi de quoi, les soussignés Représentants, dûment autorisés par leurs Gouvernements respectifs, ont signé le Protocole d'accord.

Fait à Tunis, le 5 octobre 2006 en deux (2) originaux en langue française.

Pour le Gouvernement
de la République Italienne

Arturo OLIVIERI
Ambassadeur d'Italie en Tunisie

Pour le Gouvernement
de la République Tunisienne

M'hamed Ezzine CHELAIFA
Directeur des Relations avec les Pays Membres de l'Union Européenne

63.

4 ottobre 2005, Parigi.

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese relativo alla cooperazione in materia di difesa aerea contro le minacce aeree non militari

(Entrata in vigore 28 settembre 2007)

Il Governo della Repubblica italiana

e

il Governo della Repubblica francese,

di seguito denominati "le Parti",

Considerata la Convenzione relativa all'Aviazione Civile Internazionale firmata il 7 dicembre 1944 a Chicago;

Considerate le disposizioni del Trattato del Nord Atlantico, firmato a Washington il 4 aprile 1949;

Considerata la Convenzione tra gli Stati Membri del Trattato del Nord Atlantico sullo Stato delle Forze, firmato a Londra il 19 giugno 1951, di seguito denominato "NATO SOFA";

Considerato l'Accordo generale di sicurezza tra Francia e Italia del 1° febbraio 1978, concluso sotto forma di scambio di note;

Considerata la Dichiarazione sulla lotta contro il terrorismo sottoscritta dai capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione Europea in occasione del vertice europeo di Bruxelles del 25 marzo 2004;

Sottolineando l'importanza strategica dello spazio aereo per la sicurezza di ciascuna delle Parti;

Attenti nel definire un quadro giuridico adatto ad una cooperazione in materia di difesa aerea;

Hanno concordato quanto segue:

ARTICOLO I

DEFINIZIONI

1. La "Zona di reciproco interesse" delle Parti è formata dallo spazio aereo sovrastante i territori delle Parti e le loro acque territoriali e dallo spazio aereo internazionale, entro i limiti delle Regioni Informazioni Volo (FIR / UIR) francese e italiana, così come sono definite nella documentazione dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (OACI).
2. Per "minaccia aerea non militare" si intende: un aeromobile vittima di una presa di controllo ostile o un aeromobile civile utilizzato a fini ostili.

3. Per "misure generali di sicurezza aerea" si intende: l'identificazione effettuata con mezzi tecnici e la classificazione.

4. Per "Misure attive di sicurezza aerea" si devono intendere:

   a) il riconoscimento
   b) la sorveglianza
   c) l'interrogazione
   d) la scorta
   e) la deviazione dal sentiero di volo
   f) il divieto di sorvolo
   g) l'obbligo di atterraggio
   h) il segnale di avvertimento effettuato con i sistemi di inganno delle armi all'infrarosso (le cosiddette "flares").

5. L'utilizzo delle armi di bordo per colpi di avvertimento e distruzione/ingaggio resta di responsabilità nazionale come riportato nel successivo art. IV punto 3.

6. Per "Parte d'origine" si deve intendere la Parte di appartenenza dell'aeromobile militare impiegato nel quadro del presente Accordo.

7. Per "Parte ospitante" si deve intendere la Parte nel cui spazio nazionale si attuano le misure previste dal presente Accordo.

ARTICOLO II

OGGETTO

1. Il presente Accordo stabilisce il quadro giuridico della cooperazione tra le Parti nell'ambito della difesa aerea contro minacce aeree non militari. Questa cooperazione è volta a:

   a) Facilitare lo scambio sistematico di informazioni che permettano a ciascuna delle Parti di incrementare la propria conoscenza della situazione aerea;
   b) Autorizzare la Cross Border Authority per consentire l'ingresso degli intercettori di una Parte nello Spazio Aereo dell'altra, al fine di operare con tempestività, nel rispetto delle misure di sicurezza aerea definite nei paragrafi 3 e 4 dell'articolo I del presente Accordo.
   c) Migliorare le capacità di intervento delle parti nei confronti di una minaccia aerea non militare.

2. Nel quadro del presente Accordo, ciascuna delle Parti cercherà al meglio di:

   a) Sorvegliare le vie aeree di accesso alla zona di reciproco interesse delle Parti attuando le misure di sicurezza aerea definite nei paragrafi 3 e 4 dell'articolo I del presente Accordo;

   b) Scoprire e valutare la minaccia;

   c) Fornire alle Autorità governative e al Comando militare dell'altra Parte gli elementi di situazione aerea che permettano loro di prendere la decisione di competenza;

   d) Prevenire e rispondere a una minaccia aerea non militare intervenendo nella zona di reciproco interesse, eseguendo le misure di sicurezza aerea definite nei paragrafi 3 e 4 dell'articolo I del presente Accordo.

ARTICOLO III

APPLICABILITÀ

Il presente accordo è applicabile:

1. All'insieme dei mezzi militari delle Parti che concorrono alle missioni di difesa aerea.

2. Nel quadro di operazioni che mirano ad opporsi nella zona di reciproco interesse delle Parti ad una minaccia aerea non militare, così come definita nel paragrafo 2 dell'articolo 1 del presente accordo.

ARTICOLO IV

REGIME DI COOPERAZIONE

1. Qualora i mezzi aerei di una delle Parti si trovino nell'impossibilità di farsi carico della minaccia, i mezzi aerei dell'altra Parte sono autorizzati, su richiesta, a prendere, all'interno della zona di reciproco interesse delle Parti, tutte le misure attive di sicurezza aerea menzionate nel paragrafo 4 dell'articolo I del presente Accordo. In tal caso, gli organismi/enti di controllo di ciascuna delle Parti effettueranno un coordinamento al fine di trasferire il Controllo Tattico (TACON) dei mezzi aerei coinvolti.

2. La decisione di impiegare un aeromobile di una delle due Parti nello spazio aereo dell'altra è soggetta all'autorizzazione della Parte di origine dell'aeromobile. Una volta che tale autorizzazione è stata rilasciata, tutte le misure attive di sicurezza aerea definite nel paragrafo 4 dell'articolo I del presente Accordo possono essere eseguite su ordine della Parte ospitante.

3. Il tiro di avvertimento che implica l'impiego di armi e il tiro di distruzione restano di dominio e di competenza di ciascuna delle Parti. Essi possono essere contemplati

solo con un intervento di assetti nazionali, al di sopra del territorio nazionale, sotto catena di comando e controllo dell'ingaggio nazionale, e dopo autenticazione nazionale.

ARTICOLO V

DISPOSIZIONI DI SICUREZZA E DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

1. Nel quadro delle missioni previste dal presente Accordo, le unità e il personale delle forze armate di una Parte possono circolare sul territorio nazionale dell'altra Parte conservando il proprio equipaggiamento, le proprie armi e le proprie munizioni. I movimenti, via terra, di personale armato di una Parte all'interno e all'esterno delle installazioni militari dell'altra Parte sono effettuati nel rispetto della legge in vigore in quest'ultima Parte.

2. La sicurezza del materiale, delle armi, delle munizioni, dei veicoli e degli aeromobili presenti nello spazio nazionale della Parte ospitante nel quadro di una missione prevista dal presente Accordo, è assicurata dalla Parte d'origine.

3. La protezione locale compete alla Parte ospitante. Le forze armate della Parte d'origine cooperano con la Parte ospitante nell'adempimento della propria missione di protezione locale.

4. Ciascuna delle Parti rispetta le disposizioni di sicurezza e di protezione dell'ambiente in vigore sul territorio nazionale dell'altra Parte, così come le disposizioni di sicurezza relative alle proprie armi e munizioni, ai propri veicoli e aeromobili.

ARTICOLO VI

GIURISDIZIONE

L'esercizio dell'autorità giurisdizionale in materia penale e disciplinare è regolato in accordo all'art. VII del NATO SOFA.

ARTICOLO VII

ATTUAZIONE

Entrambe le Parti sono autorizzate a concludere un Accordo Tecnico il quale definirà le modalità di attuazione e di implementazione della cooperazione in materia di Difesa Aerea come definito in questo Accordo.

ARTICOLO VIII

ONERI

Ciascuna delle Parti si fa carico delle spese sostenute dalle proprie forze armate interessate dall'attuazione del presente Accordo.

ARTICOLO IX

RIMBORSO DEI DANNI

1. Le domande di rimborso dei danni causati nel quadro dell'applicazione del presente Accordo sono regolate conformemente alle disposizioni dell'articolo VIII del SOFA NATO.

2. In caso di inconvenienti o di incidenti di volo avvenuti nello spazio nazionale di una delle Parti, e nel quale è coinvolto un aeromobile dell'altra Parte, gli esperti militari di quest'ultima sono autorizzati a far parte della commissione d'inchiesta attivata dalla Parte ospitante.

3. L'inchiesta tecnica si svolgerà conformemente ai seguenti dispositivi:

   a) Annesso XIII della Convenzione relativa all'Aviazione Civile Internazionale, firmata il 7 dicembre 1944 a Chicago;

   b) STANAG 3531 (Edizione 8), relativo alle inchieste di sicurezza e alle notifiche di inconvenienti/incidenti aerei in cui siano coinvolti degli aeromobili militari e/o dei missili.

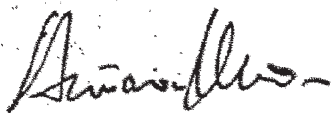
4. Gli organismi e le autorità civili e militari, incaricati delle rispettive inchieste, possono prestarsi reciproca assistenza al fine dell'individuazione delle cause dell'incidente.

ARTICOLO X

REGOLAMENTO DELLE CONTROVERSIE

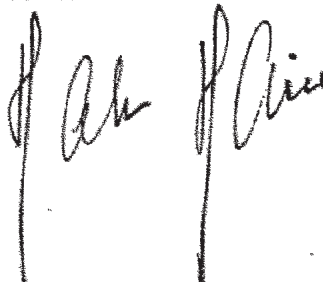
Le controversie che possono insorgere dall'esecuzione o dall'interpretazione del presente Accordo verranno risolte tramite consultazioni tra le Parti.

ARTICOLO XI

DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Accordo entrerà in vigore il giorno dopo la data di ricezione della seconda delle due notifiche con cui le Parti si saranno comunicate ufficialmente l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure interne di ratifica all'uopo previste.

2. Il presente Accordo potrà essere modificato in qualunque momento con il consenso scritto delle Parti. Le eventuali modifiche entreranno in vigore con le stesse modalità previste per l'entrata in vigore dell'Accordo stesso.

3. Il presente Accordo, che avrà una durata indeterminata, potrà essere denunciato in qualunque momento dall'una o dall'altra Parte con un preavviso scritto di tre mesi. La denuncia non libera le Parti dagli obblighi sorti durante la vigenza di questo Accordo e sino al loro completo adempimento.

In fede di che i sottoscritti Rappresentanti, debitamente autorizzati dai rispettivi Governi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto a Parigi..., il 4 ottobre 2005 in due originali, ciascuno in lingua italiana e in lingua francese, facenti ugualmente fede.

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ANTONIO MARTINO
Ministro della Difesa

PER IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA FRANCESE

MICHELE ALLIOT-MARIE
Ministro della Difesa

Servizio del Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

Per copia conforme
V. Costantino

Oggetto: Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo alla cooperazione in materia di difesa aerea contro le minacce aerre non militari, firmato a Parigi il 4 ottobre 2005.

Riferimenti: app. di codesto Uff. n.691/0463360 del 24 novembre 2005.

APPUNTO indirizzato a

-SERVIZIO DEL CONTENZIOSO DIPLOMATICO E DEI TRATTATI UFF.I

e p.c D.G.EU Uff.II..

SEDE

In esito alla richiesta contenuta nell'appunto in riferimento, a seguito delle precisazioni fornite dalla competente Direzione Generale, da codesto Ufficio e dal Ministero della Difesa, con nota n.6693 del 13 febbraio u.s., si prende atto del contenuto dell'Accordo in oggetto, e si restituisce il carteggio per i successivi adempimenti di competenza.

IL CAPO UFFICIO LEGISLATIVO
Cons. Stato Roberto GAROFOLI

Ministero della Difesa

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. n. 8/6693/E.III.26 Allegati / Roma, 13 FEB. 2007

OGGETTO: Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo alla cooperazione in materia di difesa aerea contro le minacce aeree non militari, firmato a Parigi il 4 ottobre 2005.

A **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**
- Ufficio Legislativo -
(Rif. lettera s.n. In data 12 dicembre 2006)

ROMA

****
Fa seguito alla lettera n. 2/11494 di questo Ministero in data 8 marzo u.s.
****

Si conferma l'avviso alla ratifica dell'accordo in oggetto attraverso l'iter di cui all'art. 87 della Costituzione.

Ciò in ragione dei contenuti dell'accordo, che disciplina i rapporti di cooperazione tra l'Italia e la Francia in materia di difesa aerea, definendone in modo rigoroso i limiti (*art. IV*) e ricollegandosi al Trattato NATO (*espressamente richiamato nel preambolo*). In tale ultimo ambito appare inquadrabile la disposizione in materia di giurisdizione contenuta nell'art. VI, che non sembra, pertanto, rendere necessario il ricorso ad una diversa procedura di ratifica.

La procedura individuata è, peraltro, funzionale a una celere entrata in vigore delle disposizioni e ad assicurare una più efficace difesa nazionale da minacce aeree non militari ed uniforma le procedure rispetto a quelle previste nell'analogo accordo stipulato con la Svizzera il 31 gennaio 2006, in vigore dall'8 febbraio 2006 tra l'Italia e la Svizzera a seguito di ratifica in forma semplificata.

IL CAPO DELL'UFFICIO
(Gen. B. CC Tullio DEL SETTE)

64.

21 giugno 2007, Dakar.

Accord entre le Gouvernement de la République Italienne et le Gouvernement de la République du Sénégal pour l'exécution du Projet «Projet de Lutte contre la Traite et les Pires Formes de Travail del Enfants»

(Entrata in vigore 28 novembre 2007)

Le Gouvernement de la République Italienne, à travers le Ministère des Affaires Étrangères –
Direction Générale pour la Coopération au Développement,
représenté par l'Ambassadeur d'Italie à Dakar
Et
Le Gouvernement de la République du Sénégal,
représenté par le Ministre d'État, Ministre de l'Economie et des Finances

Ci après appelés « les Parties »

VU le bilan positif du « Projet de Lutte contre les Pires Formes de Travail des Enfants», mis en œuvre par le Gouvernement du Sénégal avec l'appui de l'UNICEF de 2001 à 2005, grâce à un financement de la Direction Générale pour la Coopération au Développement du Ministère des Affaires Etrangères, (ci après dénommée MAE/DGCS);

CONSIDERANT que le Gouvernement du Sénégal a manifesté sa volonté d'affecter une partie des fonds provenant de l'annulation de la dette, à la mise en œuvre de la Stratégie de Réduction de la Pauvreté (DSRP).

CONSIDERANT qu'un protocole d'accord a été signé dans ce sens entre l'Ambassadeur de l'Italie et le Ministre d'État, Ministre de l'Economie et des Finances du Sénégal, en mai 2005, par lequel le Sénégal s'est engagé à affecter le montant de 23 milliards de francs CFA, provenant de l'annulation de sa dette par le Gouvernement Italien, à la mise en œuvre du DSRP, notamment les activités relatives à la prise en charge des enfants les plus vulnérables;

VU les requêtes du Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin au Gouvernement Italien visant à poursuivre et à renforcer ses stratégies d'action en matière de droits des enfants conformément au Plan Cadre National pour la Prévention et l'Élimination du Travail des Enfants au Sénégal avec pour priorités les Pires Formes;

VU l'engagement du Gouvernement italien d'appuyer le Gouvernement Sénégalais à la réalisation de ses stratégies en la matière, à travers le financement du Projet « Projet de Lutte contre la Traite et les Pires Formes de Travail des Enfants »

ATTENDU QUE le Comité Directeur pour la Coopération au Développement italien, a, lors de sa séance du 13 novembre 2006, approuvé le financement, sous forme de don, du «Projet de Lutte contre la Traite et les Pires Formes de Travail des Enfants» pour une valeur de Euro 1.653.500 (Acte n.77/06)

ONT CONVENU DE CE QUI SUIT :

Art. 1 - Objet et Bases de l'Accord

Le présent Accord, ainsi que son Annexe Technique et Financière (qui en fait partie intégrante) établissent les procédures et les mécanismes d'utilisation du financement et d'exécution des activités dans le cadre du «Projet de Lutte contre la Traite et les Pires Formes de Travail des Enfants» ci après dénommé « le Projet ».

Art. 2 - Objectifs du Projet

Le Projet se propose de contribuer à la protection des enfants les plus vulnérables, à travers le soutien à la réalisation d'initiatives locales de lutte contre la traite, la mendicité, l'exploitation sexuelle des mineurs et le travail domestique précoce, conformément à la Stratégie de Réduction de la Pauvreté et les politiques nationales de décentralisation.

Art. 3 - Modalités et procédures d'exécution

1. La responsabilité générale de l'implémentation du Projet, en particulier celle de la mise en place, du fonctionnement et de la gestion de fonds est confiée à la Coordination Nationale (CN) basée au sein du Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin.
2. Un Comité Tripartite (CT) constitué d'un (1) Représentant de la Partie Sénégalaise (Ministère de tutelle), un (1) Représentant de l'UNICEF et d'un (1) Représentant de la Partie Italienne (Coopération italienne), aura pour responsabilité l'examen et l'approbation aussi bien des rapports techniques et financiers que les requêtes de financements qui seront présentées par les organisations de base.
3. La présidence du CT sera assurée par le Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin.
4. Les autres modalités et procédures d'exécution sont indiquées dans l'Annexe Technique et Financière ci- jointe.

Art. 4 - Affectation et utilisation du financement

1. Le Projet aura un financement global de 3.934.500 Euro dont :
   1.1.Euro 1.831.000 mis à disposition par le Gouvernement sénégalais sur le fonds provenant de l'annulation de la dette ;
   1.2.Euro 1.653.500 don du Gouvernement italien, dont :
      1.2.1. 909.000 Euro gérés par le Gouvernement sénégalais ;
      1.2.2. 744.500 Euro gérés par l'UNICEF ;
   1.3.Euro 450.000 mis à disposition par l'UNICEF pour l'implémentation du Projet.

Art. 5 - Financement et gestion financière

1. Le financement sous forme de don du Gouvernement italien (voir Art. 4 point 1.2.1) sera versé en trois tranches annuelles par le Gouvernement italien au Gouvernement sénégalais sur un compte spécial au nom du « Projet de Lutte contre la Traite et les Pires Formes de Travail des Enfants », qui sera ouvert auprès d'un établissement bancaire de la place.
2. La contrepartie de l'Etat du Sénégal sera prévue dans le Programme Triennal d'Investissements Publics et dans le Budget Consolidé d'Investissement et sera mobilisée conformément à la procédure d'exécution de la dépense publique et à l'Annexe Technique et Financière.
3. Le compte spécial, visé au point 1 ci-dessus, sera mouvementé par le Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin.
4. Une première tranche de 815.000,00 Euro sera versée par le MAE/DGCS après la mise en vigueur de l'Accord, suite à une requête officielle du Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin qui devra communiquer le numéro de

compte spécial.

5. La deuxième et troisième tranche, respectivement d'un montant de 48.000,00 Euro et 46.000,00 Euro seront transférées après l'approbation de la part du MAE/DGCS du Rapport Technique et Financier (ci après dénommée RTF), comme indiqué au point 6 ci-après.
6. Des RTF annuels et un RTF final seront présentés pour approbation par la CN du Projet au Comité Tripartie. Les RTF annuels devront être certifiés par un Bureau d'Audit externe (qui devra vérifier que toute dépense est justifiée par des bons de commandes ou des contrats d'achat) et devront inclure une description détaillée des activités réalisées, des résultats obtenus, du niveau d'avancement par rapport aux objectifs fixés, ainsi que les indicateurs utilisés et de tout problème et/ou obstacle de nature technique qui serait survenu et les mesures entreprises pour le résoudre.
7. Les dépenses indiquées dans les RTF qui ne seront pas approuvées - du fait de l'utilisation des fonds pour des activités non prévues ou par des modalités différentes de celles indiquées dans le présent Accord - seront déduites des tranches financières suivantes (sauf présentation d'une intégration de la documentation);
8. Il reviendra à la CN du Projet (i) de tenir la comptabilité, (ii) de produire les RTF et le bilan final, (iii) de procéder á la vérification technique et comptable finale des travaux, (iv) de garantir l'archivage de toute la documentation afférente à chaque procédure d'appel d'offres et de toutes les pièces justificatives et comptables et (v) de mettre ladite documentation à la disposition des éventuelles inspections de vérifications.
9. Les intérêts générés sur le compte spécial indiqué au point 1 ci-dessus seront utilisés conformément aux buts du Projet et aux modalités d'utilisation indiquées par le présent Accord, avec l'accord préalable des deux Parties et l'approbation du Comité Tripartite et du MAE/DGCS.
10. A la fin du Projet, le Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin présentera un rapport technique et financier sur les activités exécutées. Au cas où il resterait des fonds non engagés et non utilisés, ceux-ci devront être reprogrammés avec l'accord des deux Parties. Si dans un délai de huit (08) mois, les fonds ne sont pas reprogrammés, la Partie sénégalaise s'engage à les restituer à la Partie italienne.

Art. 6 - Dénonciation de l'Accord

Le présent Accord pourra être dénoncé de commun accord par les deux Parties. La dénonciation sera communiquée à l'autre Partie par Note Verbale. La dénonciation prendra effet quatre-vingt-dix (90) jours après la réception par la première Partie de l'acceptation par l'autre Partie.

Art. 7 - Différends

Les différends éventuels qui interviendraient au cours de l'exécution du Projet seront soumis à l'appréciation des Parties pour une solution par voie diplomatique.

Art. 8 - Cas de force majeure

En cas de conflit armé, calamités naturelles ou perturbation de l'ordre public qui rendraient impossible la réalisation du Projet, il se procédera comme suit :

1. Au cas où le déroulement du Projet serait empêché pour une durée inférieure à six (6) mois, l'utilisation des fonds pour l'exécution des activités prévues sera suspendue et la réactivation du Projet reprendrait à la fin de l'empêchement.
2. Au cas où la durée de l'empêchement serait supérieure à six (6) mois et inférieur à vingt (20) mois, le Projet sera suspendu et les fonds résiduels seront maintenus jusqu'à la fin de l'empêchement. Dès que la situation sera normalisée et sera propice à l'exécution des activités, la CN présentera au CT un projet révisé et actualisé des activités sur la base duquel, une fois approuvé, les activités du Projet reprendront.
3. Si l'empêchement perdure au-delà des vingt (20) mois, les Parties apprécieront la possibilité de reprogrammer les activités. Au cas où l'exécution du Projet ne pourrait être portée à son terme, les reliquats des fonds ne pourront être utilisés seulement qu'après concertation et accord préalable des Parties.

Art. 9 - Résiliation de l'Accord par le MAE/DGCS

Le MAE/DGCS se réserve le droit de résilier le présent Accord dans les cas suivants :

1. Non atteinte par le Projet des objectifs fixés ou non présentation par le Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin de la documentation prévue à l'Art. 5;
2. Non restitution des fonds illicitement utilisés par le Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin dans les délais prévus;
3. Dans le cas de persistance d'un cas de force majeure comme prévu à l'Art. 8.

Art. 10 - Amendements

Les Parties pourront apporter à tout moment des amendements au présent Accord et à l'Annexe Technique et Financière par échange de Notes Verbales.

Art. 11 - Propriété des Biens du Projet

A la clôture du Projet, la propriété des biens acquis avec les fonds mis à la disposition par le MAE/DGCS sera transférée au Ministère de la Femme, de la Famille, du Développement Social et de l'Entreprenariat Féminin.

Art.12 - Entrées en vigueur et durée

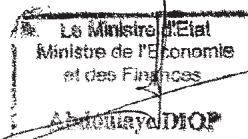
1. Le présent Accord signé, entrera en vigueur à la date de la réception de la dernière des deux notifications par lesquelles les Parties se seront communiquées l'accomplissement des formalités requises par les législations nationales respectives.
2. Le présent Accord sera valable jusqu'à l'achèvement des activités, prévues de façon indicative pour trois ans, et de toute façon jusqu'à l'approbation par le MAE/DGCS du RTF final accompagné du rapport comptable présenté par le cabinet d'expertise comptable cité à l'Art.5.

En foi de quoi les soussignés représentants dûment mandatés à cet effet par les Gouvernements respectifs ont signé deux exemplaires originaux en langue française.

Dakar, le 21 JUIN 2007

L'Ambassadeur
Giuseppe CALVETTA

Pour le Gouvernement de la République italienne

Le Ministre d'Etat
Ministre de l'Economie et des Finances
Abdoulaye DIOP

Pour le Gouvernement de la République du Sénégal

64.

21 giugno 2007, Dakar.

Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Senegal per l'esecuzione del «Progetto di lotta contro la tratta e le peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile»

(Entrata in vigore 28 novembre 2007)

il Governo della Repubblica italiana, attraverso il Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo rappresentato dall'Ambasciata d'Italia a Dakar

e

il Governo della Repubblica del Senegal rappresentato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

di seguito definiti "le Parti"

VISTO il bilancio positivo del « Progetto Lotta contro la Tratta e le peggiori forme di lavoro infantile », realizzato dal Governo del Senegal con l'appoggio dell'UNICEF dal 2001 al 2005, grazie a un finanziamento della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri (di seguito denominata MAE/DGCS);

CONSIDERATO che il governo del Senegal ha manifestato la propria volontà di destinare una parte dei fondi provenienti dall'annullamento del debito alla messa in opera del DRSP.

CONSIDERATO che un protocollo d'accordo è stato firmato in tal senso tra l'Ambasciatore d'Italia ed il Ministro di Stato dell'Economia e delle Finanze, nel maggio 2005, attraverso il quale il Senegal si è impegnato a destinare l'importo di 23 miliardi di FCFA, provenienti dalla cancellazione del debito dal Governo italiano, alla realizzazione della Strategia di Riduzione della Povertà (DSRP) in particolare alle attività relative all'attenzione verso i minori più vulnerabili;

VISTE le richieste del Ministero della Donna, Famiglia e dello Sviluppo Sociale (MFFDS) al Governo italiano di proseguire e rinforzare le strategie d'azione in materia di diritti dei minori secondo quanto stabilito dal Piano nazionale per la Prevenzione e l'eliminazione del lavoro infantile in Senegal con priorità per le sue peggiori forme;

VISTO l'impegno del Governo italiano di appoggiare il Governo senegalese nella realizzazione delle sue strategie in materia, attraverso il finanziamento del progetto "Lotta contro la Tratta e le peggiori forme di lavoro infantile"

ATTESO CHE il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo italiano, ha approvato, nella seduta del 13 novembre 2006, il finanziamento a dono del

Progetto "Lotta contro la Tratta e le peggiori forme di lavoro infantile"; per un valore di Euro 1.653.500 (delibera n. 77)

HNNO CONVENUTO QUANTO SEGUE :

Art. 1 – Oggetto e basi dell'Accordo

Il presente Accordo, così come il suo allegato tecnico e finanziario (che ne fa parte integrante) stabiliscono le procedure ed i meccanismi d'utilizzazione del finanziamento e di realizzazione delle attività nel quadro del progetto "Lotta contro la Tratta e le peggiori forme di lavoro infantile" di seguito denominato «il Progetto».

Art. 2 - Objectifs du Projet

Il progetto si propone di contribuire alla protezione dei minori più vulnerabili, attraverso il sostegno alla realizzazione d'iniziative locali di lotta contro la tratta, l'accattonaggio, lo sfruttamento sessuale delle minori ed il lavoro domestico in età precoce, secondo quanto stabilito nella Strategia di riduzione della Povertà e dalle politiche nazionali di decentramento.

Art. 3 - Modalità e procedure d'esecuzione

1. La responsabilità generale della realizzazione del Progetto, in particolare quelle della realizzazione del funzionamento e della gestione dei fondi è affidato al Coordinamento Nazionale (CN) del MFFDS,
2. Un Comitato Tripartito (CT) costituito da un (1) Rappresentante della Parte senegalese (Ministero di tutela), un (1) Rappresentante dell'UNICEF e di un (1) Rappresentante della Parte Italiana (Cooperazione italiana), avrà la responsabilità di esaminare ed approvare sia dei rapporti tecnici e finanziari che delle richieste di finanziamento che saranno presentate dalle organizzazioni di base.
3. La presidenza del CT sarà assicurata dal MFFDS.
4. Le altre modalità e procedure d'esecuzione sono indicate nell'allegato tecnico finanziario allegato.

Art. 4 – Destinazione e utilizzazione del finanziamento

1. Il Progetto avrà un finanziamento globale di 3,934,500 Euro, dei quali:
   1.1. Euro 1.831.000 messi a disposizione dal Governo senegalese sui fondi provenienti dalla cancellazione del debito;
   1.2. Euro 1.653.500 dono del Governo italiano, dei quali:
      1.2.1. 909.000 Euro gestiti dal Governo senegalese;
      1.2.2. 744.500 Euro gestiti dall'UNICEF;
   1.3. Euro 450.000 messi a disposizione per la realizzazione del Progetto dall'UNICEF.

Art. 5 – Finanziamento e gestione finanziaria

1. Il finanziamento a dono del Governo italiano (vedere Art. 4 punto 1.2.1) sarà versato in tre annualità dal Governo italiano al Governo senegalese su un conto speciale a nome del progetto « « Lotta contro la Tratta e le peggiori forme di lavoro infantile", che sarà aperto presso un'istituzione bancaria locale.
2. La contropartita dello Stato senegalese sarà prevista nel programma triennale d'investimento pubblico e nel bilancio consolidato d'investimento e sarà mobilizzato in base alle procedure di esecuzione della spesa pubblica ed a quelle indicate nell'allegato tecnico-fianziario.
3. Il conto speciale, previsto al precedente punto 1, sarà gestito dal MFFDS.

4. Una prima annualità di 815.000,00 Euro sarà versata dal MAE/DGCS dopo l'entrata in vigore dell'Accordo, a seguito di una richiesta ufficiale del MFFDS che dovrà comunicare il numero di conto speciale.
5. La seconda e terza annualità, rispettivamente dell'importo di 48.000 Euro e 46.000,00 Euro saranno trasferite dopo l'approvazione da parte del MAE/DGCS del rapporto tecnico e Finanziario (di seguito denominato RTF), come indicato al seguente punto 6.
6. RTF annuali e un RTF finale saranno presentati per approvazione dal CN del Progetto al Comitato Tripartito. I RTF annuali dovranno essere certificati da un gabinetto di revisione dei conti esterno (che dovrà verificare che tutte le spese siano giustificate da ricevute d'acquisto) e dovranno includere una descrizione dettagliata delle attività realizzate, dei risultati ottenuti, del livello d'avanzamento relativamente agli obiettivi, nonché gli indicatori utilizzati e di ogni problema e/o ostacolo di natura tecnica che fosse insorto con indicazione delle misure intraprese per risolverlo.
7. Le spese indicate nei RTF che non saranno approvate – a causa dell'utilizzazione dei fondi per delle attività non previste o con delle modalità differenti da quelle indicate nel presente Accordo – saranno dedotte dalle annualità successive (fatto salvo la presentazione di una integrazione della documentazione);
8. La CN del progetto dovrà (i) mantenere la contabilità (ii) produrre i RTF ed il bilancio finale, (iii) procedere alla verifica tecnica e contabile finale dei lavori (iv) garantire l'archiviazione di tutta la documentazione afferente ad ogni procedura di gara e di tutte le pezze giustificative e contabili e (v) mettere tale documentazione a disposizione di eventuali ispezioni di verifica
9. Gli interessi bancari generati dal conto speciale indicato al precedente punto 1 saranno utilizzati conformemente ai fini del progetto ed alle modalità d'utilizzo indicate dal presente Accordo, con il nulla osta preventivo delle due Parti e l'approvazione del Comitato tripartito e del MAE/DGCS.
10. Al termine del progetto il MFFDS presenterà un rapporto tecnico e finanziario sulle attività eseguite. Nel caso in cui vi fossero dei fondi non impegnati e non utilizzati, questi ultimi dovranno essere riprogrammati con l'accordo delle due Parti. Se nel lasso di otto (8) mesi i fondi non fossero riprogrammati, la Parte senegalese s'impegna a restituirli alla Parte italiana.

Art. 6 – Denuncia dell'Accordo

Il presente Accordo potrà essere denunciato di comune accordo dalle due Parti.. La denuncia sarà comunicata all'altra Parte via Nota Verbale. La denuncia avrà effetto a partire da novanta (90) giorni dopo la ricezione della prima Parte dell'accettazione dell'altra Parte

Art. 7 - Divergenze

Le eventuali divergenze nel corso dell'esecuzione dell'Accordo saranno sottomesse alla valutazione delle Parti per una soluzione per le vie diplomatiche.

Art. 8 – Casi di forza maggiore

In caso di conflitto armato, calamità naturali o perturbazione dell'ordine pubblico che rendessero impossibile la realizzazione del Progetto si procederà come indicato di seguito :

1. Nel caso in cui l'esecuzione del progetto fosse impedita per una durata inferiore a sei (6) mesi, l'utilizzazione dei fondi per l'esecuzione delle attività previste sarà sospesa e la riattivazione del progetto riprenderà una volta finito l'impedimento.
2. nel caso in cui l'impedimento fosse superiore a sei (6) mesi e inferiore a venti (20) mesi, il Progetto sarà sospeso e i fondi residui saranno mantenuti fino alla rimozione dell'impedimento. Quando la situazione sarà normalizzata e tornerà propizia all'esecuzione delle attività, il CN presenterà al CT un piano modificato e attualizzato di attività sulla cui

base, una volta approvato, riprenderanno le attività del Progetto.

3. Si l'impedimento dovesse protrarsi al di la di venti (20) mesi, le Parti valuteranno la possibilità di riprogrammare le attività. Nel caso in cui l'esecuzione del Progetto non potesse essere portata a termine i fondi residui potranno essere utilizzati solamente a seguito di consultazione e accordo previo tra le Parti.

Art. 9 - Risoluzione dell'Accordo da parte del MAE/DGCS

Il MAE/DGCS si riserva il diritto di risolvere il presente Accordo nei casi seguenti :

1. Non raggiungimento da parte del Progetto degli obiettivi attesi o non presentazione da parte del MFFDS, della documentazione prevista all'Art. 5;
2. Non restituzione dei fondi illecitamente utilizzati dal MFFDS nei tempi previsti;
3. Nel caso di persistenza di un caso di forza maggiore come previsto all'Art. 8.

Art. 10 - Emendamenti

Le Parti potranno apportare in qualsiasi momento degli emendamenti al presente Accordo ed all'allegato tecnico-finanziario attraverso scambio di Note Verbali.

Art. 11 – Proprietà dei Beni del Progetto

Ala chiusura del progetto la proprietà dei beni acquistati con i fondi messi a disposizione dal MAE/DGCS sarà trasferita al MFFDS.

Art.12 – Entrata in vigore e durata

1. Il presente Accordo firmato, entrerà in vigore alla data della ricezione dell'ultima delle due notifiche attraverso le quali le Parti si saranno comunicate l'assolvimento delle formalità richieste dalle rispettive legislazioni nazionali.

2. Il presente Accordo sarà in vigore fino al termine delle attività previste in modo indicativo per tre anni ed in tutti i casi fino all'approvazione del MAE/DGCS del RTF finale accompagnato da un rapporto contabile presentato dal gabinetto di revisione dei conti citato all'Art.5.

Sulla base di quanto sopra i rappresentanti sotto indicati debitamente autorizzati dai rispettivi governi hanno firmato due esemplari originali in lingua francese.

Dakar, il 21 giugno 2007

Per il Governo della Repubblica italiana	Per il Governo della Repubblica del Senegal

08A00071

AUGUSTA IANNINI, *direttore* ALFONSO ANDRIANI, *redattore*

(G803002/1) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	
serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.